



**Udine**  
**Metalmeccanica**  
**in ripresa**  
**E l'export**  
**decolla**

A pagina IV

**L'intervista**  
**L'imprenditore**  
**Massimo Zanetti:**  
**«Io, che sognavo**  
**di fare il cantante»**

Filini a pagina 16



**Tennis**  
**Sinner da padrone**  
**va in semifinale**  
**Musetti sfortunato:**  
**domina ma si fa male**

Martucci a pagina 20



**NORDEST**  
*da vivere*  
**L'INVERNO**  
**A PORTATA**  
**DI MANO**  
**IN EDICOLA A SOLI €3,80\***  
**IL GAZZETTINO**

## Olimpiadi nel mirino dei criminali informatici

► Il dossier: «Puntano anche loro all'oro». Le mire su reti dei trasporti e pagamenti

Non solo gli atleti. «Durante le Olimpiadi, anche gli autori di minacce informatiche puntano all'oro»: a lanciare l'allarme sono gli esperti della Unit 42 di Palo Alto Networks, nel rapporto sui rischi telematici per Milano Cortina 2026. Nel mirino ci sono gli obiettivi digitali insidiati da email truffaldine, nonché gli apparati fisici che gestiscono gli strumenti di pagamento come i terminali Pos

delle biglietterie e le infrastrutture strategiche come le autostrade, le ferrovie, le metropolitane, le condotte dell'elettricità e dell'acqua. Criticità su cui vigilerà la sala controllo dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, nell'ambito del protocollo sottoscritto un anno fa con Fondazione Mico. A proposito di sicurezza, in Italia ci saranno gli agenti di 100 polizie per sorvegliare i Giochi. E scoppia il caso dei pasdaran. Nel frattempo arriva l'analisi di S&P sui conti dell'evento: «Nessun effetto negativo della spesa sul rating italiano».

Pederiva e Pozzi alle pagine 4 e 6



VENDITA Ticket per Milano Cortina

**L'intervista / Il sindaco di Cortina**  
**«Spiegherò a Mattarella**  
**come si gioca a curling»**

Angela Pederiva

Nella quasi millenaria storia di Cortina d'Ampezzo, è capitato solo a due amministratori locali di diventare sindaci olimpici. Successo a Mario Rimoldi nel 1956 e accade a Gianluca Lorenzi

nel 2026. Ma forse i Cinque Cerchi erano nel destino dell'attuale primo cittadino, visto che per 28 anni ha gestito con la famiglia l'hotel Olimpia e per 3 lustri è stato un azzurro del curling sia junior che senior.

Continua a pagina 5

## Padova, bufera sul carcere

► Chiusa l'area di massima sicurezza: 23 trasferiti, uno si uccide. Scontro politico. Ostellari: no a semplificazioni

**L'analisi**

**Il conto**  
**alla rovescia**  
**e l'Occidente**  
**alla prova**

Luca Diotallevi

In Iran le imponenti proteste anti-regime hanno avuto una indubbia marca filo-occidentale. Quello che si chiedeva e per cui si moriva era più libertà e la fine di una teocrazia oppressiva e violenta. Da questo molti hanno tratto il giudizio che l'«Occidente» non sia messo così male come spesso si dice. Se fosse vero, sarebbe bello, ma la base su cui poggia il giudizio è piuttosto fragile. (...)

Continua a pagina 23

Ventitré detenuti dell'alta sicurezza del carcere di Padova trasferiti dal giorno alla notte in altri penitenziari. Il Due Palazzi declassato, un recluso a vita impiccato in cella, le proteste delle tante realtà del terzo settore che ci lavorano e il rimpallo delle responsabilità amministrative e politiche della scelta. Quella di ieri è stata una giornata lunga e faticosa dentro e fuori la casa di pena padovana.

Da martedì sera era iniziata a circolare la notizia di un trasferimento di tutti i detenuti dell'alta sicurezza. Parliamo quindi soprattutto di persone condannate all'ergastolo o comunque con pene lunghissime, che in 24 ore hanno fatto le valigie per traslocare ieri tra Parma, L'Aquila e Nuoro. Questo per decisione del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, che ha reso attuativo un provvedimento del 2015 poi mai eseguito.

Preziusi a pagina 11

**Nuovo fronte. L'ultimatum Usa: «La nostra "armada" arriva»**



**Trump minaccia, l'Iran: «Reagiremo»**

TEHERAN Un manifesto anti-americano nella capitale iraniana

Vita a pagina 7

**Veneto**

**Vannacci agita**  
**la Lega: «Va**  
**espulso». «No,**  
**tanti con lui»**

Roberto Vannacci sarà espulso dalla Lega o se ne andrà da solo? Fonderà il partito "Futuro Nazionale"? E come andrà l'annunciato incontro con Matteo Salvini? Tra i leghisti veneti sentimenti e opinioni differenti. Per l'ex assessore Roberto Marcato «l'espulsione di Vannacci è una soluzione inevitabile e ovvia, altri sono stati buttati fuori per molto meno». A difenderlo il consigliere regionale Stefano Valdegamberi: «Da mesi il Generale è sotto il fuoco amico e tra i primi ad attaccarlo c'è Luca Zaia. In tanti sarebbero pronti a seguirlo».

Vanzan a pagina 9

**Il rogo**

**Crans, indagato**  
**l'ex addetto**  
**alla sicurezza**  
**del Comune**

A 28 giorni dal rogo che ha ucciso 40 persone, si allarga davvero l'inchiesta della procura di Sion, che finora ha visto coinvolti soltanto i proprietari del bar Constellation, teatro del disastro. Le indagini sfiorano l'amministrazione comunale di Crans-Montana. Dopo Jacques e Jessica Moretti, per i quali sono stati ipotizzati i reati di omicidio plurimo, lesioni e incendio, i pm hanno iscritto sul registro degli indagati l'ex responsabile della sicurezza del Comune, che nel 2018 e nel 2019 aveva eseguito i controlli, poi dimenticati per cinque anni.

Errante a pagina 13

**Venezia**

**Violenta il cuginetto**  
**Il giudice: «I genitori**  
**sono responsabili»**

Il cugino lo invitava per «giocare alla Play», ma era solo un pretesto e, non appena i due si ritrovavano soli, ecco che cominciavano le minacce, le violenze. «Non voglio farlo», provava a difendersi il più piccolo, ma l'altro insisteva: «Per forza - intimava - se no vai in torto te». E allora il bambino, sette anni appena, si sentiva costretto a cedere.

G.Costa a pagina 12

**Tutte le forme**  
**del gusto**

Produciamo pasta in **tutte le forme possibili**, con passione e con l'esperienza di **tre generazioni**, nel rispetto della **tradizione pastaia italiana**.

pastadallacosta.it



**La polemica**  
**Prof schedati?**  
**Il ministero avvia**  
**accertamenti**

Il manifesto "spione" diffuso da Azione Studentesca, che avrebbe invitato gli studenti a segnalare gli insegnanti di sinistra che fanno propaganda in classe, è arrivato sui tavoli del governo. Il ministero dell'Istruzione ha annunciato accertamenti nelle scuole. La sottosegretaria Paola Frassinetti: «Ci risulta sia un'iniziativa autonoma di alcuni studenti con un sondaggio anonimo, nessuna schedatura né liste di proscrizione». Ma c'è chi chiede chiarezza.

E.Costa a pagina 10





## Il maltempo al Sud

### IL BLITZ

ROMA Vite interrotte. Panni stesi ad asciugare in case che non saranno più abitate, strade divelte come fossero di sabbia, vicoli sbriciolati, auto e ringhiere sospese sul dirupo, sotto solo l'oblio del vuoto. Sull'elicottero che sorvola le aree della Sicilia divorate dalla furia del ciclone Harry e da un'ondata di maltempo che ha messo in ginocchio il Sud d'Italia Giorgia Meloni resta quasi senza parole. «Visto dal vivo è molto peggio di quanto si potesse immaginare». Il blitz della premier è arrivato a sorpresa: a Palazzo Chigi, come a Catania e dintorni, erano in pochissimi a sapere. La presidente del Consiglio decide di fare una prima tappa a Niscemi - Paese simbolo di un Meridione ferito a morte - lì dove la collina continua a scivolare a valle, con la frana tornata a mordere come nel '97 e che ora, a distanza di 30 anni, sembra non voler fermare la sua folle corsa. Stavolta però - assicura Meloni nell'incontro in Municipio con il sindaco Massimiliano Conti e i vertici della Protezione civile - non si ripeterà lo stesso copione di allora, con la spirale di incuria e rinvii che, nel 1997, lasciò dietro di sé cantieri eterni e famiglie sospese. Un precedente che è una macchia, e che Meloni chiama in causa per cercare di marcare la distanza. «Il governo

**LA PREMIER: SERIETÀ SULLE STIME DEI DANNI SONO SOLDI DEI CITTADINI. L'AMAREZZA PER LE POLEMICHE SUI PRIMI 100 MILIONI**

agirà celermente - promette - Quanto accaduto per la frana del 1997 non si ripeterà».

### IL PRECEDENTE

Anche all'epoca i quartieri Sante Croci, Pirillo, Canalicchio vennero divorati dalla frana. Ai 400 sfollati furono offerti 600mila lire al mese, per 13 mesi, come contributo per l'affitto. Gli indennizzi arrivarono dopo 14 anni, in alcuni casi addirittura il doppio del tempo. Tre anni dopo, nel 2000, 48 case e la settecentesca chiesa di Sante Croci furono demolite. Poi su Niscemi ripiombò il silenzio. E l'incuria. Il governo ora promette un cambio di passo, soluzioni strutturali. «Siamo intenzionati, io sono intenzionata, a dare risposte immediate», dice la premier, riconoscendo che quanto accaduto nel '97 «ha impattato sulla aspettativa che i cittadini hanno dalla politica. Mi piacerebbe che insieme disegnassimo una storia completamente diversa e quindi il mio obiettivo è lavorare in velocità e dare risposte in velocità». Per farlo, però, c'è comunque bisogno di tempo. La frana a Niscemi - dove Meloni incrocia Angelo Bonelli di Avs, a cui viene ritagliato un posto nella riunione al Municipio - è ancora attiva, ci vorranno almeno due settimane per delimitare la zona rossa, ora circoscritta a 150 metri, area off limits persino ai soccorritori. Ed è il tempo utile che Meloni indica agli amministratori per riaggiornarsi, per raccogliere gli elementi necessari per tirare una linea sulle risorse che servono per rimettere in piedi i territori colpiti. In Sicilia come in Calabria e Sardegna. La premier chiede «serietà e responsabilità. Ci sono in ballo i soldi dei cittadini - rimarca - la ricognizione dei danni deve tenerne conto». Come a dire «guai a strafare», a ritoccare i numeri all'insù. Poi ammette l'amarezza per le polemiche sorte sui 100 milioni stanziati dal governo nell'immediato. «Con le tre regio-



La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, mentre sorvola in elicottero la frana di Niscemi, in provincia di Caltanissetta

# Meloni vola a Niscemi «Non sarà come nel '97» Serve più di 1 miliardo

►Visita lampo della premier: «Daremo risposte veloci». La Ragioneria cerca le risorse E l'Assemblea regionale siciliana chiede di usare i fondi per il Ponte sullo Stretto

ni coinvolte - punge - avevamo ampiamente chiarito che si trattava di un primo finanziamento emergenziale per dare un contributo una tantum ai cittadini e alle aziende colpite. Nessuno pensa di affrontare seriamente la questione con 100 milioni». Perché se c'è una cosa certa, al netto delle buone o cattive intenzioni, è che di risorse qui ne servono

parecchie. Solo a Niscemi si contano 1.500 sfollati e un intero Paese da ricostruire pezzo pezzo, con opere di consolidamento e drenaggio dopo una frana che è stata paragonata a quella del Vajont. E poi c'è il resto del territorio, con reti idriche e fognarie da rifare, strade da tirare su, un pezzo di ferrovia inghiottito dal mare, tanto che da Catania non si

può più arrivare a Messina viaggiando sui binari. In parallelo, c'è il costo sociale da fronteggiare fatto di affitti da coprire, attività economiche da sostenere, scuole da riaprire. Su una stima dei danni a Palazzo Chigi si prende tempo: «bisogna aspettare la ricognizione dei territori». Ma è dato per certo che il conto sarà «ben sopra il miliardo di euro», è bastato

uno sguardo dall'alto di un elicottero per capirlo. Risorse difficili da reperire in tempi in cui il risanamento dei conti pubblici è il diktat imposto dai piani alti del governo, la parola d'ordine impartita da Meloni e dal gran visir dei numeri, Giancarlo Giorgetti. Anche per questo i fondi destinati al ponte sullo stretto finiscono gioco facile nel mirino non solo

delle opposizioni - capitanate da Elly Schlein - ma anche delle file della maggioranza siciliana, lì dove il senso di impotenza impera.

### IL PONTE SULLO STRETTO

Nasce da qui il voto dall'assemblea regionale all'ordine del giorno di "Sud chiama Nord" che chiede alla Regione di dirottare - in barba alla contrarietà del governatore Renato Schifani - 1,3 miliardi di euro stanziati per il ponte alla ricostruzione delle coste distrutte dalle mareggiate provocate dal ciclone Harry. «Si tratta di risorse che avevamo destinato al governo per cofinanziare l'opera - spiega Laura Castelli - ma il Ponte è fermo, dunque è giusto che la Sicilia ora riabbia indietro quei fondi per ripartire». A Roma si predica «calma e gesso. Il decreto si farà - assicurano da Palazzo Chigi - e dentro ci saranno tutti i soldi che servono, ma reperiti altrove, con fondi ad hoc». Mentre dal Mef assicurano che la Ragioneria è già al lavoro, a caccia di risorse. Il ponte sullo stretto per ora non si tocca. Domani chissà.

**Ileana Sciarra**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA GIORNATA

PALERMO È una vita in bilico, come le case che rischiano di essere risucchiate, da un momento all'altro, dalla frana chilometrica di Niscemi. La Procura di Gela ha aperto un'inchiesta per disastro colposo. Bisogna capire cosa è stato o non è stato fatto per mettere in sicurezza un territorio ferito già nel 1997 da una frana. Nulla a che vedere con la portata dell'ultimo evento. Di certo, però, è stato un campanello d'allarme ignorato.

La precarietà è innanzitutto quella dei 1.500 sfollati che abitano nella zona rossa off limits. Hanno trovato riparo nel palazzetto dello sport, riempito di brandine, e in una casa di riposo. A dare aiuto e conforto ci pensano i volontari. «Qui ci sono un dormitorio e un refettorio. Stiamo gestendo la situazione nel migliore modo possibile», dice Salvatore Nanforo, responsabile del gruppo scout di Niscemi. «Sosteniamo le persone anche da un punto di vista psicologico, oltre a recuperare indumenti, coperte», aggiunge

**UN PROGETTO DI CONSOLIDAMENTO FU AFFIDATO A UNA SOCIETÀ 29 ANNI FA, MA VENNE ANNULLATO PER I RITARDI DELL'OPERA**

## L'intervento appaltato e mai realizzato La procura indaga per disastro colposo

l'assistente sociale Stefania Cunsolo.

La vita in bilico è quella di centinaia di bambini costretti a stare a casa. Le scuole elementari sono chiuse. Cinque perché si trovano nella zona rossa, le altre perché sono saltate le tubature del gas. Senza riscaldamento il freddo rende impossibile la permanenza in classe. Nessun problema per le scuole medie. Giuseppe dimostra grande maturità a dispetto dei suoi undici anni: «Mi man-

ca la classe, mi mancano gli insegnanti. La mia città sta affrontando un momento molto brutto, soffriamo tanto e abbiamo paura».

La collina di Niscemi su cui sorge il centro abitato si sta sbriciolando. Dopo la frana del 1997 furono abbattute alcune case. Poi, il nulla. Eppure esiste una struttura commissariale della Regione siciliana per il dissesto idrogeologico. «Può attivarsi solo in presenza di una progettazione caricata e validata dall'Au-

torità di Bacino nonché della relativa copertura finanziaria. E dal 2018 non abbiamo ricevuto alcun input da Niscemi», chiarisce l'ingegner Sergio Tumminello, soggetto attuatore della struttura.

Nessuno, dunque, negli ultimi otto anni si è attivato per chiedere aiuto. Neppure quando nel 2019 un'altra frana provocò la chiusura di una delle tre strade provinciali di accesso al paese. Già allora la frana di Niscemi per valutazione di rischio geolo-

gico era stata catalogata con il massimo grado di pericolosità. Al momento sono 700 i cantieri aperti in Sicilia, ma non c'è il paese in provincia di Caltanissetta.

### IL PROGETTO

L'ultimo atto ufficiale della Regione siciliana legato alla frana del '97 risale all'agosto di un anno fa e riguarda un progetto di consolidamento e sistemazione idraulica del torrente Bonifazio. L'iter va avanti da anni e l'importo complessivo stimato per i lavori è 14 milioni e mezzo di euro. Ad oggi gli interventi non sono stati realizzati. Da qui la risoluzione del contratto decisa dalla Regione per gravi ritardi dell'appaltatore. Ed è anche e soprattutto su questo che cercherà di fare chiarezza la Procura di Gela.

Nel frattempo si vive in bilico con la prospettiva inevitabile di restare per sempre senza casa. Tanta solidarietà, macchiata da episodi che provocano rabbia. «È già cominciato lo sciaccallaggio dei proprietari di case, c'è gente che per l'affitto vuole due-mila euro al mese. Come si fa?», dice Maria D'Alessandro tra i 1.500 sfollati.

**Riccardo Lo Verso**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Referendum

## Il Tar boccia il ricorso: si vota il 22 e 23 marzo

Il Tar del Lazio boccia il ricorso del comitato promotore per la raccolta di firme popolari, che contestava la decisione del Cdm di fissare la data del referendum sulla giustizia il 22 e 23 marzo. Nessun rinvio o sospensione in vista, dunque. Mentre infiamma la polemica sulla scelta della maggioranza di bocciare le proposte delle opposizioni per allargare la consultazione referendaria al voto dei fuorisede. Uno

scontro aperto su due fronti, che accende definitivamente la battaglia tra partiti e comitati. La schiera del no sceglie comunque di non alzare i toni sulla sentenza del Tar. «La pretesa dei ricorrenti è destituita di fondamento», scrivono i giudici del Tribunale amministrativo. Secondo cui c'è già una richiesta legittimamente depositata - quella dei parlamentari - che consente di votare nei «tempi certi e

stringenti» previsti dalla legge. Non si può lasciar «dipendere la deroga ad un precetto normativo primario chiaro da un evento futuro ed incerto», ossia l'ammissione del quesito referendario proposto dai promotori. Respinta dunque l'interpretazione del cosiddetto 'comitato dei 15', per la quale il governo avrebbe dovuto attendere il termine della raccolta firme sul quesito alternativo per indire la consultazione.



## Le politiche per il territorio



# Una quota fissa di Pil per il dissesto la leva Ue che l'Italia ha ignorato

► Uno stanziamento certo annuale è la spinta per coinvolgere le imprese che funziona in Europa. Lo strumento è il nuovo partenariato pubblico-privato

HANNO  
DETTO

**Il nostro obiettivo è quello di dare risposte immediate a tutti i siciliani che hanno subito danni**

RENATO SCHIFANI



**Per aiutare, noi del M5s abbiamo stanziato un milione di euro tagliandoci gli stipendi**

GIUSEPPE CONTE



**Abbiamo proposto che la Sicilia venga commissariata. Non funziona niente**

CARLO CALENDÀ

## L'ANALISI

ROMA Per mettere in sicurezza il Paese contro alluvioni, frane, erosione delle coste, servono subito almeno 27 miliardi, dicono le ultime stime disponibili dell'Ispra e del Cni. Un segnale sostanzioso, si dice, dovrebbe arrivare a 30 miliardi. Senza contare la manutenzione e la difesa del territorio che ha bisogno di una cura continua, anno per anno. Altri miliardi rotondi da

vo non è così difficile da immaginare.

## GLI STRUMENTI

Quale binario? È un po' quello già scelto da quasi tutti gli altri Paesi europei, nonostante il nodo del dissesto idrogeologico sia molto più sentito in Italia che altrove per via della complessità del territorio, così attraversato dai fiumi e circondato dal mare, che rende l'Italia più vulnerabile. Anche Germania, Francia e Spagna hanno i bei loro proble-

mi, tra alluvioni, frane e inondazioni e hanno messo in conto un pezzo di bilancio dello Stato a difendere il territorio insieme alle risorse dei privati. Un cheap permanente da affiancare alle eventuali risorse ritagliate in Europa.

Così la via italiana indicata da più fronti, primi fra tutti gli esperti di infrastrutture e analisti idrogeologici, non può essere che quella della Legge di Bilancio già tanto sotto attacco. Magari con il lasciapassare di Bru-

xelles.

Basterebbe che fosse stanziata ogni anno una quota fissa, una percentuale del Pil del Paese da destinare alla messa in sicurezza dei territori. L'ideale sarebbe arrivare all'1,3% del Pil, circa 30 miliardi. Ma anche una percentuale poco sotto l'1% può essere un passo coraggioso per guardare al futuro, purché inserito in un piano decennale certo. C'è però una seconda leva necessaria per attivare e rendere efficace questo bazoooka con-

tro il dissesto idrogeologico: si chiama canone di disponibilità, previsto appunto dal Ppp, da riconoscere al privato per la costruzione e gestione di un'opera. Una remunerazione fissa e certa dell'investimento condizionata naturalmente alla disponibilità e alla manutenzione dell'opera. Li dove i privati, seppure nell'ambito della gara, possono diventare promotori di un progetto di intervento, proprio come previsto dal Codice degli Appalti. Il rischio, altrimenti, è infatti quello di disegnare un Piano strutturale di difesa del territorio senza garantire gli strumenti che trasformano davvero il Piano in interventi con-

creti. Il rischio è essere costretti a muoverci sempre sulla spinta delle emergenze.

Il caso Niscemi è soltanto l'ultimo allarme e dice che è ora di mettere in bilancio uno stanziamento fisso e di coinvolgere a dovere i privati, con le giuste garanzie. Questo merita quella che è diventata una priorità tra le manovre del Paese. E lo strumento del Ppa, nato in Europa già nel lontano 1996, passato da una Direttiva Ue, poco utilizzato finora in Italia, può essere oggi un volano.

## L'EREDITÀ

Ma attenzione, stiamo parlando di un nodo che attende di essere sciolto da decenni. Ora si punta il dito sull'attuazione del Pnacc, il Piano nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, approvato in Italia nel 2023. Ma sono decenni che non si investe abbastanza sul territorio.

Nel 2025, stando ai dati del suo Osservatorio Città Clima, sono stati registrati 376 eventi meteorologici estremi, con +5,9% rispetto al 2024. Di questo passo, secondo un recente studio dell'Università di Mannheim, i danni subiti dal Paese da ondate di calore, siccità e alluvioni potranno di anno in anno lievitare: se nel 2025 sono stati pari a 11,9 miliardi di euro, in futuro, con una proiezione al 2029, saliranno a 34,2 miliardi di euro. Sul fronte della prevenzione al dissesto idrogeologico, si stima che dal 1999 al 2024 siano stati 20,5 i miliardi di euro spesi per ben 25.903 interventi relativi alla mitigazione del dissesto idrogeologico (elaborazione Legambiente su dati Rendis, Ispra). Soldi destinati alla prevenzione e che hanno visto portare a termine ben il 35,7% dei lavori previsti, ossia 9.247 su 25.903 per un importo di spesa di circa 5,6 miliardi, ma che al momento sono risultati essere meno efficaci di quanto atteso, visto che - sempre secondo i dati di Ispra - il rischio idrogeologico nel nostro Paese è aumentato nel corso degli ultimi decenni arrivando ad interessare il 94% dei comuni italiani (erano l'88% nel 2015 e il 91% nell'aggiornamento del 2018).

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raffaella Troili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL "CANONE DI DISPONIBILITÀ" PREVISTO DAL CODICE DEGLI APPALTI È UNA GARANZIA PER MOBILITARE CAPITALI

mettere in cantiere, per gli esperti. Risorse cruciali, non c'è più alcun dubbio, ma così rilevanti da non poter far immaginare una sfida solo pubblica contro il dissesto idrogeologico. La strada non può che essere quella del coinvolgimento vero dei privati nella partita.

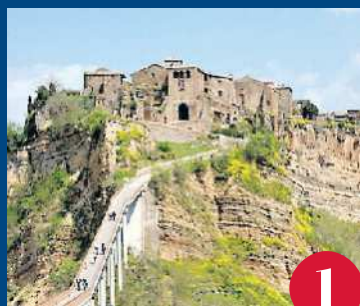
Una vecchia sfida, per la verità, che oggi però può sfruttare uno strumento ben disegnato nel Codice degli Appalti corretto e rivisto dal governo Meloni, e cioè il Partenariato pubblico privato il cosiddetto Ppp. A patto che ci siano due condizioni: da una parte certezza delle risorse pubbliche e dall'altra la certezza del mantenimento di questo impegno nel tempo. Non un affare da poco, certo. Ma se inserito questo Piano in un binario certo e trasparente, l'obietti-



Alcune delle case collassate durante la frana della collina a Niscemi (Caltanissetta)

## LE EMERGENZE

In Italia, per alcuni paesi, persiste il rischio di episodi franosi, come quello che negli scorsi giorni ha colpito Niscemi. Tra questi, i tre nelle foto: 1.Civita di Bagnoregio 2.Modigliana 3.Bardonecchia



1



2



3

## Civita, Modigliana, Bardonecchia i paesi a rischio sulla terra che frana

anche per gli abitanti di Niscemi che erano sulla scarpata più esterna. O a San Fratello in provincia di Messina nel 2010. Stesse, simili condizioni persistono a Orvieto, Civita di Bagnoregio, sulla Costiera Amalfitana, a Modigliana, in provincia di Forlì-Cesena. Frane grandi minacciano l'Emilia-Romagna, evolvono come colata lenta verso valle. Tutta la catena appenninica è soggetta a questi fenomeni, al nord per altri motivi è a rischio Bardonecchia più volte invasa da fango e detriti. Altri episodi si sono avuti di recente in Valle d'Aosta, in Valtellina e in Alto Adige. «La catena alpina è vittima di fenomeni diversi e più critici: le colate detritiche come avvenuto a Bardonecchia e in altre zone spostano detriti velocemente, c'è poco tempo

per mettersi in salvo».

## LA MAPPA

I piani di assetto idrogeologico dai primi del 2000 censiscono le zone a rischio, la mappa c'è ma milioni di abitanti non possono esser spostati altrove. «Difficile intervenire nonostante la scienza offra opportunità in termini di monitoraggio dei fenomeni franosi e i modelli matematici consentano la previsione del comportamento dei versanti instabili. I dati vengono usati per alimentare modelli numerici che offrono scenari sull'evoluzione della catena». Cosa manca? «Una presenza di tecnici adeguata per affrontare i fenomeni in tempo reale. Purtroppo sono pochi». E i piccoli comuni restano in difficoltà nel-

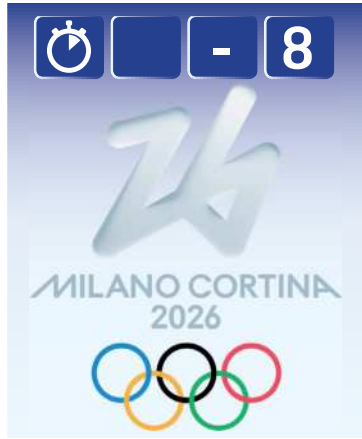
le valutazioni tempestive. «Ci sarebbe bisogno di un maggior numero di geologi e ingegneri specie nei comuni a rischio, dove è necessario un presidio costante». La carenza di tecnici inficia il gran lavoro messo in campo. «La Protezione civile è andata molto avanti, anche a Niscemi nessuno si è fatto male e con le allerte che arrivano ora si riesce a evitare eventi estremi. In Emilia-Romagna grazie alle allerte rosse, molti cittadini sono messi in sicurezza in tempo, sono certo che la sicurezza è in fase di forte avanzamento. E aumenterà grazie alle conoscenze scientifiche, all'affinamento delle procedure, al fatto che i sindaci stanno effettuando evacuazioni preventive. Insomma, insistere con azioni di

monitoraggio e allertamento, noi come centri di ricerca li realizziamo e sperimentiamo. Sono poi i singoli enti territoriali a disporre l'adozione. E poi coinvolgere gli ordini professionali, con tecnici a disposizione degli enti locali, accordi già ci sono ma tutto va intensificato. Come Cnr Irpi stiamo testando un sistema di allertamento per la rete ferroviaria nazionale, collaboriamo con Fs per un'attività di allertamento e prevenzione frane che possono impattare sulla rete così come collaboriamo con alcune regioni italiane, Liguria e Sardegna le più avanti, per realizzare sistemi di allertamento di frane dovute alla pioggia».

## IL FOCUS

Italia sorvegliata speciale, poiché dati Ispra aggiornati al 2024 bollano il 95% dei comuni "a rischio per frane, alluvioni o valanghe" con oltre un milione di abitanti ritenuti in zone pericolose per le frane (Campania, Toscana, Liguria e Sicilia in particolare) e 6,8 milioni in zone con allarme alluvioni. I dati dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale riguardano tutta la Penisola, per quanto ora l'attenzione si concentri su Niscemi. «I fenomeni franosi in Italia fanno parte della storia del nostro paese - riflette Giuseppe Esposito, geologo dell'Istituto Cnr Irpi con sede a Perugia - caratterizzato da un territorio geologicamente "vivace": colline, zone montuose, abbiamo condizioni tali per poter dire che nei prossimi secoli saranno soggette a fenomeni franosi e a corsi d'acqua in esondazione». Da qui l'allarme: «Il problema è quando ci sono interazioni tra fenomeni naturali franosi e il tessuto antropico, la presenza dell'uomo si trova in aree dove i fenomeni franosi erano ben noti». C'è chi vive in zone dove il movimento si può riattivare a sorpresa. «Frane simili si sono avute a Cavallerizzo di Cerzeto (Cosenza) nel 2005, dove venne decisa la delocalizzazione del centro abitato cosa che accadrà





## IL RAPPORTO

VENEZIA Non solo gli atleti. «Durante le Olimpiadi, anche gli autori di minacce informatiche puntano all'oro»: a lanciare l'allarme sono gli analisti della Unit 42 di Palo Alto Networks, nel rapporto sui rischi telematici per Milano Cortina 2026. Nel mirino non ci sono soltanto gli obiettivi digitali insidiati da email truffaldine, bensì pure gli apparati fisici che gestiscono gli strumenti di pagamento come i terminali Pos delle biglietterie e le infrastrutture strategiche come le autostrade, le ferrovie, le metropolitane, le condotte dell'elettricità e dell'acqua. Criticità su cui vigilerà la sala controllo dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, nell'ambito del protocollo sottoscritto un anno fa con Fondazione Mico.

## I TENTATIVI

Allora il presidente Giovanni Malagò aveva spiegato di aver studiato l'esperienza delle ultime Olimpiadi Estive. I pirati del web hanno infatti una considerevole esperienza in materia, stando ai riscontri della società statunitense di sicurezza informatica: «Hanno interrotto il wi-fi e altre infrastrutture digitali durante Pyeongchang 2018. A Tokyo 2020, gli autori di minacce russe hanno tentato di sabotare le attività pre-Giochi. A Parigi 2024, abbiamo osservato un picco di tentativi DDoS (sovraccarico di connessioni per rendere inaccessibile un servizio, ndr.), di phishing a tema olimpico e di truffe». Secondo gli esperti, «con oltre 3 miliardi di persone in tutto il mondo che dovrebbero assistere ai Giochi, la posta in gioco è alta». E fa gola a tre categorie di criminali.

## LE BANDE

La prima tipologia è costituita dalle bande ransomware, così chiamate perché utilizzano i programmi malevoli per infettare i dispositivi, carpire le informazioni sensibili e chiedere in cambio

## Le Olimpiadi a Nordest

# Giochi, l'allarme cybersicurezza «I pirati digitali puntano all'oro»

►Dopo l'accordo con Milano Cortina, attiva la sala controllo dell'Agenzia nazionale  
Gli esperti di Palo Alto: «Nel mirino pagamenti, biglietterie, autostrade e ferrovie»

LE CONTROMISURE  
VISTI I PRECEDENTI

Milano Cortina ha preso le contromisure studiando i precedenti di Parigi 2024. C'erano stati casi anche nel 2018 e 2020

un riscatto. «Seguiranno lo stesso schema opportunistico – avverte Palo Alto Networks, citando l'esempio di gang come Black Scorpions – per i Giochi Invernali di Milano Cortina 2026, interrompendo i sistemi di biglietteria, i siti web dell'evento o altre infrastrutture critiche per fru-

strare gli spettatori, nonché usando la minaccia del furto di dati per aumentare la pressione sull'organizzazione vittima». Anche se quest'ultima ovviamente ha già preso tutte le relative contromisure.

Una seconda possibilità di attacco riguarda le attività di spio-

**TRE TIPI DI ATTACCHI:  
FURTO DI DATI CON  
RICHIESTA DI RISCATTO,  
SPIONAGGIO DA PARTE  
DI GOVERNI STRANIERI  
E DISTURBO IDEOLOGICO**

naggio: «Non tutti gli aggressori sono a caccia di denaro. I gruppi nazionali prendono di mira diplomatici, ong, centri studi e altri per raccogliere informazioni strategiche utili al raggiungimento degli obiettivi del governo di origine. Questi gruppi spesso operano con la flessibilità dei criminali informatici, pur beneficiando delle risorse derivanti dalla sponsorizzazione governativa. Dispongono di informazioni di base sugli obiettivi, capacità personalizzate e una pazienza dedicata che molti criminali informatici semplicemente non hanno. Il tempo è forse il loro lusso più grande». Sul fronte olimpico viene menzionato il caso di Fighting Ursa, sostenuto dalla Russia, durante Parigi 2024.

Il terzo fronte è composto dagli hacktivist, cioè gruppi di hacker-attivisti, determinati ad attirare l'attenzione su di sé e sulla propria causa. «Minano i loro obiettivi (presumibilmente autori di reati aziendali, violazioni dei diritti umani, distruzioni ambientali, eccetera) creando instabilità attraverso il disturbo. Gli attacchi sono spesso duplici. In primo luogo, ottengono documenti, dati, comunicazioni o informazioni personali riservati o scandalosi. In secondo luogo, diffondono le loro scoperte al mondo. Possono condurre attacchi che mettono fuori uso i servizi; dirottano siti web, stream e profili social per amplificare il loro messaggio; e fanno cyberbullismo su personaggi chiave per incitare alle molestie nei loro confronti». L'esempio più noto è incarnato dal collettivo Anonymous, già entrato in azione pure a Nordest. «Lo scenario geopolitico globale – riflette la Unit 42 – è pieno di conflitti. I Giochi invernali di Milano Cortina 2026 attirano miliardi di sguardi. Per i gruppi di hacktivist, forse nessun'altra occasione offre tanta visibilità e pubblicità alla loro ideologia». La controffensiva della cybersicurezza olimpica è pronta a neutralizzare i colpi.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il contrasto al “pezzotto”

## Il colosso Cloudflare impugna la multa da 14 milioni dell'Agcom

ROMA Il colosso della connettività Cloudflare ha deciso di impugnare al Tar del Lazio la sanzione di 14 milioni emessa dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. «L'azienda ritiene che la legge sul Piracy Shield, su cui l'Authority ha basato la propria decisione, sia

fondamentalmente imperfetta, tecnicamente pericolosa e rischi di causare un'interruzione generalizzata dell'economia digitale in Italia», ha spiegato la società statunitense. La norma contestata era stata approvata per combattere la pirateria online, come la diffusione

illegale di partite e film tramite il “pezzotto”, consentendo ai titolari dei diritti audiovisivi di chiedere il rapido blocco dei siti da parte dei fornitori di servizi Internet. Nel 2025 Agcom aveva ordinato invano a Cloudflare di disattivare gli accessi illeciti, tanto che era stata elevata la maxi-multa. Criticando il

provvedimento, nei giorni scorsi il ceo Matthew Prince aveva annunciato di valutare il proprio disimpegno in Italia, anche «bloccando i milioni di dollari in servizi di sicurezza informatica pro bono che stiamo fornendo per le prossime Olimpiadi di Milano Cortina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# S&P: «Nessun effetto negativo della spesa sul rating italiano»

## L'ANALISI

VENEZIA Domani in Senato la conferenza “Oro colato”, promossa da *Altresonomia*, farà il punto sulla dichiarata sostenibilità dei Giochi, «dagli “extra-costi” privati finiti a carico del pubblico agli impatti ambientali» delle opere. Diversa è la lettura che dà S&P Global Ratings, divisione dell'agenzia statunitense di valutazione del credito già nota come Standard&Poor's: «Gli sforamenti dei costi delle Olimpiadi invernali di Milano Cortina non metteranno a dura prova i bilanci». Sono quattro i punti-chiave evidenziati da Mariamena Ruggiero e Marko Mrsnik (la traduzione è nostra). Il primo: «Con investimenti relativamente limitati nelle sedi olimpiche ma maggiori investimenti nelle infrastrutture, le Olimpiadi invernali di Milano Cortina 2026 costeranno all'Italia meno dell'Expo di Milano del 2015, quando furono realizzati importanti lavori infrastrutturali». Il secondo: «I contributi

statali italiani hanno finanziato la maggior parte degli investimenti e hanno protetto i bilanci degli enti locali e regionali dalle relative pressioni». Il terzo: «Gli sforamenti di bilancio dovuti allo shock inflazionistico del 2022-2023 e gli ulteriori investimenti infrastrutturali saranno sostenuti principalmente dallo Stato italiano». Il quarto: «Non prevediamo effetti finanziari negativi né sul bilancio sovrano italiano né sugli enti locali e regionali che ospiteranno i Giochi».

## COMUNI

Premessa dell'analisi di S&P: «Ospitare le Olimpiadi non è mai economico, ma alcuni Giochi sono stati meno onerosi di altri. La candidatura di Milano Cortina del 2019 si basava sullo sfruttamento delle infrastrutture esistenti per gli sport invernali e su esigenze di investimento ragionevolmente limitate per siti sportivi specifici. Rispetto all'offerta iniziale, i costi sono aumentati a causa dello shock inflazionistico del 2022-2023, con l'inva-

## I NUMERI

1,4

I miliardi di euro sotto cui restano gli investimenti nelle sedi olimpiche

66%

La quota di investimenti per la ristrutturazione di ferrovie, strade e trasporti

sione russa dell'Ucraina, nonché di diversi progetti infrastrutturali aggiuntivi. Tuttavia, la maggior parte dei lavori è stata finanziata dal governo centrale italiano, il che ha limitato la pressione di bilancio sulla città di Milano (BBB+/Stabile/--) e sugli altri grandi Comuni che ospitano i



PISTA DA BOB L'opera da 132 milioni: critiche dagli ambientalisti

**L'AGENZIA AMERICANA:  
«GLI SCOSTAMENTI  
NEL BUDGET OPERATIVO  
SONO UN RISCHIO, MA  
PREVEDIAMO L'AUMENTO  
DI VISITATORI E RICAVI»**

Giochi». Della più piccola Cortina d'Ampezzo vengono citati, fra «le ristrutturazioni e le parziali ricostruzioni», il rifacimento della pista da bob, skeleton e slittino («circa 132 milioni»), e fra «le nuove sedi», il sito temporaneo del villaggio olimpico («40 milioni»). Gli analisti sottolinea-

no che «gli investimenti nelle sedi olimpiche rappresentano circa il 34% della spesa totale in conto capitale e restano al di sotto di 1,4 miliardi di euro». Invece «quasi 2,7 miliardi di euro, pari al 66% degli investimenti totali, riguardano la ristrutturazione delle infrastrutture ferroviarie e stradali e altri ammodernamenti del trasporto locale», opere in gran parte «aggiunte dopo l'aggiudicazione nel 2019».

## SPETTATORI E TURISMO

Ruggiero e Mrsnik avvertono: «Eventuali scostamenti nel budget operativo rappresentano ancora un rischio e dipenderanno in ultima analisi dall'affluenza. Detto questo, prevediamo che un solido numero di visitatori si tradurrà in ricavi che dovrebbero ampiamente compensare i costi operativi. Gli organizzatori stimano la presenza di circa due milioni di spettatori, rispetto agli 1,5 milioni di Torino 2006, nonostante la maggiore dispersione delle sedi di Milano Cortina e delle sedi più piccole nelle Dolomiti». Ma guai a cullarsi sugli allori, ammonisce S&P: «Non ci aspettiamo tuttavia che i Giochi lasceranno un'eredità economica significativa a lungo termine, poiché l'Italia è già una delle principali destinazioni turistiche d'Europa». (a.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Le mie Olimpiadi

8



**N**ella quasi millenaria storia di Cortina d'Ampezzo, è capitato solo a due amministratori locali di diventare sindaci olimpici. Successe a Mario Rimoldi nel 1956 e accade a Gianluca Lorenzi nel 2026. Ma forse i Cinque Cerchi erano nel destino dell'attuale primo cittadino, visto che per 28 anni ha gestito con la famiglia l'hotel Olimpia e per 3 lustri è stato un azzurro del curling sia junior che senior.

## Il suo calendario dei Giochi?

«Il 6 febbraio sarò alla cerimonia di apertura a Milano, quindi partirò da Cortina il 5 e ci tornerò il 7, per restare poi fino al 22, quando andrò a Verona in serata per l'evento di chiusura».

## Quali appuntamenti avrà in agenda nella Conca?

«Fondamentalmente per l'amore che ho per la disciplina del curling, trascorrerò la maggior parte del tempo allo stadio del ghiaccio, per vedere gli atleti in gara ma anche i vecchi amici che ho conosciuto quando ero un giocatore. Poi presenzierò a un po' di eventi dappertutto. Ho molti inviti anche per andare a visitare Casa Austria, Casa Germania, Casa Svizzera e varie altre. Sarà un piacere per me dare il benvenuto a tutte le autorità che arriveranno, per far vedere loro l'offerta oggi delle Olimpiadi e domani di una destinazione totalmente rinnovata. È arrivata anche la neve, sembra davvero una cartolina».

## L'ha detto tra le righe, ma forse non tutti sanno che... prima di diventare sindaco, è stato nazionale di curling.

«Sì, ho disputato cinque Mondiali juniores e tre Europei seniores. Poi studio e lavoro mi hanno assorbito, per cui ho mollato, però la fede e il cuore rimangono nel curling».

## Il suo esordio azzurro risale al 1986. Erano tempi pionieristici per questa disciplina?

«Diciamo che all'epoca era uno sport meno conosciuto di adesso, soprattutto perché non era ancora entrato nel professionismo. La pratica era fatta di molto volontariato. Poi con l'avvento delle forze armate, che finalmente sono entrate nel curling, gli atleti hanno avuto la possibilità di diventare professionisti. Questo ha per-

ELETTO NEL 2022  
HA EREDITATO I GIOCHI

Eletto nel 2022, Gianluca Lorenzi ha "ereditato" i Giochi 2026. A destra il sindaco tra Giulia Zardini e Stefania Constantini

L'intervista **Gianluca Lorenzi**

## «Spiegherò a Mattarella come si gioca a curling»

► Il sindaco di Cortina è un ex azzurro: «Ho fatto 5 Mondiali e 3 Europei. Andrò a Milano e Verona per le cerimonie, per il resto starò qui a vedere le gare e accogliere le autorità»

messo loro di concentrarsi a tempo pieno sulla disciplina. Ne abbiamo visto gli effetti sui risultati delle nazionali, che adesso cominciano a dire la loro a livello di palmarès internazionale».

## Quanto ha contato per Cortina d'Ampezzo avere in casa una campionessa come Stefania Constantini, oro con Amos Mosaner a Pechino 2022?

«Molto. È stato motivo di grande soddisfazione per l'amministrazione comunale e per l'Associazione Curling Cortina, che hanno

investito molto sui giovani. Stefania porta il lustro e il nome di Cortina in giro per il mondo, è una nostra paladina, quindi siamo contentissimi di poterla vedere in gara in queste Olimpiadi. Mi auguro che la Nazionale riesca a eguagliare i risultati precedenti. Non sarà facile, ma sono convinto che i ragazzi ce la metteranno veramente tutta».

A proposito di azzurri, come valuta le scelte del dt cortinese Marco Mariani, che ha selezionato sua figlia Rebecca esclu-

## dendo Angela Romei?

«Non entro nel merito, nel senso che ognuno ha il suo ruolo: lui fa il direttore tecnico, come io faccio il sindaco. Quello che mi interessa, a prescindere da chi le compone, è che le Nazionali ottengano un buon risultato, portino il nome dell'Italia ai massimi livelli, si divertano. In fondo i Giochi devono essere questo: una festa di sport. Per questo tutti saranno ben accettati nella nostra magnifica valle. A cominciare dal presidente Sergio Mattarella: non vedo l'ora di accoglierlo».



**IL 12 FEBBRAIO  
IL CAPO DELLO STATO  
SARÀ AL SUPER-G?  
MAGARI LO PORTO  
CON ME ALLO STADIO  
DEL GHIACCIO**

Stefania Constantini ci dà lustro. In squadra Rebecca, figlia del dt Mariani? Decide lui»

Quel 12 febbraio le toccherà rinunciare al curling, per accompagnarlo a vedere il SuperG di sci alpino femminile?

«Magari porterò il capo dello Stato allo stadio del ghiaccio e gli spiegherò cos'è il curling, così potrà capirlo e goderselo, perché mi rendo conto che non tutti possono conoscerlo».

## Cosa gli direbbe, o gli dirà?

«Presidente, a curling si gioca in quattro, con altrettanti ruoli: l'1, il 2, il 3 e il 4. Quest'ultimo è lo skip e ha la regia di tutto il gioco. Comunque ogni figura ha dei tiri ben precisi. In questo senso non si può dire che l'1 sia meno importante del 4: se il gioco non viene costruito bene dall'inizio, si rischia poi che lo skip non riesca a centrare l'obiettivo. In pratica la strategia del curling è paragonabile a quella degli scacchi: già di per sé è complicata, se poi i tiri non sono giusti come dovrebbero essere, finiscono per vanificare lo sforzo di tutti».

## Sembra quasi una metafora per il sistema-Paese.

«Un po' sì, anche per il fair play. La lealtà dovrebbe valere in ogni sport, ma nel curling lo conta in modo particolare».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# OGGI 29 GENNAIO

## NUOVA APERTURA

## SAN POLO DI PIAVE

VIA ORMELLE

DAL 29 GENNAIO ALL'8 FEBBRAIO

# SCONTO IMMEDIATO 10€

A FRONTE DI UNA SPESA MINIMA DI 50 EURO. NON SPENDIBILE PER L'ACQUISTO DI GIFT CARD. NON CUMULABILE PER I MULTIPLI DI SPESA E CON ALTRI BUONI SCONTO.



LE POLEMICHE

ROMA Prima la polemica per la presenza degli uomini dell'Ice in Italia per i Giochi olimpici invernali di Milano - Cortina 2026, poi lo scontro per l'eventuale arrivo dei Pasdaran a tutela degli atleti dell'Iran (smentito dall'ambasciata iraniana a Roma). Ma le forze dell'ordine o i servizi di intelligence di altri paesi ci sono sempre stati ai Giochi olimpici, qualsiasi fosse la nazione ospitante. Anche perché, almeno per quanto riguarda l'attività di scorta, ogni delegazione estera può scegliere la sua in autonomia. Quindi ci saranno, si presume, tante polizie estere, quanti saranno i paesi che partecipano.

LE SCORTE

Ed è il discorso fatto ieri in Senato da Alberto Balboni di Fratelli d'Italia. Il senatore, rispondendo a una polemica sulla presenza dell'Ice, ha detto: «Il collega Scalfarotto si chiedeva da chi saranno protetti gli sportivi dell'Iran. Basta fare una ricerca su Internet ancora una volta e lo scopre: dai Pasdaran, cioè da coloro che hanno massacrato 30mila giovani in Iran, di questo non vi scandalizzate. Chi proteggerà gli atleti della Russia? Non lo so, ma per decenni li hanno protetti gli agenti del Kgb». Così, a una polemica se ne è aggiunta un'altra, fino alla smentita arrivata nel pomeriggio di ieri da parte dell'ambasciata di Teheran a Roma: la squadra iraniana «sarà composta da quattro atleti della disciplina dello sci, un allenatore, il capo delegazione e un consigliere olimpico della Repubblica Islamica dell'Iran». Niente pasdaran dunque, almeno sulle nevi di Cortina, ma un invito, da parte dell'ambasciata a «verificare la veridicità delle notizie».

Gli agenti dell'Ice invece ci sa-



FORZE DI POLIZIA

Il Qatar a Milano e sotto, Matteo Piantedosi



competenza delle autorità italiane».

IL TERRITORIO

Ed effettivamente le attività di polizia sul territorio sono di esclusivo appannaggio delle nostre forze dell'ordine. Ci sono però delle eccezioni: tramite protocolli di intesa, l'Italia può concedere alle polizie di altri paesi di contribuire per il periodo dei Giochi. Sempre sotto la supervisione e le direttive dei nostri agenti. E sembra che alcuni protocolli - sui quali il

Viminale mantiene il più stretto riserbo - siano stati siglati in questo senso con le polizie di alcuni paesi europei. D'altra parte anche durante i Mondiali di calcio che si sono tenuti in altre nazioni negli anni scorsi la polizia italiana ha partecipato alle attività, anche soltanto per facilitare la permanenza dei nostri connazionali.

Saranno attive sul territorio anche la Lekhwiya, le forze di sicurezza d'élite, e la polizia del Qatar, che hanno già mandato in Italia più di 100 operatori (tra cui una ventina di donne), oltre 20 mezzi speciali (dai Nissan Patrol ai mastodontici Thunder della Stark Motor) e tre motoslitte. A spiegare il perché della presenza delle forze del Qatar qualche giorno fa era stato il ministro Piantedosi: «La polizia qatarina ha chiesto e ottenuto, con nostro piacere, di venire qui e partecipare come momento di formazione. Vuole vedere come svolgiamo le misure di sicurezza a protezione di un evento così grande».

Federica Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# In Italia agenti di 100 polizie per sorvegliare le Olimpiadi E scoppia il caso pasdaran

►Ma l'ambasciata di Teheran a Roma smentisce: «La nostra iraniana sarà composta da quattro atleti, staff tecnico e un consigliere olimpico della Repubblica Islamica»

**L'AMBASCIATORE USA: «IL RUOLO DELL'ICE ALLE OLIMPIADI NON SARÀ OPERATIVO MA SOLO DI INTELLIGENCE»**

ranno, o meglio, ci saranno gli uomini della componente investigativa - e non operativa - dell'agenzia federale Usa, la Homeland Security Investigations. Una polemica, quella sulla presenza dell'Ice in Italia, arrivata oltreoceano. L'amministrazione Trump ha promesso al nostro paese che gli agenti speciali

«lavoreranno in un'unica stanza del consolato degli Stati Uniti». Già nei giorni scorsi il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, che due giorni fa ha incontrato l'ambasciatore Usa in Italia, Tilman J. Fertitta, aveva assicurato che nessuno avrebbe mai visto le forze dell'agenzia federale in strada. Per quell'in-

contro e per i chiarimenti forniti dal ministro, ieri è arrivata una nota di ringraziamenti da parte di Fertitta, nella quale l'ambasciatore ha sottolineato, ancora una volta, che «il ruolo dell'Hsi alle Olimpiadi sarà strettamente basato sull'intelligence» e che «tutte le operazioni di sicurezza resteranno di

BALDASSARRE

TI PROTEGGIAMO NOI  
dagli aumenti in bolletta

Ponzano Veneto (TV) - 0422 1341208

Produci la tua energia con il sole, grazie alle pensiline fotovoltaiche di nostra produzione



## L'ESCALATION

**L**a minaccia di Donald Trump è stata ancora una volta molto chiara. La sua flotta, o meglio, la sua "Armada", è al largo dell'Iran, pronta a colpire come promesso dopo la violenta repressione delle proteste che hanno sconvolto la Repubblica islamica. La portaerei Abraham Lincoln è già entrata nell'area gestita da Centcom, il comando Usa che si occupa del Medio Oriente. Una potenza di fuoco notevole, con aerei, navi lanciamissili e sottomarini, «in grado di compiere rapidamente la sua missione, con rapidità e violenza» ha avvertito il presidente degli Stati Uniti. E mentre le basi americane nella regione hanno alzato il livello d'allerta, il capo della Casa Bianca ha lanciato all'Iran un ultima-

## LA PREOCCUPAZIONE DI ISRAELE E LA PRESSIONE DI MEDIO ORIENTE, CINA E COMUNITÀ INTERNAZIONALE

tum. Forse definitivo. O Teheran si siede «rapidamente» al tavolo delle trattative e si arriva a un accordo «equo e giusto» che metta fine al programma nucleare, oppure ci sarà un attacco «molto peggiore» di quello effettuato lo scorso giugno.

## LA TENSIONE

Una minaccia che non lascia spazio a dubbi e che conferma come la tensione tra Teheran e Washington abbia ormai superato i livelli di guardia. Il ministro degli Esteri iraniano, Abbas Araghchi, che in questi giorni ha avuto dei contatti con l'inviato Usa Steve Witkoff, ha risposto confermando la disponibilità al dialogo ma avvertendo che le forze armate di Teheran «sono pronte, con il dito sul grilletto, a rispondere immediatamente e con forza a qualsiasi aggressione». Ancora più duro il commento di Ali Shamkhani, consigliere della Guida Suprema

# Trump: l'Iran ha poche ore la nostra "armada" arriva Teheran: «Risponderemo»

► Ultimatum del presidente Usa: presto un attacco se non c'è un accordo rapido «equo e giusto». Il consigliere di Khamenei: «Pronti a una guerra senza precedenti»



Ali Khamenei, che sul social X ha avvertito che «qualsiasi azione militare americana, a qualsiasi livello, sarà considerata l'inizio di una guerra e incontrerà una risposta immediata e senza prece-

denti, diretta all'aggressore, a tutti i suoi sostenitori e al cuore di Tel Aviv». Una sfida, questa, che Israele conosce bene, al punto che da diverse settimane sono aumentati i contatti con la Casa

Bianca e il Pentagono per coordinarsi in vista di un possibile secondo round con l'Iran.

L'escalation preoccupa tutte le cancellerie mediorientali, che in queste ultime ore hanno provato

## Minneapolis

## Aggredisce deputata democratica con la siringa



LA CATTURA Il momento in cui l'uomo viene bloccato

**MINNEAPOLIS** Ancora paura a Minneapolis. La deputata democratica Ilhan Omar è stata aggredita nel corso di un comizio, quando un uomo si è lanciato verso il podio e, armato di una siringa, le ha spruzzato addosso un liquido dall'odore forte, rivelatosi poi aceto di mele. Gli agenti per la sicurezza lo hanno prima ammanettato e poi allontanato. Superato lo shock iniziale, Omar ha continuato a parlare. Poi, uscendo dalla sala, ha commentato: «Non lascerò che i bulli vincano». L'incidente conferma come le tensioni nella città del Minnesota restino elevate nonostante i tentativi di «de-escalation» di Donald Trump. Dopo aver abbassato i toni per 24 ore, il presidente è comunque tornato ad attaccare. Se l'è presa prima con Omar, accusandola di aver orchestrato il suo attacco: «Penso sia un'imbrogliona. Probabilmente si è fatta spruzzare addosso, conoscendola». Poi ha scagliato la sua rabbia contro il sindaco Jacob Frey, malgrado i colloqui costruttivi degli ultimi giorni: «Sta giocando con il fuoco». Il primo cittadino aveva dichiarato che Minneapolis «non applica e non applicherà le leggi federali sull'immigrazione» e il suo riferimento era al compito della polizia della città, che deve «mantenere al sicuro i cittadini». Le polemiche accompagnano il proseguimento delle indagini sull'incidente in cui è rimasto ucciso Alex Pretti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

stiscono uno dei portafogli più rilevanti al mondo, pari a circa 2.200 miliardi). Un'interconnessione crescente, simbolo di un'amicizia su cui il viaggio di Mattarella vuole mettere il sigillo.

E poi ci sono le imprese tricolori che hanno avviato attività tra Abu Dhabi e Dubai, una delegazione delle quali incontrerà proprio oggi il capo dello Stato. Quel-

a convincere Trump a evitare un attacco dalle conseguenze ancora oscure. Egitto, Turchia, Qatar e Arabia Saudita hanno già avvertito del rischio di un incendio che potrebbe investire l'intera area. Riad, insieme agli Emirati Arabi Uniti, ha escluso di concedere il proprio territorio per far parte attacchi all'Iran. Forse anche per evitare di subire raid missilistici da Teheran e dai suoi proxy, in particolare gli Houthi dello Yemen. Il ministro degli Esteri turco, Hakan Fidan, ha suggerito a Washington di trattare con gli ayatollah «un dossier alla volta», sicuro che anche in Iran siano convinti della necessità di un accordo. Anche la Cina, attraverso il suo ambasciatore alle Nazioni Unite, Fu Chong, ha avvertito che «qualsiasi avventurismo militare non farà altro che spingere la regione in un abisso di imprevedibilità». E dello stesso avviso è apparso il portavoce della Commissione europea per gli Affari esteri, Anouar El Anouni, che ha ricordato le possibili «gravi ripercussioni sulla stabilità regionale» in caso di guerra.

## IL NODO

Tutto passa però dalle mani di Trump, che nonostante le pressioni della comunità internazionale non ha ancora preso una decisione definitiva. Secondo l'emittente israeliana Kan, l'intenzione del tycoon sarebbe quella di una manovra più ampia, in grado di provocare la fine della Repubblica islamica. Del resto, la debolezza del regime è stata ribadita anche ieri dal cancelliere tedesco, Friedrich Merz, che ha parlato di «giorni contati» e da Marco Rubio. Ma il segretario di Stato americano, parlando alla commissione Esteri del Senato Usa, ha ammesso ciò che da tempo dicono molti esperti. Se Khamenei fosse rimosso, anche con un'operazione simile a quella avvenuta in Venezuela, «nessuno sa» chi prenderebbe le redini dell'Iran.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Mattarella, missione negli Emirati «Forte impulso alla cooperazione»

## IL VIAGGIO

**L**a «tolleranza» e la «coesistenza» come «fondamento di civiltà» e «modello di pace». Se c'è una cosa che unisce Italia ed Emirati Arabi Uniti, scrive Sergio Mattarella in un messaggio lasciato a penna all'ingresso della Casa della famiglia abramitica di Abu Dhabi, è il sostegno «convinto» al dialogo tra i popoli. E quale luogo migliore per ribadire questo impegno comune se non l'edificio inaugurato due anni fa nella capitale emiratina, pensato dopo la visita di Papa Francesco del 2019: una moschea, una sinagoga e una chiesa cristiana dedicata a San Francesco disposte attorno a un giardino e collegate tra loro da fondamenta uniche, simbolo dell'auspicata fratellanza tra le tre grandi religioni monoteiste. Ed è proprio sulla necessità di una convivenza pacifica che insiste il capo dello Stato, atterrato martedì sera ad Abu Dhabi per una visita di Stato di tre giorni nel Golfo Persico che oggi proseguirà a Dubai. «Tra i tanti aspetti che rendono gli Emirati un punto di riferimento nella vita internazionale c'è anche questo straordinario carattere di apertura al dialogo tra le religioni», sottolinea Mattarella. «È una sollecitazione al contributo che insieme possono dare le grandi religioni». Una «visione» afferma ancora il presidente – di cui c'è grande necessità nella vita internazionale.

## I DOSSIER

Uno scenario in cui la monarchia del Golfo punta a giocare un ruolo di primo piano, come testimoniano la firma degli Accordi di Abramo e più di recente l'ingresso degli Emirati nel Board of peace lanciato da Trump per Gaza. E poi teatri come l'Iran, il Sudan, lo Yemen, la Somalia: scenari su cui da tempo gli emiri hanno intensificato la proiezione esterna del Paese, anche in chiave di sicurezza della regione. Ma a spiegare il perché i rapporti tra Roma e Abu Dhabi si sono tanto intensificati negli ultimi anni – tre le visite di Giorgia Meloni negli Emirati e più di trenta quelle a livello ministeriale, mentre un anno fa è stato il presidente Mohamed bin

## IL CAPO DELLO STATO AD ABU DHABI E DUBAI: «PUNTO DI RIFERIMENTO PER LA STRAORDINARIA APERTURA AL DIALOGO TRA LE RELIGIONI»

Zayed ad atterrare nella Capitale) sono soprattutto i dossier economici. Dal 2021 a oggi gli scambi commerciali sono raddoppiati, fino a superare quota 9 miliardi di euro. Con l'export italiano in crescita di quasi il 20% su base annua e un investimento emiratino di lungo periodo in Italia di circa 40 miliardi di dollari (del resto i cinque fondi sovrani del Golfo ge-



ABU DHABI Il presidente Sergio Mattarella visita la Grande moschea

le presenti nel Paese sono più di 600, in settori che vanno dalla tecnologia alla difesa, dalla sicurezza all'energia alla cantieristica: si va dai grandi player nazionali come Eni, Leonardo, Ansaldo e Fincantieri a una miriade di pmi, attratte dalle molte opportunità di un Paese «in veloce e accelerata modernizzazione costante», come l'ha definito Mattarella. Tanti anche i ricercatori italiani, attratti dai progetti di cooperazione in ambito spaziale e nella ricerca tecnologica. Il presidente ne ha incontrati alcuni ieri, nella sede dell'ambasciata italiana: «La vostra presenza qui – ha detto loro – è una carta d'identità preziosa per il nostro Paese». E oltre a dare lustro all'Italia, rappresenta anche «un contributo al dialogo internazionale e quindi alla pace, alla collaborazione». Qualche ora prima, dopo la visita alla Grande moschea di Abu Dhabi, il capo dello Stato era stato ricevuto al palazzo presidenziale da bin Zayed. Al centro del colloquio, la necessità di porre fine ai conflitti e contrastare ogni azione che punti a mantenere alta la tensione, specie in Medio Oriente. «Sono lieto di restituire la visita che lei ha fatto l'anno scorso in Italia, graditissima e molto importante, che ha lasciato segni concreti nella nostra collaborazione», le parole di Mattarella. Mentre il presidente emiratino si è detto «fiducioso» che la visita darà un «forte impulso allo sviluppo delle relazioni bilaterali nell'ambito del nostro partenariato strategico», a cominciare dagli investimenti «nei settori dell'economia, nella tecnologia avanzata, nell'intelligenza artificiale».

A.Bul.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## VE.NI.CE. IMMOBILIARE CERA



### Venezia - Rialto, S. Giovanni Grisostomo

In posizione esclusiva, a pochi passi dall'imbarcadere di Rialto e nel cuore della zona dedicata allo shopping di qualità, proponiamo un raffinato appartamento di circa 120 mq, completamente ristrutturato, caratterizzato da un'eccellente luminosità grazie alle sue 18 finestre e dotato di ascensore privato, di cui risulta unico utilizzatore. La proprietà è situata al primo piano di un elegante palazzetto veneziano, accessibile tramite ingresso indipendente con comoda scala, oppure direttamente tramite ascensore privato.

L'appartamento si presta sia come residenza principale sia come investimento.

Euro 750.000,00 (APE B/85,74 kWh/mq anno)



### Venezia - Cannaregio, Rio Terà della Maddalena

Elegante appartamento in palazzo restaurato. In uno dei contesti più signorili di Cannaregio, proponiamo un raffinato appartamento di circa 180 mq commerciali, sviluppato su due livelli (secondo e terzo piano), con terrazza abitabile di 8,5 mq e riva d'acqua privata (in uso a pochi condomini, tra cui l'appartamento in oggetto). L'immobile si trova in un palazzo completamente restaurato, con lavori condominiali eseguiti di recente e di notevole entità: rifacimento tetto, facciata, scale, androne, comignoli, tiranti e interventi di cucì e scuci per il consolidamento strutturale.

Il contesto è curato, silenzioso e di tono elevato.

L'appartamento, restaurato nel 2000, si presenta in ottime condizioni generali.

Euro 810.000,00 (APE F/138,28 kWh/mq annuo)



### Venezia - San Maurizio

#### Luminoso appartamento con vista su caratteristico canaletto

Nel cuore di Venezia, a pochi passi da Piazza San Marco e dall'inizio della rinomata zona dello shopping di lusso, proponiamo in vendita un appartamento luminoso e ben esposto di circa 70 mq, situato al primo piano di un elegante contesto veneziano.

L'immobile, con gradevole vista su un pittoresco canaletto, offre ambienti accoglienti e una distribuzione funzionale degli spazi. Si compone di: ingresso, zona cottura, soggiorno/pranzo, camera matrimoniale, cameretta e doppi servizi.

La proprietà necessita di interventi di restauro, consentendo così di personalizzare gli ambienti secondo i propri gusti e le proprie esigenze.

La posizione è strategica e prestigiosa.

Euro 390.000,00 (APE G/294,18 kWh/mq anno)

*Il tuo patrimonio immobiliare, in mani esperte*



## IL CASO

**VENEZIA** Roberto Vannacci sarà espulso dalla Lega o se ne andrà da solo? Fonderà un partito, visto che ha depositato il simbolo "Futuro Nazionale" e, nel caso, in quanti in Veneto lo seguiranno? Come finirà l'annunciato incontro con Matteo Salvini?

Tra i leghisti veneti sentimenti e opinioni sono differenti. C'è chi, come il presidente della Terza commissione in consiglio regionale Roberto Marcato, dice che l'espulsione di Vannacci dalla Lega «è una soluzione inevitabile e ovvia». C'è chi temporeggia, come il consigliere regionale vannacciano Stefano Valdegamberi: «Da quello che so io, il generale non ha preso nessuna decisione. Però è innegabile che da mesi è sotto il fuoco amico e tra i primi ad attaccarlo c'è Luca Zaia». C'è anche chi, come l'assessore veneziano Sebastiano Costalonga, anch'egli vicino al leader del Mondo al Contrario, auspica un chiarimento: «Buttarlo fuori sarebbe sbagliato».

I vertici del partito prendono tempo. Paolo Borchia, collega di Vannacci all'Europarlamento e vicesegretario della Lega-Liga Veneta: «Tutti a commentare senza sapere bene i termini della vicenda. Vannacci è qui con me a Bruxelles, ci parlerò. Quanto al simbolo, nessuno oggi sa se è propeudico alla nascita di un partito». L'altro vicesegretario regionale, Riccardo Barbisan: «Non sono a conoscenza dell'intenzione di imminenti scissioni. Sto alle parole del Generale che due sere fa in un incontro pubblico ha detto che non ha intenzione di abbandonare la Lega e di fondare un nuovo partito. La Lega è un partito abbastanza grande e maturo per accogliere sensibilità diverse».

## PRO E CONTRO

E infatti di sensibilità nel Carroccio ce ne sono almeno due. E opposte. Raccontano che in più occasioni l'ex governatore Luca Zaia abbia fatto presente non solo a Matteo Salvini, ma anche ad altri interlocutori, a partire dagli ex colleghi presidenti di Regione, che il Generale non interpreta la linea della Lega, troppo di destra, di una destra «liberticida», insomma, starebbe creando problemi. Via Bellerio ha smentito che Salvini abbia ricevuto una telefo-



## IL GENERALE AGITA IL CARROCCIO

Roberto Vannacci con Stefani Valdegamberi, il simbolo di Futuro Nazionale e, sotto, Roberto Marcato



# La Lega, Vannacci e il simbolo Marcato: «Va buttato fuori» Valdegamberi: «Tanti con lui»

► Frenano i vicesegretari Barbisan e Borchia: «Non risultano imminenti scissioni»  
Dai moniti di Zaia all'attesa dell'annunciato incontro tra il Capitano e il Generale

nata da Zaia per sentirsi dire di espellere Vannacci, ma fonti qualificate garantiscono che l'argomento tra i due - e non solo tra loro due - è stato più volte affrontato nell'ultimo mese e mezzo. Con quali effetti? Al momento si è in una fase di attesa, chi a sperare che Salvini, in un senso o nell'altro, agisca (e secondo alcuni la

reazione di Vannacci con il lancio del simbolo sarebbe una risposta ai rimbrotti) e chi invece ritiene che il segretario non farà niente e semmai aspetterà che il Generale se ne vada da solo.

Ma se questo succedesse, non sarebbe una dichiarazione di fallimento visto che è stato Salvini ad arruolarlo e a dargli pure i gal-

loni di vicesegretario? Nella Lega veneta c'è chi è convinto che esista un momento per ogni cosa: il leader del Mondo al Contrario è stato utile alle Europee (oltre mezzo milione di preferenze di cui 70mila in Veneto), ma alle Regionali in Toscana (dov'era responsabile della campagna elettorale) il tonfo è stato pesante:

**L'EX ASSESSORE:  
«ALTRI MILITANTI  
SONO STATI CACCIATI  
PER MOLTO MENO».  
COSTALONGA: «SPERO  
IN UNA INTESA»**

consensi crollati al 4%, i consiglieri regionali passati da 9 a 1. Tutto questo mentre in Veneto la Lega di Alberto Stefani (64%) e Luca Zaia (200mila preferenze) ha doppiato Fratelli d'Italia, tra l'altro con una campagna centrata su temi come la salute, il sociale, la casa, il lavoro, i valori.

## LE POSIZIONI

Dunque, posizioni diverse. Dice Roberto Marcato: «Vannacci ha rilasciato un'intervista nella quale non esclude la possibilità di farsi un altro partito ed è al tempo stesso vicesegretario federale della Lega. Ora ha depositato il simbolo di un altro partito. Altri militanti sono stati buttati fuori per molto meno. O Vannacci fa subito chiarezza oppure non può certo viaggiare su due binari e l'espulsione dalla Lega, senza un passo indietro, è una soluzione inevitabile e ovvia».

Sull'altro fronte, Stefano Valdegamberi: «La linea politica di Vannacci è quella della Lega, non certo quella progressista-arcobaleno di Zaia. E poi il Generale dice le stesse cose, forse anche più attenuate, di quelle che professava Giancarlo Gentilini, il padre putativo di Zaia. Io so che in tanti nella Lega stanno spingendo per buttarlo fuori. Non so cosa farà, ma mi arrivano anche molti messaggi, gente che mi dice: "Se Vannacci fa un partito, io ci sono"».

Spera in una ricomposizione l'assessore veneziano Sebastiano Costalonga che a settembre era stato fotografato con Vannacci e lunedì ha accolto Salvini in barca a Venezia: «È normale che in un grande partito come la Lega ci siano sensibilità diverse. Ad esempio, io sul fine vita la penso come Zaia, ma dico anche che la linea di Vannacci non è poi così distante come viene raccontato da quella del partito. Direi anche, basta personalismi: si ragioni, si trovi una sintesi». E con Salvini cosa vi siete detti? Sorride: «Che devo fare il sindaco di Venezia».

**Alda Vanzan**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «L'autonomia differenziata è "morta" Unica soluzione, fusione Veneto-Friuli»

## LA PROPOSTA

**VENEZIA** Il concetto è che ci sarà sempre un Comune di confine a cavallo tra una Regione a statuto ordinario (il Veneto) e una Regione o una Provincia a statuto speciale (il Friuli Venezia Giulia, Trento, Bolzano). Prendiamo ad esempio i Comuni veneziani: se San Michele al Tagliamento lasciasse il Veneto per passare al Friuli, a diventare Comune di confine tra le due Regioni sarebbe Caorle. E se anche Caorle decidesse di andarsene, toccherebbe a Eraclea, poi Jesolo, Cavallino-Treporti fino ad arrivare, paradossalmente, a Venezia: l'ex Serenissima Comune di confine?

È partendo (anche) da questi presupposti che il consigliere regionale Alessio Morosin (Lega Veneta Repubblica) lancia quella che a suo dire è l'unica proposta percorribile per superare i tentativi di fuga di alcuni Comuni: creare un'unica Regione, fondere il Veneto e il Friuli Venezia in una realtà da 6 milioni di abitanti. Con che statuto? «Dovremo darci da fare perché sia speciale. Il Friuli non perderebbe prerogative, il Veneto darebbe una risposta alle istanze di autonomia manifestate con il referendum del



**AVVOCATO E POLITICO  
Alessio Morosin, capogruppo della Lega Veneta Repubblica, indica la scritta "W San Marco". La sua proposta: fondere Veneto e Friuli**

to il "corteggiamento" nei confronti dei municipi veneziani, quindi con l'assessore veneto Marco Zecchinato e con il sindaco di Cinto Caomaggiore, Gianluca Falcomer, "portavoce" delle amministrazioni più interessate. «L'obiettivo - dice Morosin - è aprire un dialogo strutturato con tutti i Comuni del Veneto orientale interessati ad "emigrare" in Friuli. I problemi sollevati sono concreti, fondati e legittimi. Non sono certamente questioni di natura identitaria: il

**MOROSIN (LVR):  
«LA COSTITUZIONE  
LO CONSENTE  
COSÌ SI RISPONDEREBBE  
ALLE ISTANZE  
DEI COMUNI DI CONFINE»**

2017».

## IL CONFRONTO

Morosin parte proprio dal referendum sull'Autonomia differenziata: «La sentenza 192 del 2024 della Corte costituzionale ha segnato, purtroppo, un punto di svolta chiaro e difficilmente aggirabile. L'Autonomia differenziata, così come era stata immagina-

ta e promessa, oggi appare priva di prospettive concrete, quantomeno in termini di tempi di attuazione ragionevoli». E siccome nel frattempo è ripresa la voglia di "secessione" da parte dei Comuni di confine, Morosin ha preso contatti prima di tutto con il consigliere regionale friulano Markus Maurmair da cui è parti-

problema è solo di risorse, "schei", mezzi e strumenti normativi. Principalmente bisogna pensare ai servizi primari, all'organizzazione amministrativa, alle infrastrutture, sanità, scuola, trasporti. Questioni che non si risolvono con scorciatoie né audizioni unilaterali o piantando bandierine di confine. La mia proposta di una fusione tra il Ve-

neto e il Friuli Venezia Giulia, prevista dall'articolo 132 della Costituzione, mira a risolvere il problema alla radice, anche a fronte delle grandi aspettative fino ad oggi disattese, conseguenti al referendum veneto del 2017 sull'Autonomia differenziata».

Sottolinea Morosin: «Una regione più ampia, che ricomprenda Veneto e Friuli Venezia Giulia, consentirebbe di superare molte delle attuali inaccettabili disuguaglianze e distorsioni legate ai contributi, alla distribuzione delle risorse, all'organizzazione dei servizi e alla capacità di investimento. Basta cittadini di serie A e di serie B. Il tema, dunque, non è difendere confini amministrativi per principio, ma costruire un assetto dei territori che funzioni meglio. Continuare a ignorare questa prospettiva significherebbe accettare l'immobilismo. Aprire invece un confronto su una Regione del Triveneto, un tavolo serio con tutti gli interlocutori istituzionali e territoriali interessati, significa affrontare finalmente il nodo vero: costruire istituzioni più forti, più efficienti e più vicine ai cittadini e alle imprese».

Per la cronaca: a norma di Costituzione la richiesta deve partire da un terzo dei consigli comunali interessati, bisogna poi fare un referendum, sentire i consigli regionali e quindi approvare una legge costituzionale. Non un iter semplicissimo, ma, come sempre, dipende dalla volontà politica. (al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sanità

**«Molto bene la prevenzione»  
«Ma i servizi sono carenti»**

**VENEZIA** Luci e ombre nella Relazione sociosanitaria della Regione del Veneto riferita al 2024 e approvata ieri, a maggioranza, dalla Quinta commissione dell'assemblea legislativa. La presidente Manuela Lanzarin (Lega) ha sottolineato l'impegno e i risultati sul fronte della prevenzione: «Sullo screening alla mammella il Veneto ha un tasso di adesione del 76,1% contro una media italiana del 53,8%; per quanto riguarda il colon retto, in Veneto si sottopongono allo screening il 61,5% dei soggetti destinatari della campagna, contro una media nazionale del 35,8%». Per la vicepresidente Chiara Luisetto (Pd) emerge invece «un sistema pubblico sempre più debole»: «Nel 2024 c'erano quasi 11mila anziani in attesa di un posto in casa di riposo e oltre 3 mila persone che aspettano un supporto domiciliare». Si attendono i dati del 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



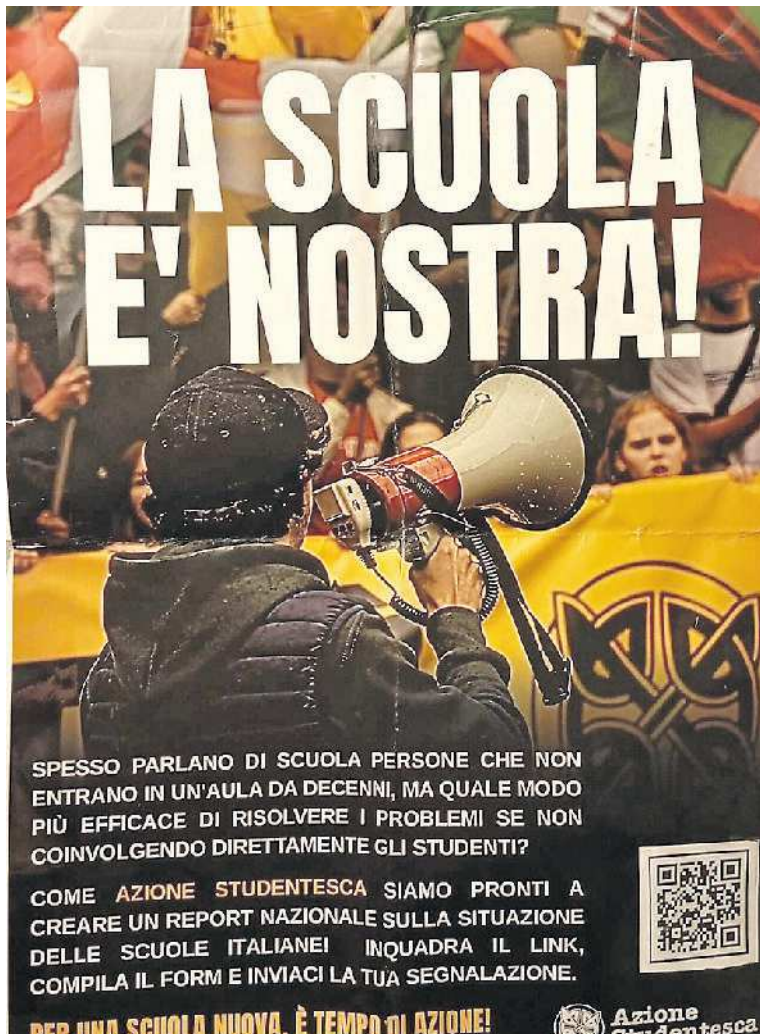
## IL CASO

**PORDENONE** Il manifesto "spione" diffuso da Azione Studentesca - che avrebbe invitato gli studenti a segnalare gli insegnanti di sinistra che fanno propaganda in classe - è arrivato sui tavoli del governo. Ieri, il ministero dell'Istruzione ha annunciato di aver avviato una serie di accertamenti dopo le proteste nelle scuole. «Da quanto risulta al momento - ha commentato la sottosegretaria Paola Frassinetti - si tratta di un'iniziativa autonoma promossa da alcuni studenti, che avrebbero effettuato una sorta di sondaggio anonimo. Non si tratterebbe di una schedatura o di liste di proscrizione, stante l'anonimato, ma di una iniziativa simile ad altre e riconducibili a sensibilità e posizioni politiche diverse. La scuola deve rimanere un luogo di confronto libero, pluralista e rispettoso». Insomma, secondo la sottosegretaria non ci sarebbe alcun pericolo-schedatura. In tanti però chiedono al ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara e persino alla premier Giorgia Meloni di spendere parole chiare.

## IL SINDACATO

L'obiettivo del sondaggio dichiarato dal movimento giovanile legato a Fratelli d'Italia era quello di stilare un report nazionale sulle scuole, nel mirino però sono finite le domande sull'orientamento politico dei docenti: «Hai uno o più professori di sinistra che fanno propaganda durante le lezioni?». Il volantino, diffuso in diverse città italiane - tra cui Cuneo, Alba, Palermo - è apparso a Pordenone sabato 17 gennaio sulle mura esterne del liceo Leopardi-Majorana. Ma il caso è diventato mediatico la scorsa settimana, dopo la denuncia pubblica della Cgil Friuli Venezia Giulia. «Il silenzio del ministro Valditara - ha commentato Massimo Gargiulo, segretario generale della Flc Cgil Fvg - lo interpretiamo come una forma di tolleranza o di minimizzazione nei confronti del gesto di Azione Studentesca. Avremmo auspicato una presa di distanze decisa da parte del ministero e dei vertici di Fratelli d'Italia». Intanto, la segretaria generale della Flc Cgil Gianna Fracassi ha scritto direttamente al ministro Valditara ribadendo che «il silenzio rischia di apparire come una forma di tolleranza verso pratiche incompatibili con lo Stato di diritto» e chiedendo un'azione immediata. La sigla sindacale ha lanciato l'iniziativa #schedatecitutti con le foto dei segretari. C'è chi si è fatto avanti. Ieri, Giorgio Peloso Zantafori, insegnante del liceo classico-linguistico Montale di San Donà di Piave nel veneziano, si è "autodenunciato" su Facebook: «Sono un insegnante di sinistra, schedatemi».

## IL SINDACATO CHIEDE AL MINISTRO VALDITARA DI INTERVENIRE E A FRATELLI D'ITALIA DI PRENDERE LE DISTANZE



SPESSE PARLANO DI SCUOLA PERSONE CHE NON ENTRANO IN UN'AULA DA DECENNI, MA QUALE MODO PIÙ EFFICACE DI RISOLVERE I PROBLEMI SE NON COINVOLGENDO DIRETTAMENTE GLI STUDENTI?

COME AZIONE STUDENTESCA SIAMO PRONTI A CREARE UN REPORT NAZIONALE SULLA SITUAZIONE DELLE SCUOLE ITALIANE! INQUADRA IL LINK, COMPILA IL FORM E INVIACI LA TUA SEGNALEZIONE.

PER UNA SCUOLA NUOVA. È TEMPO DI AZIONE!

Azione Studentesca

## LA POLEMICA A SCUOLA



**IL MANIFESTO CON CODICE A BARRE VICINO ALLE SCUOLE**  
Il manifesto di Azione studentesca con Qr code per rispondere alle domande sui docenti e le loro lezioni. Sopra, il ministro Giuseppe Valditara e, a destra, il professor Giorgio Peloso Zantafori

L'intervista **Giorgio Peloso Zantafori**

«E io, prof di sinistra mi autodenuncio: altri forse hanno paura»

**«S**ono un professore di sinistra, schedatemi pure». È la resistenza personale di Giorgio Peloso Zantafori, 35 anni, residente a Meolo (Venezia), professore di Lettere del liceo classico-linguistico Montale di San Donà. Nei giorni scorsi ha pubblicato un video sulla propria pagina Facebook uscendo allo scoperto in risposta al movimento giovanile Azione Studentesca, legato a Fratelli d'Italia, che ha distribuito un questionario in cui si chiede di indicare gli insegnanti di sinistra che fanno propaganda in classe. Il questionario non è arrivato a San Donà ma la scelta di uscire allo scoperto di Zantafori è diventata virale, con 81mila visualizzazioni in rete, oltre 2.700 condivisioni. «Nel questionario non si parla esplicitamente di schedatura - spiega Zantafori - ma la richiesta di segnalare casi di propaganda di sinistra. Mi chiedo cosa si intenda per "propaganda", e i professori possono essere di destra. Se significa, ad esempio, leggere un testo in classe, o fare un ragionamento critico con i ragazzi».

Se significa, ad esempio, leggere un testo in classe, o fare un ragionamento critico con i ragazzi».

## E lei si autodenuncia.

«La segnalazione, inoltre, presuppone una delazione: fa venire in mente una sorta di schedatura. Ma ho troppo rispetto per gli studenti per credere che possano cadere in questa trappola retorica. Mettere dei volantini fuori dalle scuole, quella semmai è propaganda, se ci intendiamo su cosa significhi fare propaganda. Non certo parlare di attualità».

**Lo scorso anno lei aveva difeso gli studenti del liceo Montale che avevano scritto del genocidio di Gaza nel giornalino scolastico.**

«Gli studenti hanno diritto di esprimere le loro opinioni. Li ho difesi da chi aveva criticato i ragazzi che avevano scritto del genocidio. È importante non aver paura di esprimere il proprio pensiero, forse il mio video è diventato virale perché molti hanno paura di dire quello che pensano. C'è un clima tale per cui molti comportamenti vengono giustificati. Il responsabile nazionale di Fratelli d'Italia Giovanni Donzelli ha giustificato questi volantini che sono circolati a Pordenone, Cuneo, Alba. Mentre se un professore parla in classe di questioni che riguardano vicende contemporanee viene etichettato. Pur essendo di sinistra, inoltre, non ho mai detto agli studenti come o cosa pensare. Ho solo dato degli spunti di riflessione e soprattutto li ho ascoltati. Serve avere l'umiltà di capire, si dovrebbe sempre avere l'umiltà di ascoltare, di capire cosa dicono i ragazzi».

David De Bortoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Insegnanti di sinistra schedati? Il ministero avvia accertamenti

►Verifiche dopo le proteste per i volantini del movimento studentesco di destra  
La sottosegretaria Frassinetti: «Iniziativa autonoma, niente liste di proscrizione»

La replica del presidente di Azione Studentesca Riccardo Ponzio: «Non chiediamo nomi. Trovo molto più scandaloso che qualcuno pensi di poter influenzare i ragazzi».

## IN PARLAMENTO

Dopo l'esposto depositato lunedì in Procura a Pordenone dal consigliere comunale e segretario provinciale del Pd Fausto Tomasello e dal consigliere regionale del Pd Nicola Conficoni, ieri il deputato di Alleanza Verdi e Sinistra (Avs) Angelo Bonelli ha minacciato denunce: «I ministri Valditara e Piantedosi quali provvedimenti intendono adottare nei confronti di Azione Studentesca? Come Avs siamo pronti a denunciare il movimen-

to nelle sedi opportune, se il governo non interverrà». Anche la senatrice di Italia Viva Daniela Sbrillini, capogruppo in commissione Cultura e Istruzione del Senato ha presentato un'interrogazione urgente. Secondo Annalisa Corrado, europarlamentare Pd-S&D, «affiggere manifesti per invitare a segnalare i 'prof di sinistra' non è protesta studentesca, è intimidazione. Una pratica indecente e vergognosa che richiama metodi che l'Italia dovrebbe ricordare bene, e che dovrebbe essersi lasciata alle spalle».

La replica del presidente di Azione Studentesca Riccardo Ponzio: «Non chiediamo nomi. Trovo molto più scandaloso che qualcuno pensi di poter influenzare i ragazzi».

Emiliana Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PORDENONE Il liceo Leopardi-Majorana, che tra i primi in Italia ha sollevato il caso del manifesto che invita a segnalare i docenti di sinistra

# Università al top, Padova tra le 100 e quarta migliore in Italia

## LA CLASSIFICA

**ROMA** L'Italia è il quarto paese europeo più rappresentato nella classifica "Qs World University Rankings: Europa 2026": con 65 università, vede una crescita del 27% di atenei classificati ma sono troppi gli studenti che lasciano la penisola per andare a studiare e a lavorare all'estero - 100mila tra i 25 e i 35 anni negli ultimi 10 anni - e sono deboli le opportunità lavorative per chi si laurea: solo La Sapienza di Roma è tra le prime 50 per risultati occupazionali. È un rapporto pieno di luci e ombre quello che emerge dalla classifica, secondo la quale il Politecnico di Milano rimane l'ateneo italiano con il punteggio più alto, ma perde

ben 7 posizioni e si piazza al 45mo posto, mentre l'Alma Mater Studiorum di Bologna esce dalla top 50, passando dal 48mo al 59mo posto. Delle 51 università italiane precedentemente classificate, 14 salgono nella classifica e 35 scendono, mentre due rimangono stabili nelle loro posizioni o fasce, con un tasso netto di calo del 41%, il quarto più alto in Europa tra i paesi con 10 o più università classificate, dietro Slovacchia, Ucraina e Francia. Tra le università di nuova classificazione, Cagliari occupa il posto più alto (482).

## MIGLIORAMENTI

È di Catania il miglioramento più significativo, avendo scalato ben 56 posizioni e piazzandosi al 301mo posto. Segue Genova,



PADOVA Il cortile del Bo, sede storica dell'Università

che sale di 20 posizioni (204). Padova, al 92mo posto, rientra nel 10% delle migliori università europee e consolida la quarta posizione in Italia, migliorando di circa 3 punti percentuali rispetto all'edizione precedente. A livello europeo primeggia Oxford: salita dal terzo posto dello scorso anno, ha superato l'Eth di Zurigo. L'Imperial College di Londra scende dal secondo al terzo posto, a pari merito con

**GLI ATENEI DELLA PENISOLA SCALANO LA GRADUATORIA GUIDATA DA OXFORD MA TROPPI STUDENTI SCELGONO ALTRI PAESI**

l'Ucl, mentre Cambridge si classifica quinta.

«L'Italia - dice Nunzio Quacquarelli, fondatore e presidente di Qs - è uno dei motori della ricerca in Europa, con una forte produzione accademica. Tuttavia, è tra i maggiori "esportatori" di studenti in Europa. Nel frattempo, nessuna università italiana compare nella top 100 per la proporzione di docenti e studenti internazionali, a dimostrazione di un sistema che invia i talenti all'estero con più successo di quanto ne attiri. Per l'Italia, la sfida consiste nel trasformare il successo accademico in posti di lavoro, innovazione e fidelizzazione dei talenti». La classifica comprende 958 università di 42 paesi; i punteggi sono ottenuti da 12 indicatori chiave.



## SICUREZZA

**PADOVA** Ventitré detenuti dell'alta sicurezza del carcere di Padova trasferiti dal giorno alla notte in altri penitenziari. Il Due Palazzi declassato, un recluso a vita impiccato in cella, le proteste delle tante realtà del terzo settore che ci lavorano e il rimpallo delle responsabilità amministrative e politiche della scelta. Quella di ieri è stata una giornata lunga e faticosa dentro e fuori la casa di pena padovana.

## I FATTI

Da martedì sera era iniziata a circolare la notizia di un trasferimento di tutti i detenuti dell'alta sicurezza. Parliamo quindi soprattutto di persone condannate all'ergastolo o comunque con pene lunghissime, che in 24 ore hanno fatto le valigie per traslocare ieri tra Parma, L'Aquila e Nuoro.

Questo per decisione del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, che ha reso attuativo un provvedimento del 2015 poi mai eseguito.

Provvedimento che all'epoca aveva previsto il declassamento del Due Palazzi a carcere di media sicurezza, tanto da allertare la dirigenza dell'epoca per iniziare ad organizzare lo spostamento di detenuti del calibro di Donato Bilancia e di vari boss mafiosi detenuti a Padova.

Spostamento poi mai avvenuto, tant'è che lo stesso serial killer ligure al Due Palazzi ci è morto nel 2020 a causa del Covid. Nei giorni scorsi l'improvvisa accelerazione del Dap, che sembra aver preso in contropiede anche il governo centrale.

## RESPONSABILITÀ

La reazione è stata veemente da parte delle associazioni che all'interno del carcere si occupano del recupero dei reclusi (sono molte le realtà anche di rilievo che permettono loro di lavorare, come Giotto, Atala, l'azienda ospedaliera e decine di associazioni), tanto da porta-

# Trasferito, detenuto si uccide Bufera sul carcere di Padova

► Giuseppe Marinaro, 73 anni, da 18 era in cella nell'ala di massima sicurezza che il ministero ha chiuso. Frequentava il laboratorio di cucito. Insorgono i volontari. La Coop Giotto: «Questa è deportazione»



## LA PROTESTA Davanti al PENITENZIARIO

La protesta delle realtà del terzo settore davanti al Due Palazzi: il sit in era già stato organizzato, poi ieri mattina è arrivata la notizia del suicidio nella notte

re all'organizzazione della protesta davanti al Due Palazzi di ieri mattina. All'alba però la scoperta del suicidio di uno dei ventitré detenuti, che proprio a causa del trasferimento ha deciso di togliersi la vita. Parliamo di Giuseppe Marinaro, 73 anni, di cui oltre 40 passati in carcere dopo le condanne all'ergastolo per reati associativi molto gravi.

Di questi, gli ultimi 18 li ha passati in una cella singola al Due Palazzi, trovando sfogo in alcune delle attività del carcere, soprattutto nel laboratorio di cucito. Aveva già i pacchi pronti per partire e ricominciare da un altro carcere, ma nella notte ha preferito prendere il

laccio dei suoi pantaloni, legarlo al collo e poi alla finestra della sua cella.

## LA PROTESTA

Questo ha ovviamente insprito la protesta e le polemiche politiche: «La notizia del

**IN TUTTO SONO 23 I CARCERATI CHE HANNO LASCIATO IL DUE PALAZZI PER NUORO, L'AQUILA E PARMA**

suicidio addolora tutti e come sempre accade in questi casi ora gli organi preposti valuteranno gli opportuni accertamenti» commenta il sottosegretario alla Giustizia, il padovano Andrea Ostellari. Ed è proprio il leghista a fare ordine sulle responsabilità: «La gestione dei circuiti detentivi e i trasferimenti rientrano nelle competenze del Dap, con la finalità di garantire la sicurezza delle persone detenute e di tutto il personale che opera quotidianamente negli istituti nonché di garantire il corretto funzionamento del sistema penitenziario, teso al recupero dei detenuti - svela Ostellari -. Ma in un momento come questo è

## GLI "ECCELLENTI"

**Felice Maniero, boss della Mala del Brenta**



È stato a capo della Mala del Brenta: nel carcere Due Palazzi ci è finito varie volte, ed è anche evaso

**Il serial killer Donato Bilancia**



Serial killer condannato a 13 ergastoli per aver commesso 17 omicidi tra ottobre 1997 e aprile 1998

**Tommaso Buscetta ex Cosa Nostra**



Detto anche Il boss dei due mondi e don Masino, è stato prima mafioso e poi collaboratore di giustizia

doveroso evitare semplificazioni, mantenendo ferma l'attenzione sulle condizioni di sicurezza, di tutela e di dignità dei detenuti e di quanti lavorano all'interno degli Istituti».

Tra i primi a prendersela con il governo Meloni, quindi con lo stesso Ostellari, sono stati subito ieri Debora Serracchiani e Alessandro Zan, rispettivamente

responsabile Giustizia e dei diritti del Pd: «Parliamo di persone non più considerate pericolose e tutte inserite da tempo in percorsi di lavoro, formazione e reinserimento. Questa non è una misura di sicurezza: è la cancellazione deliberata della funzione rieducativa della pena. Così lo Stato distrugge in poche ore progetti costruiti in decenni, interrompe attività lavorative, spezza relazioni umane e percorsi riconosciuti e virtuosi». Dure anche le associazioni: «Siamo qui a piangere la deportazione di 22 persone e la morte di un'altra - commenta Nicola Boscoletto della cooperativa Giotto (nota per i panettoni e la pasticceria nata in carcere). Il trasferimento andava pianificato. Questa è deportazione». Stupore anche tra le guardie penitenziarie e tra molti esponenti di centrodestra: «Il carcere ha come priorità la riabilitazione e quindi mi

auguro che almeno possa continuare nei luoghi dove sono stati trasferiti» commenta il leghista Roberto Marcatto.

Da oggi al carcere Due Palazzi una sezione in me-

no, 23 celle pronte ad ospitare ognuna due detenuti, ma nessuno senza il fine pena mai.

**Luca Preziusi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Da Maniero a Buscetta, killer e mafiosi Ma qui tutti possono trovare un lavoro

## LA STORIA

**PADOVA** Per il Due Palazzi sono passati anche molti detenuti "vip", tra i più spietati assassini, rapinatori e boss della mafia. Quella di Padova non è stata finora solo una struttura detentiva nota per i suoi progetti di riabilitazione, ma anche teatro di alcuni dei passaggi più significativi della cronaca nera e giudiziaria italiana.

## L'AULA BUNKER

La presenza di una delle aule bunker più sicure d'Italia ha contribuito a renderla perfetta per ospitare anche figure importanti dei famosi anni di piombo.

Nel maggio 1994 proprio nell'aula bunker avviene invece lo storico confronto tra il "pentito dei due mondi", Tommaso Buscetta e l'ex numero due del Sisde, Bruno Contrada. Qualche anno dopo, nel 2002, tocca ad Antonino Giuffrè, braccio destro di Bernardo Provenzano.

La sua deposizione a Padova fu fondamentale per ricostruire i legami tra mafia e politica in un periodo di profonda transizione per l'organizzazione criminale.

Ma il nome più legato alla storia del Due Palazzi è indubbiamente quello di Felice Maniero, il boss della Mala del Brenta.

"Faccia d'Angelo" mise a segno una delle evasioni più clamorose della storia carceraria

**MOLTI HANNO INIZIATO CON LE ATTIVITÀ NELLA PASTICCERIA O NELL'OFFICINA DI BICI PER FINIRE CON IL CUP DELLA SANITÀ**

italiana: il 14 giugno 1994, insieme a cinque complici, riuscì a uscire dal portone principale senza sparare un colpo, grazie a un'operazione chirurgica del suo braccio armato che fece irruzione nella struttura.

## IL SERIAL KILLER

Al Due Palazzi c'è stato anche uno dei più feroci serial killer italiani, Donato Bilancia, condannato a 13 ergastoli per 17 omicidi.

E poi ancora Pietro Mongioli, figura di spicco della mafia agrigentina, che in carcere a Padova poi si è impiccato. Da Padova è passato anche Giuseppe Salvatore Riina, terzo genito del boss mafioso siciliano poi rimasto nella città del Santo come sorvegliato speciale prima di essere



COOP GIOTTO Detenuti al lavoro

arrestato nuovamente e trasferito in Abruzzo.

## IL MOSTRO

Nel 2002 la Corte di Assise di Padova condannò Michele Profeta, conosciuto come il "mostro di Padova" all'ergastolo per gli omicidi di Pierpaolo Lissandrone e Walter Boscolo, avvenuti a distanza di 12 giorni, rispettivamente il 29 gennaio ed il 10 febbraio del 2001.

Scontò la pena inizialmente al Due Palazzo, ma dopo il tentativo di evasione messo in atto nel luglio 2001, venne trasferito nel penitenziario di Voghera, in provincia di Pavia.

Nonostante gli ospiti ed effettivi problemi di soprannumero e mancanza di personale, oggi il Due Palazzi è riconosciuto co-

me uno dei penitenziari più funzionanti d'Italia. L'officina Giotto e molte altre realtà del terzo settore hanno contribuito ad un percorso di riabilitazione e reinserimento di molti detenuti che hanno iniziato a lavorare tra la pasticceria del carcere, nelle officine di biciclette (si producono le Atala), rispondendo al Cup per l'azienda ospedaliera o producendo pen drive. Lo stesso Bilancia, prima di morire nel 2020, aveva chiesto direttamente al sindaco Sergio Giordani di poter partecipare ai progetti con il Comune e lavorare nel verde.

In più, nel corso degli ultimi anni, il Due Palazzi è stato oggetto di diverse inchieste giudiziarie riguardanti l'introduzione e l'uso di telefoni cellulari all'interno dei reparti, inclusa l'alta sicurezza, con il coinvolgimento di agenti poi risultati corrotti.

**Lu. Pre.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Un magistrato non togato nel collegio: il processo per stupro è tutto da rifare

## GIUSTIZIA

**BELLUNO** A 5 anni dai fatti, dopo il primo processo e la sentenza di assoluzione, ieri è cominciato ex novo il procedimento per violenza sessuale di gruppo a carico di tre calciatori ai danni di una ventenne. È tutto da rifare perché uno dei giudici del collegio che aveva assolto gli imputati tre anni fa non era togato. E nessuno si era posto il problema.

La parte offesa e la Procura, una volta vista la sentenza di assoluzione, avevano deciso di impugnarla. Durante l'udienza di ieri il collegio di giudici (Silvia Ferrari presidente, Federico Cavalli e Chiara Sandini a latere) e le difese con il pubblico ministero hanno concordato lo svolgimento delle udienze. Salvo imprevisti, entro maggio si do-

vrebbero sentire tutti i testimoni. Quindi arringhe e requisitorie e la successiva sentenza. Ancora una volta.

È ripreso dunque ieri, a Belluno, un processo di cui si è molto parlato. Successe tutto durante una festa di Ferragosto 2020 a cui parteciparono molte persone. Secondo l'impostazione dell'accusa, i tre giovani avrebbero approfittato di una ragazza ventenne che si era ritirata in una camera perché non si sentiva bene. Con almeno due di que-

**IL CASO RIGUARDA TRE CALCIATORI CHE A FERRAGOSTO DEL 2020 AVEVANO AVUTO UN RAPPORTO CON UNA GIOVANE**

sti ragazzi, la donna aveva già avuto rapporti "d'amicizia". Il fatto contestato però è un amplesso a tre. Stando alla denuncia della giovane si tratta di un "codice rosso", una violenza sessuale di gruppo. I tre imputati sono già stati assolti ma da un collegio che non è stato ritenuto idoneo, in quanto uno dei tre giudici non era togato. Il processo va quindi rifatto. È stata cancellata l'assoluzione.

### GLI IMPUTATI

Lo aveva stabilito la corte di appello di Venezia accogliendo il primo motivo di nullità della sentenza presentato dalla parte civile con la Procura di Belluno. Le accuse avevano travolto F.D.M. di Belluno, che all'epoca dei fatti giocava come terzino sinistro nell'Eclisse Carenipievina (Pieve di Soligo), M.V. di Belluno, che era centrocampi-

sta del Nogarè (Terza categoria) e G.S.V., tornato in Argentina, all'epoca residente a Verona e che giocava con l'As Cittadella.

La sentenza era stata pronunciata il 16 gennaio di tre anni fa: assolti perché il fatto non sussiste. La presunta vittima non era stata ritenuta abbastanza credibile dai giudici del tribunale di Belluno, che avevano concordato come contraddittorie e insufficienti le prove fornite. La donna poi si era costituita parte civile e aveva chiesto 150 mila euro di risarcimento. Alla pubblicazione delle motivazioni però la sentenza è stata impugnata e il caso riaperto. Era stata accolta la richiesta di nullità della sentenza «per difetto delle condizioni di capacità del giudice», avanzata dai difensori della ragazza. La stessa Corte di Cassazione aveva sancito: «Il divieto di composizione del collegio



**TRIBUNALE DI BELLUNO** Ieri le parti hanno concordato lo svolgimento delle udienze per ripetere tutto il processo a tre anni di distanza

con magistrati onorari deve ritenersi tassativo e, se ignorato, esso determina la nullità assoluta della sentenza, come tale rilevabile anche d'ufficio in ogni stato e grado del processo». Oggi si riapre tutto e i testimoni dovranno essere risentiti, a cominciare dalla parte offesa. Do-

vrà raccontare ancora di quel giorno di festa a casa di amici, dei tentativi di liberarsi, delle costrizioni subite. Si torna in aula il 1 aprile, il 23 aprile e il 21 maggio prossimi.

**Federica Fant**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# A 14 anni violenta il cugino di 7 Il giudice: «Genitori responsabili»

## LA SENTENZA

**VENEZIA** Il cugino lo invitava per «giocare alla Play», ma era solo un pretesto e, non appena i due si ritrovavano soli, ecco che cominciavano le minacce, le violenze. «Non voglio farlo», provava a difendersi il più piccolo, ma l'altro insisteva: «Per forza - intimava - se no vai in torto te». E allora il bambino, sette anni appena, si sentiva costretto a cedere: per due estati ha subito in silenzio, cercando di nascondere il suo disagio, e anche quando infine ha raccontato tutto alla madre l'ha fatto a fatica, ancora vittima dei ricatti emotivi del 14enne: «Pensavo che era colpa mia, quando l'ho detto - ha ammesso poi, durante il suo colloquio protetto in tribunale - Pensavo che il torto era mio, avevo paura che mi dicevano parole».

Per due anni, nel 2017 e nel 2018, quei pomeriggi di luglio e agosto si erano trasformati in un lungo incubo, che si ripeteva giorno dopo giorno, quando i due cuginetti restavano in casa, lontani dagli occhi dei rispettivi genitori: palpeggiamenti, baci, molestie, fino ad arrivare a rapporti orali forzati e, almeno in una ventina di occasioni, nei tentativi di consumare un atto sessuale, così come è stato spiegato dal bimbo in seguito. Lui era nato nel 2010, all'epoca aveva sette e otto anni; il cugino era più grande, classe 2003, e lo costringeva a fare tutto quello che voleva. Ma alla fine il più piccolo aveva scelto di parlare con la mamma e lei, sconvolta, ha deciso di chiarire e poi di denunciare.

### IL PROCEDIMENTO PENALE

La donna si era mossa da subito in maniera particolarmente rigorosa, nonostante la situazione difficile in cui si era trovata: aveva fatto in modo di registrare il racconto del figlioletto abusato e poi, dopo essere stata consigliata in questo senso, aveva fatto lo stesso anche con la confessione del nipote, tanto che ha potuto fornire ai carabinieri i file audio di entrambe le versioni. La richiesta di aiuto in caserma era arrivata sotto le festività natalizie, negli stessi gior-

ni in cui la famiglia avrebbe potuto riunirsi alla stessa tavolata e che, invece, sono stati segnati dall'orrore di quanto si era consumato nel corso delle due estati appena passate.

Nelle settimane che sono seguite la procura dei minori si è mossa per sciogliere ogni dubbio: era il marzo 2019 quando il bambino vittima di violenze è stato ascoltato nel corso di un incidente probatorio, in audizione protetta; la sua testimonianza si è tradotta in un verbale di oltre quaranta pagine, tempestato di passaggi estremamente espliciti, in cui il piccolo racconta nei dettagli cosa veniva obbligato a fare, come viveva la situazione, ma anche i tranelli del cugino, che usava la scusa dei videogiochi per attirarlo da lui («Lui diceva che giocava, invece non è vero - ha riferito il bimbo - Poi non mi faceva giocare»). Impossibile, insomma, ritenere che il 14enne non fosse consapevole di quello che stava facendo: nella sentenza si specifica come il ragazzino più grande abbia

# Si ritrovano a letto insieme dopo la festa «Ma non c'era il consenso». Condannato

►Un anno e 4 mesi a un universitario: «galeotte» le carezze

### IL CASO

**VENEZIA** Lei ha raccontato di essersi sentita «sola in un ambiente ostile», tanto da ritrovarsi «paralizzata dalla paura» mentre lui la palpeggiava, e di essere precipitata in un pianto isterico. Il ragazzo, invece, sostiene di averla a malapena toccata: aveva tentato un approccio, sì, ma non avendo ricevuto alcun tipo di reazione - né posi-



**LA SENTENZA** Il Tribunale di Venezia e, sopra, l'avvocata Giorgia Pea

tiva né negativa - si era fermato subito e si era messo a dormire. «Se l'avessi sentita singhiozzare - ha detto lui - le avrei chiesto cosa c'era che non andava». La sentenza pronunciata ieri dal collegiale veneziano si inserisce nel solco del dibattito attualissimo sul consenso: un anno e quattro mesi per uno studente 19enne accusato di molestie da una sua coetanea. La pena è spesa, l'avvocato difensore Eugenio Gamba è già pronto a impugnare la decisione del giudice una volta lette le motivazioni, ma intanto in primo grado è valsa soprattutto la testimonianza della vittima, comunemente moderata dalle discrepan-

ze rilevate in aula.

### IL RACCONTO DI UNA FESTA

La vicenda risale al 2021, i due universitari fuori sede erano entrambi invitati a una festa in una casa in centro storico a Venezia, in occasione del Carnevale. Quasi tutti, lì, avevano bevuto - anche se, stando ai racconti, nessuno era in condizioni limite; diversi ragazzi si erano appartati nei bagni, qualche altra coppia non si era fatta troppi scrupoli e si era abbandonata alle effusioni sui divani. I due 19enni, invece, si sono ritrovati nello stesso letto. E lì lui avrebbe accarezzato la schiena di lei, forse avrebbe allungato

le mani anche di più. Poi, però, tutti e due si sono addormentati - e non da soli, visto che sullo stesso materasso erano crollati anche altri amici.

La ragazza ha scelto di denunciare il giovane a distanza di diversi mesi, dopo aver presentato querela anche contro un giocatore di basket con cui si era vista per qualche tempo, dopo averlo conosciuto su Tinder: quella storia era andata avanti per un paio di incontri, poi lei aveva raccontato ai carabinieri di aver subito violenza; il cestista è stato condannato in primo grado a quattro anni e otto mesi, poi assolto in appello. Lo studente è stato chiamato in causa subito dopo, usando come prova i messaggi inviati dalla 19enne alle amiche, dopo quella notte.

**Gi.Co.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

agito sfruttando «le condizioni di inferiorità fisica e psichica dovute alla tenera età» del cuginetto.

Nel gennaio del 2020 l'accusato, ormai 17enne, ha presentato una memoria difensiva in cui ammetteva le sue colpe e ne riconosceva la gravità; il giovane si diceva pentito e chiedeva la sospensione del procedimento penale a suo carico per accedere alla messa alla prova. Nel luglio 2021, con la conclusione del percorso riabilitativo, il ragazzo diventato maggiorenne vedeva estinto il suo reato e riceveva quindi una sentenza di non luogo a procedere: in un anno e sei mesi il 18enne si era messo a disposizione di una realtà di volontariato, era stato seguito dai servizi sociali e da uno psicoterapeuta.

### IL RISARCIMENTO CIVILE

La chiusura del fronte penale non ha però risolto la faccenda, visto che i genitori del ragazzino violentato hanno comunque portato avanti la questione in sede civile, per pretendere un risarcimento per i danni subiti dal figlio e da loro stessi. A seguire la famiglia, l'avvocato Giorgia Pea, che in tribunale ha combattuto perché venisse riconosciuta la responsabilità della madre e del padre dell'accusato (le prime proposte avanzate dalla difesa - 60 mila euro tra danni e spese legali, sono state rifiutate proprio perché non prevedevano alcuna ammissione di colpa). Il giudice, nei giorni scorsi, ha invece sposato la tesi della legale del minore: i genitori del cugino sono stati ritenuti responsabili per mancata vigilanza e per mancata educazione, e il procedimento di ravvedimento del figlio non ha cambiato nulla in questo senso. Il risarcimento è stato fissato in quasi 300 mila euro, diversamente suddivisi tra il ragazzino abusato, la madre e il padre.

**Giacomo Costa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LO INVITAVA A GIOCARE ALLA PLAYSTATION MA ERA SOLO UN'ESCA APPENA SI TROVAVANO SOLI COMINCIAVANO MOLESTIE E MINACCE**

**ALLA FINE IL BIMBO SI È DECISO A PARLARE CON LA MAMMA E LEI SCONVOLTA È CORSA A DENUNCIARE**



## L'INCHIESTA

ROMA A 28 giorni dal rogo che ha ucciso 40 persone e ne ha ferite 116, si allarga davvero l'inchiesta della procura di Sion, che finora ha visto coinvolti soltanto i proprietari del bar Constellation, teatro del disastro. Le indagini sfiorano l'amministrazione comunale di Crans-Montana. Dopo Jacques e Jessica Moretti, per i quali sono stati ipotizzati i reati di omicidio plurimo, lesioni e incendio, i pm hanno iscritto sul registro degli indagati l'ex responsabile della sicurezza del Comune, che nel 2018 e nel 2019 aveva eseguito i controlli, poi dimenticati per cinque anni. E che, soprattutto, ha dimenticato di verificare se le prescrizioni imposte nell'ispezione del 2018, e riscontrate ancora nel 2019 fossero state eseguite. Jacques Moretti, nel suo interrogatorio, ha addirittura sostenuto che non fossero state rilevate irregolarità, circostanza che risulta invece dagli atti. Di certo, nessun rilievo, era stato fatto sulla schiuma fonoassorbente dalla quale a Capodanno sono partite le fiamme. L'uomo sarà interrogato il prossimo 9 febbraio.

## LE ISPEZIONI

Le autorizzazioni richieste al Comune di Charmignon (allora competente) nel 2015, quando i Moretti prendono in gestione il bar hanno riguardato soltanto l'installazione della veranda, che tra l'altro doveva essere amovibile. In un documento del 26 settembre 2015, i servizi comunali e cantonali del fuoco formulano solo due richieste: la porta esistente sul lato ovest deve essere considerata un'uscita di emergenza e la capienza massima del ristorante, veranda compresa, limitata a 100 persone. La festa per l'inaugurazione del locale è a dicembre 2015, anche se, solo nel febbraio 2016, viene rilasciata "per forma" l'autorizzazione di

# Crans, il Comune nei guai un ex dipendente indagato per i controlli mai eseguiti

► I pm svizzeri puntano il dito contro il responsabile che nel 2018 e 2019 ispezionò il Constellation dei Moretti: riscontrate irregolarità, ma poi nessun accertamento

esercizio, che attesta la conformità dell'attività. Nel 2016, quando viene controllata solo la veranda, emergono numerose irregolarità: personale non formato, assenza di test di evacuazione, segnaletica degli estintori da correggere entro tre mesi e, soprattutto, il mancato rispetto del limite massimo di persone, considerato un problema urgente. Il 13 maggio 2019 un altro "rapport d'inspection" del Comune si conclude con esito «positivo», ma vengono ordinate alcune misure, una immediata, riguarda la «limitazione del numero di persone». Le altre da rispettare entro 3 mesi: «Esegui controlli periodici», chiarire l'esatta posizione «delle attrezzature antincendio», «adeguare la sala fumatori» alle norme. E sostituire le pareti in legno delle scale, perché infiammabili. L'intervento, però, non è mai stato

**INASCOLTATE  
LE PRESCRIZIONI  
SU USCITE DI SICUREZZA  
E CAPIENZA MASSIMA  
NESSUNO VERIFICÒ I  
MATERIALI INFIAMMABILI**

## Vaticano Il progetto per la terrazza della basilica



### Un ristorante sul Cupolone di San Pietro

Un'amatriciana divina (è proprio il caso di dire) davanti alla vista più spettacolare che ci sia. In Vaticano da tempo si sta silenziosamente lavorando alla realizzazione del primo ristorante nel cuore della basilica, proprio sul grande terrazzamento che sovrasta San Pietro. Praticamente davanti alle statue degli apostoli, luogo fino a poco tempo fa inaccessibile a chiunque e da dove si gode di una vista mozzafiato sulla Città Eterna. Dalle poche informazioni finora filtrate verrà realizzato sfruttando alcuni dei locali che un tempo servivano per il ricovero dei materiali usati dai "sampietrini", gli addetti alla cura della basilica.

realizzato, così come le altre correzioni richieste.

Gli atti trasmessi alla procura dal sindaco Nicolas Féraud, che proprio ieri si è detto pentito per non avere chiesto scusa, contengono altre anomalie. A cominciare da un sistema di aspirazione dei fumi. Poi la mancanza di una porta che conduca «direttamente a un luogo sicuro e all'aperto», perché la porta posteriore del Constellation, tra l'altro chiusa la sera dell'incendio, conduce a una sorta di galleria commerciale in un condominio. All'epoca anche le aperture delle porte di ingresso non era verso l'esterno, come prevede la legge. Non viene affatto verificata invece la presenza di materiali combustibili, come la schiuma fonoassorbente. Non barrato il test sulle vie d'uscita di sicurezza. Moretti viene invece informato di dovere installare una maniglia antipanico. Lo farà esattamente su quella porta che lui chiama "di servizio" ed era chiusa, ma che dagli atti risulta uscita di emergenza. Nel maggio 2019, le stesse prescrizioni, per le quali, un anno prima, erano stati concessi tre mesi. L'allora responsabile della sicurezza, ora indagato, concede a Moretti ancora 90 giorni. Da allora, però, nessuno controlla. Fino all'inferno del primo gennaio.

## LA CAUZIONE

Intanto emergono indiscrezioni sull'uomo, rimasto anonimo, che avrebbe pagato 200mila euro di cauzione per fare uscire Jacques Moretti dal carcere. Secondo il quotidiano svizzero Blick sarebbe l'erede di un'importante famiglia proprietaria di un marchio di lusso di orologi svizzeri e in vista nel settore immobiliare nei cantoni di Vaud e Vallese. Il proprietario del Constellation aveva acquistato da lui una proprietà e i due condividerebbero anche la passione per le auto.

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì prossimo in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltoeconomia.it

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia

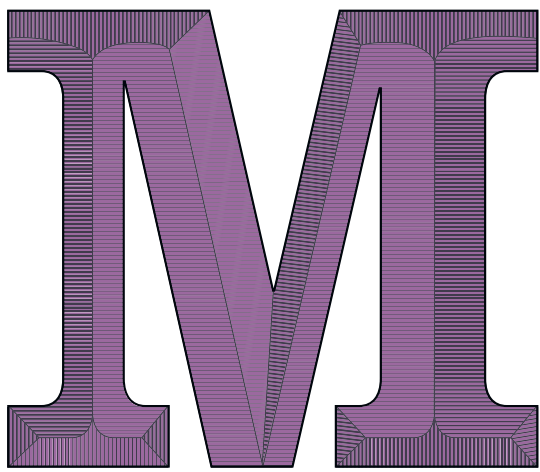


| TASSI | <div><div><div><div><div></div><div></div></div><div><div></div><div></div></div></div><div><div>Spread Btp-Bund</div><div>60</div></div></div><div><div><div></div><div></div></div><div>Euribor</div><div><div>2%</div><div>2,2%</div><div>2,2%</div></div><div><div>3m</div><div>6m</div><div>12m</div></div></div></div> |        |                                            |      | CAMBI (euro) |        |         |            | TITOLI DI STATO | Scadenza     | Rendimento  | METALLI |              | Gr         | MONETE D'ORO |  | € | MATERIE PRIME |  | Prezzo |
|-------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------|--------------------------------------------|------|--------------|--------|---------|------------|-----------------|--------------|-------------|---------|--------------|------------|--------------|--|---|---------------|--|--------|
|       | <div><div></div><div></div></div> Dollaro                                                                                                                                                                                                                                                                                    | 1,19   | ▼                                          | 1 m  |              | 1,928% | Oro     | 142,67 €   |                 | Sterlina     | 1.072       |         | Petr. Brent  | 66,84 \$ ▲ |              |  |   |               |  |        |
|       | <div><div></div><div></div></div> Sterlina                                                                                                                                                                                                                                                                                   | 0,87   | ▼                                          | 3 m  |              | 2,000% | Argento | 3,07 €     |                 | Marengo      | 850         |         | Petr. WTI    | 62,79 \$ ▲ |              |  |   |               |  |        |
|       | <div><div></div><div></div></div> Yen                                                                                                                                                                                                                                                                                        | 183,31 | ▲                                          | 6 m  |              | 2,000% | Platino | 71,21 €    |                 | Krugerrand   | 4.580       |         | Energia (MW) | 125,33 € ▼ |              |  |   |               |  |        |
|       | <div><div></div><div></div></div> Franco Svizzero                                                                                                                                                                                                                                                                            | 0,92   | ▲                                          | 1 a  |              | 2,076% | Litio   | 20,72 €/Kg |                 | America 20\$ | 4.420       |         | Gas (MW)     | 38,55 € ▼  |              |  |   |               |  |        |
|       |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |        | <div><div></div><div></div></div> Renminbi | 8,33 | ▼            | 3 a    | 2,435%  | Silicio    | 1.108 €/t       |              | 50Pesos Mex | 5.520   |              |            |              |  |   |               |  |        |
|       |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |        |                                            |      |              | 10 a   | 3,481%  |            |                 |              |             |         |              |            |              |  |   |               |  |        |



In collaborazione con  
**INTESA**  **SANPAOLO**  
*Fonte dati Radiocom*





## Musica

### Springsteen dedica una canzone ai morti di Minneapolis

(G.P.B.) Quella canzone l'aveva scritta sabato scorso. E ieri Bruce Springsteen, dopo averla registrata martedì, ha deciso di pubblicarla dedicando così la sua ultima composizione alla città di Minneapolis. «L'ho pubblicata - dice il Boss - in risposta al terrore di Stato nella città di Minneapolis. È dedicato alla gente di Minneapolis, ai nostri innocenti vicini di casa

immigrati e in memoria di Alex Pretti e Renee Good. Stay free, rimani libero». Il brano "Streets of Minneapolis" è apparso nel pomeriggio sulle pagine social del musicista come risposta ai tragici fatti dell'ICE che si sono verificati nella città americana. Una canzone che parte dalla chitarra acustica per poi allargare il sound a pianoforte, cori e all'immane

armonica a bocca. Un atto di accusa contro il governo "due morti lasciati a morire sulle strade innestate". Anche dopo gli attentati dell'11 settembre 2001 il Boss aveva deciso di dedicare un intero album "The rising" alla devastazione delle Torri gemelle, rileggendo "My city of ruins", drammatico racconto di polvere, macerie e morti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## MACRO

www.gazzettino.it  
cultura@gazzettino.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro  
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Massimo Zanetti, imprenditore e uomo di sport, racconta la sua profonda passione per la lirica. Dalle prime emozioni quando aveva sentito un magazziniere fischiare le opere fino ai concorsi e ai problemi di salute dopo i quali ha scelto l'azienda paterna



IMPRENDITORE  
Massimo Zanetti con la moglie Sigrid, in basso durante un successo sportivo della Virtus Bologna

«Oggi regia e direzione d'orchestra hanno più peso degli interpreti»



## L'INTERVISTA

Il sogno della lirica era nato da bambino, quando un magazziniere della ditta paterna, corista al Teatro Comunale di Treviso, fischiava le opere. E così Verdi e Puccini erano diventati parte di una passione. Poi l'adolescenza, i Beatles il complessino ricavato in una stanza della villa su Viale Vittorio Veneto. Infine l'ouverture della «Forza», a scandire il destino. Tutti conoscono lo sportivo, l'imprenditore, l'ex senatore. Massimo Zanetti sceglie invece questa volta di raccontarsi in un capitolo ancora sconosciuto. «Volevo fare il cantante d'opera». Gli brillano gli occhi, si capisce che è stato un grande amore. «Non ne ho mai parlato perché è stato un momento importantissimo della mia vita, era il mio sogno e il mio obiettivo. Purtroppo il destino aveva altri piani. Dover rinunciare alla voce è stato un dolore».

### Zanetti, partiamo dall'inizio.

«In casa mia si respiravano arte e sport. Mia mamma amava la pittura, mia zia era Gina Roma, ricordo ci portavano da bambini a Venezia da Vedova. Avevo due fratelli più vecchi, ero il figlio cadetto e non ne volevo sapere nulla del caffè. Volevo fare l'artista».

### Ma come si avvicina all'opera?

«Frequentavo il teatro come ascoltatore. Un dipendente di mio padre cantava nel Coro del Comunale e io mi fermavo ammalato ad ascoltare quelle melodie. A quindici anni prendevo

# «Il mio sogno? Era diventare cantante lirico»

il treno e andavo ad ascoltare le opere alla Scala grazie al marito di una zia, dirigente alla Pirelli. Poi, con l'adolescenza fondai anch'io il mio complessino e iniziai a farmi notare in qualche competizione. In particolare vinsi il concorso Sciani di musica leggera a Bibione con una canzone di Tom Jones»

### Era l'epoca dei Beatles.

«E noi, in provincia, sognavamo. Mi fidanzai con Annarita Spinaci che stava facendo una certa carriera e che mi procurò un'audizione a Milano con Pippo Baudo».

### Si mette in macchina e cosa succede al casello di Verona est?

«Stavo ascoltando l'ouverture de La Forza del Destino di Verdi. Mi vengono i brividi ancora adesso al pensiero, succede una cosa strana: mi commuovo, in preda a un'emozione potente. E così, mi fermo e decido che dovevo iniziare a studiare seriamente canto lirico. Giro la macchina, finisce la storia con Annarita Spinaci e chiedo

al maestro Rossetto di Treviso di iniziare a lavorare sulla mia voce»

### Un anno di studio e poi il salto con Ettore Campogalliani?

«Studiavo da baritono e tramite Gianni Chiampan, cantante veronese che fece una buona carriera, arrivai a Mantova da Campogalliani. Per noi era un mito: era l'insegnante di Pavarotti, della Freni, della Scotto. Tutta quella generazione passò sotto le sue mani. Ero terrorizzato ma andò bene e mi prese. Era un maestro di vita, un grande signore. Ricordo che andammo insieme al matrimonio di Pavarotti a Modena. Mi trasferii a Mantova ed ero convinto che quello sarebbe stato il mio futuro.

«ERO ARRIVATO AD UN'AUDIZIONE CON PIPPO BAUDO ED ERO ANCHE STATO SCRITTURATO ALLA PICCOLA SCALA»

ro. Ricordo che alle lezioni incontravo Flaviano Labò e Gianfranco Cecchele. Facevamo i concerti agli Amici della Musica»

### Ricorda il primo?

«Sì, forse ho cantato l'aria di Escamillo dalla Carmen. Una grande emozione perché tra Mantova e Parma c'era un pubblico di musicofili».

### Quando arriva la prima audizione?

«Un giorno il mio maestro mi disse che avrei sostenuto un'audizione alla Piccola Scala di Milano. Ai miei tempi i giovani di talento usavano andare a far la "gavetta" in Medio Oriente, prima a Tel Aviv e poi in Iran, alla corte dello Scià Reza Pahlavi. Io venni scritturato. Prima di partire però volevo salutare mia madre. Così vado a trovarla al mare, a Lignano. Quella sera inizio a stare male e la febbre mi sale d'improvviso»

### Quale fu il responso dei medici?

«Per una serie di sintomi si

convinsero che avevo una leucemia fulminante. Per tre giorni sono stato tra la vita e la morte, al punto che venne chiamato un sacerdote per l'estrema unzione. Il terzo giorno la febbre scende e i medici capiscono che non si tratta di leucemia ma di un'epatite. Per parecchio tempo non sono stato in grado di cantare. Ma poi comincio di nuovo e mi rimetto a studiare. Purtroppo mi accorgo subito che la voce non è più quella di un tempo. Faccio fatica, mentre prima tutto era spontaneo. Dopo un anno decido di lasciare Mantova e rientrare a Treviso»

### E qui incontra Marcello Del Monaco, fratello di Mario.

«Vado a farmi sentire e i due fratelli dicono che potrei studiare da tenore. Inizio il nuovo training ma io sento che mi stanco con facilità, che la voce ha perso lo smalto. Tuttavia è bello frequentare le lezioni e soprattutto godere della loro amicizia. Giravo con Mario Del Monaco e la sua Rolls Royce, lui cantava a squarciagola. Poi entro in azienda, con grande soddisfa-

zione di mio padre e inizio la mia attività di imprenditore, probabilmente la cosa che mi riesce meglio. Ma lasciare il mondo del canto non è stato facile».

### Se guarda oggi al mondo del teatro?

«Sono stato per molti anni amico di Franco Zeffirelli, io sono un cultore delle regie che rispettino i tempi e i luoghi della messinscena. Amo andare a teatro e amo condividere questa passione con mia moglie Sigrid. Ricordo ancora il suo stupore la prima volta in cui l'ho portata ad ascoltare La bohème a Sydney».

### I suoi cantanti del cuore?

«Giuseppe Di Stefano, Franco Corelli e poi Ettore Bastianini e Tito Gobbi. Oggi mi piace Anna Netrebko, una delle ultime dive. Mi dispiace solo che regia e direzione d'orchestra oggi abbiano quasi più peso degli interpreti. Un tempo erano i cantanti le vere star».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presentato il programma culturale della kermesse che coinvolge gli spazi di Venezia e Mestre e che va ad affiancarsi agli appuntamenti tradizionali. Sono in tutto cinquanta le iniziative

## L'EVENTO

**B**iribissi, Meneghella, forze d'Ercole, guerre dei pugni. Ma anche competizioni di voga, sfide improbabili (come scendere dal campanile di San Marco) e un processo con tori e maiali sul banco degli imputati. Nella Venezia dei tempi della Serenissima i giochi e gli sport popolari sono una cosa seria, specie durante il carnevale (ma non solo). Gare di abilità, acrobazie, duelli e divertimenti anche feroci diventano riti collettivi che hanno un ruolo chiave nella società della Serenissima, abituata a sfruttare teatralità, grottesco e articolati cerimoniali a proprio vantaggio, in un complesso gioco di potere in cui la forma è sostanza.

È il caso ad esempio del processo a tori e maiali che si è svolto in piazza San Marco dal 1162 al 1245. Un toro e 10 maiali costituivano il tributo versato dal patriarca di Aquileia ogni anno alla Serenissima a seguito di una tentata rivolta. Gli animali, che simboleggiavano proprio l'alto prelato e i suoi canonici, venivano processati e condannati a morte dalla magistratura veneziana, e la sentenza veniva eseguita il giorno di giovedì grasso. Le carni poi venivano macellate e distribuite. In campo San Polo invece vecchi tori e buoi venivano liberati e chi voleva - sia uomini che donne - poteva dare prova della sua forza tenendo le bestie per le corna. Anche in questo caso le carni poi venivano date ai meno fortunati.

## IL PROGRAMMA

L'edizione 2026 del Carnevale culturale di Venezia, in occasione dei Giochi Invernali di Milano Cortina 2026, ci porta alla scoperta di questo mondo dimenticato attraverso mostre, spettacoli, laboratori e incontri per adulti e bambini. Tra le tantissime proposte, potremmo partire, in un percorso ideale, dai dipinti di Gabriel Bella in mostra alla Fondazione Querini Stampalia: un racconto della magnificente vita quotidiana nella Venezia del Settecento e del mito politico della Serenissima. Lo spettacolo Il giocatore di Biribissi, in programma alla biblioteca Vez e alla Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista, racconta poi in prima persona le disavventure del nobiluomo Florindo Querini nei



# La Festa

## Sarà un carnevale tra riti e giochi della Serenissima

casinò secenteschi privati e pubblici, coinvolgendo il pubblico nei giochi che lo appassionano: Basetta, il Faraone, la Meneghella, e naturalmente il Biribissi, precursore della moderna roulette.

Il Candiani propone invece uno spettacolo musicale e teatrale basato su madrigali, scherzi e danze del Rinascimento italiano tra corteggiamento, gioco d'amore, astuzia. All'Atelier Ca' Macana un racconto su giochi e sport popolari della Venezia antica, letti come chiave per comprendere lo spirito

dei veneziani e della Serenissima. Alla Casa di The Human Safety Net e al Museo M9 Alberto Toso Fei accompagna alla scoperta delle competizioni a Venezia tra tradizioni antiche e modernità: dalle "Guerre dei Pugni" tra Castellani e Nicolotti, una sorta di pugilato di massa in cui i contendenti dovevano buttare in canale lo sfidante e conquistare così il ponte senza parapetti, ai fasti della Reyer; dai giochi di carnevale, come il salire e il discendere dal campanile di San Marco o le "Forze d'Ercole", ovve-

**GIOCHI** Uno dei quadri di Gabriel Bella in mostra alla Querini Stampalia. Raffigura la caccia all'orso in campo Sant'Angelo (1779-1792)

**MUSEI, TEATRI E ISTITUZIONI CULTURALI RENDONO OMAGGIO AL TEMA OLYMPUS CON UN'AGENDA FITTA DI INIZIATIVE**

ro piramidi umane anche di otto piani che si sfidavano in acrobazie e abilità, alle sfide futuriste con idrovolanti e motoscafi veloci. Un percorso ideale che potrebbe chiudersi con la mostra fotografica a cura dell'archivio Carlo Montanaro e Alessandro Rizzardini, che ritrae atleti, lavoratori, operai e marinai nella Venezia dell'Ottocento.

## IL MITO DEL GIOCO

«La coincidenza temporale con le Olimpiadi e Paraolimpiadi - conclude Massimo Checchetto - ha permesso di sviluppare per l'edizione 2026 del Carnevale un tema molto ampio e ricco di stimoli che si lega in modo intrinseco al significato più profondo del Carnevale. Mascherarsi è un gioco, uno scambio di ruoli, una finzione e un'invenzione e Olympus vuole essere un viaggio immaginario e simbolico nel mito del gioco. Partendo da Olimpia, città sacra dove tutto ebbe inizio, per approdare ai giochi tradizionali veneziani, fino ad arrivare allo sport moderno e all'universo olimpico. Il Carnevale è tutto questo: libertà di essere ciò che si vuole, e di scoprire insieme il mito che ciascuno porta dentro di sé».

Benedetta Leardini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La battaglia del "gnoco": scontro al Tar tra comitati

## LA POLEMICA

**A**rriva a Tar del Veneto la «guerra» tra comitati a Verona per l'organizzazione della storica sfilata dei carri di Carnevale, tradizione che ha 496 anni di storia.

Al Tribunale amministrativo regionale si è discusso il ricorso in giudizio contro il Comune di Verona presentato dal Comitato «Bacanal del Gnoco», che ha chiesto di sospendere una determinazione della giunta del 23 dicembre scorso che affida la sfilata del «Venardi gnocolar», momento-clou del carnevale veronese, a un altro comitato, quello della «Festa della Renga». Il «Bacanal» rivendica a sé l'esclusiva nell'organizzazione della sfilata, in programma il 13 febbraio. Tale rivendicazione avviene nonostante siano tuttora presenti circostanze di incertezza giuridico-amministrativa che hanno impedito al Comune di concedergli l'autorizzazione.

I giudici amministrativi si sono riservati di decidere, con una sentenza che arriverà nei prossimi giorni. In una nota il Comune scaligero ha sottolineato che «se la richiesta del Comitato del Bacanal venisse accolta dal giudice amministrativo, verrebbe messa seriamente a rischio la possibilità di tenere la sfilata, creando un pregiudizio grave e irreparabile ai cittadini veronesi e della provincia». «Devo constatare - dichiara l'assessora alla cultura Marta Ugolini - che nonostante l'apertura dell'Amministrazione comunale a un dialogo, nonostante l'impegno mediatorio dei legali, nonostante la disponibilità formalmente manifestata dall'Amministrazione, ancora una volta, a voler accogliere il Papà del Gnoco e le maschere del Bacanal del Gnoco nella sfilata, si è scelto di proseguire con un contenzioso che non fa certo il bene del Carnevale e della città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il grido di dolore di Mirandolina viaggia tra il Veneto e l'Irlanda

## TEATRO

«**H**o voluto danzare con Carlo Goldoni. Ero terrorizzata perché so cosa significhi per voi in Italia, e perché ha avuto una vita così incredibile. Ma questo incontro con Mirandolina è stato un viaggio meraviglioso». Marina Carr è una delle voci più originali e importanti della drammaturgia europea attuale. Dalla sua «piccola isola» in mezzo al mare, l'Irlanda, porta il ritratto di donne che non si lasciano sotto-mettere, che sbagliano e si rialzano. Così dannatamente vive, anche quando perdono. A Treviso, a pochi giorni del debutto, Carr ha raccontato la riscrittura de «La locandiera» in chiave dolorosamente contemporanea, che parla al presente di violenza di genere e donne che resistono alla sopraffazione. Mirandolina è una coproduzione internazionale del Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale, realizzata con l'Abbey

Theatre - Teatro Nazionale d'Irlanda e il Teatro Nazionale Croato di Fiume - HNK Rijeka, con il sostegno dell'Istituto Italiano di Cultura di Dublino. Lo spettacolo è inserito nell'ambito dell'Olimpiade Culturale Milano - Cortina 2026 e debutta in prima europea il 5 febbraio al Teatro Del Monaco di Treviso e poi in tournée nei teatri del Nord Italia e della Croazia fino a Dublino dove arriverà ad aprire il semestre di Presidenza Irlandese del Consiglio dell'Unione Europea.

## VENETO E IRLANDA

Si tratta di un lavoro interamente realizzato tra Veneto e Irlanda, che unisce culture ed epoche. La connessione tra il '700 goldoniano e il presente crea nuove chiavi di lettura per indagare gli abissi dell'animo umano e affrontare il tema della violenza di genere. La pièce è ambientata in un ristorante italiano di Dublino, dove Mirandolina lavora a contatto con uomini che la desiderano e sono disposti a tutto pur di sotto-

## Musica

### Tour di Luca Carboni altre 7 date per l'estate

Luca Carboni ha aggiunto sette nuove date alla dozzina già programmate per il tour estivo 2026 'Rio Ari O', da Genova a Macerata. I nuovi appuntamenti sono in agenda il 17 luglio a Modena-piazza Roma, il 5 agosto ad Alghero-Anfiteatro Ivan Graziani, il 9 a Taormina-Teatro Antico, il 10 a Palermo-Teatro di Verdura, il 18 a Forte dei Marmi-Villa Bertelli, il 21 a Trani-piazzale Santa Maria Colonna, il 4 settembre a Brescia-piazza della Loggia. I prossimi concerti sono il 12 marzo al Palazzo dello Sport di Roma e il 19 e 20 aprile nuovamente all'Unipol Arena di Casalecchio di Reno (Bologna).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**«LA LOCANDIERA», DAL 5 FEBBRAIO A TREVISO MARINA CARR RILEGGE IL RISCATTO CONTRO LA VIOLENZA**



PRIMA EUROPEA A TREVISO  
In alto la protagonista Gaja Masciale

metterla al loro volere. «Abbiamo lavorato con questi bravissimi attori italiani - sottolinea la regista Caitriona Mc Laughlin - per creare una nuova visione. La dura e cruda realtà in cui la vicenda è inserita riduce lo spazio della comicità, per far emergere suspense e senso di pericolo dettato

dalle dinamiche di classe e da relazioni sociali con cui le donne devono misurarsi ogni giorno». Il risultato è uno spettacolo pensato, scritto e messo in scena da donne: la regia è firmata dalla direttrice artistica dell'Abbey Theatre - Teatro Nazionale d'Irlanda Caitriona McLaughlin; traduzione e ruolo di dramaturgo sono affidati a Monica Capuani e a vestire i panni della protagonista è Gaja Masciale, giovane attrice già nota sul grande schermo per il ruolo nel film Duse di Pietro Marcello. Completano il cast Alex Cendron, Denis Fasolo, Riccardo Gamba, Margherita Mannino, Giancarlo Prevati, Massimo Scola, Andrea Tich e Sandra Toffolatti. Lo staff tecnico è interamente irlandese, con scene e costumi di Katie Davenport, le luci di Paul Keogan e le musiche di Anna Mullarkey.

«Mirandolina - commenta Masciale - è il grido feroce di donne senza voce, e di chi rimane dopo la violenza. I figli e le figlie delle vittime, costretti a portare sulle spalle il fardello per tutta la vita». Nei foyer ci sarà un banchetto informativo e di raccolta fondi per sostenere il progetto Orphan of Femicide Invisible Victim, che sostiene 68 orfani e orfane di femminicidio in cinque regioni italiane.

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## IL LOTTO DEI BARBA

I numeri suggeriti per le vincite nei giorni “della merla”, solitamente i più freddi dell’anno. Il periodo va dalla fine di gennaio alla Madonna candelora, il 2 febbraio, data in cui “de l’inverno semo fora”

### LA RUBRICA

Dal terno della foca veneziana “amica” del delfino “Mimmo” è stato centrato immediatamente sabato l’ambo 1-90 su Milano. Tre bellissimi ambi su ruota secca sono stati invece azzeccati giovedì con il 35-42 uscito proprio su Venezia con il 22-61 uscito proprio su Firenze l’altra ruota indicata per il tonno giapponese più caro del mondo battuto all’asta all’inizio dell’anno per 2,8 milioni di euro. Su ruota secca, uscito il 18-82 proprio su Napoli, accompagnato venerdì dall’uscita del 82-8 su Bari e sabato dell’81-26 sempre su Bari. Tutti e tre questi ambi ancora una volta dai numeri smorfati per il jackpot miliardario da 1,8 miliardi di dollari della mega lotteria americana Powerball. Incredibilmente da questa curiosità stanno uscendo vin-

# Treno di cioccolato: 55 metri e 22 vagoni

cite tutte le settimane e, ancora una volta si conferma la tradizione del gioco del lotto in cui bisognerebbe giocare i numeri scelti per almeno tre settimane. Complimenti a tutti i vincitori! “Oh che freddo! Oh che gelo! Vento forte e nubi in cielo! La pozzanghera è ghiacciata, la grondaia si è gelata! Indossiam sciarpe e cappelli, bei maglioni e gran mantel-

li, paraorecchie e poi giacconi, canottiere e calzoncini! Ma ‘sto freddo non va via: gela tutto mamma mia! Più pungente di una sberla: sono i giorni della merla!” Questa filastrocca di Jolanda Restano descrive questi ultimi tre giorni di gennaio che dovrebbero essere i più freddi dell’anno e chiamati della “merla” dalla leggenda della merla dalle piume candide

che, per ripararsi dal freddo di questi giorni si accovacciò sotto un camino fuliginoso ma caldo, ritrovandosi poi alla fine del freddo con le piume tutte nere. Da allora i merli hanno continuato per sempre ad avere il piumaggio nero. Subito dopo questi tre giorni arriva la ricorrenza della Madonna Candelora che “Quando riva la Candelora dell’inverno semo

fora, ma se piove e tira vento dell’inverno semo dentro”. Filastrocche, proverbi e tradizioni per giocare 20-52-63-74 e 8-30-41-66 con ambo e terno Venezia Bari e tutte 13-40-58 e 13-42-76 più 14-50-77 con ambo Venezia Firenze e tutte. Sicuramente da giocare al Lotto il treno da record lungo 55 m composto da 22 vagoni con una locomotiva d’epoca il tutto in profumato cioccolato. Questo treno preparato dal maestro cioccolatiere Andrew Farrugia fa parte del programma culturale della regione Lombardia per le olimpiadi Milano Cortina 2026. Con i suoi 28 quintali di cioccolato questo treno ha vinto il 26 gennaio il record del mondo certificato nel Guinness World Records. 24-47-51 e 9-40-90 più 20-75-79 con ambo Venezia Bari e tutte.

Maria “Barba”

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA VIGNETTA di Ciaci



## Ladro donna, attenzione agli affari di cuore

### IL SOGNO

“La vita è un sogno” è il titolo di un famoso dramma teatrale scritto dallo spagnolo Pedro Calderón de la Barca nel 1635. Questa opera, che fu il suo capolavoro, riflette su una teoria che la vita vera possa essere un sogno e viceversa. Grandi personaggi hanno dichiarato di aver avuto proprio dormendo le loro più grandi ispirazioni. Se al risveglio si ricorda nitidamente un sogno e lo si vuole interpretare come un messaggio dell’inconscio, bisogna trascriverlo subito prima di dimenticarlo. Nel caso si sognasse di

essere stati derubati da un ladro che è riuscito a fuggire, indica probabilmente, che presto si subirà una delusione o una perdita di denaro. Il sognare di essere derubati simboleggia in generale desideri segreti e repressi. Se nel sogno il ladro è una donna, è un chiaro ammonimento di fare molta attenzione negli affari di cuore. Sognare invece se stessi nei panni di un ladro, auspica lieti eventi, fortuna e prosperità. In tutti i casi non è un sogno negativo. 35-46-55-79 con ambo e terno Venezia Cagliari e tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### A TAVOLA...

## Buon appetito con i “fasioi insardeai”

### LA RICETTA

Una ricetta molto antica della cucina veneziana in disuso anche se molto appetitosa sono i “Fasioi insardelai”, cioè fagioli con le sardine. Dopo aver lasciato per una notte a bagno 200gr. di fagioli borlotti secchi, si lessano normalmente con sedano carota e cipolla per il tempo necessario, senza sale per non farli indurire. Quando sono cotti ma ben interi si spegne il fuoco e si lasciano raffreddare nel loro liquido coperti (perché non si rompano). Una volta freddi si scolano e si mettono in una terrina. A parte in un tegame si fa rosolare in un po’ di olio 4/5 spicchi di aglio con un bel ramo di rosmarino.

Quando l’aglio avrà preso colore si toglie, si toglie anche il rosmarino e si aggiungono una decina di filetti di sardine sotto sale, dislicate e ben pulite dal sale. Si aggiunge anche una bella spruzzata di aceto di vino, si fanno sciogliere bene le sardine a fuoco lento e poi questa salsa si butta sui fagioli lessati. Si aggiusta di sale e pepe si mescola bene e si lasciano riposare qualche ora prima di servirli. Provare per credere! 18-40-62-89 con ambo e terno Venezia Torino e tutte.



© RIPRODUZIONE RISERVATA



I LEGUMI  
VANNO LESSATI  
SENZA SALE  
PER NON FARLI  
INDURIRE TROPPO

### LA POESIA

## La bella Nina che rubò cuore e portafoglio

La poetessa Wally Narni che ha scritto moltissime bellissime poesie in lingua veneziana su le tante bellezze della città di Venezia, ne ha scritte altrettante su episodi di vita comune spesso con particolari anche buffi come in questa: La Nina “La vardo ogni mattina da dentro sta scarsela, la foto dela Nina, che gera tanto bela. La vardo e go la certessa, ch’el tempo no scancela, co tuta la so belessa la resta sempre quella. De seda i so cavei, la boca na’ saresa. Quei oci tanto bei, e sempre ‘na sorpresa. Ma perchè sta Nina mia, un zorno de caigo, da mi la xe sparia, lassandome in castigo. Ma mi la penso ancora, sento l’odor dei basi. Quela man che me rincuora, sta sito cuor...e tasi. Xe questa la santa dona che la me donava amor. No la gera cussi bona co la me robava el cuor. Col cuor el tacuin el xe spario co ela. So stupido e cretin ma...la gera tanto bela.” Buona da giocare la quaterna 31-42-64-75 da fare con ambo e terno Venezia Firenze e tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

# CANESTRO!!

sport.ilgazzettino.it | E sei subito in campo.



IL GIORNALE DI DOMANI  
TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Per saperne di più vai su  
[shop.ilgazzettino.it](http://shop.ilgazzettino.it)  
o scarica l’applicazione  
dal tuo app store.



Agenda

METEO

Instabilità al Centro-Sud. Verso tregua al Nord.

DOMANI

**VENETO**  
Nuvolosità irregolare con addensamenti al mattino in pianura e sulle coste, dove saranno presenti foschie e nubi basse. Maggiori aperture dal pomeriggio.

**TRENTINO ALTO ADIGE**  
Tornano a prevalere condizioni di tempo stabile, con assenza di fenomeni e cielo generalmente poco o al più parzialmente nuvoloso, fino a sereno sull'Alto Adige. Temperature minime in diminuzione.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**  
Nuvolosità irregolare sulla regione con maggiori addensamenti al mattino in pianura e sulle coste, dove saranno presenti foschie e nubi basse.



|           | MIN | MAX | IN ITALIA       | MIN | MAX |
|-----------|-----|-----|-----------------|-----|-----|
| Belluno   | -1  | 5   | Ancona          | 6   | 11  |
| Bolzano   | -1  | 6   | Bari            | 8   | 15  |
| Gorizia   | 3   | 10  | Bologna         | 2   | 6   |
| Padova    | 5   | 10  | Cagliari        | 11  | 14  |
| Pordenone | 3   | 10  | Firenze         | 4   | 11  |
| Rovigo    | 5   | 10  | Genova          | 8   | 12  |
| Trento    | -1  | 5   | Milano          | 2   | 6   |
| Treviso   | 4   | 10  | Napoli          | 10  | 14  |
| Trieste   | 7   | 11  | Palermo         | 12  | 16  |
| Udine     | 3   | 10  | Perugia         | 4   | 10  |
| Venezia   | 5   | 9   | Reggio Calabria | 11  | 15  |
| Verona    | 3   | 9   | Roma Fiumicino  | 6   | 14  |
| Vicenza   | 4   | 10  | Torino          | 0   | 9   |

Programmi TV

| Rai 1                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | Rai 2                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | Rai 3                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | Rai 4                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | Rai 5                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 6.00 UnoMattina News Attualità<br>8.00 TGI Informazione<br>8.35 UnoMattina Attualità<br>9.50 Storie Italiane Società. Condotto da Eleonora Daniele<br>11.55 È sempre mezzogiorno Cucina. Condotto da A. Clerici<br>13.30 Telegiornale Informazione<br>14.05 La volta buona Attualità. Condotto da Caterina Balivo<br>16.00 TGI Informazione<br>16.10 Il paradiso delle signore Fiction<br>16.55 Vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano<br>18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni<br>20.00 Telegiornale Informazione<br>20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa<br>20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino<br>21.30 Don Matteo Fiction. Con Raoul Bova, Nino Frassica<br>23.40 Porta a Porta Attualità. Condotto da Bruno Vespa<br>1.25 Che tempo fa Attualità | 8.30 Tg 2 Informazione<br>8.45 Radio2 Social Club Show<br>10.00 Tg2 Italia Europa Attualità<br>11.00 Tg Sport Informazione<br>11.10 I Fatti Vostri Varietà<br>13.00 Tg2 - Giorno Informazione<br>13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è Attualità<br>13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità<br>14.00 Ore 14 Attualità<br>15.25 BellaMà Talent<br>17.00 La Porta Magica Società<br>18.15 Tg 2 Informazione<br>18.35 TG Sport Sera Informazione<br>18.50 Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità<br>19.00 9-1-1: Lone Star Serie Tv<br>19.45 9-1-1 Serie Tv<br>20.30 Tg 2 20.30 Attualità<br>21.00 Tg2 Post Attualità<br>21.20 Ore 14 Sera Attualità. Condotto da Milo Infante<br>0.30 Radio2 Social Club Show<br>1.45 Delivery Man Film Commedia<br>3.30 La scogliera dei misteri Serie Tv<br>4.10 Rex Serie Tv | 8.00 Agorà Attualità<br>9.45 Re Start Attualità<br>10.50 Elisir Attualità<br>12.00 TG3 Informazione<br>12.25 TG3 - Fuori TG Attualità<br>12.50 Quante storie Attualità<br>14.50 Leonardo Attualità<br>15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"<br>16.30 Geo Documentario<br>19.00 TG3 Informazione<br>19.30 TG Regione Informazione<br>20.00 Blob Attualità<br>20.15 Via dei Matti Numero Zero Show. Condotto da Stefano Bollani e Valentina Cenni<br>20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità. Condotto da Marco Damilano<br>20.50 Un posto al sole Soap<br>21.20 Splendidida Cornice Show. Condotto da Geppi Cucciari<br>24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità<br>1.00 Meteo 3 Attualità | 6.25 9-1-1 Serie Tv<br>7.50 Elementary Serie Tv<br>9.20 Hawaii Five-0 Serie Tv<br>10.45 Nancy Drew Serie Tv<br>12.15 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv<br>13.00 Bones Serie Tv<br>14.30 9-1-1 Serie Tv<br>16.00 30x70 - Se dico donna - Raffaella Carrà Varietà<br>16.05 Senza traccia Serie Tv<br>16.50 Elementary Serie Tv<br>18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv<br>19.50 Bones Serie Tv<br>21.20 The Roundup: Punishment Film Azione. Di Heo Myeong-haeng. Con Ma Dong-seok, Kim Mu-yeol, Park Ji-hwan Vedit<br>23.10 Uno rosso Film Commedia<br>1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità<br>1.15 Bones Serie Tv<br>2.40 Warrior Serie Tv<br>3.25 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv<br>4.05 Senza traccia Serie Tv<br>5.00 Stranger Europe Doc. | 7.20 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società<br>8.10 I segreti delle rocce Doc.<br>9.00 Il Pianeta Verde Doc.<br>9.50 Le meraviglie del Pianeta Documentario<br>10.45 Racconti di Scienza Doc.<br>11.05 Geo Documentario<br>13.15 Casa Sapiens Documentario<br>13.55 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società<br>14.45 I segreti delle rocce Doc.<br>15.40 Il Pianeta Verde Doc.<br>16.30 Prima della messa - Bernstein a Caracalla Doc.<br>17.55 Un'epoca nuova Doc.<br>18.50 Rai News - Giorno Attualità<br>18.55 Famiglia Famiglie Doc.<br>19.50 American Genius Doc.<br>20.30 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società<br>21.20 Le mille luci di Antonello Falqui Documentario. Regia di Fabrizio Corallo<br>22.20 Muti prova il Requiem di Verdi Musicale<br>0.05 Rock Legends Documentario<br>0.50 Talking Heads Musicale |

| Rete 4                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | Canale 5                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | Italia 1                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | Iris                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | Cielo                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 6.00 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio<br>6.55 La promessa Telenovela<br>7.25 Terra Amara Serie Tv<br>8.35 Tradimento Serie Tv<br>10.45 Tempesta d'amore Soap<br>11.55 Tg4 Telegiornale Inform.<br>12.20 Meteo.it Attualità<br>12.25 La signora in giallo Serie Tv<br>14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli<br>15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità<br>15.35 Diario Del Giorno Attualità<br>16.50 Il richiamo del lupo Film Avventura<br>19.30 Tg4 Telegiornale Inform.<br>19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro<br>19.45 Meteo.it Attualità<br>19.50 La promessa Telenovela<br>20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio<br>21.35 Dritto e rovescio Attualità<br>0.55 Drive Up Informazione<br>1.10 Harrow Serie Tv<br>1.55 Movie Trailer Show | 8.40 Mattino Cinque Attualità<br>10.50 Tg5 Ore 10 Attualità<br>11.00 Forum Attualità<br>13.00 Tg5 Attualità<br>13.35 Meteo Informazione<br>13.40 Beautiful Soap<br>14.00 Io Sono Farah Telenovela<br>14.15 Forbidden Fruit Telenovela<br>14.45 Uomini e donne Talk show<br>16.00 La forza di una donna Telenovela<br>16.25 Amici di Maria Talent<br>16.55 Dentro la notizia Attualità<br>18.45 Caduta Libera Quiz - Game show<br>19.55 Tg5 Prima Pagina Info<br>20.00 Tg5 Attualità<br>20.35 Meteo Informazione<br>20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti<br>21.20 Striscia La Notizia - La Voce Della Presenza Att.<br>0.15 X-Style Società. Condotto da Giorgia Venturini<br>0.55 Harrow Serie Tv<br>1.30 Meteo Informazione | 6.40 Magnum P.I. Serie Tv<br>8.30 Chicago Fire Serie Tv<br>9.25 Chicago P.D. Serie Tv<br>12.25 Studio Aperto Attualità<br>13.00 Meteo.It Attualità<br>13.05 Sport Mediaset Informazione<br>14.00 Sport Mediaset Extra Inform. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan<br>14.10 The Simpson Cartoni<br>14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv<br>16.30 Lethal Weapon Serie Tv<br>18.20 Studio Aperto Attualità<br>18.25 Meteo.it Attualità<br>18.30 Studio Aperto Attualità<br>18.55 Studio Aperto Mag Attualità<br>19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv<br>20.35 N.C.I.S. Serie Tv<br>21.25 Shark 2 - L'abisso Film Azione. Di Ben Wheatley. Con Jason Statham, Li Bingbing, Jacky Wu<br>23.40 Shark Film Horror<br>1.20 Studio Aperto - La giornata Attualità<br>1.35 Ciak News Attualità<br>1.40 Sport Mediaset Informazione | 7.10 Ciak News Attualità<br>7.15 Kojak Serie Tv<br>8.15 Walker Texas Ranger Serie Tv<br>9.10 Donne, Botte E Bersaglieri Film Commedia<br>11.15 The Judge Film Drammatico<br>14.10 La valle dell'Eden Film Drammatico<br>16.35 Gorilla nella nebbia - La storia di Dian Fossey Film Avventura<br>19.10 Kojak Serie Tv<br>20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv<br>21.15 Die Hard - Duri a morire Film Azione. Di John McTiernan, John Mc Tiernan. Con Bruce Willis, Graham Greene, Jeremy Irons<br>23.45 Viaggio in paradiso Film Drammatico<br>1.40 La valle dell'Eden Film Drammatico<br>3.25 Ciak News Attualità<br>3.30 Gorilla nella nebbia - La storia di Dian Fossey Film Avventura<br>5.35 Graziella Film Drammatico | 6.00 TG24 mezz'ora Attualità<br>6.30 Tg24 Pagine Attualità<br>7.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality<br>8.05 Piccole case da sogno Arredamento<br>8.45 Fratelli in affari Reality<br>9.30 Sky Tg24 in pillole Attualità<br>9.35 Love it or list it: Prendere o lasciare Australia Case<br>11.25 Cucine da incubo Cucina<br>12.15 Celebrity MasterChef Italia Talent<br>13.30 MasterChef Italia 6 Talent<br>16.30 Cucine da incubo Cucina<br>17.45 Celebrity Chef - Anteprima Cucina<br>17.50 Celebrity Chef Cucina<br>18.55 Cucine da incubo Cucina<br>20.10 Friends Serie Tv<br>21.20 Out of Reach Film Azione. Di Po-Chih Leong. Con Steven Seagal, Ida Nowakowska, Agnieszka Wagner<br>23.00 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione<br>23.05 Sky Sport 24 Night Informazione<br>23.50 Filip Film Guerra |

| Rai Scuola                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | DMAX                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | La 7                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | TV 8                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | NOVE                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 14.30 Racconti di Scienza<br>15.20 Progetto Scienza 2022<br>16.20 Riedizioni Rai Cultura<br>17.30 I Segreti del Colore La Terracotta<br>18.00 Shakespeare's Tragic Heroes<br>18.30 I segreti delle rocce<br>19.15 Il Pianeta Verde<br>20.00 Progetto Scienza 2022<br>21.00 Int3llig3nz3<br>21.30 Memex Rubrica<br>22.00 I meccanismi della natura<br>23.00 Paesaggi Vitivinicoli Langhe Roero e Monferrato<br>24.00 Di là dal fiume tra gli alberi    | 6.00 Affari in valigia Doc.<br>6.55 Banco dei pugni Doc.<br>8.10 A caccia di tesori Arredam.<br>10.05 Per un pugno di Giada Doc.<br>12.00 Border Security: acque di confine Documentario<br>13.50 Affari a tutti i costi Reality<br>15.55 Affari al buio - Texas Reality<br>16.50 Per un pugno di Giada Doc.<br>19.40 Operazione N.A.S. Doc.<br>21.40 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentario<br>22.45 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentario<br>23.50 Affari d'occasione Reality<br>1.40 Customer Wars Società | 8.00 Omnibus - Dibattito Att.<br>9.40 Coffee Break Attualità<br>11.00 L'Aria che Tira Attualità<br>13.30 Tg La7 Informazione<br>14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità<br>16.40 Taga Focus Attualità<br>17.30 La Torre di Babele Attualità<br>18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc.<br>20.00 Tg La7 Informazione<br>20.35 Otto e mezzo Attualità<br>21.15 Piazza Pulita Attualità. Condotto da Corrado Formigli<br>1.00 Tg La7 Informazione | 11.20 Sky Tg24 in pillole Attualità<br>11.25 4 Hotel Reality<br>12.45 4 ristoranti Cucina<br>13.55 I regali del cuore Film Commedia<br>15.35 Una guida per Natale Film Commedia<br>17.20 Un delizioso Natale Film Commedia<br>19.00 4 ristoranti Cucina<br>20.30 Europa e Conference League Preparati Calcio<br>20.55 Betis - Feyenoord. UEFA Europa League Calcio<br>23.00 Attacco al potere - Olympus Has Fallen Film Azione | 8.15 Alta infedeltà Vip Reality<br>8.50 Alta infedeltà Reality<br>11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show<br>14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show<br>15.00 Storie criminali Doc.<br>16.50 Delitti a circuito chiuso Doc.<br>17.50 Little Big Italy Cucina<br>19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show<br>20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show<br>21.30 Un piccolo grande Natale Film Commedia<br>23.25 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità |
| 7 Gold Telepadova                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | Rete Veneta                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | Antenna 3 Nordest                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | Tele Friuli                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | TV 12                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
| 13.05 Tg7 Nordest Informazione<br>13.30 Veneto Patrimonio Unesco Rubrica<br>14.00 Casalotto Rubrica<br>15.00 Stadio news Rubrica sportiva<br>15.30 Tg7 Nordest Informazione<br>16.00 Pomeriggio con... Rubrica<br>17.00 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm<br>18.00 Interconnection Rubrica sportiva<br>19.30 Tg7 Nordest Informazione<br>20.00 Casalotto Rubrica<br>20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva<br>23.30 Calciissimo Rubrica sportiva | 9.00 Svegilia Veneti<br>12.00 Focus Tg<br>15.30 Santo Rosario<br>16.30 Ginnastica<br>18.00 Santa Messa<br>18.45 Meteo<br>18.50 Tg Bassano<br>19.15 Tg Vicenza<br>20.30 Tg Bassano<br>21.00 Tg Vicenza<br>21.20 Focus<br>23.25 In Tempo<br>23.30 Tg Bassano<br>24.00 Tg Vicenza<br>0.15 In Tempo                                                                                                                                                                                                                                          | 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione<br>14.45 Consigli per gli acquisti Televidentia<br>16.15 Film: Loving<br>18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica<br>18.30 TG Regione Informazione<br>19.00 TG Venezia Informazione<br>19.30 TG Treviso Informazione<br>20.20 Tg Veneto Informazione<br>21.00 Itinerari turistici Rubrica<br>21.15 Agricoltura veneta Documentario<br>23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione                        | 18.15 Start<br>18.30 Bianconeri a canestro<br>19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione<br>19.30 Sport FVG - diretta<br>19.35 Meteo<br>19.45 Screenshot - diretta<br>20.15 Telegiornale FVG Inform.<br>20.45 Gnovis<br>21.00 EconoMy FVG<br>22.00 Vaghe Frontiere<br>22.10 Anteprima Goal FVG<br>22.35 Palla a due<br>23.15 Emigranti - documentario<br>23.45 Telegiornale FVG Info                                        | 14.35 Incontro Campionato Serie A 2025/2026 Verona Vs Udinese Rubrica<br>16.25 Terzo Tempo Rubrica<br>18.15 Anziani In Movimento Rubrica<br>18.30 Tg Regionale Informazione<br>19.00 Tg Udine Informazione<br>19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica<br>20.00 Tg Udine Informazione<br>20.30 Tg Regionale Informazione<br>21.10 Ring Rubrica<br>23.00 Tg Udine Informazione<br>23.30 Tg Regionale Informazione<br>23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica<br>0.25 Tg Friuli In Diretta - R Info                         |

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La valorizzazione della congiunzione di Mercurio e Venere aumenta la tua disponibilità agli incontri e alla vita sociale, facendoti vedere di buon occhio le proposte che ricevi, al punto che tendi poi a rilanciarle a tua volta. Di nuovo il gioco della seduzione ti solletica e l'amore fa capolino, anche se in questo momento sembrerebbe che siano le relazioni di amicizia quelle più importanti per te.

Toro dal 21/4 al 20/5

Sei attraversato da un'energia vivace, imprevedibile e sorprendente, che ti induce a considerare i momenti più propizi come occasioni per fare esperimenti e saggiare opzioni e soluzioni, senza lasciarti condizionare da una visione rigida. Questo atteggiamento un po' insolito fa forse traballare il tuo classico equilibrio, ma la cosa non ti spaventa e i benefici economici convalidano la tua scelta.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La congiunzione di Venere con Mercurio, che ti governa, crea una corsia preferenziale per i sentimenti e l'amore, grazie anche alla presenza della Luna nel tuo segno, che garantisce un rapporto diretto con le emozioni, non filtrato da tanti ragionamenti. La leggerezza e l'innocenza guidano i tuoi passi, consentendoti una libertà di movimento infinitamente più ampia e facendoti sentire a tuo agio.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi la configurazione ti rende leggermente più malinconico, inducendoti a prendere un po' le distanze da cose e persone in modo da rimettere progressivamente a fuoco la situazione. Nel lavoro sei entrato in un processo di lenta metamorfosi che ti obbliga a confrontarti con le illusioni che più spesso di quanto immagini sei tu stesso a generare. Per ora osserva senza giudicare e senza intervenire.

Leone dal 23/7 al 23/8

Per te oggi la bilancia pende un po' più a favore dell'amore. Sembra che tu abbia trovato una chiave molto piacevole per alleggerire la tensione e godere delle relazioni senza chiedere altro che il piacere della condivisione. Questa ritrovata leggerezza ti aiuta anche a prendere le distanze da tutto quello che induce un atteggiamento protettivo, che invece di favorirti rafforza la paura e ti chiude.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Nel lavoro hai a disposizione una marcia in più, grazie alla quale riesci a raggiungere anche obiettivi ambiziosi in maniera rilassata, facendo del sorriso la tua arma più efficace. Mantieni questa linea e continua, giorno dopo giorno, a cesellare il lavoro fatto negli ultimi due anni, dedicandoti agli ultimi ritocchi di cui forse potresti anche fare a meno ma che sono un piccolo lusso a te gradito.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Continui ad avere il vento in poppa che ti fa sentire leggero e che rende tutto incredibilmente facile, scorrevole, adattabile. I limiti si fanno meno presenti, li sfiori appena li attraversi o magicamente, ritrovandoti dall'altro lato come fossi Alice nel paese delle Meraviglie, mentre la tua fantasia scopre il piacere del galoppo. È l'amore a gonfiare le tue vele, la sua forza non vuole padroni.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione con stai (come tutti) facendo i conti in questi giorni è davvero molto particolare, tende ad estremizzare alcuni meccanismi e a destabilizzare molte cose, senza però

|           | MIN | MAX | IN ITALIA       | MIN | MAX |
|-----------|-----|-----|-----------------|-----|-----|
| Belluno   | -1  | 5   | Ancona          | 6   | 11  |
| Bolzano   | -1  | 6   | Bari            | 8   | 15  |
| Gorizia   | 3   | 10  | Bologna         | 2   | 6   |
| Padova    | 5   | 10  | Cagliari        | 11  | 14  |
| Pordenone | 3   | 10  | Firenze         | 4   | 11  |
| Rovigo    | 5   | 10  | Genova          | 8   | 12  |
| Trento    | -1  | 5   | Milano          | 2   | 6   |
| Treviso   | 4   | 10  | Napoli          | 10  | 14  |
| Trieste   | 7   | 11  | Palermo         | 12  | 16  |
| Udine     | 3   | 10  | Perugia         | 4   | 10  |
| Venezia   | 5   | 9   | Reggio Calabria | 11  | 15  |
| Verona    | 3   | 9   | Roma Fiumicino  | 6   | 14  |
| Vicenza   | 4   | 10  | Torino          | 0   | 9   |

offrire una risposta. Nel tuo caso tutto si muove a un livello molto segreto del quale non ti è facile diventare consapevole. Ma puoi capire meglio questo processo osservando le trasformazioni che innesca nel lavoro.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna continua a farti da intermediaria e a favorirti nell'amore, prestandoti la sua leggerezza e una spensieratezza che accresce il tuo potere di attrazione. Ma è anche vero che adesso sono entrate in azione altre forze, che ancora non conosci bene e che devi imparare a modulare. La fantasia ha preso in mano la scatola dei colori e si diverte a inserire un arcobaleno nella tua visione delle cose.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna ti suggerisce di adottare una modalità leggera nel lavoro, invitandoti a essere superficiale e approssimativo, atteggiamento questo che per te richiede davvero una ginnastica speciale perché molto lontano dalla tua indole. Eppure, proprio per questo potrebbe avere ragione la Luna: inserisci questo atteggiamento nella tua giornata pur se a dosi omeopatici e osserva attentamente i risultati.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi la congiunzione di Venere e Mercurio nel tuo segno diventa esatta, proprio mentre la Luna si trova nel Gemelli, altro segno d'aria che è governato da Mercurio. È una configurazione che ti trasmette grazia, leggiadria e armonia nel tuo modo di entrare in relazione con gli altri. L'amore ci guadagna charme e tu ti metterai subito alla ricerca del modo più elegante per sperimentarne gli effetti.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il rapporto teso tra Saturno, che è ancora nel tuo segno, e la Luna ti rende più attento ed esigente nelle cose di cuore, come se la configurazione ti affidasse il compito di proteggere l'amore da comportamenti troppo avventati o superficiali. Ma in realtà questo atteggiamento ci stai un po' stretto, desideri muoverti con maggiore libertà, senza sentirti ostaggio di paure che non hanno più senso.

| LOTTO                                 |           |          |          |          |
|---------------------------------------|-----------|----------|----------|----------|
| IRITARDATARI                          |           |          |          |          |
| XX NUMERI<br>XX ESTRAZIONI DI RITARDO |           |          |          |          |
| Bari                                  | 20<br>128 | 63<br>68 | 41<br>61 | 23<br>57 |
| Cagliari                              | 55<br>102 | 10<br>85 | 21<br>64 | 37<br>57 |
| Firenze                               | 42<br>159 | 16<br>82 | 14<br>70 | 77<br>65 |
| Genova                                | 34<br>89  | 69<br>83 | 84<br>60 | 75<br>58 |
| Milano                                | 50<br>88  | 55<br>77 | 45<br>51 | 26<br>50 |
| Napoli                                | 3<br>76   | 41<br>66 | 84<br>57 | 25<br>56 |
| Palermo                               | 57<br>72  | 4<br>54  | 85<br>53 | 73<br>48 |
| Roma                                  | 81<br>68  | 30<br>65 | 89<br>61 | 25<br>60 |
| Torino                                | 89<br>110 | 18<br>98 | 34<br>79 | 40<br>52 |
| Venezia                               | 24<br>74  | 51<br>47 | 20<br>45 | 48<br>42 |
| Nazionale                             | 37<br>91  | 27<br>82 | 31<br>59 | 17<br>57 |





SCI

**Slalom “norvegese”  
Vinatzer recupera:  
è al settimo posto**

Alex Vinatzer risale nella seconda manche dello slalom di Schladming (Austria) e chiude la prima parte di stagione con un prezioso settimo posto: nella serata della quinta perla di il norvegese Henrik Kristoffersen sulla Planai, il gardenese recupera

ben nove posizioni nella discesa decisiva e si traina nella scia anche Tommaso Sala, undicesimo. Seconda manche che ha visto Kristoffersen sorpassare il connazionale Atle Lie McGrath, al comando dopo la prima run.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G

**Giovedì 29 Gennaio 2026**  
www.gazzettino.it

TENNIS

**A**ncora, sempre, sempre di più, Jannik Sinner. Il profeta dai capelli rossi è mostruosamente bravo e perentorio nel raggiungere domani contro Novak Djokovic (diretta Eurosport) la terza semifinale di fila agli Australian Open, dov'è bi-campione uscente, la nona nello Slam, la sesta consecutiva. Con chirurgica precisione mette il bavaglio per 6-3 6-4 6-4 al miglior servizio del Tour - mancino, potente e anche velenoso - e all'effervescente e continua proiezione offensiva di Ben Shelton per la nona volta negli ultimi nove confronti diretti, ancora senza perdere set. Mostrandosi in crescita costante, essenziale al servizio, col 78% di punti con la prima ed il 65% con la seconda, si garantisce un break per set, perfetto nella scelta della soluzione ideale, nell'equilibrio sulle gambe sempre piegate e pronte a scattare come molle, nella inesorabile risposta anche davanti a sberle da 232 all'ora, in reattività e precisione. Offrendo una prestazione al limite mostre.

**DALL'ALTOATESINO SOLO COMPLIMENTI PER NOLE: «È L'ATLETA PIÙ PROFESSIONALE DA LUI HO SEMPRE DA IMPARARE»**

Il 7 volte campione Slam, Mats Wilander tira le orecchie al figlio dell'ex pro Bryan che pure si batte allo stremo: «E' ancora giovane, ma ha tanto lavoro da fare. Esce male dall'esame, sempre battuto netto, fa un passo indietro invece che avanti, sembra quasi che la distanza fra lui e i primi due sia aumentata invece di diminuire». Boccia che Sinner addolcisce con signorilità ed onestà intellettuale: «E' sempre duro affrontare Ben, varia ancor di più il servizio, anche sul rovescio ha fatto notevoli passi avanti, cerca di essere sempre molto aggressivo e alterna i rischi. Con l'esperienza dell'anno scorso farà una grande stagione: ha cambiato mentalità, lavora molto e sarà ogni volta più pericoloso». Il primo Slam dell'anno che porta per la prima volta dal 2013 le prime quattro teste di serie in semifinale tira una riga ben precisa nelle gerarchie al vertice. Con Sascha Zverev che sta giocando forse il suo miglior tennis e minac-

# SINNER DA PADRONE MUSETTI DA PIANGERE



**A DUE FACCE** La sicurezza di Jannik Sinner, dominatore di Shelton, e il pianto di Lorenzo Musetti dopo il ritiro dal match contro Djokovic

► **Jannik travolge Shelton in tre set e conquista la semifinale degli Australian Open**  
**Sfiderà Djokovic, che si salva contro Lollo: sotto due set, poi l'azzurro si infortuna**

cia il numero 1 Carlos Alcaraz più di quanto Djokovic - che s'aggrappa "alle preghiere" - con Sinner. Al di là delle prestazioni di Melbourne e dei 38 anni del serbo che stridono coi 24 di Jannik, i precedenti sono 6-4 per l'italiano, con 5/5 nelle ultime puntate, fra cui le semifinali di Melbourne 2024 e di Roland Garros e Wimbledon dell'anno scorso. Anche se l'altoatesino s'inchina più umile che mai: «Novak è l'atleta più professionale che abbiamo: ha

un enorme bagaglio di esperienza, sa come gestire ogni situazione nel miglior modo possibile. Io sono fortunato ad avere uno così davanti ai miei occhi e spero di poter imparare sempre qualcosa. È un'ispirazione per tutti ed è fantastico che sia ancora a un livello molto alto». E non è pretattica, contro il fenomeno delle 54 semifinali Slam che a Melbourne ha vinto 10 volte.

**Vincenzo Martucci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Quante e quante volte il carrarino dal braccio d'oro rivivrà il match da sogno? «Forse ho giocato una delle migliori partite della mia vita, sia per l'importanza della partita stessa, sia in termini di pesantezza di palla. Ho messo davvero in difficoltà il giocatore che ha vinto di più nel tennis. Questa è una cosa che mi porterò a casa e che, ripensandoci, mi fa ancora più arrabbiare. Non riesco a capacitarmi di come sia arrivato questo infortunio, con tutto il lavoro che ci sto mettendo per prevenire questi problemi. Se mi fossi fatto male alle Finals di Torino, dopo aver giocato 8/9 settimane di fila, ci sarebbe stata una scusante ma qui venivo da un mese di preparazione e da una settimana a Hong Kong. Non so cosa possa essere accaduto, e questo mi dà tanta frustrazione». La gente non sa, Djokovic non sa, Muso rivela: «Ho iniziato a sentire un fastidio a inizio secondo set, c'era qualcosa di strano alla gamba destra, ho continuato perché stavo giocando davvero molto molto bene. Il servizio mi aiutava molto, ho cercato di resistere e non pensare troppo al dolore che aumentava.

**IL KO PER UNO STRAPPO ALLA COSCIA DESTRA: «NON RIESCO PROPRIO A CAPACITARMI, STAVO GIOCANDO IL MIGLIOR TENNIS DELLA MIA VITA»**

Quando ho preso il medical time-out, sono rimasto seduto tre minuti e alla ripresa ho sentito che il livello del dolore continuava a salire e non sono più riuscito a giocare. Non aveva senso e non c'era modo di fare qualcosa per continuare». Le quasi 5 ore in campo più di Djokovic (già favorito dalla rinuncia di Mesnik) e comunque più degli altri semifinalisti, insieme ai passati ritiri suggeriscono a Lorenzo il Magnifico un dispendio diversa delle forze, con una maggiore richiesta al servizio e attenzione ai vantaggi, per non ricorrere a faticose rimonte. Mentre il capoclasse Sinner lo accarezza: «Quanto è successo a Lorenzo conferma che nel nostro sport può sempre succedere di tutto. Mi dispiace molto per come è terminata la sua partita: spero non sia nulla di troppo grave». Oggi semifinali donne: Sabalenka-Svitolina e Pegula-Rybakina.

**V.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Addio a Menichelli, l'angelo azzurro Storico oro olimpico a Tokyo 1964

IL RICORDO

**F**ece piangere il Giappone: era l'ottobre del 1964, Olimpiadi di Tokyo. Franco Menichelli, ragazzo romano di 23 anni a quei tempi, aveva scoperto l'acrobazia nelle sue estati di bambino a Bolsena, quando s'andava in villeggiatura e in riva al lago arrivava tutti gli anni un circo; c'erano i saltimbanchi: Franco, ha raccontato una volta, aveva 7 anni e s'intrufolava fra di loro affascinato da quei corpi che volavano, saltavano, si contorcevano, piroettavano come se la gravità, Newton e la mela fossero una fakenews. Sgranava gli oc-

chi, mandava a memoria il gesto, poi lo ripeteva, pari pari, sulla sabbia in riva al lago. Ah, il "salto della scimmia", il flic flac! Gli stessi circensi ne restarono affascinati: gli occhi, adesso, li sgranavano loro. «Fallo lavorare con noi» dissero allo zio che lo ospitava e fecero sapere al papà, che gestiva un bar a Roma. «No, grazie». E Franco tornò a casa e al pallone con cui giocava insieme con Giampaolo (che poi sarebbe stato alla Roma, alla Juve e pure in Nazionale) e Mario, i fratelli. La ginnastica la incontrò per curiosità: due amici del fratello più grande la praticavano e cercavano ragazzi per mettere su una società nuova, la Associazione

Ginnastica Romana. Sembrò ai due che Franco avesse proprio il "fisichetto" giusto. Fu così. Venne, vide e cominciò a vincere. E a volare: lo avrebbero chiamato «l'angelo azzurro».

Stava con i piedi per aria Menichelli, morto ieri a 84 anni d'età. Ci stette anche quella volta a Tokyo, nella prova al corpo libero: è stato calcolato che per la durata dell'esercizio, che fu di un minuto e 30 secondi, per un minuto e 15 l'azzurro stette in aria come gli astronauti nella capsula. I ginnasti facevano una combinazione e stop, lui no: ne faceva di seguito. Così che i giudici, che come sempre erano meglio disposti verso i sovietici e come di prammatica

nel casalingo verso i giapponesi, furono "costretti" ad assegnargli il miglior punteggio e, di conseguenza, la medaglia d'oro, con tanti saluti al favoritissimo "enfant du pays", Yukio Endo, che già aveva vinto l'oro a squadre e quello del concorso generale. Il giapponese scivolò, Franco volò.

**LE MEDAGLIE**

Menichelli di medaglie olimpiche ne aveva già vinte, 19enne a Roma '60, alle Terme di Caracalla, riportando la ginnastica azzurra a sapori antichi (niente medaglie dal 1932), bronzo di squadra con Giovanni e Pasquale Carminucci, Gianfranco Marzolla, Orlando Polmonari e Angelo Vi-



**ROMANO** Franco Menichelli

**SI APPASSIONÒ ALLA GINNASTICA GRAZIE AI SALTIMBANCHI DI UN CIRCO E PARTECIPÒ A TRE EDIZIONI DEI GIOCHI**

cardi, e bronzo individuale al corpo libero. I terzi Giochi di Menichelli furono quelli di Messico '68. Fu al corpo libero che, durante uno di quei rari attimi in cui planava, sentì, all'atterraggio, un dolore lancinante: s'era rotto il tendine d'Achille. Mentre arrivavano i soccorsi sul tappeto, i giudici gli attribuirono ugualmente uno stratosferico voto di 9,30 (il massimo era il 10 ai tempi). Avrebbe voluto anche la quarta Olimpiade, Franco, quella di Monaco '72. Ma già sentiva troppe pressioni e, soprattutto, ascoltò, durante un'Italia-Cecoslovacchia a Varese, una vocina. Gli strillò "forza papà!". E Menichelli pensò che era il momento di pensare alla famiglia e alla vita, oltre che alla ginnastica che comunque rimase la sua "comfort zone" (talora poco confortevole...) come tecnico e come insegnante. Se n'è andato «l'angelo azzurro».

**Piero Mei**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL FOCUS

ROMA Una serata di Champions spettacolare con la bellezza di 61 gol in 18 partite e la magia al 98' di Mourinho. Lo Special One si qualifica all'ultimo con il suo Benfica grazie a un gol del portiere Trubin beffando il Marsiglia di De Zerbi che rimane fuori dalle 24. Il verdetto peggiore per l'Italia riguarda il Napoli, unica eliminata della Serie A. Antonio Conte perde in casa contro il Chelsea 3-2 e finisce 30° in classifica, ora può pensare solo a campionato e Coppa Italia. Vanno ai playoff Atalanta, Inter e Juventus (tutte teste di serie), nessuna si qualifica tra le prime otto anche se i nerazzurri con il gol di Dimarco ci avevano creduto per una manciata di minuti. La squadra di Chivu ha vinto 2-0 contro il Borussia Dortmund e agli spareggi se la vedrà con una tra Benfica e Bodo, se dovesse passarli e approdare agli ottavi lo aspetterà una tra City e Sporting Lisbona. Va avanti anche Spalletti dopo aver pareggiato 0-0 contro il Monaco. Per lui l'avversaria al playoff sarà una tra Galatasaray e Club Brugge, in caso di qualificazione ci sarà Liverpool o Tottenham. Prosegue il percorso anche di Palladino nonostante la sconfitta con l'Union SG per 1-0, a lui spetterà una tra Dortmund e Olympiacos, e in caso di ottavi ci sarà Arsenal o Bayern Monaco.

**INCASSI E SORTEGGIO**  
Alle squadre che si sono già qualificate alla fase successiva

|                          |          |
|--------------------------|----------|
| <b>BORUSSIA DORTMUND</b> | <b>0</b> |
| <b>INTER</b>             | <b>2</b> |

**BORUSSIA DORTMUND** (3-4-2-1): Kobel 5,5; Mane 6 (44' st Couto ng), Schlotterbeck 6, Emre Can 5,5; Ryserson 5,5, Bellingham 5,5, Nmecha 5,5, Bensebaini 6 (36' st Chukwumeka ng); Beier 5, Fabio Silva 5 (36' st Brandt ng); Guirassy 5 (23' st Adeyemi 5). In panchina: Ostzinski, Meyer. All. Kovac 5  
**INTER** (3-5-2): Sommer 6; Bisseck 6,5, Acerbi 6,5, Akanji 6; Luis Henrique 6, Susic 6,5 (43' st Bastoni ng), Zielinski 6 (29' st Frattesi 6), Mkhitarjan 6,5 (43' st Diouf 6,5), Dimarco 7; Thuram 6 (43' st Lautaro Martinez ng), Bonny 6 (12' st Esposito 6,5). In panchina: J. Martinez, Di Gennaro, de Vrij, Carlos Augusto, Darmian, Cocchi, Bovo. All. Chivu 6,5  
**Arbitro:** Kovacs 6  
**Reti:** 36' st Dimarco, 49' st Diouf  
**Note:** ammoniti Akanji, Bensebaini, Acerbi. Angoli 4-2. Spettatori 81mila

Dopo tre sconfitte di fila con tre big (Atletico Madrid, Liverpool e Arsenal), l'Inter vince 2-0 in casa del Borussia Dortmund, ma è comunque costretta a pas-

|                |          |
|----------------|----------|
| <b>NAPOLI</b>  | <b>2</b> |
| <b>CHELSEA</b> | <b>3</b> |

**NAPOLI:** I (3-4-2-1): Meret 6; Di Lorenzo 6,5, Juan Jesus 5 (22' st Gutierrez 5,5), Buongiorno 6,5; Spinazzola 6,5 (37' st Beukema ng), Lobotka 6,5, McTominay 6, Olivera 6,5; Vergara 7,5, Elmas 6 (37' st Lukaku ng); Hojlund 7.  
In panchina: Contini, Spinelli, De Chiara, Garofalo. All. Conte 6,5  
**CHELSEA:** (4-2-3-1): Sanchez 6; Gusto 5 (14' st Chalobah 6), James 5,5, Fofana 5, Cucurella 5,5; Caicedo 5, Santos 5 (14' st Gittens 6,5, 45' st Badiashile ng); Estevao 5,5 (29' st Garnacho ng), Fernandez 6,5, Neto 5 (1' st Palmer 7); Joao Pedro 8.  
In panchina: Merrick, Jorgensen, Hato, Guiu, George, Delap. All. Rosenior 6,5  
**Arbitro:** Turpin 6  
**Reti:** 19' pt Fernandez rig, 33' pt Vergara, 43' pt Hojlund, 16' st e 37' st Joao Pedro  
**Note:** Ammoniti: Jesus, Oriali, Elmas, Fofana. Angoli: 3-1. Recupero: 3' pt, 5' st. Spettatori: 53mila

# ITALIA, AVANTI IN TRE NAPOLI, TRISTE ADDIO

►Concluso il girone unico di Champions Non basta all'Inter il successo a Dortmund: come Juve e Atalanta deve fare gli spareggi Festa Mou: al 98' segna il portiere e passa

arriva un bonifico di 11 milioni di euro, ai quali si aggiungono altri 2 milioni. E poi, conta anche la posizione in classifica: la prima incassa 9,9 milioni, l'ottava 7,9. Dunque, il passaggio agli ottavi, senza passare dai playoff, può arrivare a valere fino a 23 milioni. Non andrà peggio anche alle otto che accederanno alla prossima fase tramite gli spareggi: anche a loro sono garantiti gli 11 milioni, si dimezza il bonus qualificazione (1 milione) e si riducono i premi per la posizione in classifica. Si va da un minimo di 3,6 milioni di euro (24° posto) a un massimo di 7,7 milioni (9° posto). In sintesi, il percorso più tortuoso garantirà un massimo di quasi 21 milioni. Non contenti dei sol-

di che potrebbero arrivare dall'Uefa, i club chiedono sgravi e incentivi al governo. Lo ha fatto Giorgio Chiellini, dirigente della Juventus: «C'è un gap importante che a livello economico ci sta affliggendo (l'Inghilterra ne piazza cinque su sei tra le prime otto ndr), c'è bisogno di aiuto del governo per il calcio italiano». Anche l'ad e presidente dell'Inter Giuseppe Marotta ha lanciato un segnale: «Il calcio italiano è in involuzione». Il sorteggio dei playoff si terrà domani alle ore 12 a Nyon. Le due gare si giocheranno a febbraio, il 17 e il 18 l'andata e la settimana successiva il ritorno (24-25).

**Gianluca Lengua**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Dimarco e Diouf illudono Per Chivu gioia a metà



DECISIVO Federico Dimarco

sare dalle forche caudine degli spareggi, fatali nella scorsa stagione a tre italiane su tre (Atalanta, Juventus, Milan). In diffida e con il rischio squalifica, Cristian Chivu decide di tenere in panchina Lautaro Martinez. Accanto a Thuram c'è il connazionale Bonny, ma a rubare la scena degli 81mila del Signal Iduna Park è il giovanissimo Mane (e non Mané, non ha l'accento per un errore dell'anagrafe), uno

dei tre italiani nella rosa della squadra tedesca che fa parte della Nazionale azzurra Under 21. Nato a Magenta, a mezz'ora di macchina da Milano, il giovane difensore ha il papà senegalese, di Dakar. Nel 2025, dopo aver giocato anche con Novara e Sampdoria, ha firmato il suo primo contratto da professionista fino al 2028 e gioca per la terza volta da titolare in questa stagione. L'Inter viene graziata all'inizio da un errore di Guirassy davanti a Sommer. Kobel si fa trovare pronto sulle chance di Dimarco e Bisseck, mentre nella ripresa Bensebaini salva su Esposito, entrato in campo con l'intento di creare scompiglio nella retroguardia tedesca. Su punizione, però, colpisce Dimarco. In pieno recupero raddoppia Diouf, ma non basta ai nerazzurri per gli ottavi diretti. Passeranno dagli spareggi.

**Salvatore Riggio**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Joao Pedro annulla Vergara e Hojlund

**NAPOLI** Non basta al Napoli una grande prestazione per andare avanti in Champions: gli azzurri lottano con il Chelsea, ma perdono 3-2 con la doppietta di Joao Pedro che vanifica la prodezza del talento Vergara. Conte prepara un Napoli d'assalto. Gli azzurri scelgono i duelli individuali e alzano i giri del motore ad un ritmo impressionante. Neanche il vantaggio del Chelsea modifica il copione. I Blues sbloccano il risultato in maniera quasi fortuita. Juan Jesus tocca di mano la punizione di James e Turpin assegna il rigore. Enzo Fernandez trasforma e la strada del Napoli si fa in salita. I padroni di casa non si spaventano e continuano ad attaccare. Il punto debole è la fascia sinistra del Chelsea. Cucurella è in affanno, ma è tutta la

difesa inglese ad avere problemi. Vergara li palesa al 33': riceve da Olivera, disorienta Fofana e segna di sinistro l'1-1. Il Napoli non si ferma e compie la rimonta al 43': ancora Olivera protagonista. Riceve da Elmas e trova Hojlund al centro dell'area. Brucia Fofana e segna il primo gol del suo 2026. Il Chelsea cambia subito all'intervallo. Rosenior inserisce Palmer al posto di uno spento Neto e il cambio fa la differenza. Il Chelsea a trazione anteriore riequilibra il risultato con un capolavoro di Joao Pedro che calcia un bolido all'incrocio dei pali. E' il brasiliano a condannare il Napoli: segna il 3-2 in contropiede. Lukaku fallisce il 3-3. Finisce così: il Napoli saluta la Champions.

**Pasquale Tina**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



TECNICO Antonio Conte, 56 anni, è stato eliminato dalla Champions

|                 |          |
|-----------------|----------|
| <b>MONACO</b>   | <b>0</b> |
| <b>JUVENTUS</b> | <b>0</b> |

**MONACO** (4-2-3-1) Kohn 6, Vanderson 7, Kehrer 6, Teze 6, Caio Henrique 6,5, Camara 6, Zakaria 6,5, Aklouché 5,5, Coulibaly 6 (34' st Bamba ng), Golovin 6 (44' st Ouattara ng), Balogun 6,5. In panchina Stawiecki, Lienard, Biereth, Idumbo, Ilenikhena, Michal, Fati, Touré, Nibombé.  
All. Pocognoli 6  
**JUVENTUS** (3-4-2-1) Perin 5,5, Kalulu 6, Bremer 5,5, Kelly 5,5, McKennie 6, Koopmeiners 5 (29' st Zhegrova 5,5), Thuram 6 (39' st David ng), Cabal 5,5 (31' st Cambiaso ng), Conceicao 5 (1' st Adzic 5), Miretti 5 (1' st Yildiz 5,5), Openda 5,5. In panchina Di Gregorio, Pinsoglio, Gatti, Locatelli, Kostic, Joao Mario.  
All. Spalletti 5,5  
**Arbitro:** Sanchez 6  
**Note:** Ammoniti: Kehrer, Camara, Yildiz, Adzic. Angoli: 6-0. Spettatori: 18 mila circa

La Juventus non va oltre lo 0-0 a Montecarlo contro il Monaco, e si accontenta dei playoff per l'accesso agli ottavi di Champions League. Un passo indietro rispetto al Napoli, con un primo tempo a rincorrere Balogun e compagni, e una ri-

## Spalletti non sfonda È solo 0-0 a Monaco



PROTAGONISTI Bremer e Balogun

presa più equilibrata grazie ai cambi. Dopo due vittorie consecutive frena Spalletti che cede al turnover, con Locatelli, Yildiz, David e Cambiaso inizialmente in panchina, ma senza rinunciare a Bremer al centro della difesa. La Juve rischia grosso in avvio, prima con un rinvio sballato di Perin sui piedi di Aklouché che calcia al volo da ottima posizione, senza però inquadrare la porta. E subito dopo con il lan-

| I risultati                                      |     |
|--------------------------------------------------|-----|
| <b>OTTAVA GIORNATA</b>                           |     |
| Paris SG-Newcastle                               | 1-1 |
| Manch. City-Galatasaray                          | 2-0 |
| Liverpool-Qarabag                                | 6-0 |
| Borussia Dortmund-INTER                          | 0-2 |
| Barcelona-Copenaghen                             | 4-1 |
| Arsenal-Kairat Almaty                            | 3-2 |
| Leverkusen-Villarreal                            | 3-0 |
| Atletico Madrid-Bodo/Glimt                       | 1-2 |
| Benfica-Real Madrid                              | 4-2 |
| Francoforte-Tottenham                            | 0-2 |
| Bruges-Marsiglia                                 | 3-0 |
| Psv-Bayern Monaco                                | 1-2 |
| Ajax-Olympiacos                                  | 1-2 |
| NAPOLI-Chelsea                                   | 2-3 |
| Monaco-JUVENTUS                                  | 0-0 |
| Union SG-ATALANTA                                | 1-0 |
| Athletic Bilbao-Sp. Lisbona                      | 2-3 |
| Pafos-Slavia Praga                               | 4-1 |
| <b>AGLIOTTAVI</b>                                |     |
| Arsenal                                          | 24  |
| Bayern Monaco                                    | 21  |
| Liverpool                                        | 18  |
| Tottenham                                        | 17  |
| Barcelona, Chelsea, Manchester City, Sp. Lisbona | 16  |
| <b>AI PLAYOFF</b>                                |     |
| Real Madrid, INTER                               | 15  |
| Paris SG, Newcastle                              | 14  |
| JUVENTUS, Atletico Madrid, ATALANTA              | 13  |
| Leverkusen                                       | 12  |
| B.Dortmund, Olympiacos                           | 11  |
| Bruges, Galatasaray, Monaco, Qarabag             | 10  |
| Bodo/Glimt, Benfica                              | 9   |
| <b>ELIMINATE</b>                                 |     |
| Marsiglia, Pafos, Union SG                       | 9   |
| Psv, Athletic Bilbao, NAPOLI, Copenaghen         | 8   |
| Ajax                                             | 6   |
| Eintracht Francoforte                            | 4   |
| Slavia Praga                                     | 3   |
| Villarreal, Kairat                               | 1   |

## Dea, poco coraggio e vince il St. Gilloise

C'era ancora una piccola speranza per l'Atalanta di arrivare tra le prime otto e per lunghi minuti la classifica è rimasta in bilico, ma i nerazzurri non hanno osato, forse anche pensando al Como, e l'Union Saint Gilloise ha vinto 1-0 giocando un buon calcio e credendoci di più.

Palladino rivoluziona la squadra rispetto alla partita contro il Parma, quasi a voler buttare un occhio a quella prossima contro il Como. Promise, il capocannoniere dell'Union, è squalificato e manca tutto il resto dell'attacco, ma le assenze non pesano, almeno in avvio. I belgi sono veloci, propositivi e anche pericolosi: Florucz e Smith mettono i brividi alla difesa atalantina. Lookman ha un guizzo, ma Sherpen, portie-

rone da 205 centimetri, devia in angolo. Pur senza brillare, la Dea contiene gli avversari a va al riposo con la classifica ancora apertissima. Palladino ridisegna la squadra, dentro De Roon, Sulemana e De Ketelaere ma la squadra non punge. E il gol che servirebbe ai bergamaschi per entrare tra le prime otto arriva invece dall'Union Saint Gilloise. Khalaili è lesto sotto porta a sfruttare un cross di El Hadj con Sportiello non impeccabile. L'Atalanta non trova più le energie necessarie per rientrare, i belgi provano anche ad affondare in contropiede. Sulemana si divora il pareggio, non è proprio serata. L'Atalanta sprofonda in classifica al quindicesimo posto e giocherà i playoff.

**Marino Petrelli**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA





«QUELLO CHE MI DISPIACE È CHE ROMA NON ABBAIA AVUTO LE OLIMPIADI NEL 2024. ROMA MERITA DAVVERO LE OLIMPIADI: PRIMA CONCENTRIAMOCI A FARE BENE QUESTE E POI CI PENSEREMO»  
Luciano Buonfiglio, presidente del Coni

La frase del giorno

G

Giovedì 29 Gennaio 2026  
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)  
tel. 041665111

Noi e la politica

# Belluno ha bisogno della Provincia? Ma allora discutiamo di questo. Non di far rinascere ovunque questo ente

Roberto Papetti

Gentile Direttore, definire le Province un “costo inutile” è uno slogan facile, ma fuorviante. Le Province non servono ovunque allo stesso modo: questo è un dato di fatto. Ma proprio per questo sono particolarmente necessarie nelle aree periferiche, montane e di confine, dove lo Stato è più distante. Continuare a indicarle come simbolo dello spreco significa evitare una discussione seria. C’è poi un nodo che viene sistematicamente eluso: la democrazia non è una spesa. La politica è un investimento e la partecipazione dei cittadini non è mai tempo o denaro buttati. Votare per enti elettivi rafforza il legame tra istituzioni e comunità; svuotarli o delegittimarli alimenta invece

disaffezione, sfiducia e distanza dalla cosa. Ignorare questo principio significa alimentare proprio quel populismo che oggi ha buon gioco nel dipingere la politica come inutile. È comprensibile che non tutti i territori sentano il bisogno di una Provincia forte. Ma per realtà come il Bellunese – montana, periferica, circondata da Regioni a statuto speciale – questa esigenza è concreta e profondamente sentita. Un riordino degli enti territoriali è oggi più che mai urgente. Ma va fatto ponendosi una domanda chiave: quale assetto risponde davvero ai bisogni dei cittadini? Per il Bellunese la risposta è chiara: serve una Provincia forte, elettiva e rappresentativa.

Camillo De Pellegrin

Caro lettore,

elevare il proprio particolare a interesse generale è spesso uno dei limiti del dibattito politico. Nella mia risposta dell’altro ieri avevo premesso che ci sono territori in cui, per ragioni geografiche o amministrative, la presenza di un ente intermedio elettivo, dotato di poteri effettivi e collocato tra Comuni e Regione, è opportuno e spesso necessario. La provincia di Belluno è certamente uno di questi territori. Su questo punto siamo dunque d’accordo. Ma non è detto che ciò che è utile a Belluno sia funzionale anche a Padova o a Modena. Saper distinguere e scegliere è uno dei compiti della politica. Le Province non sono sinonimo di spreco, ma bisogna chiedersi se sono sempre una spesa

utile. E utile a chi. Ai cittadini? Ai burocrati? Ai partiti? Certo che la democrazia non è una spesa. Ma ha un costo e i soldi vanno, appunto, spesi bene. La democrazia oggi è debole perché vista da molti come inefficiente e troppo lenta nel dare risposte. Per questo molti subiscono il fascino dei sistemi oligarchici e autocratici. Ma non si riduce il distacco tra cittadini e istituzioni, né si aumenta la partecipazione democratica moltiplicando gli organismi elettivi (anzi), ma facendo funzionare meglio quelli che ci sono. Il populismo lo si alimenta anche creando doppioni amministrativi ed enti che servono soprattutto a distribuire prebende e poltrone. Molte province servivano soprattutto a questo.

## Il caso Ice /1 Fuori dai Giochi gli agenti di Trump

Auspico che il nostro Governo abbia la fermezza di impedire al presidente Trump di inviare il suo corpo speciale, un’unità già tristemente nota per essersi macchiata di gravi delitti in Minnesota, con il pretesto di una presunta protezione dei suoi atleti. Un simile intervento non solo sarebbe del tutto inutile, ma rappresenterebbe un’ingerenza inaccettabile e un’offesa allo spirito olimpico, contribuendo a macchiare l’immagine delle Olimpiadi con l’ombra della violenza e dell’arroganza politica.

Aldo Sisto

## Il caso Ice /2 Da dove viene quel corpo speciale

Una delle differenze più appariscenti fra una democrazia e una dittatura è la possibilità data ai cittadini che vivono nei paesi democratici di criticare aspramente il o la leader di turno quando costui o costei si comporta in modo difforme rispetto ai propri principi politico-ideologici. Tuttavia chi critica non dovrebbe mai fare uso di falsità per avvalorare le proprie tesi. Mi riferisco alla lettera (del 27 gennaio) a firma Flora Dura nella quale la lettrice paragona arditamente Donald Trump ad Adolf Hitler. La signora scrive testualmente “con la formazione di una polizia particolare (SS e Ice)”. Mi permetto di chiarire che le SS nacquero come milizia irregolare clandestina, come le camicie nere fasciste, mentre l’Ice è parte delle agenzie federali statunitensi riconosciute dal Congresso (che è il parlamento eletto americano) e fu fondata nel 2003 dal presidente

Bush junior per contrastare l’immigrazione clandestina. Non è stata abrogata da nessun presidente successivo e nel 2014 il “virtuoso” presidente democratico Obama conferì un encomio al direttore della su menzionata agenzia di allora per essere riuscito a espellere più di mezzo milione di immigrati irregolari in un anno (temo non sempre con metodi non violenti come qualche anima bella progressista vorrebbe). Riassumendo: criticare sempre, mentire mai.

Lorenzo Martini,  
Stanghella (Padova)

## Azienda Zero L’assistenza sospesa

Desidero portare a tua conoscenza la mia esperienza con “Azienda Zero”. Ho compilato ai primi di agosto, per un parente, una richiesta ai sensi del “Progetto: sostegno nella gestione dei carichi assistenziali della persona anziana, di norma ultrasessantacinquenne, assistita a domicilio, non autosufficiente in stato di comprovata vulnerabilità. Periodo 2025-2026, DGRV 564/2025”. La prestazione è gestita dall’Azienda Zero e prevede un emolumento di 400,00 euro mensili, erogati ogni 2 mesi, in presenza di determinati requisiti. Poiché il mio parente rispondeva a tutti i requisiti, ho inviato la documentazione via mail, sul sito dell’Azienda Zero, e la richiesta è stata accettata. A novembre, il mio parente riceve 800,00 euro, come arretrati. Poi più nulla. Per avere informazioni sul ritardo telefono al numero indicato e mi viene riferito che la somministrazione dell’emolumento è sospesa, non si sa fino a quando perché l’Azienda deve effettuare controlli sulle richieste pervenute. Alla mia osservazione “ma le famiglie contano su questa entrate”

mi è stato risposto che la situazione è questa, senza aggiungere null’altro. Alla risposta rimango basita. I controlli non potevano essere gestiti più rapidamente? Queste persone fragili a cui è diretto il provvedimento sono cittadini, non sudditi. E chi ha controllato le spese di “Milano-Cortina 2026”?

Lettera firmata

## Comuni in fuga Le differenze tra Regioni

Leggo da qualche giorno che alcuni comuni veneti vorrebbero passare politicamente e amministrativamente alla Regione “confinante” Friuli Venezia Giulia, sentendosene maggiormente affini e pensando di avere più benefici economici. La mia considerazione però è un’altra: perché tra le tante riforme costituzionali fatte e/o da fare non si mette mano finalmente alla questione delle Regioni italiane a Statuto speciale? L’autonomia, chiesta dal Veneto secondo il dettato costituzionale ex articoli 116 e 117 con il referendum popolare ormai di 10 anni fa che ne ha decretato il successo, è ancora oggi inattuata e bloccata la legge Calderoli che ne avrebbe realizzato le finalità. Viene detto, da coloro che non vogliono diventi esecutiva tale legge, che essa creerebbe un paese, l’Italia, diviso in Regioni di serie A e di serie B, spezzando l’unità nazionale e differenziando fra quelle ricche (al Nord) e quelle povere (al Sud). A me sembra che tale differenziazione sia già presente e da più di 80 anni, quando venne concesso dalla neonata Repubblica Italiana autonomia politico-amministrativa a Sicilia, Sardegna, Valle d’Aosta, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. Si tratta di 4 Regioni, più le Province autonome di Trento e Bolzano, diverse quindi dalle altre 15, cui appartiene anche il nostro

Veneto, ubicate sia al Sud che al Nord, che dimostrano l’esistenza di trattamenti differenziati (specialmente economicamente) fra cittadini italiani, che invece ormai dovrebbero avere esaurito la loro ragione d’essere.

Donatella Ravanello

## Giorno della memoria Gli orrori di fronte a noi

Ho seguito, come ogni anno, le iniziative organizzate per celebrare il Giorno della Memoria e ricordare l’Olocausto. Lo stesso farò il prossimo 10 febbraio per il Giorno del Ricordo. Ricordare è importante e condivido l’espressione: “Il sonno della ragione genera mostri”. Siamo, doverosamente, bravi a ricordare alcuni (molti li dimentichiamo) dei momenti dello scorso secolo in cui l’umanità ha toccato il fondo e le parole, le idee sono state sostituite dalla violenza e dal sangue. Però mi chiedo perché il ricordo non ci impedisca di rivivere oggi, giorno per giorno gli stessi orrori: l’Ucraina, Gaza, la Cisgiordania, l’Iran e altri. Perché sapendo ciò che è accaduto, riconoscendolo come un orrore assoluto oggi lo ripetiamo quotidianamente senza fermarlo? Forse accanto alle date in cui ricordiamo i momenti peggiori della nostra storia dovremmo istituire un Giorno della consapevolezza, nel quale ricordare e spiegare soprattutto alle giovani generazioni cosa stia accadendo nel mondo. Papa Francesco ha detto: «Il mondo è attraversato da un crescente numero di conflitti che lentamente trasformano quella che ho più volte definito terza guerra mondiale a pezzi in un vero e proprio conflitto globale». Voltare lo sguardo all’indietro è importante ma è fondamentale anche rivolgerlo poi all’oggi e al domani.

Maurizio Conti  
Portogruaro (Ve)

IL GAZZETTINO  
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:  
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:  
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:  
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:  
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:  
Francesco Caltagirone  
Massimiliano Capece Minutolo  
Fabio Corsico  
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei  
dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati  
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 28/1/2026 è stata di 37.121

Registrazione  
Tribunale Venezia, n. 18  
dell’1/07/1948





TikTok

Inquadra con il cellulare  
il codice QR del social che preferisciGiovedì 29 Gennaio 2026  
www.gazzettino.it

L'analisi

## Il conto alla rovescia e l'Occidente alla prova

Luca Diotallevi

segue dalla prima pagina

(...) Le proteste in Iran, come quelle in Turchia o contro la dittatura venezuelana, o in Russia ed in Cina se fossero permesse, così come la resistenza di ucraini e taiwanesi, certamente mostrano che i valori «occidentali» hanno ancora un enorme appeal in giro per il mondo. Questi valori sono ancora in grado di animare la speranza di chi si trova a vivere sotto una dittatura. La notizia è senz'altro buona, ma la conseguenza che a volte se ne trae, quella di un «Occidente» in buona salute, è esagerata.

Né su scala locale (una nazione) né su scala globale una società vive di soli valori. Piuttosto una società si regge su e vive di istituzioni, le quali sono fatte di valori epperò anche di norme e di conoscenze. Una società vive non solo perché vi si condividono alcuni valori, ma perché una combinazione di norme, valori e conoscenze è data per scontata dalla larga maggioranza di individui che la abitano. Se una istituzione è in salute, allora non è più necessario usare sempre la forza per evitare determinati comportamenti. I comportamenti ammessi si verificano in ragione di un diffuso consenso, mentre quando si verifica un compor-

tamento deviante la sanzione è attesa e sostenuta da un pari consenso. Le istituzioni rendono prevedibile e meno frequente l'uso della forza.

Se è un bene che i valori «occidentali» non siano poi così in crisi, illudersi che questo basti a tenere in piedi una società (trascurando invece i meccanismi che danno forza alle norme e quelli che certificano la qualità delle conoscenze) non fa che aggravare la crisi dell'«Occidente». Più volte nella sua storia recente l'«Occidente» ha compiuto questo errore. È avvenuto quando ha sovrastimato la forza reale e non ha sostenuto adeguatamente la svolta post-sovietica di Eltsin, quando ha ritenuto che ammettere la Cina al mercato globale a condizioni di favore sarebbe bastato a produrre la liberalizzazione di quella società, quando si è illuso che le «primavere arabe» avessero attivato processi di liberalizzazione forti e profondi. Un tratto comune di questi e consimili errori, basati su di un universalismo superficiale ed arrogante insieme, è stato quello di sottostimare i tempi e le risorse richieste per cambiamenti sociali di grande portata.

La crisi dell'«Occidente», dell'ordine che esso aveva generato tanto a livello locale quanto a livello globale,

non è solo una crisi valori. Già questa sarebbe cosa grave e dunque non è da sottovalutare che i valori «occidentali» abbiano ancora appeal. La crisi dell'«Occidente» è piuttosto, e più in radice, una crisi di istituzioni, è il venir meno della possibilità di dare per scontati un nucleo anche piccolo, ma decisivo di comportamenti nonché le sanzioni alla eventuale comparsa in quegli ambiti di comportamenti devianti. La crisi dell'«Occidente» è la sua perdita di centro, la dissoluzione o il forte indebolimento del centro di questa società.

Che il bisogno di un centro contraddica la esigenza di libertà individuale e collettiva che caratterizza le società «occidentali» è la forma che soprattutto dagli anni '60 del Novecento ha preso la malattia mortale ed a volte il vero e proprio suicidio dell'«Occidente». Tutt'al contrario, più una società si concede diritti, libertà, competizione (democrazia, mercato, libertà religiosa, indipendenza dei giudici giudicanti, pluralismo educativo, libertà di ricerca, ecc.), più essa ha bisogno di un centro forte, più ha bisogno di un nucleo di istituzioni forti, tanto forti da consentire di dar per scontato che la maggior parte dei cittadini accetti anche (non infinite) differenze e persino sconfitte (maturate in modo legittimo).

Immancabilmente, il centro di una società è sintesi di fattori materiali ed immateriali. Ogni centro è contingente, precario, imperfetto, bisognoso di continua manutenzione. Il vecchio centro dell'ordine «Occidentale» globale e locale è stato messo in crisi da cambiamenti irreversibili, materiali

ed immateriali, di portata planetaria. A fronteggiare queste novità non sarà mai sufficiente un largo consenso intorno ad alcuni valori, che pure resta un elemento prezioso. Servirà molto più. Servirà una nuova sintesi che tenga conto delle novità che hanno mandato in crisi il vecchio ordine. Servirà il sedimentarsi di un nuovo centro o meglio: servirebbe, visto che non si può avere alcuna certezza non che un nuovo nucleo istituzionale si stabilisca, ma che su di esso la tradizione «occidentale» possa esercitare una rilevante influenza. In questa fase obiettivamente costituente limitarsi a difendere dei valori equivale a rifugiarsi nell'utopia ovvero nella irrilevanza (od usarla come il miglior nascondiglio degli opportunisti). Né serve a qualcosa dimenticare che anche il nuovo centro, anche il migliore possibile, sarà ancora una volta contingente, precario, imperfetto, bisognoso di manutenzione. Né, peggio che peggio, serve a qualcosa illudersi che un nuovo ordine possa affermarsi per una via che non includa anche momenti di conflitto e rischi elevatissimi.

Tuttavia un elemento di ottimismo permene. Nella dichiarazione congiunta di Putin e Xi del Febbraio 2022, poco prima della invasione dell'Ucraina, e nella recente intervista di Trump al "New York Times" compare, diversamente espresso, un elemento comune. È la fiducia nel ricorso alla forza priva di limiti esterni.

Ma può la forza imporre un ordine? Può la forza allo stato puro costituire il centro di una società? Sì, lo può.

A differenza di quanto avviene per i valori, la forza può bastare. Tuttavia,

e qui stanno le ragioni per un poco di ottimismo, un ordine basato solo sulla forza è estremamente costoso da istituire e conservare. Per mantenere un ordine di questo tipo in un paese di sessanta milioni di persone servirebbero non meno di sessanta milioni di agenti ciascuno intento a controllare un cittadino (senza contare gli agenti che servirebbero a controllare gli agenti). Fuor di metafora, non è un caso che, nonostante proclami ed interviste, abbiamo visto Putin non riuscire a difendere i propri vassalli siriani, iraniani o venezuelani, né venire a capo di un paese relativamente piccolo come l'Ucraina. Abbiamo visto Xi non riuscire a coprire efficacemente Putin e procedere molto lentamente nel perseguimento di obiettivi pur poco distanti dalla sede del potere. E abbiamo visto Trump dover fare i conti con il fatto che non ha gruppi da battaglia di portaerei in numero sufficiente per coprire tutti gli scenari nei quali vorrebbe far valere le ragioni della propria forza, né mai potrà averne. Del resto, non per caso i fautori del ritorno ad un ordine basato sulle sole ragioni della forza debbono accettare di limitare le proprie ambizioni a spazi geograficamente prossimi, ben sapendo che maggiori pretese non si adatterebbero al progetto di un ordine basato solo sulla forza.

Anche in questo momento difficile, fatto di crisi profonde e di conflitti acuti, è ragionevole e realistico (sia a livello locale che a livello globale) tentare di ricostruire un centro non basato solo sulla forza, mentre è irragionevole illudersi di poter ricreare un centro basandolo solo su valori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# L'INVERNO A PORTATA DI MANO



## NORDEST da vivere

**Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida:**  
la nuova uscita di "Nordest da vivere" ti aspetta in edicola con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero. Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione... per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni.  
**Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida ad un mini prezzo.**

A soli €3,80\*

# IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO



GALLERIE D'ITALIA  
VICENZA

# CRISTINA MITTERMEIER LA GRANDE SAGGEZZA

in collaborazione con



**03/10/2025 – 15/02/2026**  
Gallerie d'Italia - Vicenza  
Contra' Santa Corona, 25

Kenya. 2025 © Cristina Mittermeier

con il Patrocinio di



GALLERIEDITALIA.COM



INTESA SANPAOLO  
BANKING PREMIUM PARTNER



**UNA BAMBINA  
FRIULANA  
NEL TERREMOTO  
DEL 1976, NUOVO LIBRO  
DI PAOLA TREPPO**

A pagina XV



**L'intervista  
Pauletto racconta  
la passione  
di don Luciano  
Padovese per l'arte  
Carnelos a pagina XIII**



**Musica Jazz  
Parte da Caucigh il tour "Shōjin"  
nuovo album di Luca Dell'Anna**

Sul palco anche Alessandro Fedrigo al basso elettrico e Luca Colussi alla batteria. Date in tutto il Nord Italia, a Cividale, Porcia e Azzano.

A pagina XIII

# Medici in pensione, l'accelerata

► Si unanime dalla Terza commissione del consiglio regionale ► In Regione mancano 404 camici bianchi di famiglia  
La legge consentirà ai dottori di rientrare su base volontaria e scatta il piano di emergenza che ricorre agli over 70



IN SERVIZIO Medici pensionati

Disco verde all'unanimità dalla Terza commissione del Consiglio regionale al disegno di legge che consente di conferire fino al 31 dicembre 2026 incarichi di lavoro autonomo e retribuito ai medici di medicina generale in pensione sul territorio regionale. In Friuli Venezia Giulia mancherebbero 404 medici di medicina generale. Riccardi ha parlato di un «problema non circoscritto al Friuli Venezia Giulia». Si consente per tutto il 2026 di poter richiamare in servizio, sempre su base volontaria, i medici andati in pensione al compimento dei 70 anni e che ancora non ne abbiano compiuti 72.

A pagina II

## Una seconda anziana trovata morta sola in casa nel capoluogo

► A distanza di tre giorni dal primo caso  
Si riaccende l'attenzione sulla solitudine

Dopo il caso emerso nei giorni scorsi, un nuovo ritrovamento di una persona senza vita riaccende l'attenzione sulla solitudine che accompagna spesso gli anziani nelle città. Nella giornata di ieri, una donna è stata trovata morta nella propria abitazione di via del Gelso, a Udine, dove viveva da sola. Il corpo era lì da tempo, probabilmente da settimane, senza che nessuno se ne accorgesse. La vittima si chiamava Gianna Rossitti, era nata nel 1938 e risiedeva al civico 7 della via. A far scattare l'allarme

è stata una vicina di casa, preoccupata dal fatto di non aver più visto l'anziana né di aver avuto sue notizie da oltre un mese. Un'assenza prolungata che ha spinto la donna a contattare i soccorsi, temendo che potesse esserle accaduto qualcosa. Sul posto sono intervenuti i soccorritori insieme al personale sanitario, che hanno effettuato l'accesso all'appartamento. Una volta entrati, la gravità della situazione è apparsa subito evidente: la donna era deceduta da giorni.

A pagina VII

## Calcio, Serie A



## Udinese, una brutta tegola Crac Zanoli, stagione finita

Un successo-rilancio quello conquistato con pieno merito dall'Udinese a Verona, pagato però a caro prezzo: al "Bentegodi" Alessandro Zanoli, uno dei migliori contro gli scaligeri, ha subito la lesione del crociato anteriore del ginocchio destro.

A pagina IX

## Economia

## L'industria che funziona: aumenta l'export

La metalmeccanica si conferma il pilastro del manifatturiero del Friuli Venezia Giulia per numero di imprese, occupazione e valore aggiunto. A sostenere il comparto è soprattutto l'export, che supera i 10,7 miliardi di euro e rappresenta oltre due terzi delle esportazioni regionali. Per il 2026 le imprese intravedono un possibile ritorno alla crescita, trainato da ordini, innovazione ed export.

Mattelloni a pagina IV

## Il caso

## Dopo il crollo il Municipio indaga sulle sedi

Un potenziale pericolo nascosto, che non si fa annunciare da segnali premonitori, quello dello "sfondellamento" (questo è il termine tecnico) dei solai in latero-cemento. Per questo, dopo il crollo di una parte del controsoffitto nella sede dell'ex Sesta Circoscrizione, in via Santo Stefano, l'amministrazione comunale ha deciso di avviare una mappatura ad hoc.

A pagina VI

## L'Apu vola verso Tortona per capire il suo destino

Bianconeri al lavoro al palaCarnera Credifriuli. La settimana "corta" - chiamiamola così - conduce l'Old Wild West Udine dritta dritta all'anticipo di campionato di sabato pomeriggio contro la Bertram Tortona, formazione questa che non possiamo definire una big vera e propria, ma che come la Reyer Venezia si permette comunque di sognare relativamente in grande, diciamo una semifinale playoff. Questo era nelle premesse della vigilia di campionato, quando in estate ci si sbizzarriva a fare pronostici e questo si è di fatto concretizzato sin qui, dato che la formazione piemontese è attualmente quinta.

A pagina XII



BASKET, SERIE AI L'Apu verso Tortona

## Basket, A2

## La "lezione" di coach Boniciolli «Udine, l'Nba e Cividale: vi spiego»

Nella settimana in cui la UEB Gesteco Cividale si prepara a ospitare la sua recente ex Torino, il caso ha voluto che coach Matteo Boniciolli fosse di scena al PalaGesteco, ieri sera, con l'Under 19 della sua Stella Ebk Roma. Una scelta importante per lui. «Hai usato la parola giusta: è stata una scelta».

A pagina XII



COACH Boniciolli

## Piscina chiusa da un anno Scattano le interrogazioni

Finirà sul tavolo della giunta regionale il caso della piscina terapeutica del Gervasutta chiusa da un anno, prima per i lavori di riqualificazione della copertura e ora per il ritrovamento di un batterio nell'acqua di ingresso (non in vasca), che, sinora, gli addetti non sono riusciti a debellare. Il cantiere per la sistemazione della copertura, infatti, si è concluso ormai a fine estate, ma, dopo i primi "test" di prassi, prima della riapertura al pubblico, è stato ritrovato questo patogeno.

De Mori a pagina VI



ISTITUTO DI CURA II Gervasutta di Udine



## Le sfide della sanità

## Medici pensionati di nuovo in servizio: primo sì al piano

►Via libera all'unanimità in Commissione all'emendamento che libera i dottori di base ►La legge punta a risolvere l'emergenza: 400 i posti scoperti, il 2 febbraio il voto

## L'INTERVENTO

Disco verde all'unanimità dalla Terza commissione del Consiglio regionale al disegno di legge che consente di conferire fino al 31 dicembre 2026 incarichi di lavoro autonomo e retribuito ai medici di medicina generale in pensione sul territorio regionale. Un provvedimento che l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi avrebbe voluto venisse approvato durante l'ultima seduta d'Aula il 15 gennaio scorso (nell'ambito della norma sui carburanti) salvo poi fare dietrofront su espressa richiesta di Fratelli d'Italia e del resto del centro-destra di modo da prendere il tempo materiale per il necessario confronto con il Governo ed evitare così che l'emendamento rischiasse di venire impugnato trattandosi di materia concorrente tra Stato e Regione. Il prossimo 2 febbraio toccherà all'Aula esaminare il provvedimento.

## LA CRITICITÀ

In Friuli Venezia Giulia mancherebbero 404 medici di medicina generale. Riccardi ha parlato di un «problema non circoscritto al Friuli Venezia Giulia» ma di «criticità nazionale che richiede risposte concrete e tempestive». Dunque «mettiamo a disposizione delle aziende sanitarie uno strumento necessario per assicurare la copertura del fabbisogno assistenziale, anche attraverso forme organizzative sperimentali».



IN AULA La commissione ha detto sì, l'intervento di Riccardi

## IL CONTESTO

L'intervento regionale si affianca al percorso parlamentare del decreto legge "milleproroghe": proprio ieri il Governo ha depositato l'emendamento per il trattenimento in servizio, su base volontaria, dei medici ospedalieri fino ai 72 anni di età e per rispondere alle richieste delle Regioni, si consente per tutto il 2026 di poter richiamare in servizio, sempre su base volontaria, i medici andati in pensione al compimento dei 70 anni e che ancora non ne abbiano compiuti 72. Ugualmente si consente di poter fare dei contratti temporanei ai medici che sono in pensione. «Un'azione, quella del ministro Schillaci e dell'intero Governo, mirata e puntuale per rendere più efficiente ed efficace il comparto sanitario» ha dichiarato il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani.

## IL DIBATTITO

«L'emendamento rattoppa il buco inspiegabile lasciato a dicembre, atti come questo rendono percepibili le tensioni interne all'Esecutivo e che spesso si pro-

**L'ASSESSORE RICCARDI  
«CRITICITÀ NAZIONALE»  
IL MINISTRO CIRIANI  
DEPOSITA  
L'EMENDAMENTO  
A ROMA**



## VIA LIBERA Primo sì alla legge per richiamare i medici pensionati

pagano nei territori dove governa il centrodestra» commenta la deputata dem Debora Serracchiani. «La Regione - ha sottolineato ieri Riccardi - si è attivata affinché a livello statale questa misura venga prorogata fino al 2026, affiancandosi al lavoro del Governo e nella positiva interlocuzione avviata anche con il ministero dell'Economia e delle finanze». Inoltre, «la previsione statale secondo cui agli incarichi non si applica l'incumulabilità tra redditi da lavoro autonomo e trattamento pensionistico rappresenta un elemento di forte attrattività per i professionisti e una leva fondamentale per rafforzare l'assistenza territoriale». Secondo il Pd «non può essere la soluzione definitiva ma può al massimo tamponare una situa-

zione esplosiva». Per Serena Pellegri (Avs) «la Regione non riesce a garantire la medicina territoriale con strumenti ordinari ma con l'ennesima scorciatoia costruita con grettezza preoccupante». A farle eco è Furio Honsell (Open), «è davvero grave che il governo regionale faccia appello ad una legge straordinaria che va in deroga alle norme nazionali sull'impiego di personale in quiescenza». Per Simona Liguori (Citt) «è fondamentale sapere quanti medici di base in pensione si stima rientreranno effettivamente in servizio, con quali strumenti contrattuali e con quali risorse». Di «misura tampone e non risolutiva» parla anche Rosaria Capozzi (M5s).

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sla, uno studio accelera le diagnosi: è stato finanziato da Asla Pordenone

## LA RICERCA

Oltre 71mila euro da Asla Pordenone per la ricerca che ha dato una svolta nell'accelerazione della diagnosi di Sla. La scoperta è frutto di uno studio avviato dall'Università di Padova grazie alla borsa di ricerca finanziata dall'Associazione Sclerosi Laterale Amiotrofica (Asla) - Sezione di Pordenone il nuovo, importante risultato nella ricerca sulla Sla. Il lavoro, iniziato un anno fa da Edoardo Giroto, impegnato in un progetto scientifico dedicato alla Sclerosi Laterale Amiotrofica (Sla) ha consolidato le attività sperimentali e di analisi con l'obiettivo di caratterizzare, nel muscolo, le alterazioni di due proteine di grande rilievo nei meccanismi neurodegenerativi: TDP-43 (nota per la formazione di aggregati tossici tipici della Sla) e p-Tau (recentemente associata al processo patologico della malattia).

## LA MALATTIA



IN PRIMA LINEA Michele Roveredo referente della sezione Asla Pordenone

**IL REFERENTE ROVEREDO  
«ABBIAMO DESTINATO  
PARTE SIGNIFICATIVA  
DELLE DONAZIONI  
AL SOSTEGNO  
DEL PROGETTO»**

La Sla è una malattia neurodegenerativa caratterizzata dalla perdita dei motoneuroni e da una progressiva debolezza e atrofia muscolare. In questo contesto, individuare biomarcatori sensibili e affidabili è cruciale per accelerare una diagnosi che spesso arriva in ritardo e per migliorare la personalizzazione delle cure. Il progetto del dottor Giroto si inserisce in una linea di ricerca di particolare attualità. Studi recenti infatti indicano che il muscolo scheletrico non è solo «bersaglio» della perdita dei motoneuroni, ma può essere coinvolto fin dalle prime fasi dei processi patologici. Per questo, il muscolo potrebbe diventare una sorgente di biomarcatori utile a diagnosi precoce e conseguente presa in carico dei pazienti. «La forza di questo progetto non è solo il tema, ma anche la preziosa disponibilità di campioni di muscolo scheletrico provenienti da oltre 600 pazienti affetti da Sla e conservati nella Biobanca del Centro Neuromuscolare dell'Azienda Ospedale Univer-

sità di Padova», aggiunge il professor Gianni Sorarù, tutor del Dottorato e responsabile del progetto di ricerca che conclude: «Il supporto delle associazioni è spesso ciò che rende possibile avviare linee innovative e offrire spazio a giovani brillanti».

## IL VALORE

Come sottolinea il professor Dario Gregori, Coordinatore del Dottorato, «il finanziamento alla ricerca indipendente, in particolare attraverso borse dedicate a giovani ricercatori e ricercatrici, rappresenta un moltiplicatore di valore: accelera progetti ad alto potenziale che faticano a trovare risorse nella fase iniziale; rafforza la formazione di competenze avanzate e la continuità delle carriere scientifiche; crea ponti tra comunità scientifica, pazienti e territorio, rendendo la ricerca più vicina ai bisogni reali; aumenta l'impatto delle reti collaborative, promuovendo un circolo virtuoso di conoscenza e innovazione».



AL LAVORO Da sx Edoardo Giroto e il professor Gianni Sorarù

## LA DECISIONE

Il costo sostenuto da Asla Pordenone per la ricerca in questione è di 71.250 euro. «Abbiamo deciso di destinare una parte significativa delle donazioni ricevute nel corso delle iniziative che organizziamo, dagli eventi sportivi agli incontri informativi, al sostegno di un progetto di ricerca dedicato alla Sla. Siamo convinti che investire nella ricerca rappresenti un passo concreto verso nuove prospettive di cura» dichiara Michele Roveredo referente della Sezione

Asla di Pordenone, molto attivo anche sui social con la pagina Facebook «Una corsa contro la Sla». Sulla stessa linea Paola Businaro, presidente Asla. È un'associazione di promozione sociale nata nel 2006 che da 20 anni è dalla parte dei pazienti e dei loro familiari per supportare le persone con Sla e i loro familiari nel Nord-Est d'Italia. Istituito un numero telefonico di supporto e orientamento (3517589202) e gruppi di automutuo aiuto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# «Case di comunità il nodo personale»

## LE SFIDE

Nel Piano 2026-2028 dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale si gioca una partita decisiva per il futuro della sanità locale. Il documento, Piano Integrato di Attività e Organizzazione (Piao) 2026-2028, varato dall'Asfo, vede al centro la sfida delle Case della Comunità e il nuovo ospedale. Sullo sfondo l'emergenza personale, con la difficoltà messa nero su bianco da Asfo nel reperimento delle figure necessarie per le nuove strutture.

## LO SCOGLIO

Decollo difficile, quindi, per le Case di comunità, il pilastro della riforma dell'assistenza territoriale prevista dal Pnrr e dal decreto ministeriale 77, le strutture di comunità chiamate a ridisegnare l'accesso alle cure di prossimità e a ridurre la pressione sugli ospedali. Un cambio di paradigma necessario in un'area che conta oltre 79mila residenti con più di 65 anni, pari a circa il 25% della popolazione complessiva. La vera sfida, riconosciuta dallo stesso documento, è la carenza di personale sanitario, in particolare infermieristico. Le Case della Comunità richiedono standard precisi: presenza infermieristica per almeno 12 ore diurne e copertura medica sulle 24 ore, affidata ai medici di base. Standard che oggi risultano difficili da garantire. «L'implementazione delle risorse necessarie a garantire lo standard - si legge nel documento - risulta al momento critica sia sul fronte infermieristico per la scarsità e conseguente difficoltà di reclutamento dei professionisti, sia per la parte medica per i vincoli posti dalla contrattazione nell'area della medicina convenzionata». E «rispetto alle Unità di continuità assistenziale (Uca), valgono le stesse considerazioni rispetto al personale e prima dell'attivazione, si ritiene utile sia completata l'attivazione di Case ed Ospedali di Comunità, al fine da

**«L'IMPLEMENTAZIONE DELLE RISORSE RISULTA AL MOMENTO CRITICA SIA SUL FRONTE INFERMIERISTICO CHE MEDICO»**

► Nel suo Piano organizzativo l'Asfo mette nero su bianco le difficoltà

► Poi fa il punto sul nuovo ospedale: «Ora la progettazione per l'ultimo lotto»



A RILENTO Le case di Comunità sono aperte, ma resta il nodo personale: lo scrive nero su bianco anche Asfo nel piano triennale

## La misura dei servizi

## Segnalazioni: il 33% sono reclami, «ma metà non sono fondati»

A misurare l'impatto concreto dei servizi sul territorio sono anche le segnalazioni raccolte dall'Azienda sanitaria. Nel primo semestre del 2025 l'Urp di Asfo ha registrato 454 segnalazioni complessive tra reclami, segnalazioni ed elogi. Nel dettaglio, i reclami sono stati 231, pari al 33 per cento, mentre le segnalazioni informative sono state 75. «In esito all'istruttoria - si legge nel documento - metà delle segnalazioni e reclami pervenute risulta non



fondata. In ogni caso le segnalazioni degli utenti sono uno stimolo per ragionare sull'organizzazione e i comportamenti». A sorprendere è però il dato sugli elogi, che raggiungono quota 148, pari a oltre la metà delle comunicazioni ricevute. Numeri che restituiscono un quadro articolato, in cui alle criticità organizzative si affianca il riconoscimento per l'impegno del personale sanitario. Le segnalazioni riguardano più aspetti

contemporaneamente, dai tempi di attesa alla comunicazione con i servizi, fino all'accessibilità delle strutture territoriali. Indicatori che il Piano Asfo considera parte integrante del monitoraggio della qualità e dell'efficacia dell'assistenza. In vista dell'attivazione delle Case della Comunità, la lettura sistematica dei reclami diventa uno strumento chiave per intercettare i bisogni reali e orientare le scelte future.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## San Vito difende l'operatività oncologica «Ecco i dati: interventi cresciuti del 10%»

## LA RIORGANIZZAZIONE

«I numeri hanno un valore solo se leggono la realtà attuale, non il passato». Con queste parole Alberto Bernava, sindaco di San Vito al Tagliamento e Coordinatore regionale di Progetto Civico Italia, interviene nel dibattito sulla riorganizzazione della rete oncologica regionale, portando dati aggiornati e una riflessione profonda sul ruolo del presidio ospedaliero sanvitese.

## IL QUADRO

«È fondamentale rassicurare i nostri cittadini con i dati reali del biennio 2024-2025», spiega il sindaco. «Le tabelle circolate in queste ore si riferiscono al 2023, ma la realtà odierna racconta un'altra storia - le sue parole -: per la chirurgia del colon, nel 2024 abbiamo raggiunto i 50 casi e nel 2025 siamo già a quota 53. San Vito ha superato con merito la soglia prevista dal Piano oncologico; pertanto, la nostra operatività

non è in discussione». Il sindaco rivolge poi un ringraziamento particolare all'equipe medica: «Sotto la guida del primario Dino Tonin, la nostra chirurgia ha registrato nel 2025 un aumento del 20% delle prestazioni ambulatoriali e del 10% degli interventi totali. Questi numeri rappresentano la prova di un ospedale 'spoke' che funziona e che si specializza, garantendo sicurezza e qualità all'interno della rete pubblica».

## L'ANALISI

Il sindaco propone un'analisi serena ma puntuale sulle recenti posizioni emerse nel dibattito politico regionale: «Accogliamo

**IL SINDACO BERNAVA: «SUPERIAMO LA SOGLIA PREVISTA DAL PIANO LA NOSTRA ESISTENZA NON È IN DISCUSSIONE»**

con favore il fatto che diverse forze politiche stiano oggi maturando dubbi sulla riorganizzazione sanitaria, sebbene queste riflessioni appaiano a molti un po' tardive. Per lungo tempo siamo stati la sola voce a chiedere correttivi e a segnalare le criticità del Piano, mentre le scelte dell'Assessore Riccardi venivano approvate con compattezza». «Il nostro non è un richiamo al passato per spirito di polemica - precisa il sindaco -, ma per ricordare che decisioni divisive portano a ferite ancora aperte, come la chiusura del nostro punto nascita o la cronica disparità di risorse destinate all'Asfo rispetto ad altre zone della regione. Un tema, quest'ultimo, su cui continuiamo a chiedere equità con forza». «La sanità non appartiene ai partiti, ma ai cittadini», conclude il primo cittadino. «Siamo lieti che cresca la consapevolezza sulla necessità di tutelare gli ospedali di rete. Da parte nostra, confermiamo la massima disponibilità all'assessore Riccardi per un confronto

che sia finalmente costruttivo, coerente e lontano dalle logiche di campanile. Difendere gli ospedali di rete significa difendere la forza di un sistema sanitario che deve restare capillare e di qualità».

## IL PROGRAMMA

Tra le priorità strategiche del Piano integrato di attività e organizzazione (Piao) 2026-2028 di Asfo spicca proprio il rafforzamento della rete oncologica territoriale. Nel corso del 2026 l'azienda è chiamata a dare piena attuazione al piano di riorganizzazione dell'oncologia elaborato nel 2025 e approvato a livello regionale, con l'obiettivo di rendere più omogenei i percorsi di cura e ridurre le disuguaglianze. «L'integrazione delle attività con il Cro, sia sul versante ospedaliero che su quello territoriale, deve essere perseguita al fine di dare risposte sempre più efficaci, anche aggiornando i protocolli in essere o sviluppandone altri più adeguati alle nuove esigenze», si leg-



PRIMO CITTADINO Bernava in difesa dell'ospedale di San Vito

ge nel documento. «Il Piano della Rete Oncologica Regionale (Ror) stabilisce specifici standard di sicurezza per l'attività di chirurgia oncologica - sottolinea Asfo -. Tali standard sono definiti sulla base di solide evidenze scientifiche: è infatti dimostrato che, al di sotto di determinati volumi di attività, gli esiti clinici peggiorano rispetto ai centri che rispettano tali parametri». E nel Piano si sottolinea: «L'obiettivo per il 2026 è rendere Asfo e Cro realmente complementari, superando ogni

integrare al meglio tale funzione».

## CANTIERE

Capitolo nuovo ospedale. «In seguito all'ultimazione dei collaudi necessari per la consegna anticipata dell'opera, il 2025 si è concluso con l'ingresso nel nuovo ospedale di Pordenone dei reparti di Medicina interna 1 e 2, Pronto soccorso, Medicina d'urgenza e Radiologia d'urgenza - si ricorda nel documento -. A metà gennaio si è realizzato il trasferimento della SC di Neurologia e per fine gennaio è previsto il trasferimento della Senologia (oggi alle 13.30 ndr). Secondo un'attenta progettazione delle attività propedeutiche seguirà l'ingresso degli altri reparti e si ultimerà presumibilmente verso la fine dell'estate 2026». «Alla fine del 2026 verranno anche trasferiti i reparti che, pur non entrando nel nuovo ospedale, dovranno trovare altra collocazione per liberare i padiglioni A e B, destinati alla demolizione», si ricorda, passando poi all'ultimo lotto: «Nel 2026 verrà inoltre dato corso all'individuazione dello studio di progettazione dei lavori propedeutici alla realizzazione dell'ultimo lotto». Prevede l'abbattimento di alcuni edifici e la realizzazione di varie opere come tunnel, parcheggi e altro, «necessarie a predisporre l'area per il successivo avvio del cantiere di completamento dell'intero comprensorio, con l'edificazione di un nuovo fabbricato destinato ai laboratori e alle degenze intermedie».

## LA RETE

Asfo opera già con una rete articolata e complessa: due presidi ospedalieri a gestione diretta, a Pordenone e San Vito al Tagliamento-Spilimbergo, per un totale di 615 posti letto, cui si aggiungono 167 posti convenzionati. Sul territorio sono attivi 60 presidi aziendali e 47 strutture convenzionate, oltre a 173 medici di medicina generale e 30 pediatri di libera scelta che assistono complessivamente oltre 290 mila cittadini tra adulti e minori. Il Piano fotografa una macchina che al 31 dicembre 2025 conta complessivamente 3.089 dipendenti, tra tempo indeterminato, determinato e dotazioni aggiuntive. La componente più numerosa è quella sanitaria e sociosanitaria, che supera 2.700 unità complessive: di questi 1266 infermieri 731 oss, 524 medici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# I nodi dell'economia

## IL REPORT

La metalmeccanica si conferma oggi il vero pilastro del sistema manifatturiero del Friuli Venezia Giulia, un comparto che per dimensioni, occupazione e capacità di traino rappresenta il motore principale dell'economia industriale regionale. Nonostante un contesto internazionale ancora complesso, le prospettive per il 2026 indicano un possibile ritorno alla crescita, sostenuto da segnali di ripresa degli ordini e dalla forza dell'export. I numeri diffusi ieri da Confindustria Udine, restituiscono con chiarezza il peso del settore.

## NUMERI

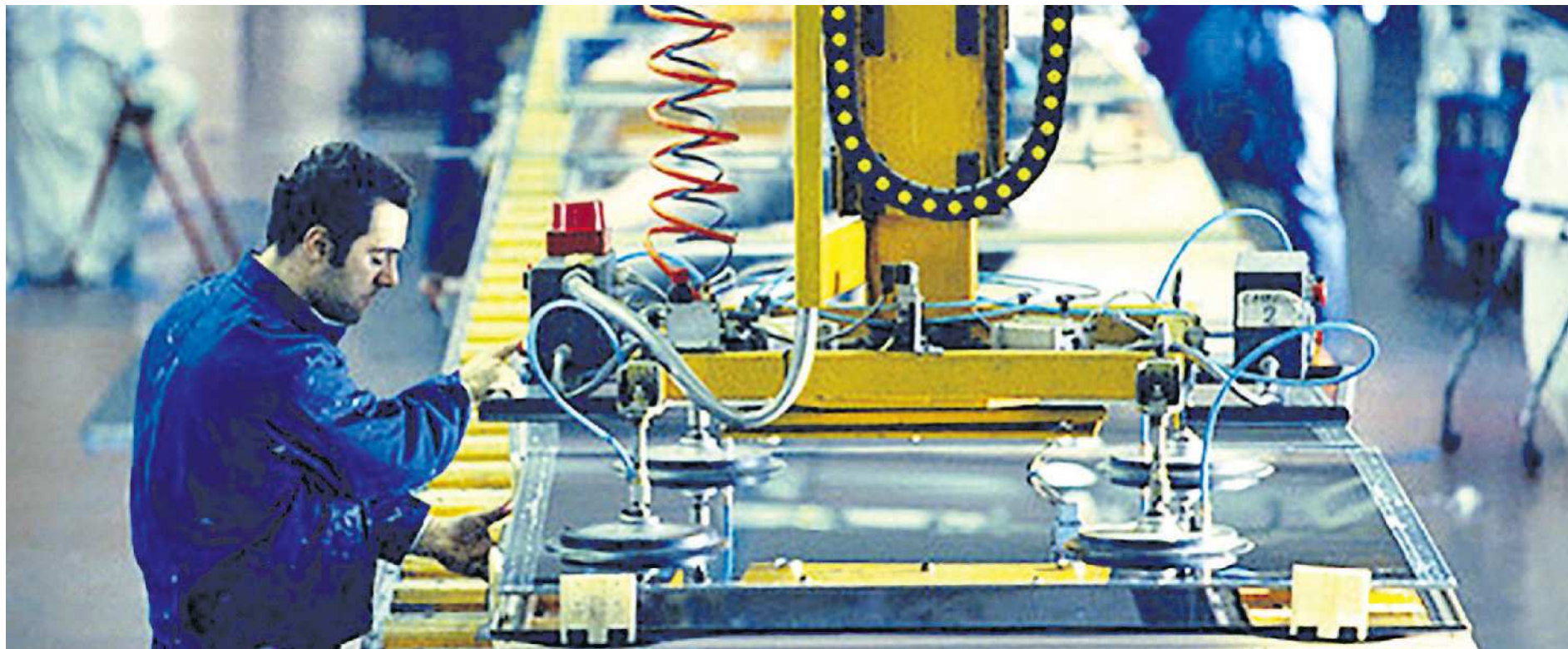
Al 30 settembre 2025, in regione si contano 4.235 localizzazioni metalmeccaniche tra sedi e filiali, pari al 36,7% dell'intero manifatturiero regionale. Quasi la metà si concentra in provincia di Udine, che ospita 1.778 imprese, il 42% del totale. Una presenza capillare che testimonia il radicamento storico del comparto nel tessuto economico locale. Ancora più evidente è il ruolo sul fronte del lavoro: gli addetti metalmeccanici in Friuli Venezia Giulia sono 64.455, ovvero oltre il 55,3% dell'occupazione manifatturiera complessiva. Solo Udine ne conta quasi 25mila, rappresentando più della metà degli occupati industriali provinciali. Non sorprende quindi che la metalmeccanica generi il 56% del valore aggiunto del manifatturiero regionale, confermandosi il cuore produttivo del territorio. Il comparto presenta inoltre specializzazioni rilevanti, con una forte concentrazione udinese nella metallurgia, nella fabbricazione di macchinari e nei prodotti in metallo. In alcune di queste attività la provincia supera il 50% degli addetti regionali, a testimonianza di una struttura industriale solida e orientata ai mercati internazionali.

## IL QUADRO

Nel complesso, comunque, la metalmeccanica pesa per il 31,8% delle imprese manifatturiere provinciali e per il 51,6% degli addetti, mentre a livello regionale le quote salgono rispettivamente al 36,7% e al 55,3%. Sul piano produttivo, i primi nove mesi del 2025 hanno mostrato un rallentamento meno intenso rispetto all'anno precedente. Nel settore meccanico la produzione è diminuita del 4,2%, un calo significativo ma più contenuto rispetto al -7,2% del 2024. Anche la siderurgia resta in territorio negativo (-1,8%), ma in miglioramento rispetto al -3,2% dell'anno passato, segnale che la fase più critica potrebbe essere alle spalle.

## IL TREND

A sostenere il comparto è so-



# Metalmeccanica-pilastro: export in crescita del 30%

► Il resoconto di Confindustria Udine sui primi 9 mesi 2025 in cui il comparto si conferma traino dell'industria del Fvg: attese di ripresa graduale nel 2026

## Lavoro

### Legacoop, 700 candidature raccolte su tutto il territorio

Oltre 700 candidature raccolte e quasi 300 i candidati che si sono seduti ai vari tavoli nella speranza di ottenere un lavoro per, complessivamente, più di 370 colloqui conoscitivi. Il secondo recruiting day regionale interamente dedicato al mondo della cooperazione è stato un successo, sia dal punto di vista della partecipazione, sia da quello delle risposte avute. A confermarlo, oggi 28 gennaio, Legacoop Fvg, l'associazione che raccoglie le più grandi imprese cooperative del Friuli Venezia Giulia, che grazie alla Regione, ha fatto sì che si intrecciassero di nuovo domande e offerte di lavoro dopo il primo esperimento di due anni fa.

I colloqui si sono svolti a Palazzo Antonini Belgrado a Udine e hanno visto la presenza di una decina di imprese cooperative della regione, alla ricerca di lavoratori nei più svariati ambiti, dalla logistica alla ristorazione collettiva, dall'edilizia ai servizi, fino al sociale o al facility management. È di 286 il numero complessivo di persone che sono state convocate ai colloqui. Di queste, 112 uomini (39%) e 174 donne (61%), con un'età media di 43 anni. Soddisfazione per l'interesse dimostrato è stata espressa dalla presidente di Legacoop Fvg, Michela Vogrig. «Siamo molto soddisfatti - ha

commentato - di rinnovare per la seconda volta questa esperienza con la Regione. Un'esperienza che mette in evidenza le molteplici opportunità di lavoro offerte dal sistema imprenditoriale che rappresentiamo. La presenza di importanti cooperative espressione dei principali settori della nostra associazione - ha proseguito - conferma la trasversalità delle nostre imprese, dal facility management e dei servizi ambientali, alla logistica e costruzioni fino alla ristorazione collettiva e al sociale, a dimostrazione che la cooperazione è presente in tutti i settori del mondo del lavoro».

plesso, la metalmeccanica genera oltre due terzi dell'export regionale (67,1%), quota che resta elevata anche in provincia di Udine. Sul fronte occupazionale, le ore di cassa integrazione autorizzate tra gennaio e settembre 2025 sono state circa 5,9 milioni, in lieve diminuzione (-1,8%). Cala la Cig ordinaria, ma cresce quella straordinaria, segnale che in alcune aziende sono ancora in corso processi di riorganizzazione.

## IL FUTURO

Guardando avanti, le imprese intravedono un possibile cambio di fase. Pur tra tensioni geopolitiche, barriere commerciali e costi energetici elevati, gli ordini mostrano segnali di lenta ripresa e le aspettative puntano a un ritorno della crescita produttiva nel corso del 2026. Export e innovazione resteranno leve decisive, così come l'evoluzione dell'economia tedesca.

Alice Mattelloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Nassfeld**  
Pramollo  
nice surprise

**SKI HAPPENS!**  
#NASSFELDSTYLE

nassfeld.at/it



# Il risiko dei territori

## Comuni veneti, tre pilastri per l'unione

►Diocesi, Giustizia e trasporti: gli ambiti in cui i paesi di confine dialogano già con il Friuli Venezia Giulia

►Processi a Pordenone, sconti per i passeggeri dei bus che si spostano tra le due zone e un solo vescovo per tutti

### LA PARTITA

L'acqua, la gestione della giustizia e la dimensione ecclesiale sono oggi i tre ponti istituzionali più solidi e oggettivi che legano le comunità che stanno al di qua e al di là del confine tra Friuli Venezia Giulia e Veneto. Ad essi si aggiungono quelli informali ma altrettanto reali che vanno dall'incrocio di studenti che vanno e vengono per frequentare le scuole che hanno scelto, ad un certo "turismo" sanitario. E poi ci sono gli interventi di varia natura, in particolare quelli infrastrutturali, che per ovvie ragioni si fermano sul confine ma che potrebbero avere maggiore respiro o efficacia se il territorio fosse formalmente diviso. A tutto questo e non solo pensano quelli che guardano alla Provincia di Pordenone allargata ad Ovest come a una possibilità che istituzionalizzerebbe una vita già in buona parte condivisa.

### IL QUADRO

Se il legame ecclesiale è sancito da una diocesi – quella di Concordia-Pordenone – che ha origine addirittura nel IV secolo, nella storia più recente ad essere stata condivisa è stata l'acqua, quella che oggi è gestita dal servizio idrico integrato Lta, Livenza Tagliamento Acque, che opera in undici Comuni della città metropolitana di Venezia – Gruaro, Teglio Veneto, Fossalta di Portogruaro, Portogruaro, Carole per alcune isole, San Michele al Tagliamento, Concordia Sagittaria, San Stino di Livenza, Annone Veneto, Pramaggiore e Cinto Caomaggiore – e una trentina di Comuni della provincia di Pordenone da Morsano al Tagliamento e Pravisdomini fino a Tramonti di Sopra e di Sotto e a Vajont. A questi si aggiunge un comune in provincia di Treviso. Le fonti principali di alimentazione di questa rete idrica, però, si trovano tutte in Friuli: a Savorgnano, in comune di San Vito al Tagliamento, dove sono presenti otto pozzi e in località Torrate, nel Comune di Chions, dove si trovano altri 21 pozzi. Nell'arco dell'anno da queste fonti sgorga acqua per soddisfare le esigenze di circa 290mila residenti, cui si aggiungono i turisti di Bibione che, come ricorda la

Lta sul suo sito web, arrivano a essere 6 milioni l'anno. In compenso, con gli introiti derivanti dalle bollette di tutti gli allacciati al sistema, negli anni si è operato per il riassetto della rete idrica anche in territorio friulano.

### GIUSTIZIA

Deborda dal territorio dal territorio strettamente pordenonese anche la competenza del Tribunale di Pordenone, che è punto di riferimento obbligato per affrontare le questioni giudiziarie oltretutto per i Comuni dell'ex provincia di Pordenone anche per diversi Comuni veneti, tra cui Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Santo Stino di Livenza, Teglio Veneto, Pramaggiore. Nomi che si ritrovano nei perimetri della diocesi, nel sistema idrico-integrato, nell'elenco dei Comuni che in Veneto si sono definiti friulano-foni e nei quali sono applicate le norme di valorizzazione della minoranza friulana.

### TRASPORTI

Su queste strade tra Friuli e Veneto e viceversa si spostano poi gli studenti che quotidianamente raggiungono sedi scolastiche di qua o di là del confine. A conferma di queste frequentazioni, tra l'altro, l'applicazione dello sconto sugli abbonamenti per i mezzi pubblici che la Regione applica agli studenti residenti in Fvg che si recano fino a 50 chilometri oltre il confine per motivi di studio. In tema di trasporti, il contratto regionale per la gestione dei treni locali effettivamente arriva oltre i confini regionali, anche se lo sconto per gli abbonamenti la Regione lo applica solo ai residenti in Friuli Venezia Giulia. Dai Comuni friulani confinanti, poi, durante le ore di maggior traffico per arrivare a Udine conviene immergersi sulla A28, raggiungere Portogruaro e poi da lì con l'A4 arrivare a Palmanova e quindi al capoluogo friulano. Ritornando al trasporto su ferro, lo Stato, attraverso Rfi, sta lavorando all'elettrificazione della Casarsa-Portogruaro, efficientando un'ulteriore via di connessione tra i territori confinanti.

Antonella Lanfrit  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL QUADRO A sinistra il Tribunale di Pordenone, il vescovo Pellegrini e un bus dell'Atvo; a destra il confine



## Ritrovato il cippo di confine del "paludo del sindacal" Scoperta nel Portogruarese

### LA STORIA

I confini si discutono, si spostano, si ridisegnano. Ma la memoria dei territori resta, incisa nella pietra e nella storia. Proprio mentre in questi giorni si torna a parlare, anche politicamente, del possibile passaggio in Fvg dei Comuni del Portogruarese, un ritrovamento straordinario riporta alla luce il volto antico di quei confini. A fare la scoperta è stato Marco Dotta, portogruarese, maestro di Nordic walking e appassionato di storia locale, che nei giorni scorsi, in località Viola, alle porte di Lugugnana, ha individuato durante un cammino di nordic walking un cippo confinario risalente al settecento. Un cippo che segnava, con precisione, il confine del "paludo del sindacal": le terre comuni date in concessione agli abitanti dei villaggi da Cordovado



IL REPERTO CONSUMATO DAL TEMPO SEGNAVA IL LIMITE DELLE TERRE DI CORDOVADO

a Lugugnana. Un reperto silenzioso, consumato dal tempo, ma ancora leggibile nei suoi simboli e nelle sue incisioni. Un segno tangibile di quando la linea di separazione tra la Patria del Friuli e i territori veneti non era solo una convenzione amministrativa, ma una frontiera riconosciuta e marcata sul terreno. «È stato emozionante – racconta Dotta – trovare una testimonianza così chiara del passato. Non è solo una pietra, è un pezzo di identità, una pagina di storia rimasta lì per secoli». Un cippo, risalente con al 1843 in periodo Austroungarico, collocato in un punto strategico lungo una direttrice storica di collegamento tra la laguna e il Friuli interno. Il ritrovamento arriva in un momento simbolico. In queste settimane, infatti, si è riaperto il dibattito sul possibile passaggio di alcuni Comuni del Portogruarese alla Regione Friuli Venezia Giu-

lia. Un tema che divide, accende le discussioni e riporta al centro la questione dei confini storici. E proprio mentre la politica ridisegna mappe e scenari futuri, la storia riaffiora a ricordare che quei territori, in passato, erano già parte integrante del Friuli e che la giurisdizione del paludo del sindacal faceva capo a Cordovado come riporta il cippo al suo lato e nel comune di Lugugnana nell'altro. Portogruaro, in particolare, ha avuto per secoli un ruolo di cerniera tra il mondo veneto e quello friulano, tra due culture, due amministrazioni, due identità spesso intrecciate. Il Cippo confinario scoperto da Dotta diventa così un simbolo potente: non una rivendicazione, ma una testimonianza. Un invito a guardare al passato per comprendere meglio il presente. «Non voglio fare politica – precisa Dotta – ma credo sia giusto valorizzare ciò che racconta la storia dei nostri territori. Ora il cippo potrebbe essere studiato dagli storici locali, e magari valorizzato come bene culturale, con una collocazione che ne consenta la tutela e la fruizione pubblica».

Marco Corazza  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Interreg  
Italia-Österreich



Co-funded by  
the European Union

SPARE

Evento organizzato dalla Fondazione de Claricini Dornpacher nell'ambito del progetto SPARE-Percorsi sostenibili per la valorizzazione olistica della canapa per applicazioni innovative, co-finanziato dall'Unione Europea, PC Interreg VIA Italia-Austria 2021-2027



SPARE HEMP  
L'utilizzo olistico della canapa per un futuro più sostenibile

A Villa de Claricini Dornpacher una mostra illustra le concrete applicazioni della pianta della canapa in un'ampia gamma di settori: dalla bioedilizia ai materiali compositi, dai componenti industriali ai prodotti alimentari e per la cura del corpo

INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA  
Sabato 31 gennaio 2026 - ore 10.30  
Villa de Claricini Dornpacher  
Bottenicco di Moimacco (UD)

La mostra sarà visitabile gratuitamente fino al 28 febbraio 2026, previo preavviso telefonico, durante gli orari di apertura della Villa: dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00

Info e prenotazioni:  
tel. 0432 733234  
info@declaricini.it



FONDAZIONE  
DE CLARICINI  
DORNPACHER



# Il caso della piscina chiusa sul tavolo della giunta Fedriga. Due interrogazioni

►Liguori (Civica Fvg) chiede certezze per i pazienti Capozzi (M5S): «Risposte rapide o interrogheremo Riccardi»

## IL CASO

UDINE Finirà sul tavolo della giunta regionale il caso della piscina terapeutica del Gervasutta di Udine, chiusa da un anno, prima per i lavori di riqualificazione della copertura e ora per il ritrovamento di un batterio nell'acqua di ingresso (non in vasca), che, sinora, gli addetti non sono riusciti a debellare.

Il cantiere per la sistemazione della copertura, infatti, si è concluso ormai a fine estate, ma, dopo i primi "test" di prassi, prima della riapertura al pubblico, è stato ritrovato questo patogeno: anche se la piscina è al momento inutilizzata (di norma serve per la riabilitazione dei pazienti in acqua), viene comunque mantenuta riscaldata da mesi, perché, come ha spiegato l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, i campionamenti vanno fatti come se ci fosse in quel momento un utilizzo a regime.

## LE REAZIONI

La consigliera di Civica Fvg Simona Liguori annuncia un'interrogazione alla Giunta Fedriga: «La piscina terapeutica del

**LA VASCA È FUORI SERVIZIO DA UN ANNO PRIMA PER I LAVORI DI MANUTENZIONE E ORA PER UN BATTERIO NELL'ACQUA DI INGRESSO**

Gervasutta è chiusa da quasi un anno. Ma la questione più urgente non è solo tecnica: è sanitaria e sociale. Dove stanno andando oggi le persone che avevano bisogno di quel servizio?». La prolungata inattività della vasca preoccupa la consigliera, che di mestiere fa il medico: «Parliamo di una struttura essenziale per pazienti fragili – sottolinea Liguori –, persone con disabilità motorie, esiti neurologici, patologie croniche. Per molti di loro la riabilitazione in acqua non è un optional, ma l'unica terapia possibile per recuperare autonomia e qualità della vita».

Dopo una prima chiusura dovuta a lavori di manutenzione straordinaria, la piscina non è stata riaperta perché le analisi

hanno rilevato la presenza nell'acqua in ingresso di un batterio ubiquitario, considerato un patogeno opportunista, come ha sottolineato AsuFc, in grado di formare un biofilm che lo protegge, rendendo più difficile l'eradicazione. Anche se il batterio non è mai stato trovato nell'acqua della vasca, la prudenza ha suggerito all'Azienda di effettuare degli interventi tecnici aggiuntivi per eliminarlo, a tutela di pazienti e operatori. Ma, sinora, i tentativi fatti non hanno dato l'esito sperato. Così, da fine estate a oggi, la piscina è rimasta chiusa. «Comprendiamo la prudenza necessaria – prosegue Liguori – ma non è accettabile che, dopo mesi, manchi ancora chiarezza sui tempi e soprattutto sulle soluzioni



**ISTITUTO DI RIABILITAZIONE**  
**Il Gervasutta di Udine,**  
**centro per la medicina fisica**  
**e la riabilitazione dei**  
**pazienti**

Anche la pentastellata Rosaria Capozzi chiede risposte immediate sulla piscina terapeutica del Gervasutta di Udine. «Se non arriveranno, seguite da una rapida riapertura, depositeremo un'interrogazione tematica all'assessore regionale Riccardi». «Abbiamo letto che sarà necessario attendere ancora del tempo prima della riapertura della piscina del presidio ospedaliero Gervasutta di Udine. Ci auguriamo che il servizio possa riprendere al più presto, al fine di evitare ulteriori disagi a chi è costretto a recarsi fuori dal Comune per essere curato, ma anche per scongiurare il rischio di inutili aggravii di spesa: sia per la Regione Friuli Venezia Giulia, qualora si avvalga di strutture private ancorché convenzionate, sia per i pazienti stessi, qualora siano costretti ad affrontare personalmente tali spese», è l'auspicio di Capozzi.

«Dopo aver atteso almeno tre anni da quando era stata ravvisata la necessità di intervenire sulla struttura della piscina, e dopo aver stanziato 500mila euro per i lavori da eseguire, oggi a bloccare tutto è purtroppo un non meglio identificato batterio. In tal senso, desideriamo anche ricordare che già a Monfalcone - aggiunge l'esponente pentastellata - le Terme romane sono rimaste chiuse per svariati mesi a causa di un altro batterio, la legionella».

**C.D.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Pittioni e il post sull'Ice “italiana” fanno arrabbiare Di Lenardo (Avs e Possibile)

curezza», collaborando con le forze dell'ordine esistenti.

Andrea Di Lenardo (Avs-Possibile) non si è fatto scappare l'occasione di rifilare un siluro politico: «Fratelli d'Italia ha invocato la calata in Italia della milizia di Trump», finita recentemente al centro delle polemiche

che anche sui social per le modalità di azione. «Auspicio che il resto della minoranza di destra di Udine prenda, almeno per una volta, le distanze dalle gravissime affermazioni dell'esponente in consiglio comunale di Fratelli d'Italia». Di Lenardo ha rilanciato anche la petizione

per chiedere di «fermare l'arrivo dell'Ice in Italia».

Non si è fatta attendere la replica di Pittioni, secondo cui le parole di Di Lenardo traviserebbero «deliberatamente quanto ho scritto. Non ho mai invocato l'operato dell'Ice statunitense in Italia né tantomeno giustificato

abusi o violenze. Ho posto a titolo personale una domanda politica legittima: se non sia utile rafforzare gli strumenti dello Stato per tutelare i cittadini che rispettano le regole. Ho parlato chiaramente di un'ipotesi italiana, nel pieno rispetto della Costituzione, dei diritti fondamentali e in collaborazione con le forze dell'ordine già esistenti. Non accetto lezioni da chi, nei fatti, delegittima costantemente le forze dell'ordine e ne mette in discussione il ruolo, trattandole più come un problema che come una garanzia per i cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Dopo il crollo il Comune passa al setaccio le sedi comunali

## IL CASO

UDINE Un potenziale pericolo nascosto, che non si fa annunciare da segnali premonitori, quello dello "sfondellamento" (questo è il termine tecnico) dei solai in latero-cemento. Per questo, dopo il crollo di una parte del controsoffitto nella sede dell'ex Sesta Circoscrizione, in via Santo Stefano, l'amministrazione comunale ha deciso di avviare una mappatura ad hoc, che «interesserà progressivamente tutti i fabbricati di proprietà o in uso al Comune di Udine, destinati a sedi di lavoro, partendo da quelli di maggiore vetustà o con affluenza al pubblico».

Questo si legge nella lettera che, in prima persona, il sindaco del capoluogo friulano, Alberto Felice De Toni, ha inviato ai dipendenti del Municipio, dopo che martedì la giunta comunale ha approvato un atto di indirizzo per incaricare il servizio Opere pubbliche di avviare questo piano di monitoraggio straordinario e una mappatura del «rischio sfondellamento».

Un provvedimento assunto dopo il crollo avvenuto di notte

nell'ex sede circoscrizionale, che ospitava sia le assistenti sociali sia il vigile di quartiere e la biblioteca, oltre a diverse associazioni.

Dopo la caduta dei pezzi in latero-cemento al primo piano (dove si trovano dei locali utilizzati da più uffici) dell'ex sede circoscrizionale, l'amministrazione ha subito fatto un sopralluogo e ha deciso di avviare un'indagine diagnostica su tutti i fabbricati comunali (o in uso al Municipio) per «mappare lo stato di salute dei solai e programmare eventuali interventi di messa in sicurezza», «ritenendo di assoluta priorità la tutela dell'incolumità dei dipendenti comunali e dei cittadini che usufruiscono dei servizi pubblici».

«Fortunatamente - scrive il sindaco - quanto accaduto non ha arrecato danni a persone, ma ha evidenziato la criticità occulta legata al fenomeno dello "sfondellamento" dei solai in latero-cemento, spesso non rilevabile tramite semplice ispezione visiva». De Toni, nella missiva, ricorda che in via Santo Stefano (dove la caduta di un pezzo di controsoffitto al primo piano fortunatamente era

avvenuto nella notte, quando non c'era nessuno), «non erano emerse in alcun modo le criticità che hanno portato al crollo e proprio l'assenza di "segnali" impone all'amministrazione comunale di attivarsi superando un approccio puramente reattivo (intervento post-evento) per estendere l'analisi diagnostica (indagini termografiche, prove di battitura manuale e acustica) a tutti i fabbricati di proprietà o in uso al Comune destinati a sedi di lavoro». Una scelta che l'amministrazione ha deciso di fare «pur non essendoci un obbligo generalizzato e immediato di screening preventivo secondo l'attuale quadro normativo». L'attività, come scrive il sindaco, «ha la finalità primaria di prevenzione per evitare il ripetersi di episodi analoghi». Inoltre, «qua-

**IL SINDACO DE TONI HA SCRITTO AI DIPENDENTI «MAPPATURA DEL RISCHIO SFONDELLAMENTO DEI CONTROSOFFITTI»**



**SOFFITTO** Un'immagine dopo il crollo in via Santo Stefano

lora dallo screening emergano necessità di realizzazione di interventi edilizi, questi saranno prontamente programmati».

Sul fronte sindacale, nel frattempo, la Cisl Enti Locali ha proclamato lo stato di agitazione. Domani ci sarà il tavolo di mediazione per la procedura di raffreddamento in Prefettura. La Fp Cgil, invece, ha preso le distanze da tale proclamazione, spiegando di non condividerne la scelta, vista l'esplicita richiesta avanzata a suo tempo dai lavoratori. In una Pec inviata nei giorni scorsi allo stesso De Toni, alla presidente dell'assemblea dei sindaci dell'Ambito, all'assessore Andrea Zini e agli amministratori dei vari Comuni, la Fp Cgil, infatti, ha ricordato il documento sottoscritto la scorsa estate da 62 dipendenti (su varie criticità, compresa quella delle sedi), in cui gli stessi assistenti sociali avevano chiesto ai sindacati «di non avviare alcuna procedura in assenza di un chiaro mandato», anche alla luce dell'istituzione dei tavoli tecnici che si sono poi tenuti a settembre e a ottobre scorso.

**C.D.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Un'altra donna trovata morta in città

►Dopo il ritrovamento di un'anziana in via Cadore un altro caso riaccende l'attenzione sulla solitudine

►Era nata nel 1938 e risiedeva in via del Gelso a Udine  
A far scattare l'allarme una vicina che non la vedeva da tempo

## INTERVENTI

**UDINE** Dopo il caso emerso nei giorni scorsi, un nuovo ritrovamento di una persona senza vita riaccende l'attenzione sulla solitudine che accompagna spesso gli anziani nelle città. Nella giornata di ieri, una donna è stata trovata morta nella propria abitazione di via del Gelso, a Udine, dove viveva da sola. Il corpo era lì da tempo, probabilmente da settimane, senza che nessuno se ne accorgesse. La vittima si chiamava Gianna Rossitti, era nata nel 1938 e risiedeva al civico 7 della via. A far scattare l'allarme è stata una vicina di casa, preoccupata dal fatto di non aver più visto l'anziana né di aver avuto sue notizie da oltre un mese. Un'assenza prolungata che ha spinto la donna a contattare i soccorsi, temendo che potesse esserle accaduto qualcosa. Sul posto sono intervenuti i soccorritori insieme al personale sanitario, che hanno effettuato l'accesso all'appartamento. Una volta entrati, la gravità della situazione è apparsa subito evidente: la donna era deceduta da molto tempo. Non sono emersi segni evidenti di violenza e, al momento, le cause del decesso sembrerebbero compatibili con un evento naturale avvenuto giorni prima del ritrovamento. La donna viveva da sola e, stando alle prime informazioni raccolte, non aveva contatti frequenti con familiari o conoscenti. Gli accertamenti sono ora affidati alle autorità competenti, che dovranno chiarire le circostanze della morte e procedere all'individuazione di eventuali parenti.

## FURTO

Sempre a Udine, nella mattinata di martedì 27 gennaio, un anziano residente in città è rimasto vittima di un furto con destrezza all'interno di un supermercato della zona sud del capoluogo. L'uomo stava effettuando la spesa quando è stato avvicinato da uno sconosciuto che, con la scusa di chiedere informazioni su alcuni prodotti, è riuscito a distrarlo. Pochi istanti dopo, l'anziano si è accorto che

**MARTEDÌ FURTO CON DESTREZZA ALL'INTERNO DI UN SUPERMERCATO NELLA ZONA SUD DEL CAPOLUOGO**

il portafogli era sparito dal borsello che portava con sé. Intuendo immediatamente che l'autore potesse essere la persona che lo aveva appena fermato tra gli scaffali, ha dato l'allarme e ha iniziato a cercarlo all'interno dell'esercizio commerciale. Il personale del supermercato, compresa la situazione, ha contattato il numero unico di emergenza 112, fornendo indicazioni utili sull'accaduto. In breve tempo è intervenuta una pattuglia dei Carabinieri della Sezione Radiomobile della Compagnia di Udine, che ha individuato e bloccato il sospetto nei pressi del supermercato. L'uomo, un cittadino straniero di 37 anni, è stato identificato e sottoposto a perquisizione: addosso aveva ancora il portafogli dell'anziano, completo di documenti personali e denaro contante, che è stato immediatamente restituito al legittimo proprietario. Gli accertamenti svolti dai militari, anche grazie alle immagini delle telecamere di videosorveglianza, hanno permesso di ricostruire la dinamica del furto e di accertare che il 37enne non avrebbe agito da solo. Durante l'azione, infatti, sarebbe stato in compagnia di una donna, la cui identità è ora al vaglio degli investigatori. Al termine degli accertamenti, l'uomo è stato denunciato in stato di libertà per furto aggravato, mentre proseguono le indagini per identificare la presunta complice.

## VALANGHE

Dopo settimane di attesa, la vera neve è arrivata sulle montagne del Friuli Venezia Giulia: tardiva ma abbondante. Una situazione che ha portato a un rapido e marcato aumento del rischio valanghe. Secondo il bollettino ufficiale AINEVA, per oggi, domani e anche per il fine settimana, il pericolo si attesta su grado 4 - Forte su gran parte del territorio montano. Il manto nevoso risulta instabile a livello generale. Le recenti precipitazioni hanno creato estesi accumuli di neve fresca e neve ventata che poggiano su un fondo debole e poco consolidato. In molti settori, soprattutto sui pendii ombreggiati, sono presenti strati fragili persistenti che favoriscono distacchi improvvisi. Il pericolo riguarda sia le quote elevate sia le zone al di sotto del limite del bosco. Gli esperti raccomandano di evitare escursioni e fuoripista, attenersi alle indicazioni ufficiali e rimandare le attività in montagna non indispensabili.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AMBULANZA Un mezzo di soccorso all'ospedale di Udine in una foto di repertorio

## Anziane rinvenute senza vita «Nessun Sos, non erano segnalate ai Servizi sociali»

### LA VICENDA

**UDINE** Due donne morte in solitudine in città: il caso fa discutere. Il ritrovamento dei corpi senza vita delle due anziane in viale Cadore e in via del Gelso, a distanza di tre giorni, ha spinto l'assessore alla salute ed equità sociale Stefano Gasparin a dare una dichiarazione in merito: «Sono due morti che colpiscono profondamente, non solo per l'esito tragico ma per le circostanze di vita delle due donne e per l'isolamento che evidentemente entrambe stavano vivendo. In nessuno dei due casi risultano contatti con i servizi sociali, né comunali né dell'Ambito territoriale del Friuli Centrale: due persone che non avevano mai chiesto aiuto e che non erano mai state segnalate». Gasparin entra nel

dettaglio: «Nel primo caso si trattava di una donna rimasta completamente sola dopo la morte dell'anziana madre; nel secondo, invece, emerge la presenza di familiari anche stretti. Situazioni diverse, che però pongono lo stesso interrogati-

vo sul rischio della solitudine, soprattutto nelle fasce più fragili della popolazione». L'assessore cita un importante supporto presente nel capoluogo: «Di fronte a episodi come questi è importante ricordare che il Comune dispone del servizio 'No

alla solitudine', una rete che può intervenire a supporto delle persone sole o in difficoltà, per motivi anagrafici, di salute o di isolamento sociale. I servizi ci sono e possono essere fondamentali: nel corso del 2025 lo sportello comunale ha gestito oltre quattromila richieste, con migliaia di interventi di accompagnamento sanitario, supporto domiciliare, compagnia e aiuto pratico, grazie al lavoro importante delle associazioni di volontariato. Accanto a questo, sono attivi servizi di compagnia telefonica, consegna di documenti a domicilio e progetti dedicati alla socialità e al benessere degli anziani, sostenuti dall'Amministrazione con un investimento significativo. Il nostro impegno è continuare a rafforzare questa rete di prossimità e, allo stesso tempo, promuovere una maggiore consapevolezza: chiedere aiuto, o segnalare una situazione di fragilità, può fare la differenza». Per l'Ambito nel 2024 gli anziani in carico erano 4.002, di cui il 69% residenti a Udine (+11% nell'ultimo triennio).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## «Commercio, bando meno appetibile per le periferie»

### COMMERCIO

**UDINE** Per il bando per il rilancio del commercio i tempi di consegna delle domande si allungano fino a fine febbraio. Sinora sarebbero arrivate soprattutto istanze legate a interventi da fare sui negozi del centro, più che in periferia, dove, però, si concentra la maggior parte del budget stanziato (un milione contro 400mila euro per il cuore cittadino). FdI e Lega criticano le dichiarazioni del vicesindaco dem, ma anche la strategia dell'amministrazione. «Per rilanciare Udine non basta mettere soldi e soprattutto le esigenze del territorio bisognerebbe ascoltarle, possibilmente capendole, prima di lanciare in pompa magna bandi che

poi vengono puntualmente e continuamente prorogati. Dopo la proroga del bando per la digitalizzazione, ora arriva quella del bando per il rilancio di Udine, senza dimenticare "Quartieri in movimento" che ha provocato non pochi malumori, anche per la strettissima finestra temporale (24 giorni) concessa alle associazioni», rilevano Ester Soramel e Luca Onorio Vidoni (FdI). I due "patrioti" sottolineano anche che «a quanto è dato capire le domande pervenute finora riguardano più il centro che la periferia, fra l'altro già vivisezionata, considerando che quartieri come Chiavris, Paderno, Cussignacco e Baldasseria, che rappresentano oltre un terzo della popolazione udinese, sono stati esclusi, il che lascia intendere



che buona parte del milione di euro stanziato dal Comune resterà in cassa». «Uniamo l'attesa oramai fideistica per l'apertura di Lush e Signorvino, la concessione triennale al Giovanni da Udine di un immobile sotto Palazzo d'Aronco per quattro soldi (800 euro l'anno), il bando per la concessione a uso servizi, anziché anche per commercio, del locale ex Vattolo ancora non asse-

**FDI: «ASCOLTARE LE ESIGENZE LAUDICINA: «C'È UNA CLAUSOLA PER SPOSTARE LE RISORSE FRA LE LINEE DI INTERVENTO COSÌ IL SUCCESSO A PAROLE SARÀ COMUNQUE GARANTITO»**

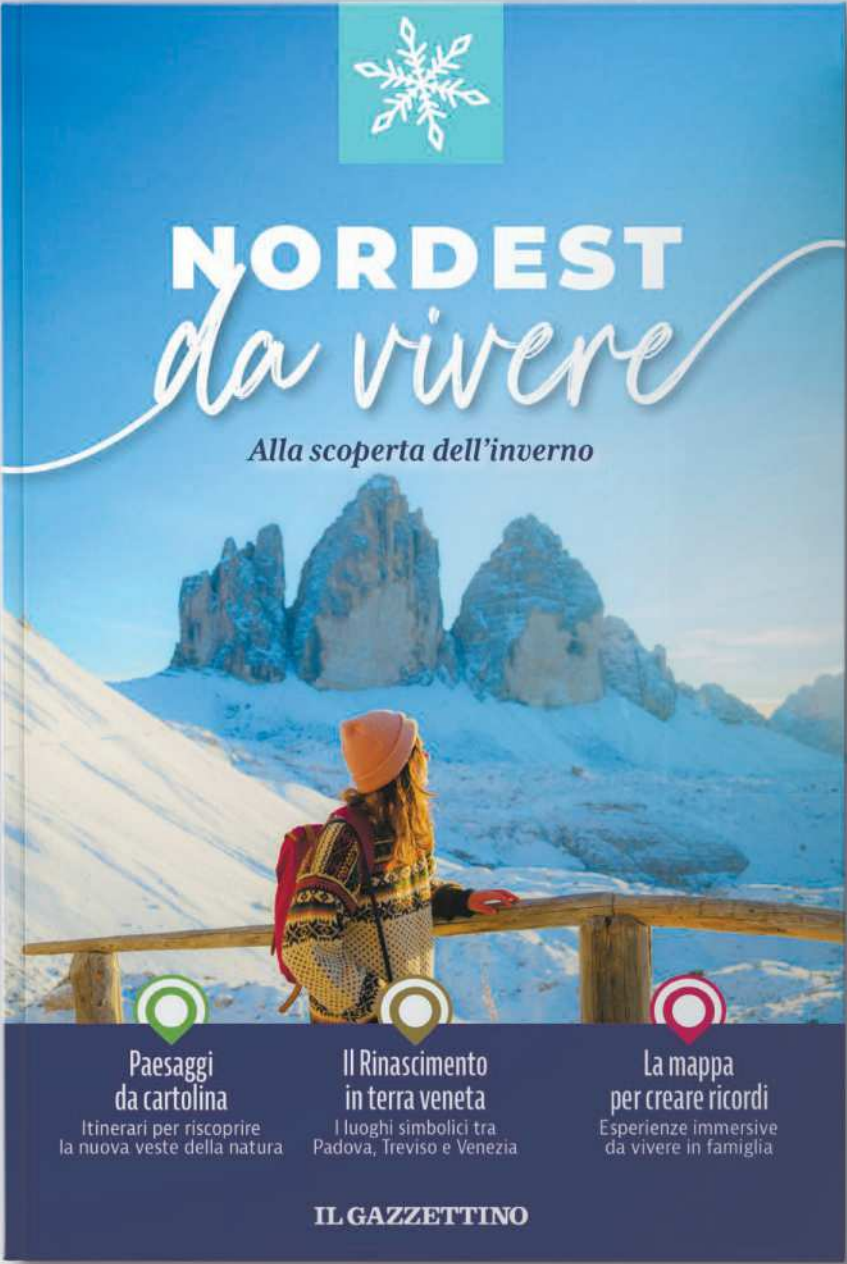
gnato e otteniamo un quadro sconsolante». Per la capogruppo leghista Francesca Laudicina, ci sarebbe dello «storytelling» dietro le parole scelte dall'amministrazione. «Il vicesindaco Venanzi, nel motivare la proroga del bando, parla di un forte interesse per il centro storico. Un dato che, di per sé, è legittimo, ma che ridimensiona fortemente la narrazione costruita nelle scorse settimane sui negozi di prossimità nei quartieri. Se l'interesse si concentra prevalentemente nel centro storico, è evidente che nei quartieri l'attrattività della misura è molto più debole, nonostante i proclami iniziali. Proprio per questo assume un peso politico preciso la scelta, contenuta nel bando all'articolo 1 punto 6, di riservare all'Amministrazione la

facoltà di rimodulare la destinazione delle risorse tra le diverse linee di intervento. Una clausola che consente di tenere insieme il racconto del "rilancio diffuso" con un esito che, nei fatti, rischia di concentrarsi ancora una volta nel centro cittadino. Così, comunque, il successo è garantito, almeno sul piano comunicativo. Nel frattempo, la realtà continua a essere meno entusiasmante dei comunicati stampa. Il Comune non riesce ad affittare i propri spazi commerciali, come i negozi sotto Palazzo D'Aronco, e ha scelto di destinare uno di questi a infopoint, con un canone di circa 68 euro al mese». Ma, conclude Laudicina, «il rilancio del commercio non si misura con le parole, ma con i fatti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# L'INVERNO A PORTATA DI MANO



## NORDEST da vivere

**Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida:**  
la nuova uscita di "Nordest da vivere" ti aspetta in edicola con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero. Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione... per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni.  
**Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida ad un mini prezzo.**

**A soli €3,80\***

**IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO**

\* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia




**VERSO LA ROMA**
**Uno chef stellato per chi assiste alla partita**

Per il menu di Udinese-Roma, Emanuele Scarello ha invitato uno dei grandi nomi della ristorazione della Capitale. Piperò Roma - una Stella Michelin e due Forchette del Gambero Rosso - porta il nome del suo patron Alessandro Piperò. Ai fornelli, Ciro Scamardella.

sport@gazzettino.it

**G**

 Giovedì 29 Gennaio 2026  
www.gazzettino.it

## Calcio - Serie A

Un successo-rilancio quello conquistato con pieno merito dall'Udinese a Verona, pagato però a caro prezzo: al "Bentegodi" Alessandro Zanolì, uno dei migliori contro gli scaligeri, ha subito la lesione del crociato anteriore del ginocchio destro, come evidenziato dall'accertamento strumentale cui il giocatore è stato sottoposto martedì. Ieri Zanolì è stato sottoposto al "Villa Stuart" di Roma a un intervento di ricostruzione, eseguito dal professor Pierpaolo Mariani, che è perfettamente riuscito, ma la stagione per lui - come si legge in una nota dell'Udinese Calcio - si è già conclusa. Un problema non da poco, considerato oltretutto che l'ex Napoli, dopo un avvio di stagione così così, stava evidenziando tutto il suo valore, tanto da risultare tra i migliori bianconeri nelle ultime gare.

### L'EPISODIO

L'incidente si è verificato al 35' del primo tempo: Zanolì è stato tradito dal terreno viscido e fangoso, è scivolato a terra, battendo violentemente il ginocchio sul terreno. L'esterno destro si è rialzato quasi subito e ha fatto ampi gesti verso la panchina rassicurando Runjaic, cosa che ha ribadito al medico sociale, subito accorso in campo per prestargli le prime cure. Pur avvertendo un po' di dolore si era deciso che era nella condizione di poter proseguire il match, tanto che è stato uno tra i migliori in campo. In particolare è stato grande protagonista, al 13' della ripresa, quando ha segnato la seconda rete dell'Udinese, un colpo balistico di rara bellezza, eseguito al volo di esterno destro, con il pallone che è terminato all'incrocio più lontano, imprevedibile per il portiere del Verona. Si è trattato del quarto gol in A del giocatore, il secondo rifilato al Verona. Dopo quella prodezza Zanolì ha continuato a giocare su livelli elevati, partecipando anche all'azione che, pochi minuti dopo, ha consentito ad Atta di trovarsi solo davanti a Perilli, che con un balzo felino è riuscito a deviare la conclusione del francese. L'ex giocatore del Napoli è stato sostituito da Runjaic al 32' della ripresa, ma sola-

# AHI ZANOLI DOPO IL GOL STAGIONE GIÀ FINITA

Lesione del crociato anteriore del ginocchio destro  
Il laterale si è già operato a Villa Stuart a Roma  
ma non potrà giocare fino alla prossima annata

mente perché aveva ormai speso tutte le energie dopo aver dato l'anima. Una volta tornato a Udine però, Zanolì ha avvertito dolori più forti e per questo motivo è stato sottoposto ad accertamenti clinici e strumentali che hanno dato il grave responso.

### LA ROMA

Nel posticipo di lunedì sera contro la Roma appare quasi scontato il rientro sulla corsia di destra di Ehizibue che non solo a Verona, ma anche nelle precedenti gare a partire dagli ultimi due mesi, ha quasi sempre sostituito Zanolì nel finale di gara; non è nemmeno da escludere, anche se il tempo stringe, che la proprietà riesca in extremis ad acquistare un altro esterno destro, ma è ipotesi al momento assai difficile dato che, come detto,

**SULLA CORSIA DI DESTRA TORNERÀ A FARSI VEDERE EHIZIBUE**

a breve (il 2 febbraio, ndr) ci sarà il game over del mercato. Ricordiamo anche che Zanolì è giunto a Udine a fine agosto in prestito gratuito e obbligo di riscatto fissato a 5 milioni più uno di bonus. Per l'inizio della prossima stagione dovrebbe essere recuperato quasi al 100 per cento.

### EMERGENZA

A questo punto la situazione in casa bianconera è quella tipica dell'emergenza dato che sono in infermeria Zaniolo, Piotrowski, Buksa (ben che vada il numero dieci che continua a lavorare sul campo agli ordini del preparatore degli infortunati, potrebbe essere recuperato per la sfida dell'8 febbraio a Lecce); quasi certo anche il forfait di Kamara e Rui Modesto che non hanno ancora smaltito completamente gli acciacchi accusati alla vigilia della sfida con il Verona. Per cui Runjaic sembra obbligato in talune scelte. Ma alla fine dovrebbe riconfermare per dieci undicesimi la squadra scesa in campo al "Bentegodi" con la sola novità rappresentata, come detto, dal rientro di Ehizibue al posto dello sfortunato Zanolì.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL TALENTO Alessandro Zanolì, stagione finita

(LaPresse)

## L'Udinese bussa a Verona per Belghali

### MERCATO

L'infortunio di Zanolì è stato il proverbiale fulmine a ciel sereno, ma anche in questi casi la dirigenza bianconera non è di quelle che si fanno trovare impreparate. Pare che la squadra di mercato bianconera si sia già mossa per una soluzione alternativa, dal momento che difficilmente si andrà a concludere la stagione con Ehizibue e Rui Modesto, fuori dalle idee di Kosta Runjaic. L'Udinese ha bussato alla porta del Verona per avere Rafik Belghali. L'esterno gialloblù è rimasto fuori per la Coppa d'Africa ed è rientrato infortunato; l'Hellas non vorrebbe cedere il classe 2002 dopo la partenza di Giovane, ma l'innesto recente di Pol Lirola potrebbe rendere l'operazione fattibile, per una cifra di circa 6 milioni di euro. Le parti sono in contatto e sono attese evoluzioni nelle prossime ore. Le alternative sono quelle che portano ai nomi di Moussa N'Diaye dell'Anderlecht, difficile sia per costo ma soprattutto per il fatto che ha giocato qualche volta a destra, ma nasce terzino sinistro, e quello più raggiungibile, di Jeremy Ngakia, congolese di passaporto inglese classe 2000 in forza al Watford. Operazione questa che sarebbe sicuramente più percorribile per via del percorso interno alle società della famiglia Pozzo, che vedrà tra l'altro, dopo lo spezzone giocato a Verona, Saba Goglichidze passare in Inghilterra in prestito agli Hornets. Una cessione temporanea che servirà al difensore georgiano di ritagliarsi maggiore spazio rispetto a quello che sta trovando a Udine, dove i protagonisti nel reparto arretrato sono tanti, con ogni partita che ha un'esclusione tutto sommato eccellente tra Kristensen, Bertola e Kabasele, considerando il ruolo di inamovibile assoluto di Solet.

Ste.Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Bryan Cristante, da Casarsa a pilastro della Roma di Gian Piero Gasperini

►Il salto dalla Liventina Gorghense al settore giovanile del Milan

### CALCIATORI

Oggi è il capitano e uno dei pilastri della Roma di Gian Piero Gasperini, ma Bryan Cristante ha delle solide radici sportive pordenonesi. Nato a San Vito al Tagliamento, il 3 marzo del 1995, e cresciuto a San Giovanni di Casarsa, Bryan ha mosso i suoi primi passi sul terreno di gioco nella

squadra del suo paese, passando nell'estate del 2006 alla Liventina Gorghense.

Nella compagine veneta vive tre stagioni, per poi essere raccolto dal Milan nel suo settore giovanile fino all'esordio tra i grandi, prima in Champions League, a soli sedici anni, e da maggiorenne in Serie A.

Dopo l'esperienza in Portogallo, con il Benfica di Lisbona, e i vari prestiti tra Palermo, Pescara e Atalanta, viene alla fine riscattato dalla formazione bergamasca e proprio con Gasperini si afferma. Dodici i suoi gol in 47 presenze nell'anno che lo fa esplodere, attirando le sirene giallorosse.

Con la Roma si consacra sempre di più, vincendo nel 2022 la Conference League e perdendo in finale, l'anno successivo, l'Europa League. Per quanto riguarda la nazionale invece, Cristante culmina il suo percorso, dopo aver disputato almeno un'apparizione con tutte le rappresentanze giovanili, con la vittoria dell'Europeo nel 2021, oltre ai due bronzi in Nations League, e la fascia di capitano indossata contro la Moldavia, il 13 novembre 2025, nelle ultime qualificazioni ai mondiali.

Quest'anno il centrocampista pordenonese, ha totalizzato 27 presenze fornendo un gol

e un assist. Statistiche povere? Assolutamente no considerando, innanzitutto, il fatto di aver saltato solo una gara di campionato, a causa di una squalifica, e in tutte le altre 21 è partito titolare.

In secondo luogo, analizzando il ruolo che occupa attualmente in mezzo al campo, ovvero quello di regista e filtro davanti alla difesa, è proprio Bryan a permettere, al compagno di reparto Koné, compiti più offensivi.

Giocatore molto duttile e capace di ricoprire tutti i ruoli del centrocampo, dal regista al trequartista, passando per la mezzala e talvolta anche il difensore



**BRYAN CRISTANTE**  
Il centrocampista classe 1995 si afferma con l'Atalanta per poi approdare nella capitale

stante ha totalizzato due gol e un assist, tutti in terra friulana.

La prima "gioia" è arrivata con la maglia dell'Atalanta, il 7 maggio 2017, alla prima presenza contro l'Udinese. Il 14 aprile 2024 invece, è stato il migliore in campo grazie all'assist per il pareggio di Lukaku, dopo il vantaggio iniziale di Pereyra.

La partita in questione, però, è stata sospesa per il malore del difensore romano Evan Ndicka e, ripresa undici giorni dopo, ha visto il gol all'ultimo secondo del numero 4 giallorosso.

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL GAZZETTINO**

# PREGO, FAVORISCA PATENTE E LIBRETTO

**motori.ilgazzettino.it**  
**E senti subito il rombo.**

**IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA**

Il Gazzettino ti offre la possibilità di sfogliare e leggere tutto il giornale di domani su tablet, Smartphone e PC a partire dalla mezzanotte.

Per saperne di più vai su **shop.ilgazzettino.it** o scarica l'applicazione dal tuo app store.





# Sport Pordenone

sport@gazzettino.it



## IL RICONOSCIMENTO

Il logo del Pordenone conquista l'Eccellenza  
Lo stemma è il più votato nel contest  
promosso in Italia in queste settimane  
dal profilo Instagram Cross Football Marketing

G

Giovedì 29 Gennaio 2026  
www.gazzettino.it



**COPPA DI PROMOZIONE** Il Calcio Aviano ieri sera ha giocato il recupero: qui la squadra in una foto d'archivio con i Ramarri (Nuove Tecniche)

# AVIANO, SERATA THRILLER VA IN SEMIFINALE AI RIGORI

► Sconfitta 2-1 a Fiumicello, poi il dischetto premia gli uomini di Visalli sotto la pioggia

► Adesso la partita chiave con il Corva. Una pordenonese si giocherà il trofeo

## FIUMICELLO 5 CALCIO AVIANO 6 d.c.r.

**GOL:** pt 35' Maria; st 5' Lorenzon, 24' Paludetto (rig).

**FIUMICELLO:** Mirante, Pinat, Sinigaglia, De Cecco, Resente (st 21' Felluga), Polvar, Maria (st 21' Amadio), Paludetto, Paravano, Nickolas Corbato (st 38' Tomasi), Rigonat (st 1' Pedrini), All. Paviz.

**CALCIO AVIANO:** Rossetto, Cardone, Vicenzi (st 47' Kurtulaj), Gerolin, Bernardon, Del Savio, Romano (st 40' Andrea Centazzo), Zambon, De Piero (st 26' Rosa Gastaldo), Lorenzon, Furlanetto (st 17' Giusti), All. Visalli.

**ARBITRO:** De Zottis di Gradisca d'Isonzo.

## CALCIO DILETTANTI

Il recupero della sfida di ritorno dei quarti di finale di Coppa di Promozione sorride al Calcio

Aviano, costretto alla lotteria dei rigori. Dal dischetto nessun alfiere della pedemontana fallisce il bersaglio. Realizzazioni di Rosa Gastaldo, Gerolin, Kurtulaj, Del Savio e Lorenzon. Tempi regolamentari chiusi sul 2-1 per i locali che, in gara uno, erano stati superati con l'identico punteggio.

### IL MATCH

Poche occasioni. Più vivace il primo tempo. Brividi al 18' con Rasente che fa partire un diagonale dalla destra. Palla che attraversa tutta l'area, senza che alcun compagno riesca ad intercettarla. Al 20' è Lorenzon dalla tre quarti. Al suo invito arriva con un attimo di ritardo Romano e l'azione sfuma. Passano 3' e stavolta è Rossetto ad erigersi a muro con due smanacciate in rapida successione, al limite dell'area, che deviano la palla prima a Parvano e poi a Rigo-

nat. Al 35', in una mischia, il più lesto ad andare alla conclusione ravvicinata è Maria. Equilibrio spezzato. Si arriva al 39'. Tocca a Manente il ruolo di "eroe" della serata. Il numero uno del Fiumicello a tu per tu con Romano devia il pallone con il braccio. Per il numero 7 ospite, l'urlo del gol rimane in gola tra gli sguardi attoniti di compagni e degli stessi avversari. Si va al riposo. Al rientro in campo è il Calcio Aviano a farsi più arretrante e al 5' ecco il pareggio. Autografo di Lorenzon, su piazzato dai 30 metri. Una stafilata precisa. "Non dire gatto se non ce l'hai nel sacco". Il detto ha un suo perché. Al 24' l'arbitro fischia un rigore a favore dei locali per un contatto in area. A nulla servono le veementi proteste della panchina avianese. Dal dischetto Paludetto spiazza Rossetto. Sul taccuino non si registrano altri sussulti. Si va dunque alla

lotteria dei rigori con il Calcio Aviano che può davvero festeggiare. Quello raggiunto è un traguardo storico. È semifinale con il Corva che, scherzo del destino, ha superato sempre ai rigori il Deportivo Junior. Le due contendenti sono Bujese e Corno. Si parte da una certezza. Una pordenonese nella finalissima a Vajont, ci sarà.

### ECCELLENZA

Cambio panca casa della Forum Julii. Ufficializzati i saluti a mister Daniel Bradaschia e l'arrivo di Antonino Monorchio - già ex Centro Sedia Natissone e San Giovanni - a prenderne l'eredità. Domenica esordio in casa con il Rive d'Arcano Flaibano. Locali primi salvi (26), Ospiti sull'ultima sedia playoff (18).

**Cristina Turchet**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Tamai dall'Ufm i mister "votano" la supersfida

## CALCIO DILETTANTI

Il Tamai è favorito, ma la sentenza è di là da venire. In vista del test a Monfalcone di sabato pomeriggio, testa a testa nel vero senso della parola per quanto riguarda il vertice del campionato di Eccellenza, gli allenatori delle squadre pordenonesi di categoria esprimono pareri orientati su un esito positivo per la squadra del collega Davide Furlan.

Alla richiesta di chi sia la favorita, con quale possibile risultato, chi possano essere i risolutori e quanto possa effettivamente pesare questo confronto a fine gennaio, queste sono le risposte. «Per me il Tamai vince 2-0 - afferma Massimo Muzzin e i gol di possono segnare Gurgu e Alberto Parpinel». Opinione del tecnico del Fiume Veneto Bannia «questa non è una gara decisiva, ma pesa tanto sul cammino futuro». Conseguenze numeriche in graduatoria, con la concorrenza allargata quanto vicina alle spalle e contraccolpi psicologici potranno incidere significativamente. Pino Vittore preferisce evitare di dare giudizi e pronostici, considerando che «sono sicuramente 2 belle squadre». «Se sono prime in classifica è perché lo meritano - comincia l'analisi Fabio Campaner - e sono 2 ottime squadre. Forse il Tamai in questo momento sta meglio psicologicamente, perché ha fatto un gran recupero. Arrivare in questo momento alla pari forse moralmente è un po' avvantaggiato». Mister Furlan, comunque, non affronta uno sprovveduto.

«L'esperienza di Zanuttig, nell'ambiente di Monfalcone, caricherà la partita per bene». Per chi la possa risolvere, «ci sono attaccanti forti sia da una parte che dall'altra. Gurgu sta facendo molto bene e Lucheo sappiamo le qualità che ha. Sono loro che possono spostare gli equilibri». «Il risultato non lo so, resta una partita da tripla. L'Ufm in casa cerca il riscatto».

David Rispoli sostiene che «il risultato più probabile è un pa-

reggio, anche se per il periodo è favorito il Tamai. Fra chi potrebbe risolverla dico Gurgu». A livello di peso «ne ha abbastanza - dice il tecnico del Fontanafredda - ma non è assolutamente decisiva. Ci sono squadre vicine che stanno inseguendo e che potrebbero recuperare ancora».

Discorso diverso per il Chions di Gabriele Moroso. Il lungo filotto positivo, culminato nel fine settimana scorso con il successo in casa del Lme, consente ai gialloblu di posizionarsi oltre la terra di mezzo. I 5 punti dal Pordenone e gli 8 dalla testa della classifica sono interlocutori come il peso che può essere assegnato a Ufm - Tamai. «Questi nostri distacchi - è l'opinione del tecnico - rappresentano una forbice e uno stimolo. Sappiamo che dal 21 ottobre a oggi, quando siamo scontrati sia io che Barbieri, siamo a 3 punti dal Lme. Lavoriamo per arrivare davanti. Vogliamo continuare il trend più che positivo del nostro percorso e vedere dove ci porterà». Dove potrete arrivare dipende pure da come finirà Ufm - Tamai. «I possibili sviluppi al vertice - prosegue Moroso - possono cambiare. Se l'Ufm ha risultato c'è un loro colpo di reni, che li fa tornare competitivi da subito. Sono gare che, se le fai tue, cancelli le incertezze momentanee. Se vince il Tamai diventa un test dopo cui non si possono più nascondere. Al netto del fatto che il Lme visto è la squadra più forte e dico che il campionato lo vincerà il Lme». Il suo pronostico per sabato? «In Ufm - Tamai un pareggio mi sembra il risultato più pronosticabile. Zanuttig gare così ne ha già giocate. Furlan non ha esperienza, ma è molto bravo e sa toccare le corde giuste». Per quanto riguarda il Chions, «non ci stiamo nascondendo, anzi. Aver battuto Tamai e Lme è qualcosa che ci responsabilizza. Proseguiamo cercando di roscicciare punti per inserirci nel gruppo di testa».

**Roberto Vicenzotto**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La Bcc di Azzano se la gioca, ma la spunta Fiume Veneto

## BCC AZZANO 64 LIBERTAS F VENETO 77

**BCC AZZANO:** Cella 2, Favaretto 3, Pezzutto, Scaramuzza 5, D'Angelo 10, Gaiot 10, Finardi 11, Banjac 11, Casara 12, Raffin, Mio-Bertolo n.e., Roman n.e., All. Carrer.

**FIUME VENETO:** De Paula 18, Prenassi 5, Tagliamento 2, Castellarin 3, Minetto 4, Pontone 4, Costella 12, Bomben 6, Ugel 2, Marzano 15, Huqi 6, Ros. All. Galli. Arbitri: Montecuollo di Sacile e Morassut di Pordenone.

**NOTE:** parziali 19-14, 38-36, 51-55.

### BASKET

Vince la Libertas, come volevasi dimostrare. Però l'Azzano questo derby se l'è giocato, nonostante le assenze di Mezzarobba e Bianchini. La formazione di casa è costretta a inseguire nella frazione d'apertura, almeno finché un break di 9-0, Gaiot in evidenza, non cambia le carte in tavola (da 10-14 a 19-14). Sorpassi e controsorpassi in quella successiva, mentre in avvio di ripresa la Bcc allunga a +9 (45-36), ma viene subito riacciuffata (pari 47). Adesso è la squadra ospite a tentare l'allungo (49-55), che le riesce in effetti nell'ultimo periodo grazie alle triple di Huqi e Marzano (51-61 al 33'). La spallata è quella decisiva, il Fiume Ve-



**BASKET** Una fase di gioco della partita tra la Bcc di Azzano Decimo e la Libertas Fiume Veneto

neto manterrà da lì alla fine una tranquilla doppia cifra di vantaggio. Completano il quadro dei risultati della quarta di ritorno del campionato di DRI, girone B: Geatti Udine-Gemona Basket 58-70 (11-20, 25-32, 40-45; Gon 15, D'Antoni 21), Libertas Pasian di Prato-Polisportiva Casarsa 76-82 (29-21, 42-41, 59-57; Bravo 22, McCanick 21), Feletto Bk Academy-Errebi Majano 73-66 dlt

**NONOSTANTE LE ASSENZE IN CAMPO I PADRONI DI CASA SI SONO COMUNQUE DIFESI**

(18-18, 36-34, 45-52, 60-60; Bastianutto 21, Lazzati 14), Polisigima Zoppola-Codroepese 73-82 (15-31, 31-47, 49-67; Feletto 17, Masotti e Nobile 13), Portogruaro-Tecno2 Tricesimo è stata rinviata al termine del terzo quarto sul punteggio di 63 pari per la rottura di un tabellone. Recupero della quinta di andata: Geatti-Polisigima 69-65. Classifica: Feletto 26; Pasian di Prato, Portogruaro 20; Errebi 18; Codroepese, Fiume Veneto 16; Casarsa 14; Bcc Azzano 12; Geatti, Tricesimo 10; Polisigima, Gemona 8. Prossimo turno: Codroepese-Pasian di Prato, Tricesimo-Bcc Azzano, Gemona-Errebi, Feletto-Portogruaro, Polisigima-Geatti, Fiume Veneto-Casarsa.

**Carlo Alberto Sindici**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





PALACARNERA Bianconeri al lavoro nella “settimana corta” che conduce all’incontro con la Bertram Derthona

# L'OWW A TORTONA CONTRO MANJON

► Poco il tempo a disposizione di coach Vertemati per preparare il match fuori casa con una delle pretendenti a una semifinale dei playoff, ora quinta in classifica

## BASKET, A1

Bianconeri al lavoro al pala-Carnera Credifriuli. La settimana “corta” - chiamiamola così - conduce l’Old Wild West Udine dritta dritta all’anticipo di campionato di sabato pomeriggio contro la Bertram Tortona, formazione questa che non possiamo definire una big vera e propria, ma che come la Reyer Venezia si permette comunque di sognare relativamente in grande, diciamo una semifinale playoff.

Questo era nelle premesse della vigilia di campionato, quando in estate ci si sbizzarriva a fare pronostici e questo si è di fatto concretizzato sin qui, dato che la formazione piemontese è attualmente quinta a due punti dai lagunari e a quattro dall’EA7 Emporio Armani Milano, che come sempre deve districarsi tra il campionato e, soprattutto, un’Eurolega che per lei rappresenta la priorità.

## STATISTICHE

La Bertram ha un record di dieci vittorie e sei sconfitte, limitandoci ai confronti casalinghi, il ruolino di marcia dice cinque e due. Alla Nova Arena hanno vinto finora solo Venezia e Milano: come abbiamo detto sopra, non due squadre qualsiasi. Per media punti la Bertram è terza con 86,3 a partita - ma addirittura prima con 93 se consideriamo solo i match interni - è invece quarta nei rimbalzi e quinta negli assist.

## PUNTI DI FORZA

Il suo principale punto di forza è l’esterno americano naturalizzato armeno Christian Vital, miglior marcatore di serie A con 19,8 punti a partita, giocatore che può indifferentemente concludere dall’arco oppure attaccare il ferro, come ha dimostrato peraltro in occasione della gara di andata al palaCarnera, dove ne mise a segno 23 con 3/5 da due e 4/9 da tre.

Nel quintetto che coach Mario Fioretti schiera in apertura non manca mai nemmeno il cen-

tro polacco Dominik Olejniczak, lungo (di 213 centimetri per 118 chilogrammi) spigoloso, tra i migliori rimbalzisti del campionato, se gli arriva la palla dentro area o se la recupera lui stesso sgomitando sotto al tabellone arginarlo quando cerca il canestro diventa un enorme problema, come hanno avuto già modo di verificare Mekowulu e Spencer. Il terzo habitué dello starting five di Tortona è lo statunitense Justin Gorham, ala forte atletica e dalle lunghe braccia. Lui e Vital sono i due giocatori a cui Fioretti concede il maggiore spazio.

Il play/guardia Prentiss Hubb, dopo dodici partenze in quintetto consecutive, ora che Ezra Manjon è tornato ha ripreso a uscire dalla panchina e, nell’ultimo match contro la Guerri Napoli, si è visto ridurre drasticamente il minutaggio, tornato a essere quello d’inizio stagione, ossia la metà rispetto al massimo di trenta minuti che aveva giocato sia contro la Vanoli Cremona in dicembre e sia contro l’EA7 Emporio Armani Milano il 17 genna-

io scorso.

## SCHEGGIA MANJON

Quanto a Manjon, dopo che ha perso quasi tutto il girone di andata (non c’era nemmeno a Udine) avrà senz’altro bisogno di un altro po’ di tempo per ritrovare il suo ritmo ideale, ma è un playmaker tascabile (180 centimetri per 77 chilogrammi) in grado d’infilarsi come una scheggia nel pitturaio. Le statistiche prodotte sin qui in carriera ci dicono che non ama particolarmente il tiro da tre.

## BALDASSO

Un giocatore su cui fa particolare affidamento Fioretti è Tommaso Baldasso: l’ex Olimpia Milano, con 22 presenze in azzurro, ha avuto la sua giornata di gloria il 14 dicembre 2025 quando, contro Sassari ha messo a segno il suo high stagionale di 30 punti, ricordando di avere anche delle importanti qualità offensive.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Parla Boniciolli «Ueb, l’Nba e Udine la mia pallacanestro»

## BASKET, A2

Nella settimana in cui la UEB Gesteco Cividale si prepara a ospitare la sua recente ex Torino, il caso ha voluto che coach Matteo Boniciolli fosse di scena al PalaGesteco, ieri sera, con l’Under 19 della sua Stella Ebk Roma. Una scelta importante per lui. «Hai usato la parola giusta: è stata una scelta. Quando mi è arrivata l’offerta di Jacopo Giachetti, avevo già declinato due proposte per allenare tra i professionisti. Sono entusiasta, nonostante sia molto impegnativa fisicamente, perché sto lontano da tutto quello che ogni tanto ti “intossica”, come certe dinamiche con gli ultras».

Come ricorda la sua parentesi a Torino? «Ricordo il rapporto con un grandissimo presidente come Avino, anche quando si è risolta quell’incomprensione rispetto a un problema fisico che sembrava grave e che invece, per fortuna, si è rivelato inesistente. Il problema erano quei gruppetti che cercavano di porsi come interlocutori della società. Combatterò sempre affinché ognuno faccia il suo: chi investe, chi allena, chi gioca e chi fa il tifoso». Forse è proprio questo uno dei punti di forza di Cividale? «Cividale è un esperimento culturale, oltre che un successo sportivo straordinario. C’è un’atmosfera unica, quello che hanno fatto Micalich e Pillastrini è una filosofia di vita. Hanno costruito l’identità di una squadra attorno ai valori della socialità, della convivenza e del lavoro. L’anno scorso a Torino dissi che Cividale era il nostro modello di riferimento, e venivo guardato con un misto di ironia e sospetto. Invece per me lo è. Hanno fondamenta e principi da cui non si deflette. Cividale dimostra ogni giorno che si può essere diversi dagli altri ed è un esempio per tutti».

Scelta giusta per Ferrari la Virtus Bologna? «Sì, nella vita certi treni li devi prendere. E quando il treno è Dusko Ivanovic e la Virtus Bologna, e li metti in questo ordine, bisogna salirci. Ferrari deve molto della sua crescita a Cividale, ma il treno non andava perso». In generale, è un A2 che sembra appassionante ed equilibrata? «È un campionato molto godibile ma c’è un problema di costi: lo spazio per i giovani è limitato con l’innalzamento del monte salari. Vale il principio del bicchie-

re d’acqua: nel bar sotto casa è gratis, nel deserto del Sahara costa 1.500 dollari».

Come giudica invece Trieste e Udine? «Trieste ha un proprietario ambizioso di cui si parla spesso anche a Roma in ottica Nba in Europa. Udine ha un proprietario altrettanto ambizioso che, assieme a me, ha fatto un salto di qualità. Vertemati sta facendo un ottimo lavoro; la società ha capito che gli esoneri non sempre servono. La differenza, enorme, è il palazzo, e del progetto del nuovo impianto di Udine non sento più parlare da un po’. Mi piace però sottolineare il ritorno di Gorizia: vedere il PalaBigot restaurato e pieno per un derby regionale mi ha reso felice».

Quindi l’esonero a Udine, lo ritiene affrettato? «Diciamo che non ho visto cambiamenti dopo, ma è la mia opinione».

Che idea si è fatto del caso Trapani? «Anche in Belgio accadeva questo. Lì però hanno stabilito una regola semplice: chi si qualifica per i playoff deve presentare i libri contabili a un ente di controllo. I controlli sulla solvibilità non dovrebbero mai avvenire a stagione in corso».

Possiamo chiudere dicendo che sta coltivando i giovani del futuro a Roma? «In Nba, senza retrocessioni e promozioni, squadre come San Antonio possono permettersi di far giocare i giovani e programmare cicli lunghi. In Italia, se perdi cinque partite, la gente ti vuole picchiare fuori dal palazzo. Ho scelto la Stella perché non mi hanno chiesto di vincere subito, ma di produrre giocatori, e ne sono felice».

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COACH Matteo Boniciolli

# Gennaio da dimenticare per la Bcc. Impresa Casarsa

## BASKET MINORS

Il 2026 rimane al momento stregato per la Bcc, che il 2025 lo aveva invece archiviato vincendone quattro di fila, striscia questa che sembrava avere svoltato una stagione comunque nata male. Non era di sicuro dallo scontro, impari, con la capolista Ozzano che ci si attendeva i miracoli, ma l’andamento del match a senso unico oscura anche quel poco di buono che si è visto e il riferimento è alla difesa della formazione naoniana.

Le prossime due trasferte sui campi del Romano Basket e della Pizeta Express ci diranno se questa stagione Pordenone può ancora salvarla. Di seguito tutti i risultati della seconda di ritor-

no del campionato di serie B Interregionale, Division A: Dinamica Gorizia-Jadran Trieste 93-100 (36-29, 59-49, 80-76; Ius 19, Gobbato 27), Innovo Group Montebelluna-Calorflex Oderzo 73-86 (12-25, 35-47, 51-66; Osellieri e Musco 12, Fazioli 19), Pallacanestro Gardonese-Coram Iseo 86-76 (Cravedi 16, Bedini 22), Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone-Logimatic Group Ozzano 51-65 (13-19, 18-30, 30-48; Mandic 16, Folli 16), Vifermecca Castel San Pietro-9Care Romano Basket 68-79 (20-23, 33-37, 53-57; Carpani 21, Ferri 21), Pizeta Express Carrè-Pontoni Monfalcone 68-76 (18-20, 32-35, 52-63; Chemello 13, Sanad 20), Banca Annia Padova-Amica Chips Mantova 77-73 (27-18, 50-33, 61-57;

Scancelli 17, Verri 19). Ha ripreso il Basket 2000 Reggio Emilia. Classifica: Logimatic Group 30; Calorflex 28; Dinamica 22; Amica Chips 20; Pontoni, Romano Bk 18; Banca Annia 16; Jadran, Innovo Group, Bk 2000 Reggio Emilia 14; Coram, Bcc Pordenone 12; Gardonese 10; Pizeta Express 6; Vifermecca 4.

## SERIE B DONNE

In serie B femminile una bella sorpresa ce l’ha regalata la Polisportiva Casarsa andando a prendersi i due punti sul parquet della Lupe San Martino. La squadra biancorossa ha sempre comandato nella mezz’ora iniziale, è finita per un attimo sotto in avvio di quarto periodo (40-39), ma ha risposto con grande carattere piazzando un

killer break di 15-0 innescato da Susy Furlan. Non ha avuto invece scampo la Benpower Pordenone contro la capolista Giants Marghera. I risultati della prima giornata di ritorno: Lupe San Martino-Polisportiva Casarsa 47-54 (12-16, 21-25, 36-37; Pilatone 16, Devetta 15), Mas Logistics Istrana-Femminile Conegliano 50-59, Pallacanestro Bolzano-Thermal Abano Terme 37-51, Mr Buckets Cussignacco-Famila Schio 72-38, Junior San Marco-Interclub Muggia 60-55, Benpower Pordenone-Giants Marghera 43-76 (11-20, 21-35, 30-54; Barzan 9, Pertile 12), Montecchio Maggiore-Umana Reyer Venezia 54-64. Ha riposato The Public San Bonifacio. Classifica: Giants 28; Conegliano 22; Mr Bucke-

ts, Thermal 20; Reyer 18; The Public, Montecchio Maggiore, Junior SM 16; Lupe SM, Pall. Bolzano 14; Benpower, Mas Logistics, Interclub 10; Casarsa 6; Famila 4.

## SERIE C

Infine la C Unica maschile, con la Neonis Vallenoncello che è scampata all’agguato tesole dal New Basket San Donà al palaBarbazza. Formazione di casa subito aggressivissima, capace di raggiungere ben sedici lunghezze di vantaggio sul 33-17 (12’). La reazione della capolista ha fruttato l’aggancio in avvio di ripresa (47-47) e poco più tardi il sorpasso (52-55, con tripla di Crestan). Da qui in poi la partita ha viaggiato in equilibrio e sono stati Kuvekalovic e Bovo a

risolverla in volata. Il quadro completo dei risultati della quarta di ritorno: BaskeTrieste-Vis Spilimbergo 85-77, Losteria Al Bottone Apu Udine-Collinare Fagagna 74-83, Intermerk Cordenons-Bor Radenska Trieste 68-63, Humus Sacile-Faber Cividale 69-86, Cantine Paladin Ormelle-Calligaris Corno di Rosazzo 64-60, Agenzia Lampo Bvo Caorle-Fly Solartech San Daniele 101-66, New Basket San Donà-Neonis Vallenoncello 78-81. Classifica: Neonis 32; Intermerk 26; Cantine Paladin, Agenzia Lampo 22; Faber 20; Calligaris 18; NB San Donà 16; Fly Solartech, Collinare, BaskeTrieste 14; Vis, Humus 12; Apu 10; Bor 6.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Cultura & Spettacoli



## DE GUSTIBUS

«Monsignor Padovese non aveva predilezioni per gli artisti, bastava che le loro opere e quindi le mostre avessero un senso sul piano culturale».

G

Giovedì 29 Gennaio 2026  
www.gazzettino.it

Chiacchierata con Giancarlo Pauletto, erede della passione di don Luciano e autore del libro edito da Concordia Sette, che verrà presentato domani nell'Auditorium di "Casa Zanussi"

# Padovese, l'arte per tutti

## SCRIVERE D'ARTE

Il critico d'arte Giancarlo Pauletto aveva 24 anni quando ha iniziato a organizzare e presentare eventi alla Galleria Sagittaria di Pordenone, oggi ne ha 84 e ha voluto rendere omaggio a don Luciano Padovese, anima della Casa dello Studente, con la pubblicazione "L'arte per tutti. Interventi recensioni saggi dell'inventore della Galleria Sagittaria di Pordenone", il volume, edito da Concordia Sette, verrà presentato domani, alle 17.30, nell'Auditorium di Casa Zanussi, modera l'incontro la giornalista Martina Milia, intervengono il curatore Giancarlo Pauletto, il promotore della pubblicazione Orioldo Marson, presidente di Presenza e Cultura, il presidente del Centro iniziative culturali Pordenone, Fulvio Dell'Agnese, e il coordinatore del progetto "In cammino con don Luciano", Sergio Chiarotto.

Il libro raccoglie i contributi più significativi di Luciano Padovese in tema di arte e artisti: oltre 60 interventi che permettono di rileggere l'opera di grandi protagonisti dell'arte. Un volume che parla anche di organizzazione culturale e che ricostruisce la storia della Galleria Sagittaria. Abbiamo fatto qualche domanda a Pauletto che per molti anni ha affiancato Padovese nella progettazione degli eventi artistici.

**Michelangelo ha detto "La vera opera d'arte non è che un'ombra della perfezione divina". Forse è stato con questo spirito che don Luciano ha dato vita alla Galleria Sagittaria?**

«Lo ha fatto per ragioni concrete, aveva un'idea che si è formata quando da Portogruaro seguiva l'attività espositiva della Galleria dei Molini. Probabilmente dietro questo, ci può essere stato un processo nella sua

mente che si rifà alla perfezione divina».

**Ci racconta com'è tutto iniziato nel 1966?**

«Non ero presente nel momento in cui l'idea è germogliata. Don Luciano recensiva opere d'arte e, all'interno del primo gruppo di lavoro, con Renato Appi, Isodoro Martin e qualche altro, ha proposto e aperto la Galleria Sagittaria, poi sono stato subito coinvolto, nel marzo del 1966, due mesi dopo».

**A Pordenone giunsero i capolavori di Kokoschka e di Wotruba, di Corrado Cagli e della Scuola Romana; mentre Giannelli, Bordini, Zavagno diventavano sempre più grandi. C'era un'idea di scambio?**

«L'idea principale era testimoniare l'arte del territorio, come Magri, Tramontin, Giannelli. Padovese li ha voluti presentare e quasi subito c'è stato l'accostamento con grandi critici come Arturo Manzano, Garibaldi Marussi, che ha presentato la mostra di Mascherini e poi gli scambi culturali con l'estero, grazie alla Regione Fvg. La conoscenza dell'arte croata, Edo Murtić e poi i rapporti con Roma e Salisburgo. L'idea degli



CRITICO Giancarlo Pauletto

scambi si è sviluppata nel tempo».

**"L'arte per tutti". Anche il titolo non è casuale. Perché questa scelta?**

«Come curatore ho scelto il titolo, perché centrale nei testi di Padovese. Era l'idea sua, mia, di tutto il gruppo, ma don Luciano era il motore. Ho trovato giusto questo titolo, abbiamo condiviso assieme 60 anni di vita e questa è l'elaborazione del suo pensiero che ha mosso l'organizzazione culturale della Galleria Sagittaria e della Casa dello Studente».

**Monsignor Padovese aveva qualche preferenza fra le diverse arti?**

«Non aveva predilezioni. Tutte le manifestazioni erano essenziali per lui, ma come ognuno di noi aveva i suoi gusti per quanto concerne gli artisti. Tant'è vero che alla Sagittaria vi sono state mostre di diversa natura, ricordo la mostra su Gropius, o sulle chiese del Novecento, ma anche di arte incisoria, mostre dell'illustrazione, di design, architettura. L'importante era che avessero un senso sul piano culturale».

**Come si poneva don Luciano Padovese nell'incontro con gli artisti. Ricorda qualche aneddoto?**

«Milioni di aneddoti. Aveva stima e rispetto per gli artisti. Sapeva distinguere tra l'artista e l'uomo, chi aveva un senso di superiorità e l'umile. A volte il grande artista non coincideva con il grande uomo. Questa è una dicotomia che si trova anche in letteratura. La minor stima dell'uomo non andava ad influire nell'opera per don Padovese, anche perché come sacerdote capiva i limiti e difetti dell'uomo nell'incedere nella vita quotidiana, proprio come esperto delle miserie umane, non risparmiava neanche sé stesso, sapeva distinguere».

Sara Carnelos

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GALLERIA SAGITTARIA Vernissage di una mostra alla Casa dello studente

## Feff, scuola di giornalismo Selezione per dieci allievi

### CAMPUS

Il Feff Campus, la scuola di giornalismo del Far East Film Festival di Udine, taglia quasi st'anno il traguardo della dodicesima edizione. Un progetto che, ormai, può contare su radici molto solide e che non smette di attirare giovani talenti desiderosi di mettersi alla prova in prima linea. Chi saranno, dunque, i 10 aspiranti giornalisti del 2026? Le nuove selezioni sono ufficialmente aperte (questo il link per registrarsi online: <https://vp.eventival.com/far-eastff/2026>) e sono rivolte a 5 candidati europei e 5 candidati asiatici under 26. Deadline: 1° marzo. La squadra sarà capitanata, ancora una volta, dal giornalista di lungo corso Mathew Scott e avrà l'opportunità di studiare i meccanismi di un festival cinematografico dall'interno e di conoscere da vicino i protagonisti della scena orientale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Maschere, musica e donne, Goldoni contemporaneo

## TEATRO

Il Comune di Pasiano di Pordenone, Ortoteatro, Compagnia Hellequin e Scuola sperimentale dell'attore presentano sabato, alle 21, al Teatro Comunale Gozzi di Pasiano di Pordenone, lo spettacolo "Son io cosa vostra? Maschere, musica e... donne: Goldoni oggi", un appuntamento che promette di unire teatro, ironia, musica dal vivo e riflessione contemporanea.

In scena le attrici Lucia Zaghet, Giulia Colussi, Daria Sadovskaia; musicisti Alice Gaspardo e Jacopo Pittino; drammaturgia, adattamenti e regia sono firmati da Ferruccio Merisi. Lo spettacolo è una produzione della Scuola sperimentale dell'attore e de L'Arlecchino Errante, con

la collaborazione di Cultura Base Sur (Siviglia), Eufonia (Lecce), Ortoteatro (Pordenone) e con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Il titolo riprende una frase che risuona con forza anche oggi: "Son io cosa vostra?" è infatti una domanda pronunciata da Rosaura nella commedia goldoniana La vedova scaltra. "Mi avete forse comperato?" continua il personaggio, contestando una scenata di gelosia del suo innamorato: parole che, sebbene nate nel Settecento, sembrano scritte per il nostro presente.

Domande estremamente attuali, non soltanto nel senso più evidente della rivendicazione di una libertà femminile al riparo da ogni forma di controllo e prevaricazione, ma anche in una



ATTRICI Zaghet e Sadovskaia

**NEI TESTI DELL'AUTORE VENEZIANO PAROLE CHE, SEBBENE NATE NEL '700, SEMBRANO SCRITTE PER IL NOSTRO PRESENTE**

prospettiva più scomoda e controcorrente: quella della sicurezza e della realizzazione femminile, del prezzo che spesso vengono pagati quotidianamente in termini di compromessi, rinunce, piccole "concessioni" alla prepotenza maschile che la società tende ancora a tollerare.

Ma "Son io cosa vostra?" è soprattutto un omaggio alla donna, partecipe, brillante e molto allegro: un inno cordiale e disincentato che adora - con affetto e lucidità - pregi e difetti dell'altra metà del cielo. Lo spettacolo nasce come un puzzle di scene goldoniane, scelte per la loro sorprendente modernità e, anzi, per la loro piena "contemporaneità". Non a caso, i quadri teatrali sono collegati tra loro da una serie di canzoni pop dell'immaginario collettivo, eseguite ri-

gorosamente dal vivo, che diventano ponte emotivo e narrativo tra l'oggi e il teatro di Goldoni.

In questo divertissement che unisce rapidità e grazia leggera, c'è anche una scelta scenica che segna una differenza netta rispetto alle esecuzioni goldoniane tradizionali: tutti i personaggi portano la maschera, in contrasto con l'idea chiave della maturità dell'Autore, che invece avrebbe voluto eliminarle. Qui, al contrario, la maschera diventa strumento espressivo e chiave di lettura contemporanea. Grazie ad essa, tre attrici eccellenti interpretano ben sedici personaggi diversi, giocando con registri, trasformazioni e ritmo teatrale. Ingresso unico 8 euro..

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Musica Jazz

### Parte da Caucigh il tour di "Shōjin" nuovo album di Luca Dell'Anna

Parte oggi dal Caffè Caucigh di Udine, alle 21, il tour di presentazione di "Shōjin", il nuovo album del pianista Luca Dell'Anna, uscito il 23 gennaio per l'etichetta Artesuono di Stefano Amerio. Sul palco, insieme a Luca, anche Alessandro Fedrigo al basso elettrico e Luca Colussi alla batteria. Dopo Udine, il tour prosegue, il 9 febbraio, al Bar Borsa di Vicenza, il 12 febbraio al Jazz Lab di Rovereto, il 13 febbraio al Torrione di Ferrara, il 20 febbraio all'Arsenale di Cividale del Friuli, il 24 febbraio al Jazz Club di Biella. Il tour riprenderà il 12 marzo al Birreria Naon di Porcia (nuovamente in trio), il 26 marzo al Bonaventura di Milano, il 17 aprile allo Showroom Biasin di Azzano Decimo, per concludersi, il 10 ottobre, al Milestone di Piacenza.

Il progetto Shōjin, quarto da leader per Luca Dell'Anna, prende il nome dal concetto giapponese di dedizione, concentrazione e percorso di crescita, evocando un processo di riflessione costante, centrale nella filosofia Zen. Shōjin è un dialogo continuo tra culture diverse, che intreccia tradizioni giapponesi e italiane in una prospettiva jazz contemporanea.

Nel disco partecipa il sassofonista giapponese Ryoma Mano, mentre nel tour italiano il suo ruolo è affidato al clarinetista Mauro Negri (assente a Udine), che porta al progetto una voce personale e coerente con l'impianto musicale. Insieme ad Alessandro Fedrigo al basso elettrico e a Luca Colussi alla batteria, il pianoforte di Luca Dell'Anna guida il quartetto con una scrittura raffinata e aperta, capace di alternare momenti di grande delicatezza a passaggi più energici. Ne nasce un concerto che unisce jazz contemporaneo, ricerca timbrica e una forte dimensione narrativa. Registrato nel 2025 e prodotto da Stefano Amerio, che ne ha curato magistralmente anche il missaggio, Shōjin è un lavoro interamente composto da Luca Dell'Anna, autore di tutte e nove le tracce contenute nell'album. Nove episodi che delineano un'idea di jazz moderno e "metropolitano", ispirato al caos frenetico, ma controllato e organizzato, che si respira in città come Tokyo e Osaka. Nato a Ferrara e udinese d'adozione, Luca Dell'Anna si è formato nella scena jazz sperimentale e avant-garde (improvvisatore Involontario, El Gallo Rojo), affiancando esperienze legate anche alla fusion e alla musica sudamericana.



IL GAZZETTINO

PRIMA

**sport.ilgazzettino.it**  
**E sei subito in campo.**

**IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA**

Il Gazzettino ti offre la possibilità di sfogliare e leggere tutto il giornale di domani su tablet, Smartphone e PC a partire dalla mezzanotte.

Per saperne di più vai su **shop.ilgazzettino.it** o scarica l'applicazione dal tuo app store.





# L'Orcolat per i grandi paradiso per i bambini

## TESTIMONIANZE

«**L**a gente non aveva più nulla, se non sé stessa. A spingerci ad andare avanti era il conforto degli affetti, la necessità di aiutare gli altri, quelli che stavano peggio di noi». (Mamma Annamaria Monsutti).

Nel cinquantesimo anniversario del terremoto del Friuli, l'Associazione Int di Cuje di Tarcento presenta "E ven la fin dal mont! Una bambina friulana nel terremoto del 1976", un libro che si affianca alla memoria collettiva del sisma con una prospettiva inedita e sorprendente: quella dei bambini che vissero quegli anni come un'avventura, e che oggi possono finalmente dare un nome a quel che ha significato davvero.

Il progetto editoriale è stato reso possibile dal contributo del Consiglio regionale del Fvg. Il volume, a cura di Paola Treppo, fotografa, giornalista e scrittrice friulana, raccoglie testimonianze inedite e le memorie dei bambini di Coja, con il ricordo di chi fondò la scuola "Monsignor Camillo Di Gaspero" in quei giorni difficili, oltre a numerosi documenti d'archivio e immagini storiche.

### LA FINE DEL MONDO

"E ven la fin dal mont!" ("Arri-va la fine del mondo!", da un'esclamazione reale di nonna Regina Felicita Monsutti nella sera del 6 maggio), porta alla luce aspetti particolari di quell'esperienza collettiva, come il paradosso dell'infanzia felice nel



PIAN DI PALUZ Bambini liberi di giocare e autodeterminarsi

trauma: «Per noi bambini fu un'avventura infinita: villaggi di baracche dove giocare liberi, nuovi paesi trasformati in teatri fantastici, spazi dove sperimentare l'incredibile. Non sapevamo di vivere un tempo straordinario», scrive Treppo. Mentre gli adulti lavoravano per ricostruire, i bambini correvano tra i cantieri, esploravano i boschi, si autogovernavano nei villaggi prefabbricati. Svilupparono un'autonomia precoce e un senso di responsabilità che li avrebbe marcati per sempre.

### NOSTALGIA

"Quando finalmente andammo a vivere nelle nostre case nuove, ci disperdemmo. Quella vita tutti insieme, fatta di voci sempre presenti, di grida, di schiamazzi da mattina a sera, di eterni giochi e di porte mai chiu-

se a chiave, rimase un ricordo che avremmo custodito con nostalgia». La vita nelle baracche aveva anche aspetti positivi: la solidarietà, la condivisione, la comunità che si creò nei villaggi prefabbricati di Plan di Paluz e Coja, e a Tarcento, furono un'esperienza unica che scomparve con il ritorno alla normalità.

### DURI A METÀ

«Questo libro è dedicato a chi si dà finalmente il permesso di piangere, dopo cinquant'anni». I friulani hanno incarnato la resilienza, senza mai fermarsi a elaborare emotivamente il trauma. Hanno ricostruito "mattoni dopo mattone, senza versare una lacrima". Oggi, a distanza di tanto tempo, forse abbiamo trovato uno spazio protetto per un'elaborazione necessaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## OGGI

### ► Giovedì 29 gennaio

**Mercati:** Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travasio, Vajont, Morsano al T.

## AUGURIA...

Tanti vivissimi auguri di buon anniversario di matrimonio a **Sara e Piergiorgio** di Azzano Decimo da tutti gli amici.

## FARMACIE

## PORDENONE

► **SAN LORENZO**, viale Grigoletti 71/A

## CORDENONS

► **AI DUE GIGLI**, via Sclavons 10

## ROVEREDO

► **D'ANDREA**, via Carducci, 16

## FONTANAFREDDA

► **FARMACIA DI NAVE**, via Lirutti 49

## AZZANO DECIMO

► **SELVA**, via Corva 15 - Tiezzo

## SAN VITO AL T

► **COMUNALE**, via del Progresso 1/B

## MANIAGO

► **FIORETTI**, via Umberto I 39

## SAN GIORGIO DELLA R.

► **ZARDO**, via Stretta 2.

## NUMERI UTILI

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi): tel. 349.5647890.**

► **Comune di Pordenone - Ufficio Relazioni con il Pubblico: email urp@comune.pordenone.it; tel. 0434.392245 e 0434.392284.**

## Cinema

## PORDENONE

► **CINEMAZERO**  
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527  
«ULTIMO SCHIAFFO» di M.Oleotto 16.  
«LA GRAZIA» di P.Sorrentino 16.15 - 18.45 - 21.15. «LE COSE NON DETTE» di G.Muccino 16.30 - 21. «MARTY SUPREME» di J.Safdie 18.15 - 21. «SENTIMENTAL VALUE» di J.Trier 15.45 - 18.15.

## FIUME VENETO

► **UCI**  
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960  
«LE COSE NON DETTE» di G.Muccino 16.15 - 18 - 19 - 20.40 - 21.45. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 16.30 - 18.50 - 21.30. «SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI» di D.Drymon 16.40. «2 CUORI E 2 CAPANNE» di M.Bruno 16.50. «GREENLAND 2: MIGRATION» di R.Waugh 17 - 19.30 - 21.50. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 17.10. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 17.30. «MARTY SUPREME» di J.Safdie 18.10 - 21.20. «GREENLAND 2: MIGRATION» di S.Raimi 19.20 - 22.10. «SEND HELP» di S.Raimi 19.20 - 22.10. «BEN - RABBIA ANIMALE» di J.Roberts 20.10 - 22.30. «MERCY: SOTTO ACCUSA» di T.Bekmambetov 21.10. «RETURN TO SILENT HILL» di C.Gans 21.40.

## UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**  
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798  
«SENTIMENTAL VALUE» di J.Trier 16.30 - 14.45 - 19.20. «LA GRAZIA» di P.Sorrentino 14.25 - 19.05 - 21.40. «ULTIMO SCHIAFFO» di M.Oleotto 14.30. «LE COSE NON DETTE» di G.Muccino 17.15 - 19.30 - 21.45. «MARTY SUPREME» di J.Safdie 15 - 16.30 - 20.15. «PONY ON CLIFF BY THE SEA» di H.Miyazaki 18. «LA MIA FAMIGLIA A TAIPEI» di T.Shih-Ching 14.20. «SIRAT» di Q.Laxe 21.55. «L'AGENTE SEGRETO» di K.Filho 17 - 20.

## PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**  
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111  
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 16 - 17 - 19.15 - 20 - 21.45. «SEND HELP» di S.Raimi 16 - 19 - 21.30. «2 CUORI E 2 CAPANNE» di M.Bruno 16.05. «LE COSE NON DETTE» di G.Muccino 16.10 - 17.20 - 18.10 - 19 - 21 - 22.20. «GREENLAND 2: MIGRATION» di R.Waugh 16.10 - 21.15. «SENTIMENTAL VALUE»

di J.Trier 16.15. «ELENA DEL GHETTO» di S.Casertano 16.25. «LA GRAZIA» di P.Sorrentino 16.35 - 19.40 - 22.10. «MARTY SUPREME» di J.Safdie 17.15 - 19.15 - 20.45 - 21.55. «PRENDIAMOCI UNA PAUSA» di C.Marazziti 18.40. «BEN - RABBIA ANIMALE» di J.Roberts 18.45 - 22.20. «L'AGENTE SEGRETO» di K.Filho 18.50. «MERCY: SOTTO ACCUSA» di T.Bekmambetov 19.20 - 22.45. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 21.05. «RETURN TO SILENT HILL» di C.Gans 22.35.

## MARTIGNACCO

► **CINE CITTÀ FIERA**  
via Cottonificio, 22 Tel. 899030820  
«LE COSE NON DETTE» di G.Muccino 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20.30. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 15 - 16 - 17.30 - 20 - 21. «GREENLAND 2: MIGRATION» di R.Waugh 15 - 17 - 21. «MARTY SUPREME» di J.Safdie 15 - 18 - 21. «2 CUORI E 2 CAPANNE» di M.Bruno 15.15 - 17.45. «MERCY: SOTTO ACCUSA» di T.Bekmambetov 15.15 - 18.30. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 15.15 - 20.30. «SEND HELP» di S.Raimi 15.30 - 18 - 20.45. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 16. «SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI» di D.Drymon 17.30. «LA GRAZIA» di P.Sorrentino 18. «BEN - RABBIA ANIMALE» di J.Roberts 19 - 20.30. «RETURN TO SILENT HILL» di C.Gans 21. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 21.

## TOLMEZZO

► **DAVID**  
piazza Centa, 1 Tel. 043344553  
«40 SECONDI» di V.Alfieri 15 - 20.30.

## IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2  
Tel. (0434) 28171  
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:  
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:  
Olivia Bonetti

REDAZIONE:  
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171  
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

**Piemme**  
MEDIA PLATFORM

## Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

### SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI  
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde  
**800.893.426**

E-mail:  
necro.gazzettino@piemmemedia.it

### SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare  
direttamente dal sito  
con pagamento con carta  
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Con profondo dolore il marito, la figlia, i fratelli ed i familiari tutti annunciano che è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

### Caterina Fornasieri

Le esequie si terranno presso la chiesa di Santa Sofia di Padova venerdì 30 gennaio alle ore 10.30.

Si ringrazia quanti vorranno unirsi al loro dolore.

Padova, 29 gennaio 2026

Moglie, mamma, nonna e bis-nonna. Spiritosa, intelligente, autentica, colta, generosa, piena di vita, donna libera e viaggiatrice instancabile

### Brenda Grace Hone Balich

ci ha lasciati a 96 anni

La tua curiosità sincera, coerenza di valori, ed interculturalità resteranno per sempre con noi. Sei stata e sarai per tutti noi un esempio di coraggio ed integrità.

Venezia, 28 gennaio 2026







## Trattamenti che eseguiamo

Scopri tutti i trattamenti di medicina estetica e tricologia

Filler di acido ialuronico  
Botox, Microbotox, Babybotox  
Blefarofiller (trattamento occhiaie)  
Filler Labbra (Russian e Paris lips)  
PRX: Biorivitalizzazione senza aghi (Viso, Collo, Decolletè, Braccia)  
Biorivitalizzazione con aghi (Viso, Collo, Decolletè, Braccia)  
Filler Full Face  
Face Contouring (Mento e profilo mandibolare)  
Hair Filler (Trattamento caduta capelli)  
Peeling Chimici  
Mesoterapia (Cellulite e adiposità localizzate)  
Scleroterapia  
Redermalizzazione Cutanea Anti-age (Viso, Collo, Decolletè)  
Rimodellamento glutei mediante filler  
Trattamento Mani Anti-age  
Trattamento Collare di Venere  
Radiofrequenza Viso e Corpo  
Cavitazione  
Trattamento Aree Ipermelaniche e Macchie della Pelle  
Asportazione di Fibromi Penduli, Cheratosi Seborroiche, Verruche, Cheloidi, Xantelasmi



## Contatti

Dott.ssa Giulia Marin | [mg.medestetica@gmail.com](mailto:mg.medestetica@gmail.com)

Viale Franco Martelli 36, 33170 Pordenone, Italy  
+39 0434-26269 | +39 3485321852





29 GENNAIO 2026  
ANNO 7 N° 1  
MOLTODONNA.IT

MIND THE GAP

MILANO-CORTINA  
DA RECORD:  
MAI COSÌ  
TANTE ATLETE  
AI GIOCHI INVERNALI

SERGIO ARCOBELLI e ALBERTO MAURO

Le ragazze sono il 47% ma si raggiungerà la parità di genere nel 2030 con le sciatrici per la combinata nordica di fondo e salto. È merito anche del costante allenamento.

P. IV-V

MODA

5

TENDENZE GLAM  
DA SPORTIVE

ANNA FRANCO e VERONICA TIMPERI

Tinte morbide e forme over: allenarsi con stile. Nell'armadio di Ludovica Nasti jeans e tacchi alti.

Il mito di Valentino: donne più forti

P. XII-XIII, XV e XVII

COSE DI CASA

DUE CUORI  
E DUE CAPANNE?  
L'AMORE  
NEL SEGNO  
DEL DESIGN

VALERIA ARNALDI

Convivere o stare invece in abitazioni separate come nel film con Edoardo Leo e Claudia Pandolfi. Possono bastare i giusti arredi per creare uno spazio su misura della propria idea di amore.

P. XX-XXI

La cantante  
Ditonellapiaga  
in una foto  
di Ilaria Ieie

# DITONELLAPIAGA

## «UN SANREMO A MODO MIO»

La cantante torna all'Ariston, stavolta da sola, con il brano "Che fastidio!"  
«Energia e provocazioni: è la mia risposta alla crisi. Rivendico i miei difetti invece che costruirmi una gabbia in cui rinchiuderli. L'Italia è orfana di Ornella Vanoni: per cantare meglio, servono la sua cultura e la sua leggerezza»  
Da Laura Pausini presentatrice alle Bambole di pezza: le anime del Festival

ALVARO MORETTI e ILARIA RAVARINO

P. II-III



# DITONELLAPIAGA

## «RIVENDICO I MIEI DIFETTI»

A Sanremo la cantante (questa volta da sola) presenta “Che fastidio!”. «È la mia risposta alla crisi, non mi piango addosso. È quel senso che hai quando al pranzo di Natale ritrovi zii e parenti a cui vuoi bene, ma che hanno sempre quella battuta sbagliata. Non devo coprire i miei errori: mi rendono diversa»

ALVARO MORETTI

# N

on sarà Alice, anzi, Margherita nel paese delle meraviglie. Ditonellapiaga, ovvero Margherita Carducci, torna a Sanremo e stavolta si manda da sola. Era stata una delle sorprese del mainstream nel 2022, al fianco di Rettore, una *Chimica* che ha fatto ballare l'Italia. Poi una serata cover con Willie Peyote e Tiromancino, facendo Califano. Gente e canzoni che proiettano questa ragazza del 1997 in quegli anni '70 e '80 che insegue per ridipingerla di suoni nuovi. Suoni “camouflage” (il titolo del primo disco con cui vinse il Tenco con la dance e testi corrosivi).

Ma ora dalla crisalide della ragazza sta spuntando una donna, che ha fatto un giro tra mainstream e indie, tra quello che dicono di lei e quello che lei stessa pretende da Ditonellapiaga. E ha capito che è meglio essere se stessi, anche se questo per Margherita è teatralità, gesto e rossetto forte. E quindi *Che fastidio!*, il brano che presenta stavolta da sola, a modo suo, ma anche il singolo appena uscì-

to *Sì, lo so* rivendica pregi e difetti. Così più che la pelliccia bianca della cover, Ditonellapiaga va al Festival con una corazza: lei stessa. E per fortuna che all'Ariston (e nella lunga tournée che l'attende) si canta davvero.

**Pronta?**

«Sarà impegnativo, ma sono molto contenta. Era il momento di un Festival da sola: mi sono fatta grande, così mi dicono. Aspettavo l'occasione per essere sola sul palco ed è l'anno giusto per farlo: il disco in uscita, dopo un tempo in cui ho affrontato per la prima volta nella mia carriera i punti bassi, mi sono messa in crisi».

**Una crisalide che esce dal bozzolo per trasformarsi in farfalla: un cambio di stato fatidico?**

«Nel 2022 ero arrivata su quel palco con Rettore e venivo dal nulla, avevo vissuto solo il bello di questo mestiere. Anzi per me, all'epoca non lo era nemmeno. Ero Margherita nel Paese delle Meraviglie. A Sanremo arriva una me più consapevole di chi sono. Ditonellapiaga 2026 mi rispecchia totalmente».

**Ci racconti meglio la trasformazione.**

«Mi sono trovata in mezzo al guado: arrivava una personalità un po' atipica per il panorama della musica italiana. Il sapore indie e la voglia di tradurre il tutto in modo pop. All'estero queste figure sono più tipiche: io ho provato a smussare degli angoli della mia personalità che erano la teatralità, un gusto nato al Dams della rappresentazione, il gusto della recitazione. Io conoscevo poco il contesto della musica, della sua industria: lavoravo (fuori da questo mondo, ndr) e scrivevo le canzoni. Non capivo bene come entrare nei flussi di moda della musica: ho provato a uniformarmi per trovare un mio posto in questo che volevo diventasse il mio mondo. Mi sono sentita poco o troppo e faticavo anche a sentirmi vicina a qualche modello esistente. Se devo dire qualcuno a cui sentirmi vicina, dico Dargen D'Amico. Io non sarò mai Venerus o Mengoni».

**L'idea, anche guardando alle collaborazioni e allo stile musicale e iconico, è di una ragazza del Terzo Millennio a cui piacerebbe piombare negli anni 70-80.**

«Sì, capisco. Sarebbe stato bello vivere quel tempo. Poi, invece, vinco il Tenco con *Camouflage* e non me l'aspettavo proprio. Ho fatto cover di brani di Sandra Mondaini, Matia Bazar, cantato con Rettore, guardato a Patty Pravo o Bertè. E qualcosa mi hanno aiutato a capire di me: nei miei testi c'è sfrontatezza, simpatia. Posso sembrare stronza, ma non lo sono fino in fondo. Di sicuro ho capito che dovevo tornare a quello che per gli altri è l'immagine di Ditonellapiaga, ma che è proprio come sono. Teatrale, sì: perché è da un palco di teatro che nasce tutto per me».

**Il testo di “Sì, lo so” sembra una risonanza magnetica dell'anima: educanda che non si applica, centrocampista della festa, persino alcolista.**

«Sono un po' io, con qualche esagerazione come quella sull'alcol. Diciamo che ho deciso di rivendicare i miei difetti invece che costruirmi

da sola la gabbia in cui rinchiuderli. Quel pezzo mi ha dato coraggio: invece di vendicarmi, rivendico. Non devo più coprire i miei sbagli, sono quelli che mi rendono diversa dagli altri. Per troppo tempo mi sono sentita sbagliata e inadeguata».

**Ecco, la sindrome dell'impostore scelta da Vanoni per il suo ultimo brano (con Elodie, peraltro) non la deve accettare. Siamo d'accordo. Questo Sanremo è anche una dedica a Ornella?**

«Io mi sento orfana di Vanoni, tutt'Italia deve sentirsi orfana. Vede, le figure di cui abbiamo parlato sono state tutte donne, anche Rettore lo è, di grande spessore culturale non solo musicale. Io al fianco di Ornella mi sono sentita inadeguata dal punto di vista dei riferimenti: mi raccontò che nel 1989, quando cadde il muro di Berlino lei prese il figlio e volarono insieme lì. “Mio figlio non deve perdersi questa svolta epocale del mondo”, diceva. Ornella è testimone di metà del Novecento e nel nuovo secolo ha portato due doti rare e che mi ispirano: l'ironia e una enorme sensi-

Ditonellapiaga in uno scatto di Ilaria Ieie  
L'artista sarà anche al cinema: è nel cast di “Notte Prima degli Esami Remix” in uscita il 19 marzo

**«VOGLIO ALLENARE LA SENSIBILITÀ: IL TEATRO MI HA RESO RESILIENTE, COME LO SONO LE SPUGNE»**





## CON ELODIE CANTA PER ORNELLA VANONI

Ti voglio cantata a fine anni Settanta da Ornella Vanoni è uno dei suoi pezzi preferiti. E nel 2024 viene chiamata (insieme a Elodie) dalla stessa cantante milanese scomparsa lo scorso novembre per la nuova pubblicazione del brano.



## ALLA KERMESSE 2022 INSIEME A RETTORE

Con Donatella Rettore nel 2022 è salita sul palco del teatro Ariston di Sanremo per la 72esima edizione del Festival della canzone italiana. Insieme hanno cantato *Chimica* arrivata sedicesima in classifica. Il singolo è poi diventato disco di platino perché è arrivato a vendere più di centomila copie.



## CON L'USCITA DI "SÌ, LO SO" SI APRE UN RICCO 2026

La release di *Sì, lo so* apre le porte di un 2026 di imperdibili sorprese, da Sanremo alla dimensione live dell'artista nei prossimi mesi.



bilità. L'incontro, prima di *Ti Voglio* inciso con lei ed Elodie, era arrivato da una mia ricerca che ancora proseguo su quella musica e quelle donne-icona degli anni Settanta che nella mia formazione iniziale erano mancate. Sentivo musica americana e inglese, ma ora guardare a figure come Bertè e Rettore, Raffaella Carrà e Mina che hanno anche fatto scelte di vita che hanno cambiato il costume del nostro Paese. Sono tutte donne da *Sì, lo so*. Avevo nelle orecchie Giorgia ed Elisa, riferimenti della mia generazione, ma cantare *Per un'ora d'amore* non è stato fare un compito a casa ma una scelta di modello».

Le chiedono spesso del suo rapporto con

### Rettore: un aggettivo per Donatella.

«Brillante. Penso sia raro ascoltare un brano brillante da una persona che non lo è. Le figure come la sua ti fanno capire che si scrive per quanto si conosce: più sfumature cogli nella vita, più la riempi di qualità e più sei evoluta nel tuo racconto musicale. Quel che mi propongo per la mia vita è essere spugna quanto si può, come lo si è al liceo, ma anche sensibile nella visione di quello che mi capita intorno. Allenare la sensibilità: il teatro mi ha reso versatile e resiliente come sono le spugne. Come Rettore e le altre sorelle evocate, non voglio seccarmi».

### Musica, teatro, ma anche cinema: è nel cast di "Note Prima degli Esami Remix", in uscita dopo Sanremo.

«Io ho studiato recitazione, ma il set è un'altra cosa. Ora capisco quei post degli attori che quando chiudono un film sentono l'emozione della squadra, della comunità. Su quel set con Sabrina Ferilli, anche Venditti, e i giovani attori e la troupe ho vissuto il senso di comunità artistica. Eppoi quel film è stato un cult per tante generazioni».

### "Che Fastidio!"... che brano è?

«La mia risposta alla crisi: non mi piango addosso. Il titolo è quel senso che hai quando al pranzo di Natale ritrovi zii e parenti a cui vuoi bene, ma che hanno sempre quella battuta sbagliata. Li conosci bene, gli vuoi bene ma... anche meno. Non una reazione alla Bridget Jones: energia e punture di spillo».

### E gli outfit?

«Anche qui recupero quello che mi piace: stile retrò, mi si addice. Ho trovato la mia forma: non sarei capace di essere "caribica" come sa essere Gai. Ho forme che mi donano col retrò e con i contrasti».

### E col suo corpo come vanno le cose?

«Mi sto liberando dal giudizio interno, il primo giudice a cui chiedere clemenza sono io. Non mi interessa il giudizio su come mi vesto o svesto e per fortuna la mia fanbase non mi ha mai fatto sentire al centro di giudizi su questo, ma il body shaming deve essere qualcosa di orribile che condanno e contro cui si deve lottare. Anche qui siamo alla seconda adolescenza, quella che ti porta a sentirti donna. Da come vestirò a Sanremo capirete: una transizione delicata da ragazza a donna». Senza fastidio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PROTAGONISTE

# LAURA & CO. LE ANIME DELL'ARISTON

ILARIA RAVARINO

Pausini sul palco con Conti, il Prima Festival tutto a trazione femminile con Ema Stokholma, Carolina Rey e Manola Moslehi

# A

ltro che il famoso passo indietro di amadeusiana memoria, quando il conduttore di Sanremo – correva l'anno 2020 – presentò una delle sue co-conduttrici, Francesca Sofia Novello, lodandone la capacità «di stare accanto a un grande uomo (nello specifico, Valentino Rossi, ndr), restando un passo indietro». Sei anni dopo, se pure la prospettiva di una direttrice artistica pare ancora lontana, e il primo conduttore resta sempre e comunque un uomo, Carlo Conti (in tutta la storia del festival solo quattro donne l'hanno condotto da sole: Loretta Goggi nel 1986, Raffaella Carrà nel 2001, Simona Ventura nel 2004 e Antonella Clerici nel 2010), l'equilibrio di genere sul palco ha fatto grandi passi avanti. A partire dalla presenza fissa di una conduttrice come Laura Pausini, cantante da trent'anni sui palchi di tutto il mondo, star di caratura internazionale e solida veterana dell'Ariston. Attenzione a non farsi ingannare dalle scaramantiche dichiarazioni di rito sulla «paura di Sanremo» e sull'agitazione provata nel «salire su quel palco»: difficilmente Pausini si accontenterà di un ruolo marginale, all'ombra di Conti. Che piaccia o no, sarà lei il vero motore delle serate, un acceleratore sociale che metterà il pepe a un'edizione, sulla carta, ancora molto poco speziata.

### IVOLTI

Novità anche al Prima Festival, la striscia quotidiana che precede la manifestazione, e che negli ultimi anni era stata una vetrina-laboratorio che affiancava a conduttori più navigati giovani artisti in cerca di affermazione: l'anno scorso Maria Sole Pollio, nel 2024 i tik-toker Mattia Stanga e Daniele Cabras. Quest'anno il Prima Festival sarà integralmente a trazione femminile, e a guidarlo saranno tre professioniste dalla lunghissima esperienza: la voce di Radio2 Ema Stokholma, da dieci anni in radio, la conduttrice Carolina Rey, in tv da 25 anni, e la speaker di radio 105

Manola Moslehi, salita sul palco di Sanremo quattordici anni fa come cantante. Non proprio le ultime arrivate, insomma. Talmente preparate per il ruolo che verrebbe da chiedersi perché nessuna delle tre abbia mai davvero condotto, o co-condotto, il Festival. Finora, almeno.

### IL POST EVENTO

Promette bene anche il Dopo Festival, lo spazio notturno di commento alla serata, dove al padrone di casa Nicola Savino, per la quarta volta al timone, è stata affiancata Aurora Leone. Comica e improvvisatrice, 28 anni, l'artista del gruppo comico The Jackal brillerà di luce propria intercettando il pubblico più giovane della notte. Chissà che un giorno non arrivi anche lei dalle parti dell'Ariston, magari con un monologo come quello con cui la conobbe il pubblico italiano, quando aveva solo 19 anni, nello show *Italia's got talent*. E sul palco?

Anche in gara sono tante le artiste che porteranno in scena, oltre alla propria performance canora, anche un'immagine di sé fortemente connotata. Su trenta concorrenti solo undici sono donne, ma si faranno notare. A partire dalla matriarca Patty Pravo, icona trasversale della musica, trasformista e ribelle, che arriverà a Sanremo forte della «benedizione» di un'altra regina – Madonna – autrice di una cover della sua *La bambola*. Hanno il punk nel sangue, e promettono di portarlo in scena, le Bambole di pezza, la girl band che scuoterà il palco con energia rock e attitudine ribelle: si vedrà se saranno più provocatrici loro o Elettra Lamborghini, indimenticabile pioniera del twerking di ritorno sul palco di Sanremo. E ancora le veterane, dalla salentina «anema e core» Serena Brancale alla trasformista Arisa (otto edizioni di Sanremo all'attivo), dall'eleganza di Malika Ayane e Levante fino all'esuberante Ditonellapiaga, passando per l'urban rap di Mara Sattei e la scommessa Maria Antonietta, in duetto con il collega Colombero nel difficile passaggio dall'indie al mainstream. La carica delle donne di Sanremo sta per travolgere il palco: a chi non sta bene, faccia pure un passo indietro.

Da sinistra in senso orario: Laura Pausini, Ema Stokholma, Manola Moslehi, Carolina Rey



## AURORA LEONE NEL BY NIGHT CON SAVINO TRA LE ARTISTE IL ROCK RIBELLE DELLE BAMBOLE DI PEZZA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



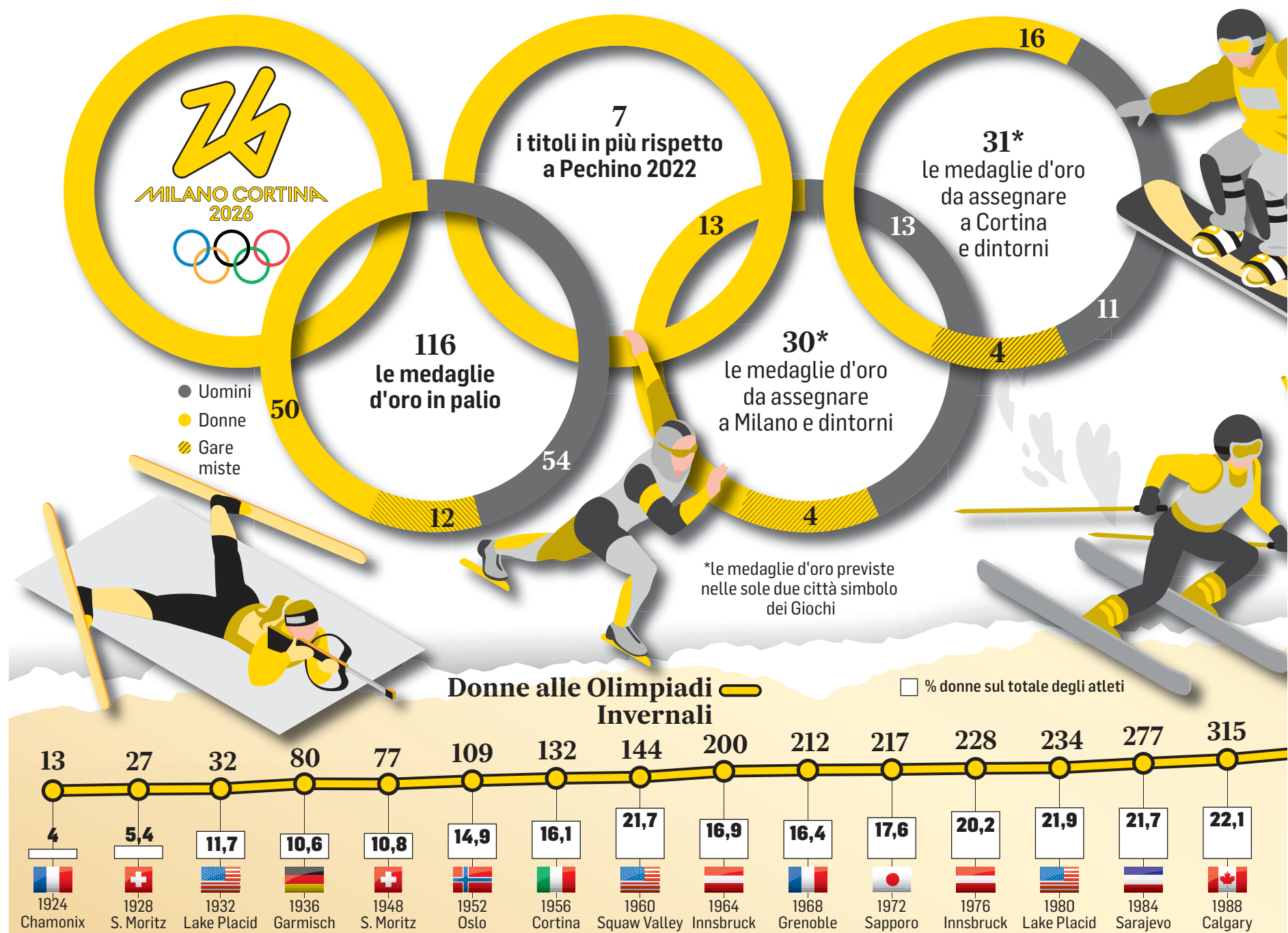
**MIND THE GAP**

In collaborazione con

**Mundys**

Improve moving life

**Mind the gap è la sezione dedicata alle differenze di genere tra uomini e donne in campo culturale, economico, sociale, professionale**



S

arà l'Olimpiade invernale più equilibrata di sempre dal punto di vista del genere. Sulla scia di Parigi 2024, Milano-Cortina 2026 segna un nuovo passaggio nel percorso olimpico verso la parità: il 47% degli atleti in gara sarà donna (in linea con i dati della delegazione italiana, dove si contano 93 donne e 103 uomini). Un dato che va oltre la statistica e diventa racconto culturale e simbolico, perché lo sport è sempre più lo specchio di una società che cambia, esprimendone contraddizioni, progressi e nuove consapevolezze. I Giochi, in questo senso, non sono mai solo competizione, ma anche narrazione del tempo in cui viviamo.

#### LA TESTIMONE

A interpretare questo cammino con lucidità e memoria storica è Manuela Di Centa, cinque volte olimpica nello sci di fondo, dirigente sportiva, membro onorario del Cio e protagonista di decenni di battaglie per i diritti delle atlete. «Molti dicono che abbiamo raggiunto la gender equality, ma non è così. Siamo molto avanti, certo, ma non possiamo raccontarci una realtà che non esiste ancora», chiarisce subito. La piena parità è solo rimandata – sarà raggiunta nel 2030 – perché la combinata nordica femminile, che unisce fondo e salto con

## LA LEGGE ITALIANA VARATA NEL 2018 PREVEDE QUOTE DEL 30% DI DONNE NEGLI EVENTI SPORTIVI

gli sci, non è ancora inserita nel programma olimpico e resta l'unica disciplina invernale esclusivamente maschile. Un'assenza che pesa più per il suo valore simbolico che per i numeri, perché racconta ciò che ancora manca da fare. Milano-Cortina eredita un percorso iniziato da lontano, non solo nella partecipazione, ma anche nei ruoli decisionali. I Giochi italiani saranno i primi sotto la guida di una presidente donna del Comitato Olimpico Internazionale, Kirsty Coventry. «La sua elezione non è un voto "di genere", ma un voto per il futuro», sottolinea Di Centa, prima donna italiana membro del Cio. «È la scelta di uno sport che vuole continuare a evolversi, aggiornarsi e cambiare mentalità, senza restare ancorato

# IN PISTA ALLE OLIMPIADI È RECORD DI ATLETE

A Milano-Cortina le ragazze sono il 47% dei partecipanti, la quota più alta nella storia dei Giochi invernali. Si raggiungerà la parità di genere nel 2030 con l'arrivo delle sciatrici per la combinata nordica di fondo e salto. L'ex campionessa Manuela Di Centa, membro onorario del Cio: «Sempre più maschi e femmine in gara insieme»

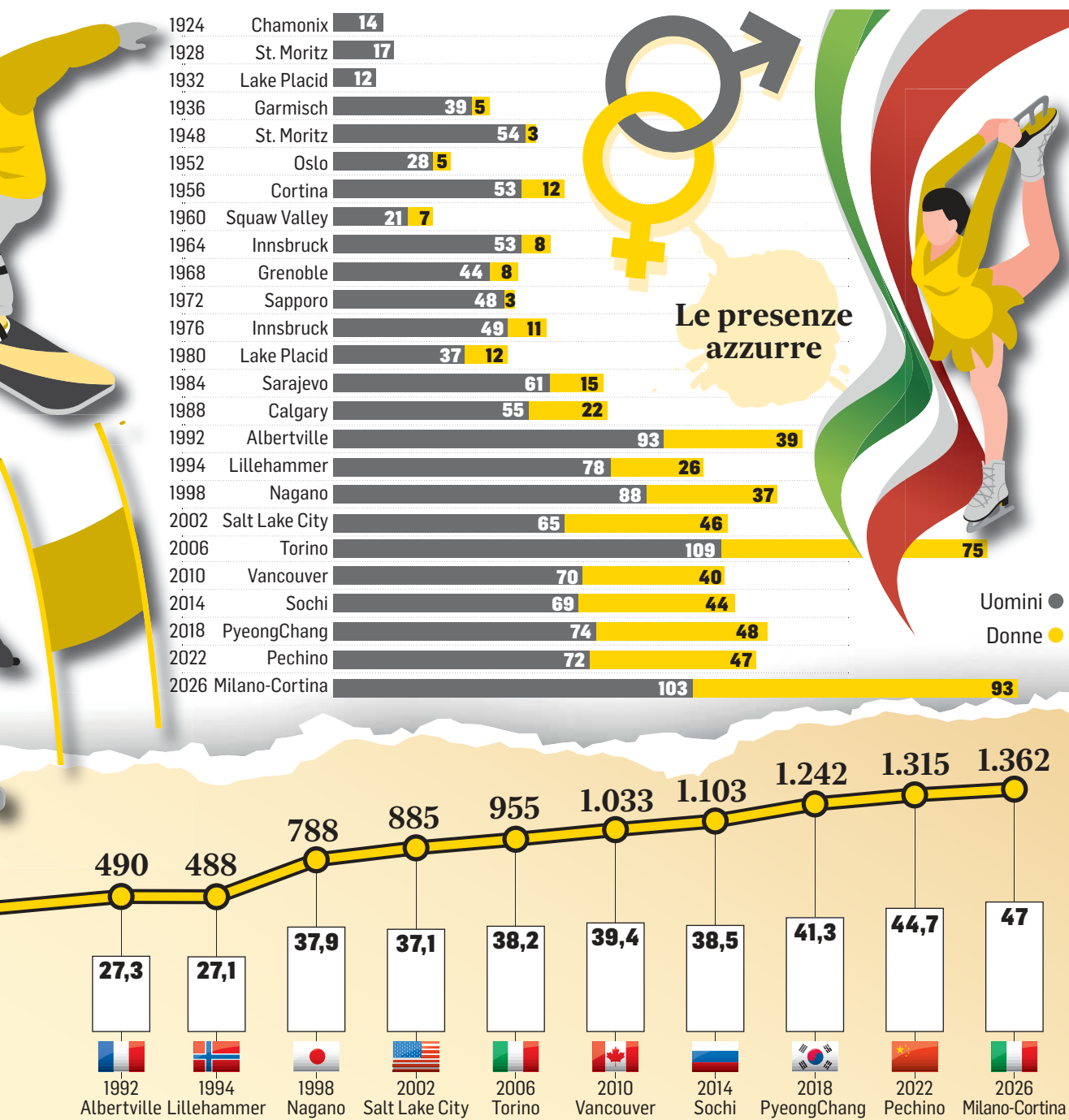
SERGIO ARCOBELLI

a modelli superati». Un segnale forte, che parla anche alle nuove generazioni di dirigenti e atlete. Un cambiamento che Di Centa ha vissuto in prima persona, prima da atleta e poi da dirigente. «Negli anni Ottanta e Novanta le donne gareggiavano con materiali pensati per gli uomini. Io ho corso un'Olimpiade con scarpe maschili, riempiendo il tallone di ovatta e cerotti. Questo racconta bene da dove partivamo». In assenza di una vera squadra femminile, chiese alla federazione di allenarsi con quella maschile: «Eravamo ragazze senza staff adeguati, senza tecnici e skimen. Feci valere le mie ragioni al generale Valentino e, superate le difficoltà iniziali, fu un'esperienza

decisiva: nel 1991 arrivarono le prime medaglie mondiali». Un passaggio che dimostra come il cambiamento nasca spesso da scelte individuali coraggiose. Oggi le discriminazioni materiali sono state in gran parte superate, ma la sfida si è spostata. «La parità si gioca soprattutto sul piano culturale: linguaggio, rispetto, visibilità». Non è un dettaglio, anche le parole contano: «Non puoi dire "la bellissima atleta" e "il fortissimo campione". O sono entrambi forti o entrambi belli. Le parole costruiscono la realtà». È la stessa logica che sostiene l'aumento delle competizioni miste, pilastro dell'Agenda Olimpica 2020+5. «La ga-

## LE PRIME MEDAGLIE NEL 1991 IN PRECEDENZA NON C'ERANO STAFF E I MATERIALI ERANO PENSATI PER GLI UOMINI





L'ex campionessa dello sci di fondo Manuela Di Centa in un selfie con il presidente Fisi Flavio Roda

ra mista è stata la proposta più rivoluzionaria del Cio: stessi orari, stessa attenzione, stessa responsabilità. Se vuoi vincere, vinci insieme». Un messaggio semplice, ma profondamente educativo. Un modello che ha già effetti evidenti, soprattutto ai Giochi Olimpici Giovanili, dove i format misti sono ancora più diffusi. «Vedere ragazzi e ragazze gareggiare insieme cambia la mentalità senza bisogno di spiegazioni. Ora sono sempre più frequenti». Anche discipline emergenti come lo sci alpino incarnano questa visione, mostrando come l'uguaglianza possa essere raccontata in modo naturale e credibile, senza forzature. Non tutte le scelte, però, convincono Di Centa, come l'equiparazione delle distanze nel fondo.

Le donne, ad esempio, disputeranno la 50 km, anziché la 30, come gli uomini: «La parità non significa fare le stesse cose. Siamo diversi ed è giusto così. Il valore sta nel permettere a ciascuno di esprimersi al massimo». Un'idea di uguaglianza che rifiuta l'omologazione. Questo approccio ha guidato anche il suo impegno

da dirigente. Entrata nel Cio nel 1998, quando le donne erano meno del 10% dell'assemblea, la bicampionessa olimpica di Lillehammer '94 ha contribuito a un cambiamento profondo: oggi la presenza femminile è intorno al 45%. In Italia, grazie alla legge del 2018, esiste l'obbligo del 30% di quote femminili in ogni organizzazione sportiva. «Di questo vado fierissima», dice Di Centa, ricordando anche il suo ruolo di prima presidente della Commissione atleti del Coni e prima vicepresidente vicario donna. Risultati che non arrivano per caso, ma da anni di lavoro silenzioso e determinato. «Mi chiamavano la sindacalista, ma ovviamente non era fare la sindacalista anche perché non guadagnavamo niente. È stato un impegno che poi mi ha portata a dire a me stessa soprattutto, ma poi anche al Coni di allora: "Manuela, candidati a queste elezioni che il Cio per la prima volta ha messo in piedi per eleggere i rappresentanti degli atleti durante le Olimpiadi". Fummo elette in due: io e la canadese Charmaine Crookes. È stato molto bello perché due personaggi come Agnelli e il segretario di Stato americano Kissinger si avvicinarono a noi e ci dissero: non è possibile che voi atleti non siate parte del Cio, cioè tra le persone che votano e decidono e discutono per le cose dello sport. E così siamo entrati nell'assemblea. In seguito a quella votazione abbiamo lavorato tanto con intelligenza, con fatica, con molta umiltà ma con tanta determinazione».

#### I PROGETTI

Milano-Cortina, intanto, si prepara a raccontare l'Italia al mondo anche attraverso la cultura, con oltre 400 progetti diffusi sul territorio. Tra questi *Oro e anima in montagna*, mostra che nel Comune di Paluzza unisce le medaglie olimpiche della famiglia Di Centa a quella di Maria Plozner Mentil, portatrice carnica e simbolo di pace. «Le medaglie parlano di sport, ma soprattutto di valori, di memoria e di responsabilità. Questo è il senso profondo dell'Olimpiade», spiega. Il messaggio finale è chiaro: «Lo sport può cambiare il mondo mostrando cosa è possibile fare insieme. Milano-Cortina ha l'occasione di dimostrare che la parità non è uno slogan, ma un percorso reale, fatto di scelte quotidiane, cultura e visione». Un'eredità che va ben oltre i Giochi e che riguarda l'intera società.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### GLI STUDI

# PARTECIPAZIONE E ALLENAMENTO È LA RICETTA ANTI-DIVARIO

ALBERTO MAURO

Da fine Ottocento a oggi, la differenza nelle prestazioni si è ridotta dal 30% al 10% grazie anche alla preparazione tecnica continua

**M**

aschi contro femmine. Non è solo il titolo di un film di successo, ma un confronto naturale e biologico che trova la sua massima espressione nello sport. E non si può ridurre a tempi e classifiche, ma vale la pena raccontarlo nella sua recente evoluzione.

La crescente partecipazione femminile allo sport agonistico ha ridotto le distanze, ma il gender gap è ancora presente in tutte le discipline, seppure con sfumature diverse, a seconda dello sport e del contesto.

#### LE ANALISI

L'andamento delle prestazioni maschili e femminili dal 1896 ai giorni nostri, analizzato nello studio *Women and Men in Sport Performance: The Gender Gap has not Evolved since 1983* pubblicato sul *Journal of sports science and medicine* e realizzato dai ricercatori francesi dell'Insep, mostra come nel corso del Novecento il divario si sia ridotto grazie all'aumento della partecipazione femminile e al miglioramento degli allenamenti. In cinque discipline olimpiche - atletica, nuoto, ciclismo su pista, pattinaggio di velocità e sollevamento pesi - è stata modellizzata la differenza tra record maschili e femminili, insieme alle migliori prestazioni dei primi dieci atleti e atlete.

I risultati indicano che a partire dai primi anni Ottanta la riduzione del gap si è arrestata: il divario medio tra record maschili e femminili si è stabilizzato intorno al 10%, con differenze legate alla disciplina, più contenute nel mezzofondo e più ampie negli sport di potenza.



## E NEL 2024 I 15 PRINCIPALI CLUB AL MONDO DI CALCIO FEMMINILE HANNO SUPERATO I 150 MILIONI DI EURO DI RICAVI

Un plateau che, secondo gli autori, potrebbe riflettere un limite fisiologico difficilmente superabile nelle prestazioni assolute.

Una tesi confermata anche dallo studio pubblicato su *Frontiers in Physiology* del 2022 sulle migliori prestazioni mondiali nella corsa tra il 2001 e il 2020. Il dato è chiaro: il gender gap si è ridotto nel corso del XX secolo, passando da differenze iniziali intorno al 30% a valori prossimi al 10%.

Negli ultimi decenni il divario è rimasto stabile. E andando oltre le prestazioni record - dove le distanze sono contenute - più si scende in classifica più il gap aumenta, evidenziando come in molte discipline la competizione femminile sia ancora meno sviluppata e strutturata di quella maschile.

#### IRISVOLTI

Dalle prestazioni alla dimensione economica, qualcosa si muove anche nel calcio femminile. Secondo la Deloitte Football Money League, nel 2024 i ricavi dei 15 principali club femminili a livello globale hanno superato per la prima volta i 150 milioni di euro, con un aumento del 35% su base annua. Su tutte Arsenal, Chelsea e Barcellona hanno registrato ricavi record e un incremento significativo di incassi da stadio, segno di un movimento in crescita ma ancora lontanissimo dagli investimenti, dalla visibilità e dall'indotto del calcio maschile. Il gender gap si riduce ai minimi termini ad esempio nell'arrampicata sportiva, in controtendenza.

L'impresa di Brooke Raboutou, prima donna che ad aprile dello scorso anno completò una via di arrampicata di grado 9b+, è diventata il simbolo di una disciplina in cui tecnica, forza relativa e qualità del movimento contano più della potenza pura e in cui il sesso biologico sembra incidere meno sulla performance assoluta. Un discorso simile riguarda gli sport motoristici elettrici. Nel campionato Extreme E, che prevede equipaggi misti e vetture identiche per tutti, il divario prestazionale tra uomini e donne in molti casi è quasi azzerato, grazie alla standardizzazione tecnologica e all'abilità di guida.

In Italia il divario tra sport femminile e maschile dipende spesso dal livello di partecipazione, accesso alle strutture e risorse: il gender gap si misura anche in opportunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRASMETTERE LA CONOSCENZA

# «LE PASSIONI VANNO COLTIVATE DIPENDE DA NOI DECIDERE COME»

La matematica Elisabetta Strickland racconta le scienziate che hanno fatto la storia. «Le figure maschili sono determinanti quando vedono capacità. I padri devono spronare, i compagni supportare»

SIMONA VERRAZZO

L

e ragazze che studiano e sognano un futuro nelle Stem devono essere combattive, insistere, avere fiducia nelle proprie capacità ed essere grintose. A parlare così è Elisabetta Strickland, docente d'onore di Matematica all'Università Tor Vergata di Roma, già ordinaria di Algebra e co-fondatrice del Gender Interuniversity Observatory delle quattro università romane, personalità che all'attività accademica ha sempre affiancato l'impegno alla sensibilizzazione e alla divulgazione della presenza femminile nelle discipline Stem. «In linea con il resto d'Europa, in Italia sono sempre di più le ragazze nei corsi di studio dedicati alle materie scientifiche, ma la parità è ancora lontana, sebbene raggiungano successi molto importanti», spiega. In particolare sottolinea quanto le eccellenze italiane vengano riconosciute all'estero, prendendo come esempio Cristiana De Filippis e Maria Colombo insignite del Premio Ems dal Congresso europeo di Matematica, riconoscimento assegnato ogni quattro anni e soltanto a dieci personalità. «Giornate come l'11 febbraio servono per spronare le nuove generazioni e per riflettere sulle criticità che ancora ci sono – prosegue – Un problema grande, a mio avviso, è la carenza di nidi e aiuto alle donne che lavorano nel mondo delle Stem e che hanno figli».

Su questo aspetto, è convinta ci sia molto da fare ed è allora che un sostegno è fondamentale. «Le figure maschili sono determinanti fin dall'adolescenza – prosegue – Penso ai padri, che devono spronare le figlie quando vedono in loro l'interesse e la capacità, mentre i compagni, quando ci sono, de-

vono supportare. Ma ci sono casi in cui sono totalmente assenti, penso a Emmy Noether». Il riferimento è alla tedesca Emmy Noether, che grazie a un padre matematico si appassionò ai numeri e oggi è considerata la fondatrice dell'algebra astratta. A lei Strickland ha dedicato un libro, *Emmy Noether. Vita e opere della donna che stupì Einstein* (Carocci editore), in cui racconta la sua vita e l'ammirazione che per lei provava Albert Einstein.

## I PROFILI

«Da tempo mi dedico alla scrittura perché la vita di alcune scienziate merita di essere conosciuta: mostrano alle ragazze che, quando si vuole, è possibile coltivare la propria passione – prosegue – A

volte scrivere di loro è rendere giustizia dei torti subiti sia in quanto studiose sia in quanto persone». Tante sono le figure femminili che ha ricordato anche in *Scienziate d'Italia* (Donzelli) e in *Le madri di idee* (Nemapress), ma due le prende a esempio: Rosalind Franklin, chimica inglese a cui si deve l'osservazione della doppia elica del Dna per la quale, però, il premio Nobel andò successivamente a tre colleghi uomini, ed Enrica Calabresi, zoologa, ebrea, che non scappò dai nazisti per continuare i suoi studi e che, una volta catturata, preferì suicidarsi piuttosto che essere

internata nel campo di concentramento di Auschwitz. «Non mi piace parlare di genio – conclude – Credo che ci siano diverse capacità intellettuali, ma poi dipende da ciascuna di noi in che modo coltivare la propria passione. Come diceva la grande astrofisica Margherita Hack, dobbiamo essere combattive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«LO DICEVA L'ASTROFISICA MARGHERITA HACK: DOBBIAMO ESSERE COMBATTIVE»**



La professoressa Elisabetta Strickland

# IL LATO



Da dieci anni l'11 febbraio si celebra la Giornata internazionale delle donne e delle ragazze nelle Stem. Istituita nel 2015 dall'Unesco, punta a incentivare la presenza femminile nelle discipline scientifiche (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica). In quel giorno a Parigi, nella sede Unesco, si svolge la conferenza sul tema dell'anno. In questo caso, "Dalla visione all'impatto: ridefinire le Stem colmando il divario di genere", con quattro aree: ricerca nel settore sanitario, sicurezza

SCOPRIRE LO SPAZIO

## «CONCILIARE LA VITA E LE MISSIONI DI MARTE CONTA L'ESEMPIO CHE DIAMO»

Teresa Fornaro, astrobiologa all'Inaf, è l'unica italiana selezionata per Mars 2020. È impegnata anche in ExoMars. Ha avuto i suoi gemelli due mesi prima di partecipare al bando della Nasa. «Mettere insieme tutto non è facile ma si può»

FRANCESCA NUNBERG

C

ome può una donna conciliare il tempo della Terra, quello di Marte (dove le giornate durano 40 minuti in più) e il tempo dei bambini, che vogliono la favola della buonanotte? «Non è facile, ma si può», risponde Teresa

Fornaro, 38 anni, astrobiologa, eccellenza del mondo scientifico internazionale, unica italiana selezionata dalla Nasa per la missione Mars 2020 che analizzerà i campioni raccolti sul pianeta rosso dalla sonda Perseverance. «A complicare le cose – aggiunge – c'è il fuso orario americano. I primi anni è stato invasivo, perché si seguiva il tempo marziano: un giorno co-

minciavamo a lavorare alle 16, il giorno dopo alle 16.40... Adesso abbiamo stabilito che il rover si adatterà ai ritmi terrestri, anche se la California è 9 ore indietro e noi europei cominciamo quando i bambini tornano da scuola».

Teresa Fornaro, di origine napoletana, ha partorito i suoi gemelli Andrea e Aurora, che hanno 5 anni, due mesi prima di



# “STEM”



informatica, intelligenza artificiale e imprenditorialità legata alle scienze. L'Italia si prepara a numerose manifestazioni grazie alla Settimana nazionale delle Stem, dal 4 all'11 febbraio. Coinvolte scuole e università, associazioni dedite alla divulgazione ed enti di ricerca, tra cui il Cnr, l'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale, l'Agenzia spaziale italiana e l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia.

S. V.

partecipare al bando della Nasa. E, con una laurea in Chimica alla Federico II di Napoli (dove già studiava i composti organici indicatori di vita su Marte), un dottorato alla Normale di Pisa, un'esperienza in Olanda alla Utrecht University e un postdoc al Carnegie Institution for Science a Washington DC, è stata scelta. «Avevo fatto tanti sacrifici – dice – e non volevo rinunciare alla carriera. Ho voluto credere che si potesse conciliare con la famiglia e posso dire che ne è valsa la pena. Certo, le rinunce non si contano: avrei potuto seguire 20 progetti e ne ho selezionati due, pubblicare 10 articoli scientifici e ne ho fatti molti meno... Non è una storia idilliaca per le donne, le Stem sono complicate e non tutti i sogni si realizzano, ma se ti impegni ce la fai». Tornata dagli Usa in Italia nel 2019 dopo aver vinto un concorso per giovani ricercatori, adesso lavora all'Inaf (Istituto nazionale di astrofisica) nell'osservatorio di Arcetri a Firenze. E racconta che il suo ente sta stilando un “gender equality plan” per recuperare il gap femminile, visto che nel 2022 le donne all'Inaf erano ancora solo il 35%, ma ai livelli alti appena il 22%. «Tra le iniziative mes-

**«NEI PRIMI ANNI IN AMERICA IL FUSO ORARIO È STATO INVASIVO SEGUIVAMO IL TEMPO MARZIANO»**



L'astrobiologa Teresa Fornaro

se in cantiere ci sono fondi specifici per il personale con figli minori e convenzioni con asili nido e corsi estivi. Ma si sta cercando anche una maggiore uguaglianza di genere nel reclutamento del personale e nella progressione di carriera, non-

ché un equilibrio di genere nella commissione che valuta, perché se c'è un bias rischia di perpetuarsi. È importante anche promuovere la divulgazione nelle scuole, in modo che le ragazze capiscano l'importanza dell'astrofisica. E di questa disciplina più recente che è l'astrobiologia».

## IL PERCORSO

Il suo lavoro è quello di simulare in laboratorio l'ambiente marziano per supportare la ricerca di vita (passata o presente). Ma perfino lei, che a 18 anni come regalo di compleanno ha chiesto un telescopio, ha seguito un percorso anomalo, scegliendo chimica anziché fisica per il timore di avere meno sbocchi e uno stipendio più basso, insomma quelle paure che oggi hanno molte ragazze che sognano una professione Stem.

Teresa è un po' come Perseverance, il rover che non si ferma mai. È coinvolta in due missioni: la Nasa Mars 2020 e quella dell'Agenzia spaziale europea ExoMars. «Io sono iperfortunata – dice – perché per preparare queste missioni ci vogliono anche dieci o vent'anni e io nel 2028 ne avrò ben due attive. Conta l'esempio che diamo noi donne del nostro tempo: mia figlia gioca a fare le teleconferenze e a parlare davanti al pubblico». A buona intenditrice...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICERCARE LA VERITÀ

## «SPESSO PENALIZZATA TRA GLI UOMINI HO SAPUTO ESSERE PIÙ RISOLUTA»

Loredana Buscemi, past president dei genetisti forensi italiani  
La sua passione nasce da bambina, con la serie tv “Quincy”  
«All'università mi ha conquistata il mondo della medicina legale»

BEATRICE OFFIDANI

# D

a ragazza Loredana Buscemi, medico legale e genetista forense, past president dei genetisti forensi italiani, passava ore e ore incollata alla televisione. «Avevo poco più di tredici anni e correvo ogni pomeriggio, alle cinque in punto, a guardare le puntate di Quincy. Era una delle prime serie che, sulla tv generalista, si occupava di medicina legale. Quel mondo mi affascinò subito», racconta. Poco dopo arrivarono le cronache sul caso del Mostro di Firenze. «Ne ero ipnotizzata, seguivo gli sviluppi e cercavo di comprendere le modalità con cui agiva, di ricostruire i fatti. A un certo punto mio padre mi vietò di accendere la televisione, non ne poteva più», dice. Da qui nasce una passione smodata, che l'accompagnerà per tutta la vita. «Poco dopo mi sono iscritta a Medicina e ho conosciuto l'ambito della medicina legale – spiega Buscemi – È stato amore a prima vista».

## IL MOMENTO

Nella mente di Buscemi esiste un caso emblematico. Si tratta di un episodio avvenuto diversi anni fa nella sua città, Ancona. «Seguendolo mi resi conto dell'importanza di non dare mai nulla per scontato. Si trattava di una donna senza fissa dimora, di oltre settant'anni, rinvenuta cadavere sotto una “bretella” stradale che collega la zona industriale con il centro cittadino, in un'area utilizzata come riparo di fortuna. La vittima presentava un trauma cranio-encefalico causato da colpi inferti con le pietre». Buscemi si mette al lavoro, determinata a risolvere l'enigma. «Seguii, come sempre, un protocollo molto rigoroso. Comprensivo an-

che di accertamenti riservati a sospetti di violenza sessuale, come i tamponi vaginali». L'esame viene eseguito, nello scetticismo generale. Ma Buscemi vuole vederli chiari. «Proprio quel prelievo consentì di identificare un profilo genetico maschile, permettendo di ricostruire correttamente i fatti: la donna era stata non solo uccisa, ma anche violentata», sottolinea.

## IRITMI

L'approccio al lavoro, per Loredana, è totalizzante, si inizia presto e si finisce tardi. Ci si interfaccia con delitti atroci, ogni giorno si incontra la morte ma anche «minori maltrattati, vittime della tratta dei migranti, donne violentate sessualmente. Bisogna essere pronti a farci i conti».

Se l'autorità giudiziaria chiama per un'autopsia bisogna sempre rispondere, anche in piena notte. «Sono stata costretta a fare tante rinunce, a trascurare la famiglia o gli affetti. Anche il mio essere donna, in un mondo prevalentemente maschile, mi ha spesso penalizzato – aggiunge – Non si trattava di vere e proprie discriminazioni, ma spesso ero costretta a dover essere più risoluta e determinata dei maschi nel dimostrare le

mie ragioni. Ora, per fortuna, le cose sono cambiate e molte ragazze stanno iniziando ad appassionarsi a questa materia».

Negli ultimi anni, Buscemi e le colleghe hanno cominciato a riflettere sulle potenzialità delle nuove tecnologie. «L'intelligenza artificiale può essere un vero supporto, è capace di intercettare segnali di rischio prima che la violenza esploda. Ci stia-

mo concentrando sull'elaborazione di algoritmi che analizzano suoni, movimenti, sequenze di eventi per proteggere i soggetti fragili, senza sostituire l'uomo ma affiancandolo». Buscemi corre, l'aspettano due autopsie. Il lavoro assorbe ma l'entusiasmo è lo stesso della ragazzina che passava ore davanti a Quincy. Le responsabilità, oggi, sono molte di più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«L'IA È CAPACE DI INTERCETTARE I SEGNALE DELLA VIOLENZA UN ALGORITMO PUÒ AIUTARE I FRAGILI»**



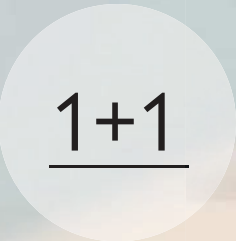
La genetista forense Loredana Buscemi



UN'AZIONE COMBINATA PER IL BENESSERE COMPLETO VISO E CORPO



Q10 ANTIOX CARE



ANTIAGE COENZIMA Q10



REGALATI IL BENESSERE CON UN'AZIONE COMBINATA TRA IL SIERO **Q10 ANTIOX CARE** E L'INTEGRATORE **ANTIAGE COENZIMA Q10**. L'INTEGRATORE FAVORISCE LA RIGENERAZIONE CELLULARE, CONTRASTA L'AZIONE NOCIVA DEI RADICALI LIBERI GRAZIE AL **COENZIMA Q10, ACIDO IALURONICO E MELOGRANO**, MENTRE IL SIERO NUTRE E OSTACOLA LA PERDITA DI TONO CON IL **COENZIMA Q10 E PEPTIDI BIOMIMETICI**. SCOPRI OGNI GIORNO LA POTENZA DI UN'AZIONE IN SINERGIA.

Dr. Kleēin  
WATER GENESI  
advanced skin therapy



Solo nelle migliori farmacie e su [drkleeincosmetics.com](http://drkleeincosmetics.com)



GABRIELLA GREISON

# «DOBBIAMO SALTARE COME FANNO GLI ELETTRONI»

Fisica e divulgatrice scientifica, porta in scena il suo ultimo libro sulla felicità: «Meglio togliere l'eccesso, come in ogni buon esperimento»

FRANCESCA NUNBERG

T

u non sei il nome che ti hanno dato, il lavoro che hai scelto o quello che dici a voce alta, ma sei «un campo quantistico che vibra». Il dualismo non è un problema da risolvere, ma una chiave per vivere. E ancora, il mondo è pieno di «riduzionisti emotivi», nella fattispecie quelli che l'hanno attaccata per una scollatura audace e che lei ha rimbeccato dicendo: «Vi turba che spieghi Schrödinger e abbia le tette?». Gabriella Greison, 51 anni, fisica, scrittrice, attrice, divulgatrice scientifica, in questi giorni ha toccato quota 14, nel senso di libri pubblicati (è appena uscito per Mondadori *La lunghezza d'onda della felicità*) e di altrettanti spettacoli teatrali.

**Lei utilizza la dualità onda-particelle di Louis de Broglie come metafora della vita: ce lo spiega?**

«Lui dice che ogni oggetto in movimento ha una lunghezza d'onda inversamente proporzionale alla sua velocità. Tradotto: più vai veloce, più sei definito; più rallenti, più ti allarghi e interferisci con il mondo».

**Un esempio?**

«Un giorno, tornando in treno da una conferenza, ho capito che più tentavo di essere quella brava, che spiega e che brilla, più sfuggivo a me stessa. Ma quando mi sono fermata per due secondi e ho detto "scusate", lì c'erano insieme la me che parla, quella che teme di aver sbagliato e pure quella con gli stivali troppo stretti. La verità è che possiamo essere noi stessi senza chiedere il permesso a nessuno».

**Vale per uomini e donne?**

«Alle donne per secoli è stato richiesto di scegliere, mentre la fisica quantistica ci dice che non abbiamo una sola forma. Possiamo essere competenti e visibili, rigorose e libere, profonde e leggere. Insomma, complesse».

**A luglio faceva da madrina all'università di Messina e ha ricevuto insulti sessisti per un abito...**

«Quegli hater non erano disturbati da uno scollo, ma da un'idea di donna che non si riduceva a un ruolo prefissato. La competenza viene accettata solo se resta sobria, neutra. Lo scandalo era causato dal mio corpo, non dal fatto che parlavo di fisica quantistica».

**Di quali strumenti bisogna dotarsi?**

«La prima arma è il linguaggio: chiamare



Gabriella Greison, fisica, scrittrice, attrice e divulgatrice scientifica in uno scatto di Claudio Sforza

discutono le idee, ma accorciano le persone, con una semplificazione aggressiva che va tanto di moda. Lo fanno tutti, a partire dai politici in tv».

**Ci sarà pure qualche buon esempio?**

«Una è Leona Woods, una fisica statunitense che ha lavorato con Oppenheimer (e nel film che ha avuto tanto successo non è nemmeno citata), che poi Fermi ha inserito nel suo gruppo. A febbraio porterò il mio monologo su di lei in America. Ma ho anche una donna italiana che mi piace, è Lilly Gruber».

**Quindi la luce da qualche parte c'è?**

«I role model magari vengono dall'America, dalla Francia, dall'Inghilterra, le ragazze dovrebbero guardare lì, soprattutto se sono interessate alle professioni Stem. E poi adesso c'è il malvezzo di incoraggiarle a studiare materie scientifiche, ma per la cura, come medicina o biologia, mentre la fisica dura resta agli uomini. Bisogna saltare, come gli elettroni».

**Gli elettroni?**

«La luce nasce da un salto, quando l'elettrone cambia livello. Serve il coraggio di saltare senza sapere esattamente dove si atterra, vivere la discontinuità. Il mio motto è: non stare mai dove o con chi non ti fa fiorire».

**E lei perché fa anche teatro?**

«Il teatro ti consente di esprimerti anche con il corpo e di testare le tue idee con gli altri. Da quindici anni vado avanti anche con 150 date l'anno».

**Altro che elettroni, lei non si ferma mai?**

«Vivo a Milano col mio fidanzato Alessandro, che è un artista e insegna pittura a Brera. Finché sento equilibrio, vertigine e senso non provo stanchezza. Quando voglio recuperare energia vado nella mia casa nell'entroterra di Genova. Comunque sì, sono un elettrone, non un soprammobile».

**Da fisica, una formula della felicità non ce la può indicare?**

«La felicità arriva mentre facciamo qualcosa'altro. Comunque, direi di pensare meno all'immagine, oggi che tutto è immagine, il che non vuol dire sparire, ma smettere di recitare per lo sguardo altrui. Poi togliere l'eccesso, come in ogni buon esperimento. E infine darsi tempi lunghi: oggi tutto va veloce e gli influencer scientifici pretendono di insegnarti la fisica con un reel».

le cose col loro nome toglie valore ai giudizi opachi. Secondo: competenza visibile, senza scusarsi e senza abbassare il volume. Terzo: alleanza, ossia non vivere casi individuali ma riconoscere i pattern. Quarto, il tempo: non sparire dopo l'attacco. Quinto, l'ironia, che considero l'arma più elegante: chi sa ridere di chi voleva ridurlo ha già vinto».

**Quindi, per tornare al suo abito...**

«Quelli sono riduzionisti emotivi, che non

**«LA QUANTISTICA DICE CHE NON ABBIAMO UNA SOLA FORMA: POSSIAMO ESSERE COMPETENTI E VISIBILI»**

AL MANZONI DI ROMA

**Il monologo-evento: vivere due noi differenti**

L'evento di e con Gabriella Greison, tratto dal suo libro "La lunghezza d'onda della felicità" che intreccia biografia e fisica quantistica, sarà il 3 febbraio alle 18 al teatro Manzoni, in via Monte Zebio 14/C a Roma (ingresso gratuito, prenotazione consigliata). Una donna cammina per le strade di Parigi ed entra nella "Pharmacie Quanto-Poétique", dove incontra il dualismo onda-particella che invoglia a vivere nello stesso istante due noi stessi differenti. «Sono sola sul palco – racconta l'autrice – con voci registrate e una ciotola d'acqua dove metto una serie di oggetti, un gesto semplice ma in realtà una grande metafora».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Villa Igiea - Palermo, Sicily

tagliatore.com



ENRICO  
GALASSO

# «LA PARITÀ MIGLIORA I RISULTATI DELLE AZIENDE»

A

U

n gioco di parole e omofonia tra “birra” e “essere donna” è al centro di una politica contro il divario di genere. Perché, per dirla con le parole di Enrico Galasso, amministratore delegato di Birra Peroni, «il percorso verso la parità è ancora lungo». E loro (una delle principali realtà italiane del comparto delle bevande) sono tra quelli che più stanno investendo sul divario con il progetto “BeHer” (“essere lei”, per l'appunto, ma anche un'omofonia che ricorda il “Beer” inglese, la pronuncia di birra).

**Galasso, quali iniziative avete avviato per favorire la parità di genere? Nel mercato, secondo molti osservatori, siete stati precursori?**

«Ormai più di cinque anni fa ci siamo dati l'obiettivo di creare un luogo di lavoro con eque opportunità di crescita e sviluppo professionale per tutte le donne che lavorano in Birra Peroni o che volessero entrare a farne parte. Abbiamo quindi analizzato a fondo i nostri processi e, grazie al supporto di partner specializzati, abbiamo tradotto questa visione in azioni concrete e misurabili. Un percorso lungo e strutturato che ci ha portati a diventare la prima realtà del nostro settore ad aver ottenuto la Certificazione per la parità di genere UNI/PdR 125:2022, che abbiamo da poco rinnovato, per il terzo anno consecutivo. Quando abbiamo avuto la certezza di aver intrapreso un percorso solido internamente abbiamo deciso di guardare anche al di fuori delle nostre mura. Così è nato BeHer, il progetto con cui ci impegniamo a contribuire al tema in un modo più ampio. BeHer si articola su cinque pilastri – informazione, approfondimento, promozione, sostegno diretto e comunicazione – ognuno dei quali include iniziative concrete: materiali informativi, un osservatorio nazionale, borse di studio per percorsi di carriera in area Stem e campagne di comunicazione in cui abbiamo deciso di sfruttare la forza del brand Peroni per sensibilizzare il più possibile sul tema».

**Si possono eliminare le discriminazioni contro le donne?**

«Questo è un fenomeno profondamente culturale, radicato in stereotipi, modelli sociali e abitudini costruite nel corso di secoli. Così come tutti i cambiamenti che toccano la cultura, non può essere semplice da affrontare né possiamo aspettarci che avvenga in modo immediato. Ci vogliono tempo, impegno costante e un intervento su più livelli. In questo contesto, il contributo delle



L'amministratore delegato di Birra Peroni: «Ci vogliono impegno e costanza, ma chi punta sull'inclusione raggiunge un benessere complessivo»

UMBERTO MANCINI



A sinistra, Enrico Galasso, amministratore delegato di Birra Peroni

aziende è fondamentale. Le organizzazioni non sono più solo luoghi di lavoro ma spazi di influenza culturale. Attraverso politiche di inclusione interna e la forza comunicativa dei propri brand si può davvero fare la differenza nel costruire un cambiamento ampio e duraturo».

**Il vostro gruppo vuole essere da esempio con queste nuove iniziative?**

«Ci fa piacere pensare di poter essere di ispirazione per altre realtà ma sappiamo di essere più un punto di partenza che un punto di arrivo. Siamo consapevoli che il percorso verso la parità di genere è ancora lungo e che c'è molto altro che possiamo fare, sia

CON IL PROGETTO  
“BEHER”  
UN PIANO  
DI FORMAZIONE  
E BORSE DI STUDIO  
PER LE CARRIERE  
SCIENTIFICHE

dentro l'azienda sia fuori. Con quanto fatto internamente prima e con BeHer poi, abbiamo confermato che un approccio strutturato e concreto su questi temi non solo è possibile ma è soprattutto necessario. Al di là degli aspetti valoriali, è ampiamente dimostrato che quelle aziende che lavorano sull'inclusione raggiungono risultati migliori, in termini di performance economica, sociale e di benessere complessivo».

**Cosa farete quest'anno?**

«Il 2026 sarà un anno chiave per consolidare e rendere sempre più tangibile il nostro impegno. L'obiettivo principale è far crescere BeHer e il suo impatto. Abbiamo già avviato diverse iniziative che si svilupperanno lungo tutto il prossimo anno: lanceremo una nuova ricerca con Ipsos, condivideremo nuovi materiali informativi che abbiamo realizzato con Valore D e Fondazione Libellula e, non da ultimo, erogheremo una serie di borse di studio che abbiamo definito con l'Università Sapienza di Roma».

**Che aspettative avete sul fronte economico?**

«L'anno che ci lasciamo alle spalle è stato un anno particolarmente critico per il nostro settore, che ha messo alla prova l'intera filiera. La principale aspettativa è quindi che il mercato torni gradualmente a crescere, recuperando volumi e valore. In questo contesto, il nostro approccio resterà coerente a quello degli ultimi anni: continueremo ad investire per rafforzarne il posizionamento dei nostri brand di punta – Peroni, Peroni Nastro Azzurro, Raffo e Kozel – e lavoreremo per creare esperienze sempre più coinvolgenti per i consumatori».

**Si riuscirà a coniugare il bere consapevole con la sicurezza?**

«Per noi non è una questione di “se”: coniugare bere consapevole e sicurezza è una priorità assoluta. Questi sono valori cardine della nostra strategia e, in generale, del nostro settore. Tra l'altro c'è un'attenzione sempre maggiore anche dei consumatori su questi temi come si vede dalla costante crescita delle birre no alcol, un chiaro esempio di come sia possibile godere del piacere della birra in modo responsabile. Anche noi continueremo ad investire in questo senso, soprattutto grazie alla partnership tra Peroni Nastro Azzurro 0.0% e Scuderia Ferrari HP, per cui abbiamo in piano diverse attività per questo terzo anno di collaborazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANNA FRANCO

È

successo così. A settembre gli impegni che ci hanno travolto, con quello che è effettivamente l'inizio di un nuovo anno, hanno spazzato via molti buoni propositi, soprattutto condurre una vita sana, mangiando bene, dormendo altrettanto correttamente e iniziando, finalmente, a praticare con costanza una qualsiasi attività fisica che potesse piacere e che non venisse abbandonata nel giro di qualche settimana. Forse, proprio così non è andata o, comunque, un qualche ostacolo deve essersi frapposto tra la porta di casa e quella della palestra. Ora è il momento di rispolverare la borsa dello sport e di non perdere più tempo, perché, alla luce del vero Capodanno, almeno per il calendario, pensare di iniziare a mettersi in forma a giugno è una pretesa utopica.

È adesso che bisogna sudare, correre, saltare e alzare pesi. Ma con stile. E il discorso, ov-

## TESSUTI MORBIDI, TINTE CHIARE E TAGLIE OVERSIZE PER UN ESERCIZIO COMODO E CON STILE

viamente, vale anche per chi ogni mattina, tutti i giorni, da sempre si alza presto per andare ad allenarsi prima di lavorare, accompagnare i figli a scuola, correre all'appuntamento col commercialista e a quello col parrucchiere. Tanta appassionata costanza va, infatti, premiata non solo col rinnovo dell'abbonamento in palestra, ma anche con un completo nuovo, che esalti il fisico e dimostri che quelle ore tra bilancieri e panche inclinate a qualcosa sono servite.

### COLORI E NUOVE LINEE

Alo propone, in primis, un nuovissimo colore col suo drop Candlelight Yellow. Sì, esattamente, un giallo dolce, che motiva e, al tempo stesso, non è invadente come quelle tinte fluo che appaiono troppo spesso nel mondo dello sport e che richiederebbero degli occhiali da sole per chi ci si imbatte. I pantaloni sono felpati a vita alta e con gamba larga e non sono i soliti leggings. Si abbinano perfettamente al reggiseno sportivo, che sostiene e accompagna ogni sollevamento di peso. Il tessuto Airbrush, marchio di Alo, è traspirante, morbido e realizzato in tessuto elasticizzato in quattro direzioni per una vestibilità perfetta.

Sopra, una felpa che, poi, va benissimo anche su pantacollant, short o tutto quello che si preferisce per essere a proprio agio anche in quelle corse infinite per i parchi o sul tapis roulant. Quella di Lululemon ha un fit oversize, ha un cappuccio e una mezza zip. È esattamente quel capo adatto anche da infilare velocemente quando si esce per qualche commissione. In effetti, molti di quegli abiti che, a volte, un po' meccanicamente, si inseriscono nella categoria di sportivi sono assolutamente indossabili in molte altre occasioni, nella vita di tutti i giorni, magari con sopra un piumino, ma anche col cappotto ampio e dalla foggia maschile.

Ai piedi niente calze raffazzonate prese

# 5 IDEE E LO SPORT SI FA GLAM



all'ultimo momento dal cassetto dell'intimo: ne servono un paio di spugna, con i disegni, magari un po' classici, ma che sono sinonimo di fitness e indicano che si sta facendo sul serio, anche quel giorno in cui si varca la soglia della palestra solo per far due chiacchiere con un'amica al bar del centro sportivo, ma sorvegliando un frullato detox, va sottolineato. Gallo presenta un modello essenziale.

### ACCATTIVANTI SOLUZIONI

E, sempre ai piedi, un paio di scarpe tecniche il giusto, che non sembrano arrivare dal futuro, ma che accompagnino camminata e caviglia dando la giusta dignità a quelle gambe duramente allenate con la pressa e con una serie infinita di squat. Le Lotto Active Speedride 600 sono pensate per chi cerca le performance, ma non ha alcuna voglia di capitolare sullo stile. La tomaia in mesh garantisce una calzata avvolgente e traspirante, mentre la struttura e i materiali assicurano ammortizzazione, ritorno di energia, trazione e stabilità su diverse superfici. Leggera, confortevole e resistente, è ideale per allenamenti, passeggiate o uno stile di vita attivo. Infine, ogni cosa, come il cambio, l'asciugamano, i prodotti beauty e anche un paio di occhiali da sole per nascondere lo sguardo stanco e struccato di chi si è appena svegliata per correre a tonificare ogni parte del suo corpo, si possono contenere nella classica borsa sportiva. Quella della Nike è accattivante nei colori e praticissima nella distribuzione interna dei suoi molteplici scomparti. Necessario portarla a spalla, per ribadire a chiunque si incontra che si è scelto il benessere e uno stile di vita attivo e sano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il saluto al sole e alla nuova me stessa

**1** Comodo, affascinante e confortevole. Un completo che convince ad allenarsi. Col reggiseno sportivo Wild Thing in tessuto Airbrush, incredibilmente morbido e traspirante, elasticizzato in quattro direzioni, e i pantaloni felpati a vita larga e gamba alta verrà voglia di fare l'iscrizione annuale in palestra.

ALO  
Tonalità Candlelight Yellow  
**Prezzo: 78 euro il reggiseno e 198 euro il pantalone**



## Mi cambio, mi spoglio, mi lavo e sono pronta: tutto in una borsa

**2** Una borsa con tutto e per tutto. Per la palestra, ovviamente, ma con quel tocco di colore e quelle forme bombate che non la rendono una zavorra dello stile prima di allenarsi. Ha un ampio scomparto principale e tasche con zip dentro e fuori, garantendo una rapida organizzazione. È realizzata con fibre di poliestere riciclato per almeno il 65%.

NIKE  
Tasche interne con zip  
Prezzo: 47 euro



## I dettagli fanno la differenza, anche quando si fatica

**3** Calze corte, perché in palestra sono la scelta migliore, unisex in spugna di cotone, realizzate in Italia. Molto morbide al tatto e adatte ad un look casual e sportivo. L'iconica scritta le rende originali e immediatamente riconoscibili. Realizzate in tinta unita bianco con righe e un gallo ricamato sotto al piede di colore diverso.

GALLO  
L'iconico ricamo sul piede  
Prezzo: 32 euro



## La felpa urban da indossare per allenarsi e non solo

**4** Ha una vestibilità oversize ed è caratterizzata da un tessuto morbido e accogliente. La nuova silhouette Scuba con mezza zip promette e mantiene comfort post-allenamento. La vestibilità è esagerata, decisamente extra spaziosa e perfetta per ogni movimento, abbracci inclusi. Non troppo corta, non troppo lunga, proprio intorno alla vita.

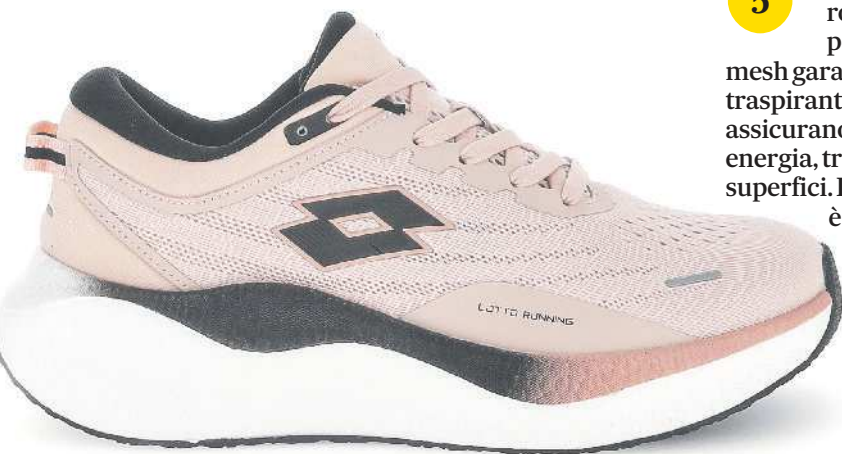
LULULEMON  
Silhouette Scuba con mezza zip  
Prezzo: 119 euro



## Per lunghe corse all'aperto o in sala fitness sul tapis roulant

**5** Speedride 600 è una scarpa active rosa da donna, pensata per chi cerca performance e stile. La tomaia in mesh garantisce una calzata avvolgente e traspirante, mentre la struttura e i materiali assicurano ammortizzazione, ritorno di energia, trazione e stabilità su diverse superfici. Leggera, confortevole e resistente, è ideale per allenamenti o passeggiate.

LOTTO  
Tomaia leggera e traspirante  
Prezzo: 59,99 euro



## TENDENZE

# STILE E SENTIMENTO PER FAR BRILLARE GLI INNAMORATI ABITI E DIAMANTI

Dalle cenette romantiche ai weekend di coppia lontani dalla routine passando per i gioielli e gli abiti con i messaggi che fanno battere il cuore. Tutte le novità per un regalo al proprio partner nel giorno del 14 febbraio.

**C**hi lo trova esclusivamente commerciale, una data inventata a tavolino per far vibrare un po' il mercato e il portafogli, chi lo trova melenso e chi poi un giorno inutile, perché quando ci si ama davvero non si ha bisogno di una data decisa da altri e stampata sul calendario per festeggiare.

Tutto vero, ma, a volte, non fare una questione ideologica dei sentimenti può essere anche rilassante e far bene. Insomma, se è pur vero che chi si vuole davvero bene non ha bisogno di una festa apposta, che male c'è, comunque, a cogliere l'occasione per celebrare, ricordare e omaggiare il proprio e altrui cuore pulsante con un piccolo o grande pensiero? In fondo, l'amore ha tante sfaccettature: per il partner, per i figli, per gli amici, i genitori e, sì, anche per se stessi. E, allora, qualche coccola in più non fa mai male.

### COME FESTEGGIARE

Intanto, un piccolo promemoria: San Valentino capiterà di sabato, quindi se l'idea di ritrovarvi in un locale addobbato a tema e popolato di coppie che cenano a lume di candela vi genera una reazione simile all'orticaria, si può pensare a una cenetta romantica in casa oppure a un weekend lontano da tutto e da tutti, magari in una spa o a visitare una città d'arte. Ma se si vuole dare un segno tangibile anche a ciò che a parole non si sa esprimere, le case di moda offrono molti aiuti in tal senso, con capi e accessori ad hoc, non troppo melensi e per i gusti di tutti. Per iniziare tenendo i piedi per terra, Converse ha vestito per l'occasione il suo modello di punta Chuck Taylor All Star: un mondo di cuori rossi ben evidenti su fondo bianco anche come occhietti per il laccio della famosa sneaker. Skechers aggiunge alle sue Slip-ins rosso fuoco una miriade di paillette a formare un cuore brillante sul tallone.

### AMORE PREZIOSO

Un altro modo di gran classe per dire al mondo che si è innamorati? La Serpenti Cuore di Bulgari, una preziosa borsa a mano, che, in fondo,



La t-shirt nera con i cuori lanciata da Emporio Armani

nasconde due volti della stessa medaglia: il sentimento appassionato, puro e profondo e quell'ineffabile fascino che si nasconde tra i bagliori delle pietre e il morso di un serpente.

### GLI SPUNTI

Semplice, lineare e minimale la maglia di Acne Studios, che porta stampato "I feel you", perché, a volte, basta uno sguardo e non servono troppe parole per esprimere ciò che si prova. Boccadamo propone un pendente dalla forma tondeggiante, che, quindi, richiama la perfezione. Sì, è vero, nessun sentimento è mai perfetto, ma ci si può illudere per una volta e, poi, questo ciondolo è composto da una serie di cuori rossi o aperti che si intrecciano. Stesso gettonatissimo simbolo (ma, del resto, il tema è quello) per Chopard e il suo prezioso girocollo suggellato da un diamante e per Marco Gerbella e

## BULGARI PUNTA SULLE BORSE E CHOPARD SULLE COLLANE PER I COMPLETI DI VICTORIA'S SECRET C'È HAILEY BIEBER



Sopra il ciondolo di Boccadamo con l'intreccio di cuori. Sotto le Chuck Taylor All Star proposte da Converse

l'anello sottile e delicato, sempre con diamanti, in oro rosa. Per tenere al caldo il nostro prezioso bene (o noi stessi) Faliero Sarti pensa a una stola con messaggio d'amore stampato su un tessuto in misto modal e cashmere. Biagini, invece, propone Art Bag, una borsa in pitone opaco con manico in ottone e dettaglio con due coccinelle portafortuna e, forse, innamorate.

### RICHIAMI STORICI

Victoria's Secret lancia una serie di completi sexy e rosa per l'occasione e ingaggia la modella Hailey Bieber per ricalcare una stessa campagna del brand targata Duemila con protagonista, all'epoca, Gisele Bündchen. Emporio Armani celebra San Valentino con una t-shirt nera in jersey e satin costellata di tanti cuori rossi stampati, mentre Marni lo fa con una capsule collection ispirata alle lettere d'amore, che sono il centro del racconto di questa linea che vive di capi ready-to-wear e accessori unisex in edizione limitata, proprio come lo è ogni storia.

AF

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIOIELLERIA  
GRANDE<sup>TM</sup>



**ROMA** - Viale Parioli, 79 | Viale Parioli, 104 | Via Appia Nuova, 104  
**FROSINONE** - Piazzale De Matthaeis, 4 | Via Aldo Moro, 153

 GIOIELLERIA GRANDE

 @gioielleriagrande

 +39 344-0582548



# VALENTINO

Ogni creazione dello stilista puntava ad aiutare le donne a sentirsi più belle, forti e padrone della propria vita. La storica dell'arte Anna Coliva: «In una società massificata i suoi abiti hanno consentito a quante li hanno indossati di sentirsi uniche»

VALERIA ARNALDI

# C

osa vogliono le donne? Essere belle», diceva Valentino. «La bellezza genera bellezza», era il credo dello stilista, scomparso lo scorso 19 gennaio a 93 anni, nella «sua» Roma – nato a Voghera, la elesse a città del cuore e della sua maison – e in quell'idea di bellezza non c'era nulla di effimero o meramente estetico. C'era una precisa visione filosofica. Rendere belle le donne, farle davvero sentire – e vedere – tali significava contribuire a dare loro una nuova percezione di sé, aumentare l'autostima, donare a ognuna gli strumenti per dire «io», con l'irruenza dei desideri e la forza di sentirsi a proprio agio ovunque. Pienamente padrone della propria vita. D'altronde, come diceva Edith Head, costumista che ha fatto la storia del cinema, «Puoi avere tutto ciò che vuoi dalla vita se sei vestita per averlo». E Valentino poteva – e voleva – creare l'abito giusto per permettere a ogni donna di realizzare i propri sogni.

## LA FILOSOFIA

Ogni creazione di Valentino diventava una sorta di «abito» mentale, uno strumento per ripensarsi. E il rosso contribuiva a cambiare lo sguardo – «Il rosso abbellisce molto», diceva lo stilista – garantiva il giusto pathos e una sferzata di energia guardandosi allo specchio.

## I SUOI MODELLI FAVORIVANO L'AUTOSTIMA E IL ROSSO REGALAVA UNA BUONA DOSE DI ENERGIA

«Valentino è stato un grande maestro di stile e tutta la vita ha lavorato per crearne uno che, in qualche modo, fosse realmente parte dell'esistenza. Ha soddisfatto il desiderio di bellezza della società», spiega la storica dell'arte Anna Coliva, ex direttrice della Galleria Borghese a Roma e, lo scorso anno, tra i curatori di *Orizzonti Rosso*, prima mostra di Pm23, spazio culturale della Fondazione Valentino Garavani e Giancarlo Giammetti, nella Capitale. «I suoi abiti erano opere da indossare. Grazie alle sue creazioni, ognuna poteva creare un rapporto profondamente individuale con l'arte, identificandosi con essa. In una società massificata, ha regalato la possibilità di sentirsi uniche».



Sopra, Valentino in una storica foto con le modelle nel suo iconico rosso. A lato, lo stilista in atelier in una foto d'epoca

estetica. E non solo. Anche di mecenatismo e filantropia. Cuore dell'esposizione è la maxi-installazione *Venus*, da cui l'intero progetto prende il nome. Lunga tredici metri, è stata realizzata con un lavoro partecipativo durato circa un anno, per un totale di 756 ore, che ha visto coinvolte più realtà: la Casa circondariale femminile di Rebibbia con la Fondazione Severino, gli ospedali Bambino Gesù e Gemelli, Intersos, Differenza Donna e gli studenti di alcune accademie di moda romane. «Racconto una dimensione sfaccettata della donna –

## A ROMA ALLO SPAZIO PM23 UNA RIFLESSIONE SULL'IDENTITÀ FEMMINILE E ANCHE SULLA FILANTROPIA

Ecco l'autostima, l'energia, la potenza. La capacità di ripensarsi più forti, più libere. «Ho sempre amato le donne. Ho cercato di renderle belle, e se ci sono riuscito, è stato il più grande onore della mia vita», era solito dire lo stilista. «Il vero lascito di Valentino alle nuove generazioni è la bellezza», ha ricordato Giancarlo Giammetti, ex compagno e socio storico di Valentino, alla notizia della morte. «La voglia di bellezza crea bellezza, e la bellezza crea cultura». Il fascino femminile, secondo Valentino, era questione di grazia interiore, carisma, nobiltà di spirito. Non è un caso che a farsi conquistare dalle sue creazioni siano state icone di stile come Jackie Kennedy Onassis, So-

phia Loren, Elizabeth Taylor e molte ancora. Donne sofisticate, dominanti, mai remissive. Sempre protagoniste, senza mai dover cercare i riflettori. Questa visione della donna, «nella sua complessità in un'epoca che tende fortemente alle semplificazioni», è al centro del progetto *Venus - Valentino Garavani through the eyes of Joana Vasconcelos*, come ha sottolineato Giammetti, presentandolo. Un dialogo tra le opere dell'artista portoghese e 33 abiti di Valentino, dalle prime creazioni degli Anni Sessanta fino a una dell'ultima sfilata, inaugurato presso Pm23 il giorno prima della notizia della morte e poi sospeso per la camera ardente e i funerali. Un manifesto della sua visione

ha spiegato Joana Vasconcelos – I miei lavori nascono proprio per contrastare lo stereotipo. Non esiste un'idea unica di donna. E con oggetti semplici, interrogo l'identità femminile». Giammetti ha aggiunto nell'occasione: «Qui ci sono l'eroina, la prostituta, la casalinga. Fino a una moderna Eva tentata dal serpente e, davanti allo specchio, soprattutto da se stessa». La curatrice Pamela Golbin: «Volevamo raccontare come le donne non siano riconducibili a una sola definizione. Questa è sempre stata la visione di mister Valentino: ogni donna è unica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





ele  
ven  
ty



NELL'ARMADIO DI

# LUDOVICA NASTI

## «GLI ABITI DICONO PIÙ DELLE PAROLE SONO CULTURA»

L'attrice, in tv con la fortunata serie di Raiuno "La Preside", nel vestirsi ama le contaminazioni tra passato e presente  
Indossa felpe e sneakers ma anche tacchi alti, borse e tailleur

VERONICA TIMPERI

B

ellezza mediterranea e viso d'angelo, Ludovica Nasti, talento emergente classe 2006, ha una determinazione e una versatilità fuori dal comune. Originaria di Pozzuoli, Napoli, esordisce come modella sin da giovanissima, poi nel 2018, a soli 12 anni, arriva l'occasione d'oro. Il debutto nella recitazione nella prima stagione della serie tv *L'amica Geniale*, in cui interpreta Lila, una delle due protagoniste, da piccola. Di lì in poi è un susseguirsi di televisione e cinema. L'anno seguente entra nel cast di *Un posto al sole*, mentre nel 2020 arriva sul grande schermo con il film *Rosa Pietra Stella*. Recita poi in *Mondocane* e *Con tutto il cuore*, ma si afferma presso il grande pubblico grazie al ruolo di Viola nella serie TV Raiuno *Mina Settembre*. Nel 2025 ha il suo primo ruolo da protagonista nel film *La storia del Frank e della Nina*. Attualmente la vediamo in tv nella serie di successo *La Preside*.

**Qual è il suo rapporto con la moda?**

«È un amore che c'è da sempre. Sono cresciuta praticamente nel negozio di mia madre: una boutique da donna che esiste da più di 30 anni e che ora ha in gestione mia sorella. Si tratta di una questione di famiglia».

**Si è mai regalata momenti di shopping sfrenato?**

«Certamente, ma devo dire che sono diventata anche brava a trattenermi quando serve. Quando posso mi concedo qualche borsa, sono la mia passione».

**Gli abiti, secondo lei, sono qualcosa che definisce l'immagine o hanno il potere di lanciare dei messaggi, un po' come faceva anche la Westwood?**

«Per me gli abiti hanno un potere comunicativo e spesso dicono più di ciò che le parole riescono a esprimere. Si può usare la moda per costruire un'immagine, ma anche per distruggerne una e crearne un'altra nuova. Vivienne

Westwood lo aveva capito perfettamente: per lei la moda non era solo estetica, ma atto politico e culturale».

**Come definirebbe il suo stile?**

«Mi piacciono le contaminazioni, essere attuale ma anche riprendere qualcosa del passato, mescolando i pezzi».

**Nel tempo libero cosa indossa?**

«Quando voglio essere più comoda jeans, cappotto, felpa e sneakers, ma amo anche molto i tailleur e le giacche over».

**Tra i personaggi che ha interpretato finora quale ha lo stile più simile al suo nella realtà?**

«Probabilmente il personaggio di

**GLI STIVALETTI VALORIZZANO LA LINEA**



«Ultimamente ho riscoperto il piacere degli stivaletti e dei tacchi. Trovo che mi donino e valorizzino la mia silhouette, sto imparando a muovermi anche in città, oltre che sul red carpet»

**LA GIACCA OVER COME UN PASSEPARTOUT**

«Adoro indossare i blazer. Riescono ad arricchire i miei look. Quelli un po' over hanno il giusto equilibrio tra il formale e il casuale, sono un passepartout»

**JEANS BALLOON IRRINUNCIABILI**

«I jeans balloon sono un must anche se hanno un'estetica anni 2000. Ora sono tornati con prepotenza e non posso farne a meno. Incarnano l'anima sporty dei miei outfit»



Lucia, ne *La Preside*, perché usa jeans, felpe e un giubbotto che infatti poi mi hanno regalato dal set perché mi piaceva tantissimo».

**Ha un indumento che non indoserebbe mai?**

«Le calze. Le odio fortemente sin da quando ero bambina, solo da pochi anni riesco a metterle, perché purtroppo per determinati look servono».

**Attualmente quali sono i capi e gli accessori chiave del suo guardaroba?**

«Jeans over, a vita bassa o comunque larghi. Giacche over, bomber di qualsiasi tipo e modello. Anche



**T-SHIRT BLACK & WHITE ABBINATE CON TUTTO**

«Ho una collezione di t-shirt, soprattutto black & white. Sono il capo chiave: le abbinco con tutto, dai tacchi alle sneakers»

le mie borse».

**Scarpe: alte o basse?**

«Alte! Negli ultimi anni indosso molto volentieri stivaletti o scarpe con un po' di tacco, così mi valorizzano un pochino».

**Ha mai preso in prestito un indumento dall'armadio di qualcun altro?**

«C'è sempre stato un grande scambio con mia sorella. Ammetto che anche con la mia migliore amica ci piace prestarci i vestiti a seconda delle occasioni».

**Quale sarà il suo prossimo acquisto fashion?**

«Forse, anzi spero, un'altra bella borsa. Trovo che siano un investimento e a me piace... giocare in borsa».

Ludovica Nasti  
in una foto di Mega Diana  
Stylist: Martina Nast

© RIPRODUZIONE RISERVATA





# Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

**Mi piace sapere Molto.**

[www.moltoeconomia.it](http://www.moltoeconomia.it)

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì prossimo in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



**Il Messaggero**

**IL MATTINO**

**IL GAZZETTINO**

**Corriere Adriatico**

**Nuovo Quotidiano di Puglia**



# SEI SETTIMANE PER RIPARTIRE COSÌ TORNANO ENERGIA E TONO

Il Back in Shape nuova frontiera del pilates. Tra i buoni propositi 2026: aiuta a favorire il rilassamento, rafforza i muscoli e rimodella la figura. Una tecnica per chi vuole migliorare equilibrio e mobilità con costanza

MARIA SERENA PATRIARCA



# S

e i postumi delle feste natalizie sono duri da smaltire, in termini di chili di troppo e ripristino della grinta necessaria per affrontare il nuovo anno, un valido aiuto può arrivare dal pilates, nella nuova evoluzione di questa iconica disciplina: l'allenamento Back in Shape, che sta conquistando le fitness lover di ogni età. Sentirsi più forti, stabili e consapevoli (con un'attenzione particolare alle fasi della vita di grandi trasformazioni fisiche e ormonali), è fondamentale, a maggior ragione nei mesi più freddi dell'inverno.

Il workout Back in Shape è strutturato in 6 settimane, con l'obiettivo di guidare il corpo e la mente in un momento dell'anno in cui è facile sentirsi disorientate: il post-feste natalizie, che in Italia ha rappresentato per molte habitué delle palestre uno stop di quasi un mese. Ideato per chi ha bisogno di ritrovare motivazione, energia e regolarità, Back in Shape si basa sulla metodologia del pilates ma introduce un approccio più dinamico, strategico e progressivo, per garantire risultati tangibili senza perdere di vista il benessere generale. Questo nuovo training riprende dal pilates sequenze di esercizi per chi desidera una remise en forme efficace per affrontare le sfide lavorative e personali del nuovo anno, con un'attività completa ma non impattante, capace di migliorare postura, forza funzionale, mobilità e coordinazione, senza sovraccaricare le articolazioni. «Con il passare del tem-

po», spiega Annalisa Pezzuolo, trainer e fondatrice della piattaforma online ActivePilatesClub, pioniera della tecnica Back in Shape, «il corpo femminile cambia: ecco perché si punta sempre più su sistemi di allenamento flessibili e personalizzabili, anche in base alle fasi della vita. Per esempio, la menopausa porta con sé una naturale perdita di tono muscolare, una maggiore rigidità articolare, sbalzi d'umore e una diminuzione dell'equilibrio. Oggi il movimento non è più una questione estetica: è una forma di prevenzione, salute e presenza mentale».

## I BENEFICI

«Il programma Back in Shape, nuovo orizzonte del pilates», prosegue l'esperta, «è un metodo che lavora sul corpo in modo globale, ma mirato a seconda delle esigenze specifiche delle donne, dalle più giovani alle senior: migliora postura, forza e mobilità, rinforza il core profondo e favorisce una maggiore consapevolezza del movimento. È molto apprezzato dal target femminile perché, se praticato con costanza e con la giusta intensità, consente di tonificare, definire e rimodellare il corpo».

Esercizi a corpo libero o con l'ausilio di piccoli attrezzi (il ring, ovvero il cerchio di pilates, le cavigliere, la soft ball o gli elastici) possono trasformare persino il salotto di casa in una mini-palestra dove eseguire con regolarità movimenti semplici, mirati a contrastare la perdita di massa muscolare e tono, ma anche a rafforzare pavimento pelvico e colonna, così come a migliorare equilibrio, mobilità ed energia quotidiana, gestire con più lucidità lo stress e favorire il rilassamento. Il programma Back in Shape permette un home workout che si può eseguire anche on demand in un mese e mezzo di pratica, con 2 percorsi distinti, pensati per adattarsi ai diversi livelli di energia, esperienza e tempo a disposizione. Si può partire da 5 sessioni da 30 minuti a settimana, con focus specifici (glutei, core, parte alta, gambe), ideali per chi desidera ripartire in modo graduale, flessibile e sostenibile. Chi è più allenata può cimentarsi in 5 sessioni da 45 minuti a settimana, tutte in versione full body, ottime per coloro che desiderano un lavoro completo e sfidante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ducadisangiusto.com

*Duca di S. Giusto*  
CASHMERE

**LA PALESTRA  
ARRIVA  
IN SALOTTO:  
L'ALLENAMENTO  
SI SVOLGE  
A CORPO LIBERO  
E CON PICCOLI  
ATTREZZI**



## A LETTO

## LA TESTIERA ROMANTICA INVITA AL BACIO

**R**omanticismo, ma con misura, anche in camera da letto. I più sentimentali non rinunceranno alla testiera a forma di cuore. Vama la propone impreziosita da bottoni Swarovski e per letto singolo, ma personalizzabile anche nelle misure. Matrimoniale, con effetto “sospeso” e dettagli a led per creare atmosfera è la proposta di Custom Sleep Therapy. Il brand statunitense collabora con diverse cliniche del sonno e suggerisce come un poco di romanticismo anche prima di dormire renda sonno e sogni più piacevoli. Oltre al risveglio, si intende. Forma tradizionale ma con la sorpresa di un sistema audio hi-fi integrato per il letto ad acqua musicale presentato da Mondo Snoezelen: le vibrazioni, regolabili attraverso l'impianto audio, garantiscono anche un leggero massaggio a ritmo di musica. La colonna sonora perfetta per addormentarsi – insieme o da soli – si può scegliere ogni sera. Fondamentale la scelta dei comodini. Romagno Marmi presenta Kiss, set che gioca proprio con il tema della coppia. Un comodino è concavo, l'altro convesso. A contrasto anche i colori: bianco e nero. Non solo una questione estetica ma anche concettuale. Elementi differenti si incontrano e completano. Il rimando è al bacio. All'armadio pensa Diotti, con più possibili soluzioni, studiate anche per farsi parete divisoria, per chi preferisce creare l'effetto di due stanze in una: un'idea per le coppie nelle quali uno ama leggere fino a tardi, l'altro preferisce dormire. Senza trascurare il piacere di lasciare a ognuno il proprio metodo per fare ordine nel guardaroba. Perché trovare subito ciò che si cerca aiuta a iniziare la giornata nel modo giusto, senza disagi o domande da fare a chi – ancora – dorme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il letto Vama con testiera cuore, impreziosita da cristalli Swarovski

## IN PIENA LUCE

## UN LAMPADARIO DI PICCIONCINI CELEBRA L'INTESA

**L**a lampadina è la punta della freccia fatta a cuore in Cupid Lamp, design di Uto Balmoral per Seletti: una statua di un ironico Cupido si prepara a far innamorare chiunque sia a tiro di sguardo. Un piccolo monumento al batticuore, come pegno di una relazione intensa o magari monumento alla libertà di innamorarsi ogni giorno, come fosse sempre la prima volta. Stesso brand ma design di Marcantonio per Heart Lamp, riproduzione di un cuore umano in ceramica, dal cui interno proviene una luce soffusa, quasi a suggerire che sia proprio il sentimento ad accendere le giornate. O l'incontro, stando alla scultorea With Me, unione di due mani in una stretta che emana luce. «La luce che si sprigiona dal loro contatto è per il designer l'energia che ogni individuo è

capace di trasmettere all'altro, la forza dello stare insieme», spiega il brand. Multiforme firma Light of Love, su design di Nicola Grandesso: il romantico lampadario è composto da un supporto in oro spazzolato su cui poggia una serie di colombe in vetro di Murano. Il rimando è ai “piccioncini” e all'incanto del loro tubare. Ma qui il messaggio è duplice: il nido è quello cui si torna ma anche quello da cui si spicca il volo. Mentre celebra l'amore, dunque, la sospensione esalta anche la libertà. Chi ama soluzioni classiche non rinuncerà al lampadario Rose Rosse griffato Le Porcellane, in ferro battuto con elemento in porcellana lavorato a mano, decorato con rose rosse, appunto, e con paralumi in tessuto. The Seven Colours gioca con il neon e la parola amore, “Love” per l'esattezza, a portare una nota romantica in ogni ambiente. Attenzione, però, scegliere chi amare e soprattutto chi mettere al primo posto è una questione personale. Tra le proposte anche “Love yourself”. Un mantra da ripetere ogni giorno.

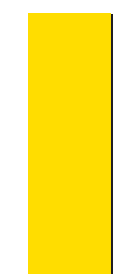
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sotto, il Cupid Lamp di Seletti

# DUE CUORI E UNA CAPANNA OPPURE DUE?

testi a cura di VALERIA ARNALDI

Convivere o scegliere abitazioni separate, come evoca il titolo del film con Edoardo Leo e Claudia Pandolfi: sono diversi i modi di stare insieme. Possono bastare i giusti arredi per creare uno spazio su misura. A ognuno il proprio batticuore



Insieme, condividendo ogni spazio, momento e, ovviamente, anche problema, della quotidianità. O invece, divisi, trascorrendo insieme solo gli attimi migliori per renderli sempre – o quasi – perfetti: insomma, decidendo di “scegliersi” ogni giorno. Sono differenti i modi di vivere la coppia. Molti partner scelgono la via più tradizionale, quelle di genitori e nonni per intenderci. E tanti, invece – sempre più numerosi, a dirla tutta: in Italia sono oltre 5 milioni – gelosi dei propri spazi, mantengono una relazione stabile, vivendo però in case separate. È il fenomeno del *Living Apart Together*, che, citando il nuovo film di Massimiliano Bruno, con Edoardo Leo e Claudia Pandolfi, si potrebbe sintetizzare in “due cuori e due capanne”.

## I VANTAGGI

A ognuno il suo spazio. E i suoi tempi. I vantaggi, a detta degli “innamorati separati” sarebbero numerosi. Secondo una ricerca condotta sulle coppie non coabitanti dalla sociologa Sasha Roseneil, docente all'Università di Leeds, tra le prime a studiare il fenomeno, i “separati” manterrebbero così il loro rapporto perennemente fresco, l'entusiasmo di



## TÊTE-À-TÊTE

### IL DIVANO IDEATO DA DALÌ CHE AIUTA I FLIRT

**L**a filosofia è chiara già nel nome del modello: “tête-à-tête”, prima anche detti “sì e no”. I divani per due, con schienali contrapposti, che invitano a guardarsi negli occhi e a parlare, sono il segreto civettuolo di un salotto per innamorati, sin dall’epoca vittoriana. Non è un caso che siano noti anche come vis-à-vis e, soprattutto, “sedie del corteggiamento”. Nel XIX secolo in Francia, divennero l’elemento imprescindibile dei saloni per garantire conversazioni private. Invenzione ottocentesca francese, rapidamente adottata anche nel Regno Unito, in Spagna e in Italia, il divano tête-à-tête ha incantato molti grandi. Un esempio per tutti, il Divano Vis-à-Vis de Gala, progettato da Salvador Dalí negli Anni Trenta del Novecento insieme al designer

Jean-Michel Frank. A caratterizzarlo, oltre alle linee sinuose, il bracciolo centrale – ripreso dai modelli originali – per porre un elemento di separazione in una struttura che invitava, invece, ad avvicinarsi. Oggi i tête-à-tête piacciono ancora, ma in chiave più moderna.

Il corteggiamento non rifugge più dal contatto e dunque il bracciolo centrale, in massima parte, è scomparso. Glas Italia firma Tête-à-tête, con struttura in cristallo trasparente, rivestita da una morbida imbottitura, con grandi cuscini. Le sedute sono contrapposte, come vuole la tradizione, ed esiste anche una versione con tavolino integrato. Oomph ripensa il classico Tête à Tête, presentando il “triangolo” Tête à Tête à Tête o Tête à Trois, con una seduta a tre posti, con tre schienali che creano una sorta di spirale a trasmettere anche un’idea di dinamismo. Urban Natural presenta Tete-a-Tete Chair: il bracciolo si fa punto di contatto tra due poltrone opposte che diventano una sola, a farsi emblema e strumento dello “stare insieme”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© RIPRODUZIONE RISERVATA

A sinistra, il divano Tête-à-tête di Glas Italia  
Sopra, una tazza della collezione With Love di Villeroy & Boch  
In alto, una romantica decorazione firmata Pink Pampas

## L'ACCOGLIENZA

### PAROLA D'ORDINE “ROSSO ACCESO”, COME LA PASSIONE

**R**osso, in primo piano. Il colore diventa chiave di un arredo romantico ma non troppo, appassionato. Da batticuore. È un pezzo storico capace di dare carattere all’intera casa, la Heart Cone Chair, con scocca a forma di cuore, come si evince dal nome. Progettata da Verner Panton alla fine degli anni '50, unisce il comfort alla struttura scultorea. In occasione dei cento anni dalla nascita di Verner Panton, che ricorrono il 13 febbraio, il brand propone un’edizione limitata in versione bicolore: il lato anteriore e quello

posteriore sono in due tonalità di blu. Una seduta che celebra l’amore, ma è per una sola persona, ideale quindi sia per le coppie che vivono insieme sia per quelle che preferiscono mantenere case separate. Si ispira al cuore anche la poltrona girevole Lov proposta da Adrenalina. Anche questa solo per uno. Stesso brand per Passepartout, vera e propria “architettura abitativa” composta da sedute e divisori per frazionare gli spazi comuni, creando la suggestione di una mini-isola in cui rilassarsi, “lontano” da tutto (e, per qualche momento, tutti). Patricia Urquiola firma per B&B Italia la poltrona della serie Crinoline, dalle linee avvolgenti, con un romantico motivo floreale che richiama le gonne delle signore ottocentesche. Rossa si fa seducente arabesco, concepito per l’esterno ma, con la sua silhouette a doppia conchiglia, perfetto anche per l’interno. Giò Colonna Romano, per Slide Design, incanta con la panchina calligrafica Amore, nata in rosso e ora disponibile anche nella versione Amore Ocean - versione speciale realizzata con materiali riciclati derivanti da reti da pesca e corde marine – nei colori Atlantic Blue e Pacific Green. La lettering collection è una panca che manda un messaggio chiaro. E invita a fare dichiarazioni importanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© RIPRODUZIONE RISERVATA

rivedersi e la libertà, come singoli, di fare le cose quando e se si vuole, senza doverle programmare. Senza contare il gusto di mantenere la giusta dose di “mistero” sulle pesantezze quotidiane che rende subito più leggero lo sguardo e il cuore. Quale che sia la “distanza” scelta, la casa per due va pensata su misura delle esigenze della coppia, che siano per la convivenza giornaliera o invece per gli appuntamenti speciali.

Si comincia dalla “creazione” degli spazi, che si possono rimodulare con armadi autoportanti usati come divisori: a ognuno le sue ante e il suo ambiente, senza liti per cassetti o scaffali. Tantomeno per il disordine: conoscere il “proprio spazio” e non invadere quello altrui, come insegnava Patrick Swayze in *Dirty Dancing*, è la prima regola per un buon



ballo di coppia. E se vale in pista, figuriamoci in casa. Dalla definizione dell’ambiente allo studio dell’accoglienza. Le linee degli arredi si fanno morbide, sinuose, accoglienti, perché parlano di seduzioni, invitano a rilassarsi, all’incontro. Poltrone, divani, pouf, anche letti, scelgono forme a nido, che abbracciano. E se la coppia non vive insieme, questo carattere si accentua e ogni complemento si fa emblema. È un trionfo di cuori, colombe, amorini. Tutto ciò che può catturare lo sguardo, anzi corteggiarlo forse. Qui il segreto è nell’illuminazione: calda, morbida, capace di creare l’atmosfera. Perfette a tal proposito, per le serate speciali, le candele, magari profumate.

Se si vive insieme, è buona regola trovare comunque modi per creare una dimensione “altra”, lontana dalla routine con le sue difficoltà, di cui fare nido, rifugio per l’intimità. E se invece ci si vede ogni tanto – magari anche ogni giorno, ma non ogni momento – a maggior ragione è bene studiare l’atmosfera, fin nei dettagli. Yankee Candle, per la festa degli Innamorati – che può essere tutti i giorni, ovviamente – propone Cherry Blossom, con accordo di ciliegi in fiore a portare una sferzata di primavera in casa, in qualsiasi stagione, e Red Raspberry, con l’aroma dei lamponi rossi maturi baciati da una rugiada di zucchero. Il giusto profumo è anche “scia” che non si fa dimenticare e guida il passo verso casa.

### È LA FILOSOFIA DEL “LIVING APART TOGETHER”: LA COPPIA È FELICE ANCHE CON UN PO’ DI DISTANZA





## ARIETE



21 MARZO - 20 APRILE

Il nuovo corso è iniziato e dal 14, quando nel segno arriva Saturno, sarà evidente che le regole del gioco cambiano. Se Nettuno ti porta ideali in cui credere, Saturno elimina quello che non ti serve più e questo, che tu lo voglia o no, ti obbliga a rallentare la marcia. Attorno a te hai tanti amici, goditi il clima festoso.

## TORO



21 APRILE - 20 MAGGIO

Con molti pianeti in aspetto teso questo mese per te si annuncia impegnativo, di grande sfida personale. Il tuo lato più ostinato e ribelle tende a prendere le redini, facendoti imboccare un percorso controcorrente, spinta dalle tue ambizioni professionali e da un forte desiderio di assecondare la tua verità più profonda.

## GEMELLI



21 MAGGIO - 21 GIUGNO

La configurazione ha iniziato a cambiare, nebbie e contraddizioni con cui hai convissuto da troppi anni finalmente si diradano. Poi dal 14 ti liberi dallo sguardo ostile di Saturno, che ti ha ostacolata e rallentata negli ultimi due anni, ma ne raccogli anche i frutti in campo professionale. E già dall'11 una porta si apre.

## CANCRO



22 GIUGNO - 22 LUGLIO

Il cambiamento in atto ti riguarda in prima persona, ma poi diventerà più evidente dal 14, quando Saturno viene a posizionarsi in un angolo teso nei tuoi confronti e ti obbliga a rallentare, specialmente per quanto riguarda il lavoro. In compenso, dal 10 Venere ti è favorevole e in amore puoi contare sulla sua complicità.

## LEONE



23 LUGLIO - 23 AGOSTO

Il periodo che stai attraversando è indubbiamente faticoso e lo è fino a inizio marzo, quando Marte non sarà più in opposizione. Ma l'intensità con cui sei confrontata va progressivamente scemando e già dal 7 il livello di tensione nervosa cala. E comunque dal 14 inizia a farsi sentire una piacevole sensazione di sicurezza.

## VERGINE



24 AGOSTO - 22 SETTEMBRE

Qualcosa è già cambiato, sei libera da un filtro che rendeva la tua visione opaca e ti confondeva con mille incertezze. Ma la vera liberazione scatterà il 14, quando Saturno esce dell'opposizione e finisce un periodo di più di due anni nel corso del quale ti sei sentita come castigata. E dall'11 l'amore torna protagonista.



## ANDREA DELOGU

nata a Rimini il 23 maggio 1982

UNA GEMELLI  
A PASSO DI DANZA  
SULLO SCHERMO

La conduttrice tv, vincitrice dell'ultima edizione di "Ballando con le stelle" è un segno d'aria: duttile di testa e agile di fisico, riesce a sentirsi a proprio agio ovunque. Ama sperimentare ed essere controcorrente. Per lei iniziano due anni di grandi cambiamenti

Nel cielo di nascita di Andrea DeLogu, dei Gemelli, domina l'aria, vale a dire comunicazione, leggerezza e movimento. Proprio come l'aria, che non ha forma, è disponibile e si adatta grazie a una particolare abilità nel mettere in contatto le persone tra loro. C'è poi un po' di fuoco, che aggiunge passione, spirito di conquista, capacità di brillare... Un profilo ideale per la conduttrice tv che ha vinto l'ultima edizione di *Ballando con le stelle*. Oltre al Sole, nel segno dei Gemelli troviamo Luna e Mercurio, che lo governa. Il segno favorisce l'irrequietezza, un'agilità sia fisica che mentale e una versatilità che la fa sentire a suo agio in situazioni molto diverse.

La chiave di volta su cui è imperniato il segno è la curiosità, che l'invita a esplorare e a sperimentare. Non a caso Mercurio, che lo governa, è rappresentato con le ali ai piedi e proprio perché è un segno poliedrico e sfaccettato, Andrea ha bisogno di moltiplicare le esperienze. Intelligente e comunicativo, è un segno doppio, ricco di contraddizioni che sa trasformare in leve, traendone spunti che l'arricchiscono. Questa dinamica è ulteriormente valorizzata dalla presenza della Luna che, strettamente congiunta con il Sole, sembra quasi descrivere un lato

androgino. Con il polo maschile e quello femminile uniti, quasi amalgamati, Andrea tende a fondere l'aspetto razionale e quello emotivo, al punto che a volte può far fatica a distinguerli. A questo si aggiunge una configurazione importante: entrambi i pianeti sono opposti a Urano. È questo il perno del suo cielo: un lato ribelle, originale e spesso controcorrente, che non ubbidisce a nessuno e ascolta solo la propria incontestabile verità. Questo astro "rivoluzionario" le porta in dote un percorso di vita a zig-zag, contrassegnato da bruschi cambiamenti e decisioni sorprendenti. L'aspetto è teso e può farle vivere situazioni estreme. Ma in suo soccorso c'è Marte che, con la sua combattività e la capacità di muoversi con franchezza ed efficacia, l'aiuta a superare i momenti difficili. Venere in Ariete descrive una vita sentimentale intensa e ricca di grandi slanci. La sua opposizione alla congiunzione di Saturno e Plutone rende più complessa questa sfera della personalità, segnata da crisi e rinascite. Il 30 giugno Urano entra nei Gemelli: per Andrea inizia un periodo di due anni contrassegnato da cambiamenti molto importanti, che le permettono di raggiungere un grande traguardo personale e di valorizzare la ricchezza dei suoi talenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## BILANCIA



23 SETTEMBRE - 22 OTTOBRE

Nettuno è in opposizione e senza che tu ne sia consapevole ti conduce nel mondo dei sogni. Il 14 lo raggiunge Saturno, che riduce il limite di velocità consentita e ti obbliga a prendere in considerazione dei tagli, senza i quali non sarebbe possibile andare avanti. Con Marte favorevole fino a marzo sei più intraprendente.

## SCORPIONE



23 OTTOBRE - 22 NOVEMBRE

Questo è un periodo complesso, sei combattuta, al centro di tensioni che ti è difficile mettere bene a fuoco ma che in qualche modo alimentano dubbi e ti spingono a cambiare qualcosa. Dal 7 diventa più facile riordinare i tuoi pensieri e dal 10 Venere viene a parlarti d'amore. Ma le battaglie continuano fino a inizio marzo.

## SAGITTARIO



23 NOVEMBRE - 21 DICEMBRE

I pianeti iniziano ad assecondarti e ti autorizzano ad avere fiducia nei sogni e nelle visioni che guidano i tuoi passi. Gli ostacoli che si interponevano li hai già superati quasi tutti e dal 14 puoi finalmente considerarti fuori dal guado: Saturno cambia segno e per molti anni non verrà più a frustrare le tue iniziative.

## CAPRICORNO



22 DICEMBRE - 20 GENNAIO

Dal 14 il tuo pianeta, Saturno, entra in un aspetto teso con il tuo segno che dura per più di due anni. Nettuno l'ha appena fatto, il 26 scorso. Adesso qualcosa cambia, devi rallentare, ma forse lo farai perché ti è affidato qualcosa di più importante e prestigioso. Inizia una fase di crescita e le difficoltà ti spronano.

## ACQUARIO



21 GENNAIO - 19 FEBBRAIO

In questo momento sei protagonista dello zodiaco, con ben cinque pianeti su dieci nel tuo segno. Uno dopo l'altro usciranno, tranne Plutone, che rimane vari anni, e Marte, che ti fa compagnia fino ai primi di marzo. Venere è tutta per te fino all'11, approfittane perché insieme a Marte può davvero rendere l'amore vincente.

## PESCI



20 FEBBRAIO - 20 MARZO

Nettuno è appena uscito dal tuo segno, il 26, dopo quattordici anni di presenza, e Saturno lo segue a ruota il 14. Ma che il clima cambia te ne accorgi già il 7, quando entra Mercurio e soprattutto il 10, quando arriva Venere, che resta con te per un mese. Ora la vita diventa dolce, gratificante, ma soprattutto spensierata.





## La postadelcuore E DI ALTRI ORGANI VITALI



Cuore, amore e tutto il resto. Su MoltoDonna Michela Andreozzi risponde alle vostre lettere. Attrice, regista e sceneggiatrice scandaglia a teatro e cinema l'animo umano sui problemi del cuore e di altri organi vitali con sapiente empatia e bruciante verità. L'indirizzo a cui inviare le lettere è [Molto@ilmessaggero.it](mailto:Molto@ilmessaggero.it).

### LA LETTERA

**C**ara Michela, scrivo su suggerimento di mia sorella. Lei legge *MoltoDonna* e, a furia di chiederle io continuamente pareri, mi ha detto: "Perché non scrivi a Michela?". Eccomi. Devo ammettere che nell'ultimo periodo sono stato particolarmente ossessivo con lei, sempre con lo stesso identico argomento. Sono single, ho 53 anni. Alle spalle ho avuto una storia lunga due decenni che non si è mai concretizzata in un matrimonio. Lavoro come impiegato in un ufficio. Mi sono innamorato perso della mia vicina di scrivania. Ha un paio di anni in meno di me e lo sguardo più bello del mondo. Andiamo sempre a pranzo insieme. Due o tre volte l'ho anche invitata fuori per una pizza. Una cosa senza impegno che però l'ultima volta (ormai un mesetto fa), si è conclusa con un bacio, il più bello del mondo. Non provavo questo sentimento da chissà quanto tempo. In quell'attimo la vita ha sorriso. Poi, subito dopo, sono piombato in un incubo. Lei mi ha detto "no" perché è sposata. La rivedo tutti i giorni, abbiamo tutti i giorni il solito sguardo complice. E tutti i giorni andiamo a mangiare insieme, in mensa. Ogni tanto si avvicina a me più di quanto farebbe un collega: vedo che vorrebbe andare oltre ma si ferma. Io, per rispetto suo, faccio altrettanto. Ma è dura, davvero dura. Vorrei spingerla a fare quel passo più in là che magari lei vorrebbe. Ma la vita ci ha condannati a vivere spalla a spalla almeno per un altro decennio senza che il cuore possa dire, davvero, la verità. Un dramma che mi mangia dentro perché è quel vorrei ma non posso che sono sicuro divora me ma anche lei. Mi domando: se la vita è una, possibile limitarsi a vivere in tristezza?

Armando, Viterbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**C**

aro Armando, grazie per avermi scritto, ma grazie soprattutto, non me ne vorrai, a tua sorella, che ripone fiducia nelle mie parole. Vi immagino tornare sempre sullo stesso tema, d'altronde poco altro ci rende ossessivi come l'amore non corrisposto. Forse solo i debiti. Ma torniamo a noi. Quando vi leggo e vi rispondo mi immagino come una vecchia amica seduta al vostro tavolo a bere matcha di ritorno da un viaggio: una di quelle donne boho-chic in velluto, bracciali e una borsa presa in Mauritania, capelli senza tinta e kajal a cui la vita ha regalato esperienze bizzarre e formative come tesori da condividere. La realtà è che sono sul divano, dentro un pigiama da uomo a righe abbinato male a una vestaglia leopardata, con una pinza del mercato tra i capelli e il cane sdraiato sui piedi, che al momento indossano dei calzini antiscivolo foderati di pile. Sul tavolino, una tazza di caffè ormai freddo.

Questo per dire che voglio interagire con voi sul piano affettuo-so dell'amicizia (per me il rapporto più importante) e in amicizia tocca essere sinceri, è la conditio sine qua non. La misteriosa donna in velluto in cui mi identifico è una fantasia letteraria, il pigiama la realtà. Ecco, Armando, restiamo su un piano di realtà. Forse non ti piacerà, ma credo sarà un passaggio utile. Ti racconti come un single nel fiore degli anni – i 53 sono i nuovi 38, fidati – che non ha concretizzato un lungo rapporto (ma davvero una storia ventennale non era già di suo abbastanza concreta?). Comunque sia, una volta tornato libero di guardarti attorno, hai incrociato uno sguardo che ti ha colpito: casualmente, proprio quello della scrivania di fronte.

Io credo che ci innamoriamo di quello che ab-

biamo vicino nel momento in cui abbiamo un vero bisogno di nutrire la nostra vita, e siamo aperti e ricettivi: dopo una lunga storia c'è sempre l'urgenza di rinascere. E certe cose, come incrociare uno sguardo, quando succedono dopo tanto tempo somigliano a una promessa. Come se la vita ci dicesse: "Ehi, guarda che non è finita. Guarda che puoi ancora sentire". E sentire è tutto, è il senso della vita, tanto quanto non sentire è il suo contrario. Ma il momento in cui ci troviamo e il motivo per cui abbiamo fame e sete di tornare a sentire fanno la differenza.

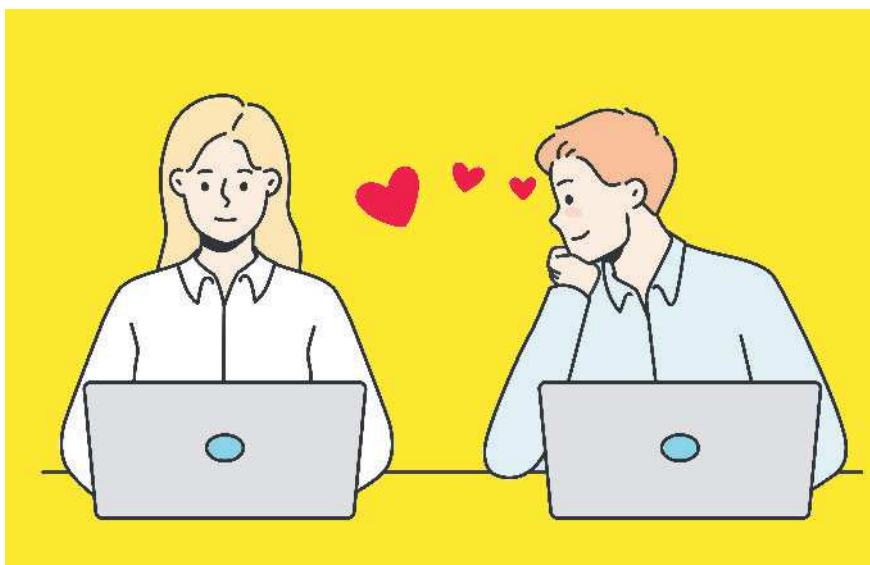
Quando siamo alla ricerca di un'emozione che ci riporti alla vita è facile entusiasmarci. Per un paio di occhi, per una vicinanza, un bacio. Un bacio soprattutto. E va bene così, anche se dura un mo-

mento, anzi proprio perché dura un momento: volatile, imprevedibile, incerto, magari doloroso. È tutto parte della cura d'urto per uscire dall'anestesia emotiva dopo una rottura: efficace ma piena di effetti collaterali. Una cura che alla fine fa bene anche quando fa male. Non durerà, ma servirà. L'unica trappola a cui fare attenzione è interpretare azioni e sentimenti altrui secondo la nostra prospettiva. Non è soltanto sposata, ha detto no. E un "no" è un no. Soprattutto il no di una donna, soprattutto oggi. Ne stiamo parlando anche in sedi internazionali. Un no non si discute, non è negoziabile, non si interpreta. Puoi soltanto accoglierlo. Bisogna che noi tutti, ma soprattutto gli uomini, imparino ad accogliere i no per quello che sono: un confine. Perché tu sei un uomo gentile, innamorato e dolente, ma ci sono uomini irrisolti e arrabbiati che di fronte a un limite tirano fuori il peggio di sé.

I confini sono ciò che regola la civile convivenza. Qualsiasi cosa ci sia dietro, la tua vicina di scrivania ha preso una decisione che va rispettata, e il suo titolare vicino a te può avere mille ragioni diverse: imbarazzo, rimpianto, rimorso. Non ti riguarda. Forse lei vive benissimo in un matrimonio tiepido e gode dell'attenzione che le rivolgi ogni giorno. Sono emozioni che ha deciso di non condividere più con te, altrimenti sarebbe stato sì. Non c'è niente che tu possa fare per convincerla a cambiare idea, e – spoiler – più fai e peggio è. Forse soltanto lasciandola un po' andare potrebbe riflettere sul posto che occupi nella sua vita, ma vale la pena giocare alla fuga per ottenere qualcosa? Avresti sempre il dubbio di averle estorto una risposta diversa. Sei simpatico e romantico, amico Armando, solo appena un po' miope. Metti degli occhiali nuovi e guarda lontano, oltre la scrivania di fronte, oltre la mensa e l'ufficio. Esci, vai al parco, in palestra, a ballare, a fare volontariato nei canili. E cerca altri sguardi: ce ne sono infiniti in attesa di scambiare umanità e pronti a dire sì alla vita, senza vincoli e soprattutto reali. Datti una possibilità. Reale, di quelle in pigiama.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LUI HA UN FEELING  
CON LA COLLEGA  
VICINA DI SCRIVANIA  
MA LEI È SPOSATA  
E DICE NO:  
VA ACCETTATO,  
È UN CONFINE**





**"ORA È IL  
MOMENTO  
DI TIFARE  
PER LORO"**

*Mattia Furlani*  
Campione del Mondo di Salto in lungo

**INTESA SANPAOLO  
È A FIANCO DELL'ITALIA  
IN OGNI SUA IMPRESA.**

Banking Premium Partner dei Giochi Olimpici  
e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026.

[gruppo.intesasanpaolo.com](https://gruppo.intesasanpaolo.com)



**INTESA**  **SANPAOLO**

BANKING PREMIUM PARTNER